



TERRIBILE TERREMOTO NELLA REGIONE DI KANSAI: POTREBBERO ESSERE TREMILA LE VITTIME

## Catastrofe in Giappone

TOKYO — Lo stesso giorno del terremoto di Los Angeles, esattamente un anno dopo, ieri mattina mancava meno di un quarto d'ora alle sei, il Giappone si preparava a iniziare un'altra delle sue proverbiali giornate di intenso lavoro quando improvvisamente è piombato nel dramma. Nella regione del Kansai, abitata da venti milioni di persone, la terra ha cominciato a tremare violentemente; 40 secondi di interminabili, accompagnati da un boato simile a quello di un gigantesco tuono. La scossa principale ha avuto una intensità di 7,2 gradi Richter ed è stata se-

**Devastata la città di Kobe:**  
**case distrutte dal sisma**  
**e dal fuoco, strade scardinate,**  
**crollo di ponti e viadotti**

guita da uno sciame di movimenti di assestamento. Gli effetti più devastanti li ha provocati nella città di Kobe, uno dei porti commerciali giapponesi di maggiore importanza. Più di diecimila edifici sono stati distrutti, molte abitazioni

hanno preso fuoco in seguito al corto circuito e all'esplosione delle tubature del gas. Alte colonne di fumo si sono levate ovunque: la popolazione — quasi un milione e mezzo di persone — si è ritrovata improvvisamente isolata dal resto del Paese, senza ac-

qua ed elettricità. Il bilancio delle vittime è andato continuamente crescendo, fino a toccare quota 1500. Un altro migliaio sono i dispersi, circa 4500 i feriti. Le autostrade hanno subito danni gravissimi. Numerose automobili sono state ingoiate dall'asfalto. I viadotti hanno ceduto di schianto. Sono crollati anche i ponti ferroviari. La gente ha reagito senza abbandonarsi al panico. Molti, sorpresi nel sonno, si sono coperti in qualche modo e si sono riversati in strada, dove hanno trascorso anche la notte per timore di nuove scosse.

A pagina 4



VARATO IL GOVERNO, MA BERLUSCONI ACCUSA: «NON E' RISPETTATA LA PROMESSA ELETTORALE»

## Il Polo si schiera contro Dini

Preannunciato il «no» in Parlamento - Favorevoli Pds, Ppi e Lega (con l'incognita dei maroniani), contraria Rifondazione comunista

### Scalfaro nel mirino, rischio di crisi istituzionale

**SCENARI**  
**Linea dura,**  
**e il neonato**  
**è già dentro**  
**l'incubatrice**

Editoriale di

Mario Quarta

Il governo Dini, appena nato, è già finito nell'incubatrice. Partito prematuro? No, piuttosto preoccupano le condizioni di salute di una creatura che è in evidente sottopeso elettorale.

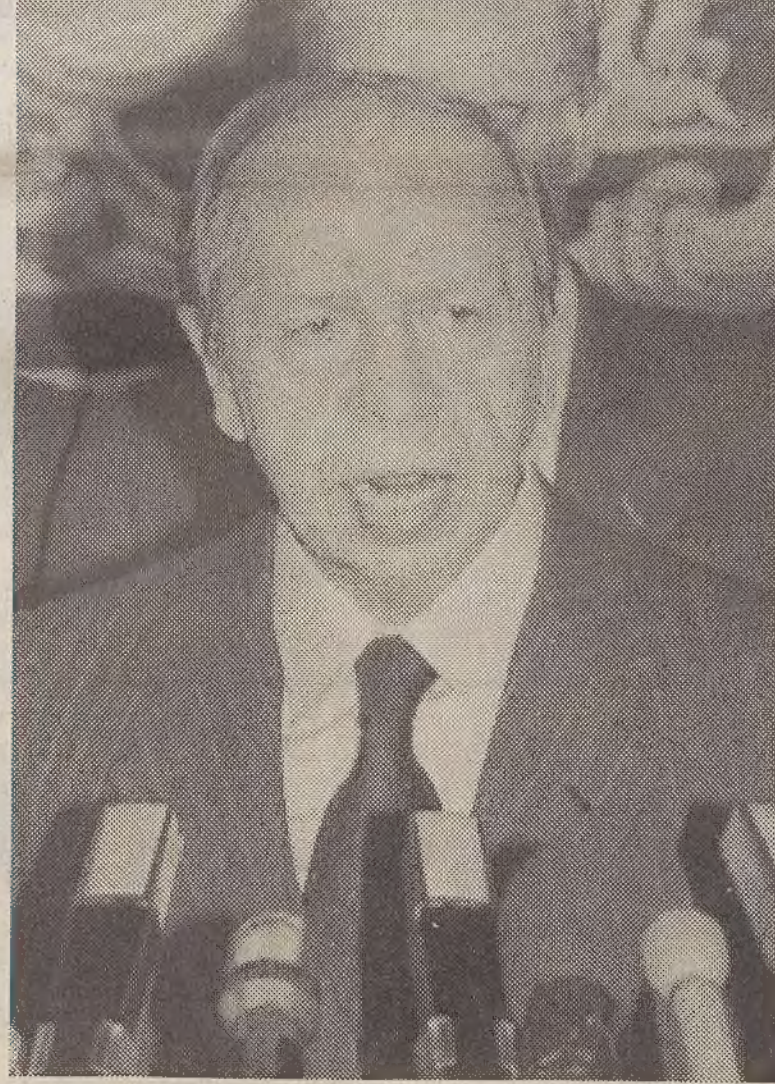
Il Polo delle libertà ha detto no e per il no si sono espressi anche i parlamentari di Rifondazione comunista («Dini, il nemico dei pensionati? Un Governo di destra con tanto di generali? Giammai...») i cui voti pesano non poco nel calcolo della fiducia, assieme a quelli, ovviamente, dei transfughi leghisti.

Tutto sembrava procedere secondo copione. Il presidente incaricato, dopo un'impressionante viaggio tra il Quirinale e Palazzo Chigi, era riuscito a trovare una formula che sembrava accontentare tutti: lui, espressione del Polo, aveva «imbarcato» tecnici di Alleanza nazionale, di Forza Italia, del Centro, con qualche piccola apertura a sinistra.

Scalfaro, alla fine, aveva tirato un sospiro di sollievo mentre Berlusconi, stando alle voci romane, avrebbe dato il suo assenso, sia pure a malincuore.

Né l'uno né l'altro avevano però fatto i conti con Fini. Il segretario di An, il più ferreo oppositore di governi che non fossero a termine, avrebbe giocato l'ultima carta cercando di convincere Dini a presentarsi al Parlamento con una impegno in questa direzione. In sostanza gli avrebbe detto: segui il copione di Ciampi.

Segue a pagina 2



ROMA — Varato il governo Dini, è tutt'altro che risolta la crisi politica. Il Polo delle libertà, che per altro ha designato il presidente del Consiglio, gli ha infatti già negato la fiducia, perché Dini — presentando l'esecutivo — non ha fatto precisi riferimenti alla durata del suo gabinetto. E da Forza Italia, An e Ccd piovono durissime accuse sul Quirinale. Si sottintende l'attentato alla Costituzione. Così la crisi da politica potrebbe divenire istituzionale, con gravissime ripercussioni per la stabilità del Paese.

Progressisti, popolari e Lega hanno annunciato appoggio al governo. In dubbio l'atteggiamento dei maroniani e dei pannelliani. Mentre Rifondazione ha già annunciato il suo «no», la fiducia alla Camera — all'inizio della settimana prossima — si giocherà sulla manciata di voti e, anche se Dini manifesta grande fiducia, per lui, ed eventualmente per il suo programma, la strada è estremamente angusta con l'eventuale risicativissima maggioranza attualmente ipotizzabile.

I ventuno ministri «tecnici» di Dini, quasi tutti professori universitari, nessun parlamentare, hanno già prestato giuramento ieri sera al Quirinale. Oggi si riuniranno per la prima volta a Palazzo Chigi. Prevista anche la nomina dei sottosegretari.

L'orientamento del Polo a votare contro la squadra di Dini è stato subito chiaro. Berlusconi e Previti hanno parlato di «inganni» di Scalfaro, e di Dini. Avevano promesso un governo a termine, con elezioni a giugno e invece in nessuna delle dichiarazioni dei due presidenti c'è stato nessun riferimento alle urne. Fini soprattutto insisteva nelle accuse al Capo dello Stato, minacciando che «la bocciatura non riguarderà solo questo governo ma, in termini squisitamente politici, anche Scalfaro».

La bocciatura del Polo si manifestava anche con il rifiuto di Marzano e del responsabile economico di An Rasi ad entrare nell'esecutivo. Dini però ha subito affidato l'interim del Commercio estero, destinato a Rasi, al ministro dell'Industria Cio e ha sostituito Marzano ai Trasporti con Caravale. «Estrema preoccupazione» è stata espressa da piduissimi, popolari e leghisti sull'evolversi della situazione. D'Alema ha lanciato un richiamo al senso di responsabilità dei rappresentanti del Polo ed un invito a valutare i gravissimi rischi di destabilizzazione dell'economia del Paese che deriverebbero da una bocciatura del governo di tregua faticosamente allestito da Dini con tecnici d'indiscutibile valore.

A pagina 2-3

SVANISCE L'EFFETTO «D», LIRA E BORSA VANNO GIU' A PRECIPIZIO

## Subito tracollo sui mercati

Il marco risale fino a quota 1063 - Stravolti gli operatori italiani ed esteri

ROMA — «E' un bagno di sangue, vado a vendere tutto quello che ho», «Dobbiamo assolutamente tamponare le perdite», «Bisogna prepararsi a domani, sarà una giornata terrificante»: bastano queste poche dichiarazioni, rilasciate da stravolti operatori, per capire in quale atmosfera hanno lavorato i mercati finanziari. L'euforia

di lunedì per l'incarico a Dini è stata mazzolata dal ritorno di mille e più trabocchetti e difficoltà politiche, che per un momento hanno addirittura fatto temere una rinuncia del presidente del Consiglio incaricato. In tarda serata il nuovo governo ha giurato, ma in un clima che peggiora non si può.

La lira in poche ore è

passata, contro il marco, da un minimo di 1043-1044,50 a un massimo, in serata, di 1063,25, passando per le rilevazioni di Bankitalia a 1047,68 lire contro le precedenti 1043,81. La Borsa ha lasciato sul terreno l'1,11% dopo forti oscillazioni; e in molti dicono che per fortuna il listino ha chiuso a una certa ora, altrimenti si

arrivava a una perdita del 4%. Sono molto arrabbiati, gli operatori, questi vengo-vieni politici li stanno facendo sudare; «Gli unici commenti possibili» dice uno di loro — si ridurrebbero a una sequela di imprecazioni. C'è molto sconcerto anche all'estero: «E' paradossale una ex maggioranza che non sostiene un suo

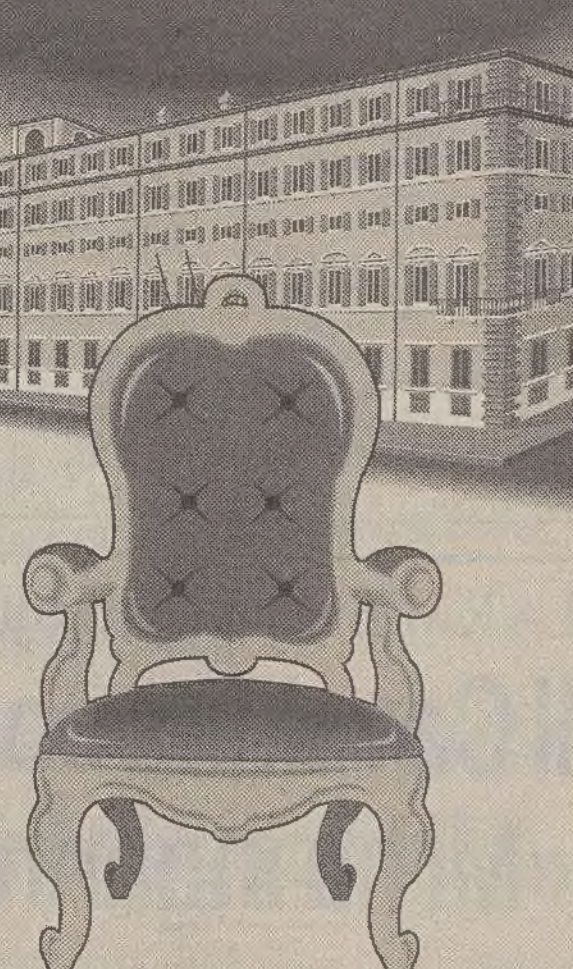
ex ministro e un'opposizione che invece vota a favore».

Fra i tanti problemi che ha di fronte Dini, uno è rappresentato dal suo predecessore, scrive il «Wall Street Journal». E il britannico «Times» suggerisce a Dini di rompere con Berlusconi e governare con il tacito accordo del Pds.

A pagina 3

| PRESIDENTE DEL CONSIGLIO                    |  |
|---------------------------------------------|--|
| Lamberto Dini                               |  |
| AFFARI ESTERI                               |  |
| Susanna Agnelli                             |  |
| INTERNO                                     |  |
| Antonio Brancaccio                          |  |
| DIFESA                                      |  |
| Domenico Corcione                           |  |
| TESORO                                      |  |
| Lamberto Dini (interim)                     |  |
| BILANCIO                                    |  |
| Rainer Masera                               |  |
| FINANZE                                     |  |
| Augusto Fantozi                             |  |
| GRAZIA E GIUSTIZIA                          |  |
| Filippo Mancuso                             |  |
| RIFORME ISTITUZIONALI                       |  |
| Giovanni Motzo                              |  |
| FUNZIONE PUBBLICA E AFFARI REGIONALI        |  |
| Franco Frattini                             |  |
| FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE              |  |
| Adriano Ossicini                            |  |
| PUBBLICA ISTRUZIONE                         |  |
| Giancarlo Lombardi                          |  |
| LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE                  |  |
| Paolo Baratta                               |  |
| TRASPORTI E NAVIGAZIONE                     |  |
| Antonio Marzano (ha rifiutato)              |  |
| POSTE E TELECOMUNICAZIONI                   |  |
| Agostino Gambino                            |  |
| INDUSTRIA                                   |  |
| Alberto Clò                                 |  |
| LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE                 |  |
| Tiziano Treu                                |  |
| COMMERCIO ESTERO E POLITICHE UNIONE EUROPEA |  |
| Gaetano Rasi (ha rifiutato)                 |  |

### I MINISTRI DEL GOVERNO DINI



Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, segretario del Consiglio dei Ministri

LAMBERTO CARDIA

Sottosegretario di Stato con delega per i rapporti con il Parlamento

GUGLIELMO NEGRI

Sottosegretario Ministero del Tesoro

DINO PIERO GIARDA

SANITÀ

Elio Guzzanti

BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Antonio Paolucci

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Giorgio Salvini

RISORSE E POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Walter Luchetti

CON QUASI DUECENTO FILM  
**Schermo d'Europa**  
**«Incontri Alpe Adria»**  
**da oggi a Trieste**

TRIESTE — Gli «Incontri di Alpe Adria Cinema» hanno dimostrato come si possa conoscere e capire l'Europa centro-orientale sedendosi al buio in una sala cinematografica. Anche stavolta «Alpe Adria Cinema» conferma la sua funzione di cordone ombelicale tra la realtà e l'immaginazione. Quasi 200 i film della sesta edizione — dedicata a Marco Luchetta, Dario D'Angelo, Alessandro Ota e Miran Hrovatin — che terrà banco da oggi a domenica al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra. All'interno una pagina speciale.

**Un'altra madre assassinata**

Roma: sgozzata dal figlio, che poi chiama i carabinieri. «Mi provocava continuamente»

A PAGINA 6

**Parola d'ordine «tesoriere»**

Le tangenti Coop: per D'Alema e Occhetto tutte le colpe vanno al deceduto Stefanini

A PAGINA 7

**Grozny, raggiunto l'accordo**

La tregua dovrebbe scattare questa sera Ma intanto la capitale continua a bruciare

A PAGINA 8

OTTO I RICONOSCIMENTI

**Il concorso letterario del «Piccolo»: sabato i premi per i vincitori**

TRIESTE — Assegnati gli 8 riconoscimenti previsti, sabato la cerimonia di premiazione concluderà il concorso letterario aperto ai lettori del «Piccolo» e dedicato al tema «La città che vorrei». Il primo premio è andato a «L'uomo del Ponzanovo», autore Paolo Del Core di Trieste. Il secondo al brano intitolato «Dal 'Piccolo' del 15 settembre 2064 — Come eravamo» del triestino Damiano Papagno. A un goriziano, Rinaldo Nanut, il terzo premio per il pezzo «Cocqua Santa Clo, plagio di esercizi famosi». All'interno una pagina speciale.

**INGL ESE in**

6 mesi da gennaio a giugno  
10 livelli da principianti a post proficiency  
3 garanzie  
Eaquals, Aisil e sede dell'Università di Cambridge

**British School Trieste**  
via Torbiana 18, tel. 369.369  
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00  
orario continuato - sabato 10.00 - 12.30

IN POCHE ORE SCIOLTA LA RISERVA, NOMINATI I VENTUNO MINISTRI E GIURAMENTO AL QUIRINALE

# Lambertow «rimpasta» e va avanti

Marzano e Rasi convinti dall'ex maggioranza a rinunciare all'incarico - Il premier fiducioso sul responso delle Camere

SCENARI PREOCCUPANTI

## Appena nato, l'incubatrice

Dalla prima pagina

In sostanza gli avrebbe detto: segui il copione di Ciampi che, davanti alle Camere, aveva assicurato che il suo mandato si sarebbe esaurito con gli obiettivi che si era prefisso, e cioè la messa a punto di una nuova legge elettorale invocata dalla stragrande maggioranza del Paese dopo il ricorso al referendum. Dini, però, non avrebbe accettato questa condizione che, evidentemente, era al primo punto del mandato affidatogli dal Scalfaro. Da qui l'immediata presa di distanza con le dimissioni del ministro Rasi, consigliere economico di Fini, cui sono seguite quelle del prof. Marzano, uomo di Forza Italia.

Ma al di là dei vuoti, ciò che più preoccupa è la tenuta di un governo che nasce, come abbiamo detto, privo dei consensi prestabiliti. È evidente che la strategia del leader di Alleanza nazionale ha poi contagiato tutta la cordata. Il motivo è facilmente intuibile: l'assenza di certezze sulla data delle elezioni avrebbe potuto consentire a Dini di lavorare ben oltre l'estate e probabilmente anche l'autunno facendo così venir meno l'ondata di consensi che in questo momento gonfia le vele del Polo. E si sa che nessuno, tra l'altro, avrebbe potuto prendersi la responsabilità nei confronti del Paese di far cadere Dini in un momento in cui magari si cominciava a mettere ordine nei conti pubblici con il consenso dei mercati internazionali. Pena una grave perdita di consenso nelle urne.

Il Polo delle libertà, prima di porre il veto a Dini, pare avesse cercato di percorrere anche un'altra strada: indurre il governo in carica a presentare una finanziaria particolarmente severa e tale da mettere il Pds nelle condizioni di votare contro. Una possibilità che, evidentemente, alla fine è stata ritenuta pericolosa se non equivoca considerato che Fini e Berlusconi avrebbero dovuto votare assieme al Pds oppure a favore della manovra trovando però pericolose valutazioni nella base.

Ecco dunque i motivi della bocciatura immediata. Ma c'è di più. L'eventuale caduta non potrà che rimettere in pista l'ex presidente Cossiga, alla guida di un governo istituzionale con il preciso mandato di gestire le sorti del Paese in attesa di andare al voto l'11 giugno. Ed è ciò che Fini e Berlusconi invocano da sempre.

La politica, si sa, è l'arte dell'effimero. Non è escluso quindi che lo scenario in queste ore subisca qualche modifica. Difficile che si levino in volo le «colombe» di Forza Italia, come auspica Rasi Bindi, più probabile che cambi l'atteggiamento di Rifondazione. Ma in un caso o nell'altro Dini dovrà fare i conti con una maggioranza al limite della precarietà. Ed era quanto di peggio il Paese potesse aspettarsi. Non a caso ieri il marco ha recuperato le perdite accumulate in questi due giorni toccando quota 1.063.

Mario Quai

ROMA - Dini, che per anni in America hanno chiamato Lambertow, ha varato il nuovo governo. I suoi ventuno ministri «tecnici», quasi tutti professori universitari, nessun parlamentare, hanno già prestato giuramento ieri sera al Quirinale. Oggi si riuniranno per la prima volta a Palazzo Chigi. L'esecutivo nasce però con il «no» di Berlusconi, di Fini e del polo, mentre si schiera a favore del presidente del Consiglio progressisti, Lega e popolari. Tutta da giocare quindi la partita della fiducia in Parlamento quando, nei primi giorni della prossima settimana si presenterà prima alla Camera e poi al Senato. Ma ieri sera, dopo la cerimonia del giuramento, il presidente del Consiglio, «deluso» dall'atteggiamento del polo, ha detto di essere «fiducioso sul dibattito parlamentare e sul voto di fiducia».

La data delle elezioni?

«Non sono decisioni che devono essere prese dal governo - ha risposto Dini - il governo è formato, ha un programma e ben delineato, che io ho già annunciato il 13 gennaio. Una volta che quelle cose saranno fatte, vedremo quali saranno le determinazioni delle autorità competenti. Il governo - ha sottolineato - dipende dal Parlamento, in primo luogo». I riflessi della situazione politica sui mercati? «Purtroppo, se riemergono incertezze di comportamento, specialmente da parte di quelle forze politiche dalle quali sono stato nominato primo ministro del Tesoro, e poi invitato a formare questo governo, è chiaro che la gente si può interrogare se ci sarà una nuova maggioranza ed un nuovo governo».

Mancavano pochi minuti alle 17 quando Dini, sorridente, ha letto nella sala stampa del Quirinale la lista dei ministri. Ma ha voluto aggiungere



Lamberto Dini

alcune precisazioni suonate come stocche a Berlusconi. Mentre nel polo si moltiplicavano gli attacchi a Scalfaro, accusato di aver costretto il presidente incaricato a fare un governo «per compiacere il Pds», Dini si è assunto in prima persona le scelte dei suoi ministri, negando interferenze e imposizioni da parte del Quirinale. Questo governo, ha assicurato, è frutto della responsabilità che sento davanti alla nazione, in un momento di particolare difficoltà. Dini ha rivendicato di essersi attenuto puntualmente

### Il Polo spiega il suo dissenso:

«Avevano assicurato un esecutivo

a termine ed elezioni entro giugno;

non hanno mantenuto la promessa»

al mandato ricevuto: tentare la composizione di un governo di tecnici, «con personalità svincolate dall'appartenenza a raggruppamenti politici e selezionate unicamente in base a criteri di professionalità e di capacità».

Ricordando di essere stato scelto come ministro del Tesoro dal polo, Dini ha annunciato che, quando chiederà la fiducia in Parlamento si rivolgerà in primo luogo a queste forze. «Ho proposto al Capo dello Stato per la nomina dei ministri - ha detto ancora Di-

ni - persone di grande esperienza e di indiscutibile equilibrio dimostrato nell'assolvimento dei loro precedenti alti incarichi anche istituzionali e di pubbliche responsabilità».

L'orientamento del polo a votare contro la squadra di Dini è stato subito chiaro. Berlusconi e il coordinatore di Forza Italia hanno parlato di «inganno» di Scalfaro, e di Dini, nonostante fosse stato lo stesso presidente del Consiglio dimissionario a indicare il suo nome per Palazzo Chigi. Avevano promesso un governo a termine,

con elezioni a giugno e invece in nessuna delle dichiarazioni dei due presidenti c'è stato nessun riferimento alle urne.

L'ultimo braccio di ferro di Dini con il polo si era consumato nella notte e in un ultimo colloquio con Berlusconi ieri mattina. Aveva cercato di spiegare che non poteva includere Letta o Tremonti o Fisichella perché c'era il «no» di Scalfaro e il voto degli altri partiti. Ma di fronte alla lista dei professori Berlusconi gli aveva già annunciato l'opposizione del polo. Ognuno quindi era rimasto sulle proprie posizioni. Così, dopo un'ultimo giro di contatti a metà giornata, Dini ha fatto sapere che nel pomeriggio sarebbe salito al Quirinale per sciogliere positivamente la riserva. Alle 16,15 era da Scalfaro e prima delle cinque il segretario generale del Quirinale Giffuni annunciava ufficialmente la fumata bianca.

Mentre i leader del centro-destra ieri cercavano di ritardare l'incontro con Scalfaro al contrario lo schieramento avversario esortavano Dini a rompere immediatamente gli indugi. Progressisti, popolari, Patto Segni, Alleanza democratica, Cristiano social sono soddisfatti delle decisioni di Dini e Scalfaro e dell'imparzialità e delle competenze dei ministri scelti. Voteranno la fiducia al nuovo governo, adatto a portare «tregua e rasserenamento» nel Paese. Il leader del Ppi Rocco Buttiglione è inutilmente andato da Berlusconi per convincerlo a dire «sì» al governo tecnico.

Nel giro di poche ore Dini ha affidato l'interim del Commercio con l'estero, destinato a Rasi, al ministro dell'Industria Clò ed ha sostituito Marzano ai Trasporti con un altro docente della «Sapienza», Giovanni Caravale.

Marina Maresca

IL POLO DICE «NO» A DINI (SUO EX MINISTRO) E ATTACCA VIOLENTEMENTE IL QUIRINALE

## «Il Capo dello Stato deve dimettersi»

Fini (An), Previti (Fl), e Casini (Ccd) accusano Scalfaro di aver fatto pesanti pressioni di «dubbia costituzionalità»

ROMA - La sfiducia a Dini significa anche e soprattutto sfiducia a Scalfaro che, se il governo sarà bocciato in Parlamento, dovrebbe dimettersi. I leader del Polo evitano di pronunciare la parola impeachment, ma l'ipotesi di una richiesta di messa in stato d'accusa del Capo dello Stato per attentato alla Costituzione è nell'aria. Lo conferma Gianfranco Fini: «Il governo», afferma il leader di An, «è un governo Dini-Scalfaro. Ciò significa che se il governo sarà bocciato dalle Camere, le conseguenze non riguarderanno solo il presidente del Consiglio incaricato, ma anche il Capo dello Stato». Questo governo, sostiene il Polo, è frutto di «un accordo

di Palazzo contro i cittadini», «l'ultimo espediente del Capo dello Stato per evitare il voto popolare».

L'accusa che il Polo delle Libertà rivolge al Presidente della Repubblica è gravissima. Scalfaro è ritenuto responsabile di aver violato la Costituzione facendo pesanti pressioni su Lambertow Dini per indurlo a fare un governo che - sostengono i leader del Polo Fini (An), Previti (Forza Italia) e Casini (Ccd) - rappresenta in realtà un «ribaltone» per favorire chi ha perso le elezioni, cioè il Pds ed il Ppi, in danno di chi le ha vinte. Perciò il Polo non voterà la fiducia al governo.

I riformatori di Pannella non sono d'accor-



Gianfranco Fini

do: sono più cauti e chiedono al Polo di non prendere una decisione avventata. Domani ci sarà un'assemblea congiunta dei parlamentari del Polo con Silvio Berlusconi in vista del voto di fiducia al nuovo governo. Fini ha escluso che possa essere deciso una specie di «ritiro sull'Avventino». Alla conferenza stampa indetta per annunciare

### Pannella

agli alleati:

«Siate

più cauti»



Cesare Previti

il no del Polo al governo Dini erano presenti anche due neoministri, Gaetano Rasi (Commercio con l'estero) e Antonio Marzano (Trasporti) che hanno rinunciato all'incarico non ritenendo la composizione di questo governo, ha spiegato Rasi, esperto economico di An, non in coerenza con il risultato delle elezioni del 27 marzo.

non solo politica ma anche istituzionale che sarebbe ancor più evidente se il governo Dini-Scalfaro non dovesse avere la fiducia in Parlamento». Scalfaro per Previti non ha mantenuto l'impegno di permettere la formazione di un «governo di tregua» con un programma stringente e la chiara indicazione della data delle elezioni.

Dini si deve dimettere, afferma Gianfranco Fini, perché il suo governo «di fatto è un commissariamento della politica» ed «un tentativo di sterilizzare ed annullare la sovranità popolare». Ed il «distretto regista di questa operazione», è l'accusa di Alleanza nazionale, «non è solo Dini ma anche il Quirinale».

Finì fornisce «la prova» nel governo, invece di confermare il ministro Giulio Tremonti, è stato nominato Augusto Fantozzi che nelle ultime elezioni - ricorda Fini - «è stato l'antagonista del ministro Fisichella ed è stato sconfitto. Evidentemente - conclude il leader di An - il Presidente della Repubblica non era a conoscenza di questo fatto che è insignificante particolare».

Anche per il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini il vero responsabile dell'operazione Dini è il Capo dello Stato perché «ha avallato, coperto a promosso una operazione solo politica. Altro che governo di tregua. Ha solo l'obiettivo di rimettere in gioco il Pds».

Elvio Sarrocco

LA RABBIA DEL PRESIDENTE DIMISSIONARIO

## Il Cavaliere contro Scalfaro: «Mi ha ingannato due volte»

ROMA - «Due volte», Scalfaro mi ha ingannato due volte». La rabbia di Silvio Berlusconi nel suo ultimo giorno a Palazzo Chigi è tutta nei confronti del Presidente della Repubblica. Ieri sera, nel corso dell'ennesimo vertice dei leader del «Polo della libertà» - o meglio quello che è stato definito il «comitato di crisi» -, lo ha detto chiaramente. E se il giorno prima si era fatto in quattro per calmare le ire degli altri leader di Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd contro il «governo dei tecnici» del suo ex ministro Lambertow Dini, come aveva fatto sapere a tutti l'alleato Marco Pannella, ieri ha cambiato completamente linea ed ha accusato apertamente il Quirinale.



Silvio Berlusconi

libera uscita e ne ho approfittato per fare un giro». «Sono giornate complicate - aveva spiegato ai giornalisti che lo interrogavano - ma vedrete che alla fine una soluzione si troverà».

A far parlare Berlusconi di «inganno» è stata la bocciatura di due punti che riteneva indispensabili per la via libera al governo di Dini. Anzitutto le elezioni. «Scalfaro mi aveva fatto una promessa: alle urne entro il 15 giugno. Non mi sembra che questo governo sia intenzionato a rispettare quella promessa e per questo il Polo voterà contro».

Seconda cosa i ministri. «Avevamo suggerito

dei nomi per garantire una certa continuità con il precedente esecutivo espressione del voto del 27 marzo, ma ci hanno detto no: evidentemente c'era troppa voglia di far votare questo governo anche dai comunisti. Era sicuro di ottenerle entrambe, ma alla fine si è trovato con in mano un pugno di mosche. E da qui la sua rabbia. An che perché ha dovuto riconoscere di fronte ai suoi alleati di essere stato «ingenuo» e di essersi fatto «confondere».

Berlusconi se l'è presa poi anche con Dini. «Mi aveva garantito - ha affermato - che avrebbe inserito nella lista almeno Letta, Tremonti e Fisichella». E invece niente. E questo tradimento glielo ha rinfacciato quando nel pomeriggio lo ha incontrato per l'ennesima volta nel suo studio in via di trasloco a Palazzo Chigi. «Non c'è nessun nome di quelli che ti avevo chiesto - gli ha detto a muso duro - e per questo ti voteremo contro. Tu ti assumi la responsabilità di fare il ribaltone». Poi però a tarda sera, all'uscita da Palazzo Chigi prima di tornare a casa, ha lasciato a Dini una porta aperta. «Se nel suo programma di governo indicherà la data delle elezioni allora il Polo potrebbe cambiare idea e votarlo».

Valerio Pietrantoni

PREOCCUPATE LE OPPOSIZIONI PER L'IMPREVISTA REAZIONE DI BERLUSCONI E ALLEATI

## Ottimista Buttiglione, allarmato D'Alema

Pietrini: «Rispettate le attese della Lega» - E Bertinotti (Rifondazione) ha detto di nuovo «no»

ROMA - «Preoccupazione» è la parola che con maggiore approssimazione dà conto dell'atmosfera nella quale leghisti, piduisti, popolari ed esponenti della complessa galassia raccolta sotto l'ombrello dei Progressisti hanno accolto la lista dei ministri letta finalmente da Dini ieri pomeriggio ai giornalisti in spasmatica attesa al Quirinale. Preoccupazione che ha assunto toni allarmati quando il coordinatore di Forza Italia, Cesare Previti, a conclusione dell'ennesimo «meeting» dei lealisti a Palazzo Chigi ha annunciato che il Polo avrebbe votato contro il governo Dini, che in quel momento non era ancora riuscito a giurare nelle mani di Scalfaro. Pienamente sod-

disfatto dell'andamento da tanto peggio tanto meglio assunto dalla vicenda governativa il leader di Rifondazione, anche se all'annuncio del voto contrario dei lealisti berlusconiani al governo Dini tra i comunisti sono riprese a circolare voci di dissenso.

Rocco Buttiglione, reduce da un colloquio dell'ultima ora con Silvio Berlusconi ha confermato il voto favorevole dei popolari. «In un momento così grave per il Paese - ha detto - la questione non è sofisticare sui nomi, ma dare un assenso al significato complessivo di un'operazione». Con il governo Dini, ha insistito il leader del Ppi, «il Paese riceve una guida competente, una guida che dà sicurezza di es-

sere al di sopra delle parti, cioè di non costituire posizioni di potere a favore di questo o di quello e che intanto rimette in carreggiata l'economia dando poi garanzie che verranno fatte regole giuste sull'informazione». La dichiarazione di Buttiglione è arrivata dopo i pronunciamenti di Previti e dopo un incontro con Berlusconi che è parso non aver dato i frutti sperati. «Ho portato alla riflessione di Berlusconi degli argomenti e delle ragioni - ha riferito il segretario del Ppi - e lui ne ha portate altre alla mia. Il discorso è rimasto aperto. Non credo che influenzerà nell'immediato le scelte del Polo ma la vita è lunga e non bisogna mai astenersi dal dire

quel che si ritiene giusto. Quanto al governo Dini, voteremo a favore», ha ripetuto Buttiglione. «Credo che nessuno ha sostenuto con più continuità e sin dall'inizio questa posizione, che non è il ribaltone ma il governo che serve agli italiani».

Massimo D'Alema non ha nascosto la profonda inquietudine per il capovolgimento delle posizioni che si andava prospettando negli schieramenti che si erano profilati appena ventiquattro ore prima. «Il governo Dini è un governo di tregua - ha detto il leader della Quercia - Credo che affossarlo sarebbe assumersi una responsabilità molto grave nei confronti del Paese».

Fino a quando non li

vedrò votare veramente contro questo governo, contro la lira, contro gli interessi del Paese - ha poi detto a proposito della decisione del Polo - non crederò che Berlusconi prenderà veramente una simile decisione». «Non è il momento di fare alchimie con i numeri del Parlamento. Noi siamo disposti a fare la nostra parte chiediamo a tutti di assumersi le proprie responsabilità». «Demenziali» infine, secondo D'Alema, le accuse al Presidente Scalfaro di parzialità a favore del Pds nella nomina dei ministri.

La Lega è silenziosa. Speroni fa dell'ironia sui ministri «pensionati». Maroni tace. Bossi attende che parli Maroni. Pier-

luigi Pietrini, capogruppo della Lega Nord alla Camera dichiara: «E' il governo che avremmo voluto, composto di tecnici competenti e super partes». Sul preannunciato voto negativo del Polo «è curioso», commenta. «Le loro riserve - conclude - sembrano proprio spicciache». «Avevamo chiesto un governo super partes formato da tecnici - è stato il commento di Mario Segni, leader del Patto - ed oggi c'è. Prima ancora che nascesse, la lira e la borsa hanno cominciato a recuperare su tutti i mercati. Noi lo voteremo e lo sosterrò. Spero che nessuno in Parlamento abbia l'irresponsabilità di riprecipitare l'Italia in una crisi che sarebbe drammatica».

Salvatore Arcella

## Via libera a Di Pietro «cacciatore» di evasori

ROMA - Via libera al ritorno in scena di Antonio Di Pietro. Non in politica nella veste di presidente del Consiglio o di ministro degli Interni o della Giustizia come qualcuno aveva ipotizzato ma - come si dice in gergo - «sul campo». Gli verrà infatti presto assegnato l'incarico di super-cacciatore dei grandi evasori. Un ruolo disegnato apposta per lui per mettere al servizio del Paese non solo le sue enormi qualità investigative ma anche l'immenso patrimonio di dati incamerati nei suoi computer nel corso delle mastodontiche istruttorie delle varie inchieste di «mani pulite».

Le condizioni per creare questa nuova figura, finora mai esistita nel nostro ordinamento, sono state messe a punto all'interno di una serie di modifiche ad un decreto legge in materia fiscale reiterato nei giorni scorsi per la quarta volta e pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. La nuova figura non viene prevista esplicitamente ma si può individuare tra le righe del provvedimento. E i ben informati sono pronti a scommettere che l'ufficializzazione della scelta

e l'insediamento avverranno in tempi rapidi. Del resto, è dal giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Procura di Milano che i suoi ex colleghi del «pool» stanno facendo filtrare indiscrezioni in proposito.

Il decreto legge in questione è quello che istituisce i cosiddetti ispettori del Sis, il Servizio ispettivo di sicurezza, che avranno il compito di verificare il corretto comportamento di tutti dipendenti dell'amministrazione finanziaria. E con le modifiche dell'ultimo ora sono stati inseriti elementi di maggiore autonomia nei confronti del ministro delle Finanze. Il provvedimento prevede in pratica l'avvio di un'analoga patrimoniale dei dipendenti delle Finanze per poterli tenere tutti sotto controllo e una serie di competenze per i super-ispettori svincolate dalla supervisione del ministro. Questi potranno quindi agire liberamente alla ricerca di eventuali soprusi, disfunzioni, irregolarità e anomalie sia all'interno delle Finanze sia all'esterno. E chi meglio di Antonio Di Pietro per guidare il lavoro di questi «seguici»?



Il giudice Antonio Di Pietro alla festa della polizia.

ECCO LA LISTA DEI NEO-MINISTRI: IN MAGGIORANZA SONO DOCENTI DELL'UNIVERSITA' DI ROMA

# E' un altro governo dei professori

Agli Esteri, però, va Susanna Agnelli. Un generale, Domenico Corcione, alla Difesa - Alle Poste un «saggio» di Berlusconi

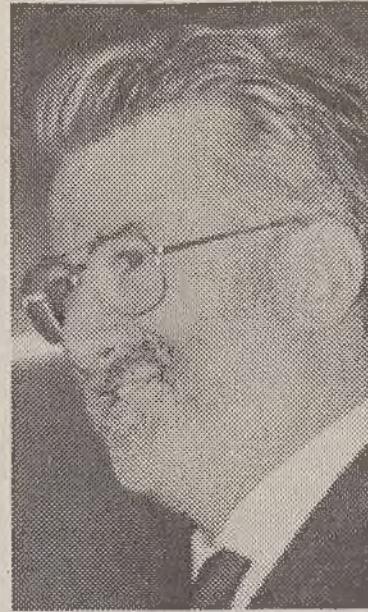
ROMA — Arrivano i professori. In maggioranza dell'università romana «La Sapienza». Il governo Dini è composto in gran parte da docenti universitari, qualche magistrato e molti tecnici. Spicca, tra tutti, un nome: quello di Susanna Agnelli che si è aggiudicata il ministero degli Esteri. Alla Difesa, per la prima volta, è finito un generale, Domenico Corcione. Agli Interni e alla Giustizia due giudici: Antonio Brancaccio e Filippo Mancuso. Ma vediamo nel dettaglio chi sono i neo ministri.

**SUSANNA AGNELLI** (ministro degli Esteri): le stanze della Farnesina la conosce bene, la sorella dell'Avvocato. E' stata infatti più volte sottosegretario agli Esteri. Classe 1922 la sua carriera politica è iniziata nel 1974 come sindaco del comune di Monte Argentario (Grosseto). Nel '76 è stata eletta alla Camera

dei deputati nelle file del Pri, partito per il quale è stata poi eletta senatrice nel 1983. Nel 1979 è diventata parlamentare europea. **DOMENICO CORCIONE** (ministro della Difesa): generale in pensione, l'ultimo incarico lo ebbe fino al '93 nella qualità di capo di Stato maggiore della Difesa. Nato a Torino il 20 aprile 1929. **ANTONIO BRANCACCIO** (ministro dell'Interno): è attualmente primo presidente della Corte di Cassazione; settantuno anni, campano (è nato a Maddaloni, in provincia di Caserta), il 26 agosto 1923, stimatissimo, è al vertice della suprema Corte da quasi nove anni. **FILIPPO MANCUSO** (ministro di Grazia e Giustizia): nato a Palermo l'11 luglio del 1922 ha percorso quasi tutta la sua carriera in magistratura fuori della Sicilia. Nel gennaio del 1990, in occasione



Agnelli (Esteri)



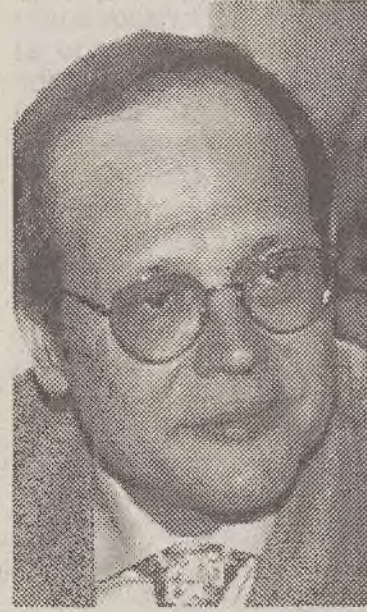
Corcione (Difesa)



Brancaccio (Interno)



Mancuso (Giustizia)



Agnelli (Esteri)

tro, ha assistito il gruppo Fininvest nel ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento del garante per la radiodiffusione. **PAOLO BARATTA** (ministro Lavori Pubblici e Ambiente): torna alla guida di un dicastero dopo circa nove mesi. Ministro per le privatizzazioni (dal febbraio '93) nell'esecutivo guidato da Amato, e poi del commercio con l'estero nel governo Ciampi, Baratta, nato a Milano nel 1939, è personaggio noto al mondo bancario.

**FRANCO FRATTINI** (ministro Funzione Pubblica): classe 1957 è consigliere di Stato con particolare esperienza nelle problematiche tecniche e organizzative della presidenza del Consiglio dove grazie Silvio Berlusconi ha ricoperto il ruolo di segretario generale. **GIANCARLO LOMBARDI** (ministro della Pubblica Istruzione): membro del consiglio direttivo e

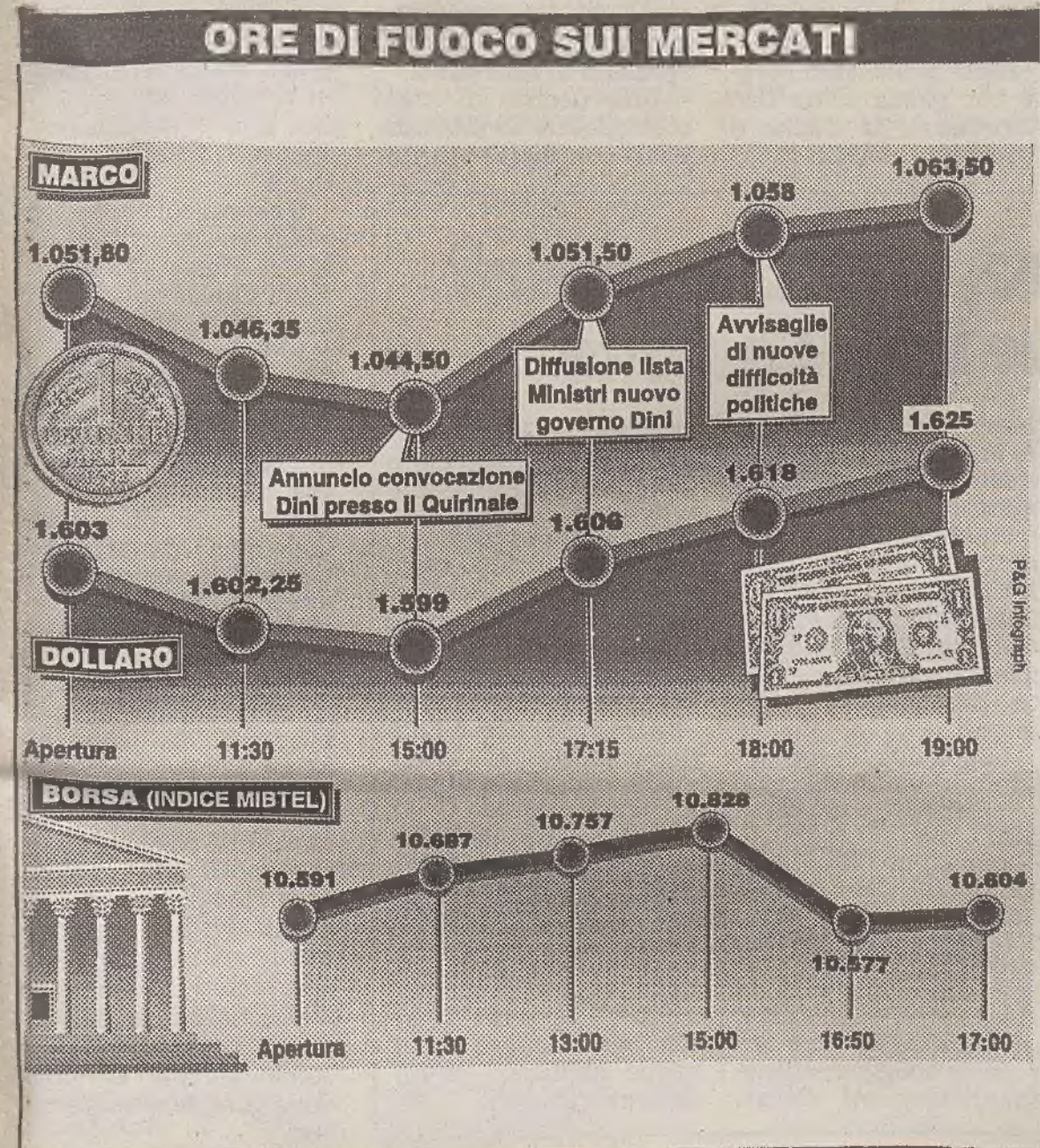
della giunta della Confindustria è da molti anni responsabile delle politiche scolastiche nell'organismo rappresentativo degli industriali.

**GIORGIO SALVINI** (ministro dell'Università e della ricerca): nato a Milano nel '20, docente universitario, è stato uno dei protagonisti della fisica delle particelle in Italia, con ricerche sperimentali che hanno portato a confermare l'esistenza dei «Quark».

**ANTONIO PAOLUCCI** (ministro Beni Culturali): è soprintendente ai Beni Artistici e Storici di Firenze, Prato e Pistoia dal 1988.

**WALTER LUCCHETTI** (ministro dell'Agricoltura): ha ricoperto vari incarichi nel settore agricolo.

**ADRIANO OSSICINI** (ministro della Famiglia): professore di psicologia all'Università di Roma e presidente onorario del Comitato Nazionale per la Bioetica.



GIORNATA NERISSIMA PER LA LIRA CHE VEDE SFUMARE NEL FINALE L'EFFETTO DINI

## Sui mercati è un «bagno di sangue»

Massicci ordini di vendita dopo l'annuncio del «no» del Polo delle libertà e la rinuncia di due ministri

ROMA — «E' un bagno di sangue, vado a vendere tutto quello che ho»; «dobbiamo assolutamente tamponare le perdite»; «bisogna prepararsi a domani, sarà una giornata terrificante»: bastano queste poche dichiarazioni, rilasciate ieri da stravolti operatori, per capire in quale atmosfera hanno lavorato i mercati finanziari. L'euforia di lunedì per l'incarico a Lamberto Dini è stata mazzolata dal ritorno di mille e più trabocchetti e difficoltà politiche, che per un momento hanno addirittura fatto temere una rinuncia del presidente del Consiglio incaricato. In tarda serata il nuovo governo ha

giurato, ma in un clima che peggiore non si può. La lira. Viene da piangere a guardare quello che ha fatto ieri: in poche ore è passata, contro il marco, da un minimo di 1043-1044,50 a un massimo, in serata, a quota 1063,25 passando per le rilevazioni di Bankitalia a 1047,68 lire contro le precedenti 1043,81. La Borsa ha lasciato sul terreno l'1,11% dopo forti oscillazioni; e in molti commentano che per fortuna il listino ha chiuso a una certa ora, altrimenti si sarebbe arrivati a una perdita del 4%; a New York gli Adri italiani si vendevano come il pane. Il futuro sul Btp decennale, do-



po aver toccato un massimo di 100,10, è finito addirittura sotto quota 99, a 98,80. Non c'è stato, questa volta, il «panic selling». Ieri chi ha ven-

uto (praticamente tutti) l'ha fatto non in preda al panico, ma nella piena consapevolezza che il grado di affidabilità della classe politica italiana è

ormai sottozero. Sono molto arrabbiati, gli operatori, questi va-

Per il Wall Street Journal «sembra improbabile che l'Italia possa continuare in questo modo senza un più serio cambiamento radicale che potrebbe anche portare il Paese in una direzione non gradita al resto d'Europa». E ancora l'Italia deve «smantellare sul serio il ramificato sistema di controllo statale dell'economia messo in piedi anni fa da Mussolini». Più deciso il britannico «Times» che, contrari all'ipotesi di elezioni anticipate, suggerisce a Dini di rompere con Berlusconi e governare con il tacito accordo del Pds. r.s.

SONO RAINER MASERA (BILANCIO), AUGUSTO FANTOZZI (FINANZE), ALBERTO CLO' (INDUSTRIA)

## Ecco la nuova «task-force» per l'economia

Il professor Dino Piero Giarda affiancherà lo stesso presidente del Consiglio al dicastero del Tesoro

ROMA — Rainer Masera al Bilancio, Augusto Fantozzi alle Finanze, Dino Piero Giarda al Tesoro in coppia con Lamberto Dini, Alberto Clo' all'Industria ma anche al Commercio con l'estero dopo la defezione di Gaetano Rasi (sembra imposta dal leader di An Gianfranco Fini). Ecco i nomi della troika economica (più l'industria) che sarà chiamata a sciogliere alcuni nodi fondamentali del Paese.

**RAINER MASERA** è nato a Como 51 anni fa. Direttore generale dell'Imi, vanta un'importante esperienza in Bankitalia. Laureato in Statistica a Roma, nel '69 ha conseguito il dottorato in economia a Oxford studiando con il premio Nobel John R.

Hicks. Dal '71 al '75 è a Basilea, economista alla Brl (la Banca dei regolamenti internazionali). Dal '77 all'81 è membro supplente per l'Italia del comitato monetario della Cee e dal '85 all'88 è direttore centrale per la ricerca economica in via Nazionale. Attualmente è anche consigliere di Amministrazione di Sige, Imi International, Assonime, Vice presidente di Assicurazioni e sindaco della Cpr (Compagnie parisiennes de reescompte). E' stato professore a contratto di Scienza delle finanze all'università di Bergamo e di Economia monetaria alla facoltà di scienze statistiche nell'università di Roma. E' docente di mercati finanziari internazionali alla Luiss di Roma e ha svol-

*Il titolare del ministero dell'Industria si assumerà anche la responsabilità di quello del Commercio con l'estero dopo la rinuncia di Gaetano Rasi determinata dal veto di Fini*

to attività di ricerca presso la Bank of England come Research Scholar. **AUGUSTO FANTOZZI**. Presidente di Asctributi, ordinario di diritto tributario alla Sapienza e alla Luiss, è nato a Roma 55 anni fa; è sposato e ha 2 figlie di 26 e 23 anni. Avvocato cassazionista, ha studiato a Roma e Milano.

Fantozzi è vicepresidente del Consiglio superiore delle finanze e componente della Consulta di Stato della Città del Vaticano. E' presidente e membro del cda di numerose società, tra le quali Lloyd Adriatico, Benetton Group e Citinvest. A livello internazionale, Fantozzi (che parla e scrive in lingua inglese, francese e tedesca) è

conosciuto come esperto di diritto tributario internazionale con particolare riguardo ai profili finanziari e quale presidente del comitato scientifico permanente dell'International fiscal association (associazione mondiale dei tributaristi accreditati presso Nazioni Unite, Ocse e Ue). **ALBERTO CLO'**. Bolognese, 48 anni, professore

di ruolo associato in Economia industriale all'università di Bologna, proviene dal Consiglio di amministrazione dell'Enea, di cui fa parte dal 1992. E' stato anche nel cda dell'Eni e dal 1984 della Sem (ora Edison). Con Romano Prodi Clo' ha fondato la rivista bimestrale Energia ed è membro del comitato scientifico di Nomisma. Numerose le sue collaborazioni con alcuni dicasteri economici, in particolare quello di cui è appena divenuto titolare. Clo' è stato consulente del Comitato interministeriale prezzi, dei ministri dell'Industria, del Bilancio e delle Partecipazioni statali. Nel 1986 è stato membro del comitato tecnico permanente per l'energia, per la riforma del piano

energetico nazionale e del comitato piano chimico nazionale, nel 1990 membro della commissione di studio per la riforma dell'Enel e del 1991 membro dell'osservatorio energetico presso il ministero dell'Industria. **DINO PIERO GIARDA**, ex-presidente della Commissione tecnica per la spesa pubblica del ministero del Tesoro, sarà il vice di Dini al Tesoro del quale il presidente del Consiglio conserverà la responsabilità. Giarda ha 58 anni, è docente di Scienza delle Finanze alla Cattolica di Milano, è stato nominato nel luglio del 1987 alla guida della Commissione del ministero del Tesoro che analizza, propone e valuta i principali aspetti della spesa pubblica.

IL WALL STREET JOURNAL

## «Il problema del neo-presidente sarà Berlusconi»

ROMA — Fra i tanti problemi che ha di fronte il presidente del Consiglio incaricato Lamberto Dini, il più grande potrebbe essere rappresentato dal suo predecessore.

Questa la tesi sostenuta dal Wall Street Journal in un commento dedicato alla situazione politica italiana. «Il punto è se Dini, che arriva al potere senza mandato elettorale, possa riuscire laddove ha fallito Berlusconi, che sembrava avere tutte le carte in regola dopo la netta vittoria di meno di un anno fa».

Il più grande problema di Dini potrebbe essere l'uomo che l'ha nominato ministro del Tesoro, scrive il quotidiano osservando che i sondaggi sono ancora favorevoli a Forza Italia e con ogni probabilità Berlusconi insisterà per le elezioni a breve scadenza. Dopo aver rilevato che a questo punto si può scommettere soltanto sul fatto che il prossimo governo italiano durerà al massimo fino alla fine dell'anno, il commentatore del Wall Street Journal sostiene che proprio per questo Dini potrebbe offrire delle «sorprese». «Avrà un piccolo vantaggio di opportunità attraverso le quali, se saprà farsi valere, potrebbe far passare alcune importanti riforme», aggiunge il quotidiano finanziario.

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**  
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 0431.31111 (quindici linee in selezione passante) Fax 0431.797043

**ABBONAMENTI: CC Postale 254342**

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

**Abbonamento postale gruppo 170**

**PUBBLICITA'**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)  
Elettrodomestici L. 193.000 (festi) - Finanziaria L. 376.000 (festi) - L. 453.600 (festi)  
R.P.C. L. 252.000 (festi) - L. 302.400 - Occasionale L. 328.000 (festi) - L. 391.200 (festi)  
Redazionale L. 252.000 (festi) - L. 302.400 - Manichette 1° pag. (la coppia) L. 252.000 (festi)  
L. 1.100.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (festi) - L. 1.200.000 (festi)  
357.000 (festi) - L. 428.400 - Appalti/Assicurazioni L. 367.000 (festi) - L. 440.400 - Necrologie  
L. 5.000 - 10.000 per paragrafo - Avvisi Ring: L. 4.500 - 9.000 - Pagine L. 6.500 - 13.200 per paragrafo - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 17 gennaio 1995 è stata di 57.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

## LE CIFRE DEL TESORO RELATIVE AI PRIMI UNDICI MESI DEL '94

### Lievita il deficit dello Stato: altri 2 mila miliardi di «rosso»

ROMA — Aumenta il diavolo dello Stato nei primi undici mesi del 1994. Il deficit del Tesoro, nei primi 11 mesi del '94, è ammontato infatti a 148 mila 480 miliardi (dato provvisorio), contro un fabbisogno di 146 mila 225 miliardi fatto segnare nello stesso periodo del '93. Lo ha reso noto ieri sera il ministero del Tesoro, spiegando che nei primi 11 mesi del '94 la gestione

di bilancio ha registrato entrate finali per 418 mila 733 miliardi, contro spese finali per 566 mila 195 miliardi, con un saldo netto da finanziare di 131 mila 462 miliardi. Le operazioni della gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno hanno comportato un saldo passivo di 17 mila miliardi.

Nei primi undici mesi '94 le operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi) sono ammontate a 115 mila 271 miliardi, i provenienti per le privatizzazioni dell'Imi e dell'Ina sono saliti a 5 mila 921 miliardi, le operazioni sull'estero hanno dato luogo a introiti netti per 8 mila 88 miliardi, mentre le altre operazioni di Tesoreria hanno registrato un incremento di 19 mila 200 miliardi di lire.

Tale incremento è dovuto: a un aumento della circolazione dei Bot per 17 mila 154 miliardi (da 394 mila 359 miliardi al 31 dicembre 1993 a 413 mila 513 miliardi al 30 novembre 1994), al maggiore saldo attivo per il Tesoro sul conto disponibilità presso la Banca d'Italia per 6 mila 800 miliardi (da 30 mila 670 miliardi al 31 dicembre 1993 a 37 mila 470 miliardi al 30 novembre 1994), a un flusso di raccolta posta di 8

miliardi. Tale variazione è il risultato di andamenti di segno opposto: da un lato, l'incremento dei titoli di Stato o garantiti per 74 mila 114 miliardi, la diminuzione delle disponibilità del Tesoro per il servizio di Tesoreria per 7 mila 531 miliardi e la flessione dei debiti diversi verso lo Stato per 54 miliardi; dall'altro, la diminuzione dei crediti diversi verso lo Stato per 76 mila 197 miliardi.

Intanto scendono i rendimenti netti per i Btp, buoni del tesoro poliennali, a 3 e 5 anni collocati ieri in asta. Per i Btp triennali (1500 miliardi) sono giunte richieste per 2.260 miliardi ed il rendimento è sceso da 10,62 al 10,28%; per i Btp quinquennali (altri 1500 miliardi) sono giunte richieste pari a 2.384 miliardi ed il rendimento è passato da 10,66 al 10,48%.

Intanto scendono i rendimenti netti per i Btp, buoni del tesoro poliennali, a 3 e 5 anni collocati ieri in asta. Per i Btp triennali (1500 miliardi) sono giunte richieste per 2.260 miliardi ed il rendimento è sceso da 10,62 al 10,28%; per i Btp quinquennali (altri 1500 miliardi) sono giunte richieste pari a 2.384 miliardi ed il rendimento è passato da 10,66 al 10,48%.



IL GIAPPONE CONTA I MORTI: PER ADESSO 1456, MA ALTRI MILLE NON RISPONDONO ALL'APPELLO

# Alba di macerie, tramonto di fuoco

La tremenda scossa ondulatoria ha seminato la distruzione su 30 mila chilometri quadrati, fra Kyoto, Osaka e Kobe

## DOLORE MUTO E SENSO CIVICO Con compostezza e dignità incontro al cataclisma

TOKYO - La notte a Kobe, la prima dopo il disastroso terremoto che ha provocato almeno 1600 morti, è rischiarata dalla luce degli incendi. La gente ha paura, ma cerca - e ci riesce - di non farlo vedere. Le scosse di assestamento si susseguono e mettono a dura prova i nervi dei giapponesi, che pure sono preparati a simili eventi devastanti.

Le case distrutte a Kobe sono oltre diecimila. Alcune sono crollate per la violenza del sisma. La maggior parte sono in preda alle fiamme e non c'è acqua per spegnere gli incendi. I vigili del fuoco sono intervenuti rapidamente, ma non hanno potuto fare molto. Nella notte, mentre la città è avvolta nelle tenebre il centro è rischiato da un muro di fuoco lungo 500 metri che si sta ancora allargando. Intorno altri incendi.

Le televisioni si sono mosse immediatamente ed hanno consegnato al mondo immagini tragicamente spettacolari del sisma, fin dai suoi primi terribili momenti in cui tutto è volutamente letteralmente per aria. I cronisti, dagli elicotteri in volo, hanno descritto con parole scarse, essenziali e con pochi aggettivi l'inferno che si apriva sotto di loro.

Spinta anche da ben 400 scosse di assestamento, per tutto il giorno la gente ha cercato di lasciare la città. Nonostante gli sforzi della polizia di regolare il traffico, le poche strade ancora percorribili sono state intasate da autoveicoli e ciò ha ritardato l'arrivo dei soccorsi.

Coloro che sono rimasti in città hanno fatto la fila davanti ai negozi di generi alimentari.

Tutto si è svolto in ordine, ma è stato portato via tutto e si comincia a temere che si possano registrare problemi di approvvigionamento.

Scene di panico e di disordine naturalmente non sono mancate. «Non so cosa sto qui a fare», si è chiesto sconsolato un poliziotto che cercava invano di regolare il traffico.

Eppure anche questa volta il proverbiale pudore dei giapponesi, il loro senso civico e la loro capacità di non fare trasparire la disperazione sono apparsi evidenti. Non è stato registrato nessun caso di saccheggio. La gente si è data da fare intorno alle macerie e chi ha perso tutto è potuto andare in banca a ritirare i suoi soldi anche senza assegni o alcun altro documento in base ad una specifica disposizione emanata dalle autorità.

Intorno al municipio di Kobe è stato subito installato un centro stampa, alimentato da gruppi elettrogeni. Anche alcune linee telefoniche sono state ripristinate mentre ordinatamente coloro che sono rimasti senza tetto hanno atteso indicazioni per sapere dove avrebbero trascorso la notte. Sono 77.000 le persone ricoverate in centri di soccorso.

Da alcune capitali straniere sono giunte offerte di aiuti ma il governo di Tokyo ha declinato con cortesia e ha fatto sapere che non c'è alcun bisogno di interventi esterni. E tutto lascia pensare che con celerità arriveranno agli interessati i primi aiuti economici. Il governo e la Banca del Giappone hanno reso noto di avere già approntato misure di emergenza per dare mandato a istituti finanziari e assicurativi di intervenire con celerità a favore delle vittime.

TOKYO - Un'apocalisse all'alba e un inferno al tramonto: è quello che hanno vissuto ieri i 20 milioni di giapponesi del triangolo Kyoto-Osaka-Kobe. Una tremenda scossa ondulatoria di 7,2 sulla scala Richter alle 5.46 ha seminato in 30 secondi distruzione e morte in un'area di 30 mila chilometri quadrati seppellendo migliaia di persone ancora nel sonno sotto le macerie, intrappolandone altre nel rogo delle loro abitazioni, facendo crollare palazzi, ospedali e templi, e spezzando come fuscelli strade e ferrovie. Con il calare della notte nelle città riverberano immensi roghi.

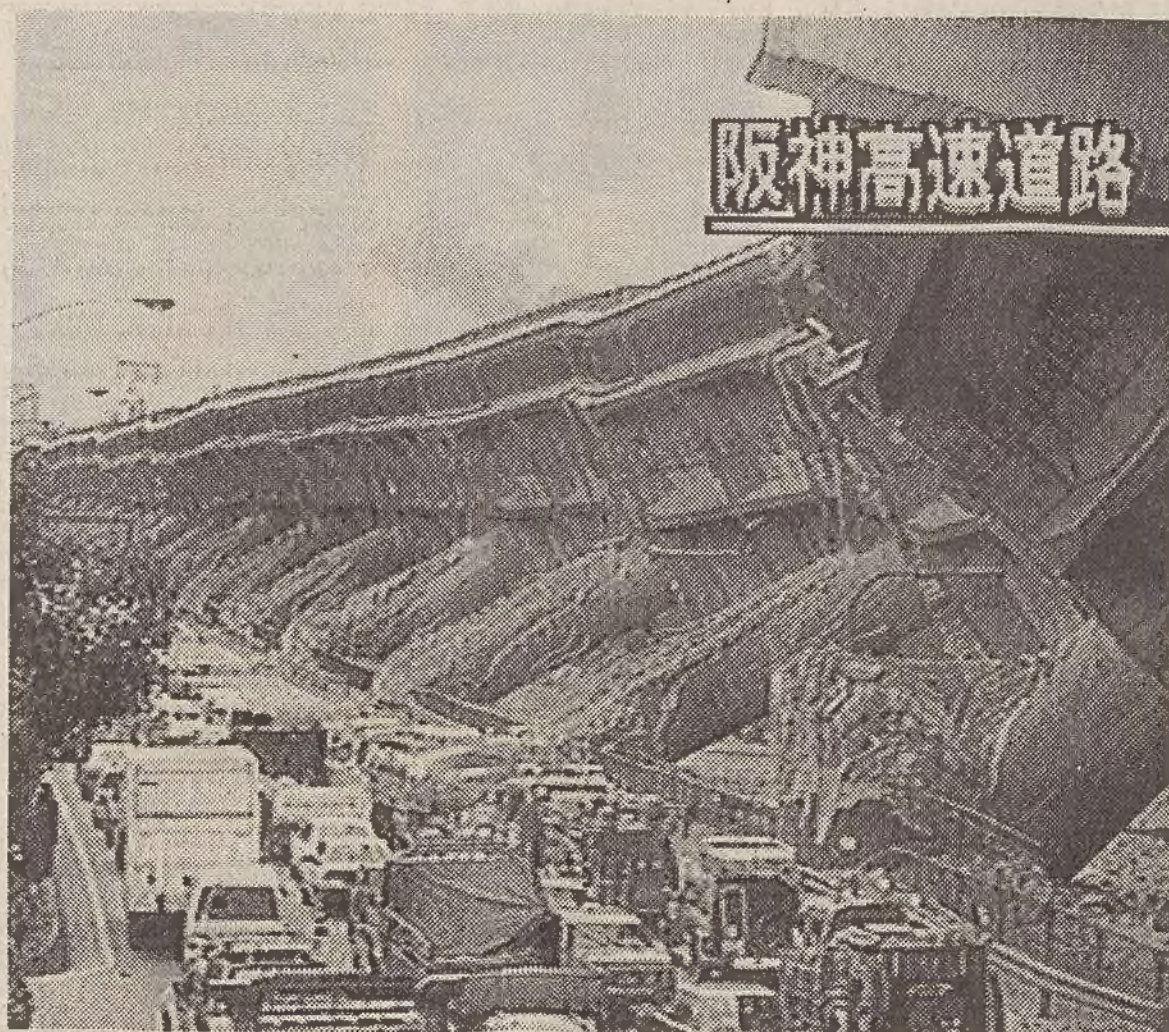
Il bilancio provvisorio a 15 ore dal disastro registra 1.456 morti e 4.439 feriti, ma oltre 1.000 dispersi giacciono ancora sotto le macerie e col passare delle ore diminuisce la possibilità di salvarli.

I danni materiali sono incalcolabili trattandosi di una regione ad alto valore storico e a forte densità industriale. Molte fabbriche sono state danneggiate ed anche una centrale termoelettrica è stata chiusa.

Le reti televisive hanno mandato in onda immagini di inferni di fuoco danteschi nei centri di Kobe e di Osaka dove abbondano ancora le abitazioni tradizionali in legno e dove manca l'acqua per spegnere gli incendi, assieme ad immagini impressionanti di autostrade sopraelevate piegate sui fianchi come atleti suonati.

Quello di ieri è il sisma più grave nel dopoguerra in questa regione. La gravità dei danni viene attribuita dagli scienziati all'insolito moto ondulatorio anziché sussultorio, alla poca profondità dell'epicentro e al fatto che è stata colpita una regione impreparata, dove nessun segno dava da temere un simile cataclisma.

Il paese ha reagito con la solita calma e dignità adottando le misure previste. I soccorsi sono stati immediati e il governo ha inviato dopo appena



Viadotto vicino a Kobe rovesciato su un fianco per il cedimento dei piloni.

tre ore squadre speciali dell'agenzia della difesa assieme a decine di equipaggi sanitarie della Croce Rossa. Il premier Tomiichi Murayama visiterà la zona domani.

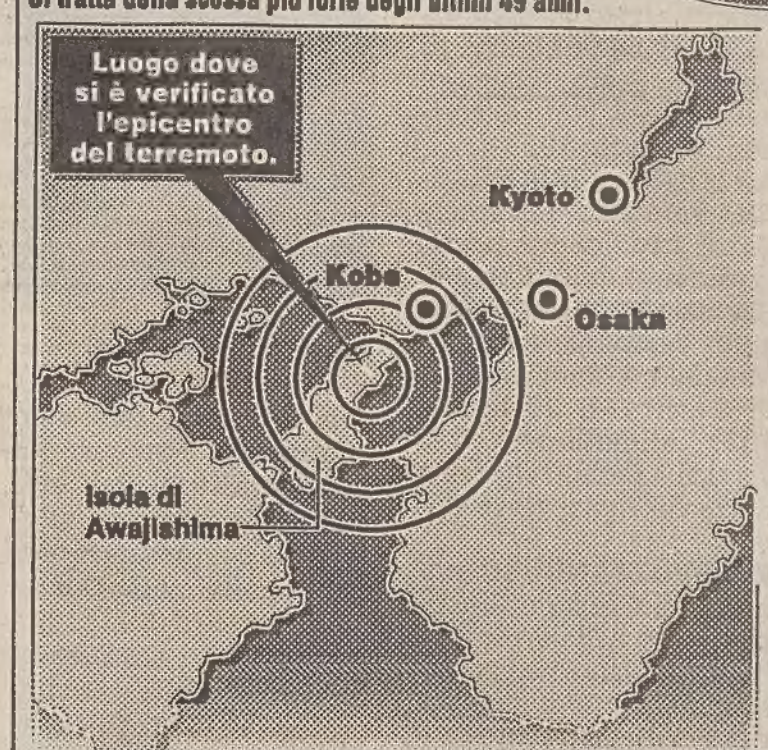
Le abitazioni distrutte dalle fiamme o crollate sono oltre 4.100 mentre almeno un milione e mezzo sono tuttora senz'acqua, luce e gas. Milioni di persone han-

no passato la notte al gelo.

Il traffico aereo è ripreso dopo tre ore e l'aeroporto di Osaka dell'architetto italiano Renzo Piano, sul mare, ha resi-

## TERREMOTO NEL GIAPPONE CENTRALE

Un fortissimo terremoto pari a 7,2 gradi della scala Richter ha colpito la regione di Kobe, Osaka e Kyoto, nel Giappone centrale. L'epicentro è stato registrato 20 chilometri sotto il mare al largo della città portuale di Kobe nell'isola di Awajishima. Si tratta della scossa più forte degli ultimi 49 anni.



stato alla prima prova terremoto riportando lievi danni.

Resterà bloccato invece per giorni il traffico ferroviario da Osaka a Hiroshima perché la li-

nea dello Shinkansen, il treno che viaggia ad una media di 240 all'ora, si è spezzata in otto punti.

Una decina di treni metropolitani sono deragliati con molte vittime.

Il sisma ha avuto il suo epicentro nell'isola di Awajishima e ha fatto segnare una intensità di 6 gradi sulla scala giapponese.

La città più colpita è quella portuale di Kobe dove sono crollati un albergo di tre piani ed un edificio di nove, mentre un tempio ed una chiesa cattolica, diretta dai missionari saveriani italiani, sono rimasti gravemente danneggiati. Le banchine del porto sono sprofondate di due metri rendendo impossibile per il momento l'attracco delle navi. Oltre 20 persone, fra infermiere e malati, sono bloccate sotto le macerie dell'ospedale civico di sette piani che si è afflosciato su se stesso facendo completamente sparire il quinto piano.

Tre archi di autostrada sono crollati fra Kobe e Utsunomiya travolgendo decine di auto e provocando almeno tre morti. Alla periferia di Kobe l'autostrada sopraelevata si è adagiata su un fianco per il cedimento dei piloni per un tratto di oltre un chilometro. E' crollata anche la stazione ferroviaria di Itami.

Una tragedia nella tragedia è stata evitata per soli 14 minuti alla stazione di Osaka dove il primo Shinkansen con 1.300 persone a bordo doveva partire alle 6.00 in punto per Hiroshima inforando a 240 all'ora un binario sopraelevato che alle 5.46 era stato spezzato in otto punti dalla furia del terremoto. Se il terremoto fosse avvenuto 14 minuti dopo sarebbe stata un'altra catastrofe.

Cresce in tutto il paese la paura del 'grande terremoto' (oo-jishin) atteso su Tokyo per ragioni legate a ciclicità storica. Ma il direttore del Centro di previsione dei terremoti di Tokyo, Kiyo Mogi, ha detto ieri che al terribile appuntamento «potrebbero mancare alcuni decenni grazie all'esistenza di queste scosse forti che sono come 'valvole' di sfogo della pressione sotterranea».

## UNA STORIA MOVIMENTATA Nel 1293 il primo disastro registrato: 30 mila morti

ROMA - Ancora una volta un sisma ha colpito il Giappone. Ecco un riepilogo cronologico dei terremoti che hanno provocato il maggior numero di morti nel paese a partire dal 1293 (per un totale di circa 380.000).

- 1293, 20 maggio - Kamamura, 30.000 morti.
- 1730, 30 dicembre - Hokkaido, 137.000 morti.
- 1828, 28 dicembre - Echigo, 30.000 morti.
- 1896, 15 giugno - Sanriku, nord del Giappone, un maremoto di 7,6 gradi Richter, 27.120 morti.
- 1923 - Yokohama, 7,9 Richter, le fiamme provocate dal terremoto uccidono 140.000 persone a Tokyo e Yokohama.
- 1927 - Kita Tango, Giappone occidentale, 7,3 Richter, 2.935 morti nella prefettura di Kyoto.
- 1943 - Tottori, Giappone occidentale, 7,2 Richter, 1.083 morti in un terremoto che colpisce il paese in periodo di guerra.
- 1945 - Mikawa, Giappone centrale, 6,8 Richter, 1.961 morti nella prefettura di Aichi. Il sisma viene tenuto segreto dalle autorità militari.
- 1946, 21 dicembre: isola di Shikoku, magnitudo 8,0 su scala Richter, 1.400 morti.
- 1948, 28 giugno: provincia occidentale di Fukui, 7,1 della scala Richter, 3.769 morti.

## Kyoto e Nara, le città imperiali dove nacque il Sol Levante

TOKYO - Quando l'imperatore Kammu edificò Kyoto, nel 793, la chiamò Heian-jo, che vuol dire 'città della pace' e ne fece la capitale del Giappone. Venne costruita a poca distanza dall'antica capitale di Nara e conserva ancora molti elementi dell'originaria geometria urbanistica di ispirazione cinese, a planimetria rettangolare. Kyoto rimane residenza dell'imperatore per circa 11 secoli, fino al 1869, quando la sede imperiale fu spostata definitivamente a Tokyo.

Il visitatore straniero rimane ancora adesso attratto dai magnifici templi buddisti, dai mo-

numenti di grande valore artistico e architettonico, dai meravigliosi giardini dove la tradizione dell'arte giapponese rifugge con mirabili risultati. Risparsiata dai bombardieri americani durante l'ultima guerra come città d'arte, può vantare 1.200 templi.

I 500.000 abitanti del suo periodo di maggiore splendore sono diventati oggi 1.479.000. L'artigianato della seta, dei ricami, delle porcelane e le moderne industrie metalmeccaniche, chimiche e elettrotecniche convivono con la tradizione buddista, della quale Kyoto è ancora la maggiore testimonianza nel Paese.

L'anima antica della capitale e l'attuale città della produzione e dello sviluppo edilizio hanno trovato qui un compromesso che fa di Kyoto un caso unico in Giappone: la legge urbanistica stabilisce che gli edifici non possano superare i 31 metri di altezza in centro e i 45 in periferia.

Come a Kyoto, anche a Nara le vestigia della storia contrappongono la modernità. I sette Grandi Templi, la statua del Grande Buddha, alta circa 15 metri e situata all'interno di una delle più grandi costruzioni in legno del mondo, sono alcune delle tappe obbligate di un fiorente turismo.

SINISTRA COINCIDENZA CON L'ANNIVERSARIO DEL SISMA DI LOS ANGELES

## Esattamente un anno fa, oltre il Pacifico

Ci furono poche vittime ma molti danni, che ancor oggi affliggono la capitale californiana

LOS ANGELES - La sinistra coincidenza fa quasi pensare a una profezia di Nostradamus: un anno fa, alle 4.31 del mattino, Los Angeles fu svegliata dal più forte terremoto degli ultimi cent'anni negli Stati Uniti, un terremoto che spaccò in due ponti e autostrade, che fece crollare edifici, che sollevò alcuni metri il terreno vicino all'epicentro nella comunità residenziale di Northridge, e che provocò 61 morti, centinaia di feriti e 20 miliardi di dollari di danni.

La notizia del cataclisma in Giappone ha colto il presidente Bill Clinton proprio mentre metteva piede sul suolo californiano ieri sera. Clinton era arrivato proprio per commemorare il primo anniversario del più grande disastro naturale della storia americana, e per offrire nuovi aiuti allo stato colpito di recente dall'ennesima catastrofe, un'alluvione di proporzioni storiche.

Se agli occhi del visitatore Los Angeles non dà affatto l'impressione di un'area disastrata, l'impressione è soltanto superficiale.

Indubbiamente l'opera di ricostruzione è stata efficiente, ed è iniziata immediatamente: otto ore dopo il sisma, nel tardo pomeriggio del 17 gennaio 1994, le ruspe erano già all'opera per rimuovere le macerie nel punto in cui l'autostrada numero 10, la più trafficata del mondo, era crol-

lata schiacciando i pilastri di cemento armato come se fossero cartapesta.

Le freeway danneggiate sono state tutte riparate tra aprile e novembre, a un costo complessivo di 110 milioni di dollari; i 200 ponti pericolanti sono stati rimpolpati, centinaia di migliaia di abitazioni sono state ricostruite, due milioni di tonnellate di macerie sono state rimosse, migliaia di scuole ed edifici pubblici sono stati riparati. L'opera di ricostruzione è stata coadiuvata da un massiccio piano di aiuti federali, approvati rapidamente dal presidente Clinton, che hanno riversato 11 miliardi di dollari nella zona disastrata.

Ma nonostante l'incredibile investimento nella ricostruzione, Los Angeles ha ancora molti problemi da risolvere. Per ogni edificio, ponte o pilastro riparato ce ne sono dieci da rafforzare. 2.000 palazzine sono ancora inabitabili, e altre diecimila sono pericolanti.

Sei edifici dell'Università di Northridge sono

ancora chiusi, e due sono destinati alla demolizione: i danni ammontano complessivamente a 350 milioni di dollari. Diciassette quartieri la cui demolizione è più costosa della ricostruzione sono diventati 'città fantasma', popolati da sciacalli che ancora scavano tra le macerie alla ricerca di qualche oggetto di valore. E un numero indefinito di grattacieli, costruiti diligentemente in rispetto delle norme antisismiche, avranno probabilmente bisogno di retrofitting.

Dallo studio dell'ultimo terremoto, fatto questa volta con strumenti più perfezionati, i sismologi hanno fatto molte scoperte: molti edifici ritenuti finora sicuri sono destinati a crollare sotto le scosse di un terremoto assai forte, cioè superiore al grado 7,2 sulla scala Richter. Il terremoto dell'anno scorso era stato di grado 6,7.

Inquietanti sono anche le nuove previsioni: a giudicare dalla pressione esercitata dai due massi tettonici che premono uno contro l'altro lungo la faglia di Sant'Andrea, negli ultimi 200 anni si sarebbero dovuti verificare almeno 17 terremoti di grado superiore a 6,7; ce ne sono stati invece solamente due. «La pressione dovrà essere alleviata prima o poi - dice il geologo James Dolan - una serie di terremoti più forti e frequenti sarà quindi inevitabile».

Un'immagine trasmessa dalla televisione del terremoto di Los Angeles di un anno fa.



Un'immagine trasmessa dalla televisione del terremoto di Los Angeles di un anno fa.

L'ONDA SISMICA REGISTRATA A ROMA

## Solo dodici minuti per arrivare in Italia

ROMA - L'onda sismica generata dal terremoto in Giappone ha impiegato 12 minuti per arrivare in Italia, dove è stata registrata alle 21.59 di lunedì sera dalla rete sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica. L'intensità stimata è di 7,2 gradi Richter. Lo ha reso noto il presidente dell'Istituto, Enzo Boschi.

Si è trattato di un terremoto di tipo piuttosto raro, il cosiddetto 'terremoto intraplacca', ha spiegato Boschi. «A differenza dei tre importanti sismi che hanno colpito il Giappone in 90 giorni (4 ottobre, 28 dicembre e 6 gennaio), la sorgente di questo terremoto non si trova nella zona di scontro (subduzione) tra la placca pacifica e di quella delle Filippine sotto la placca asiatica, ma all'interno della placca asiatica stessa». E' quasi sul confine di questa placca che si trova il Giappone. «Questo tipo di terremoto, pur essendo più raro di quello delle zone di subduzione, si

presenta in Giappone spesso più pericoloso - ha spiegato Boschi - in quanto l'ipocentro (la sua origine) si trova a profondità relativamente modeste e in zone molto popolate».

Boschi ha anche osservato che la zona in cui si è verificato il terremoto, pur essendo considerata altamente sismica, non appartiene alle due aree in cui viene svolta la sorveglianza geofisica in Giappone.

Quanto alla possibilità che questo terremoto sia collegato in qualche modo ai tre sismi precedenti che hanno colpito il Giappone, Boschi ha dichiarato che il problema della correlazione tra terremoti è tutt'altro che risolto.

«A maggior ragione - ha concluso Boschi - anche una correlazione tra i fenomeni che si sono avuti in Giappone e un loro riflesso sulla 'sponda opposta' della placca pacifica, per esempio in California, non ha alcun fondamento scientifico».

LO SCENARIO APOCALITTICO SUGGERITO DA UN LIBRO E UN FILM DI SUCCESSO

## Una nuova Atlantide nel destino del Giappone?

TOKYO - Il Giappone affonda, lentamente ma inesorabilmente, nell'oceano. E' lo scenario apocalittico descritto in un libro di fantascienza che ha avuto anche una trasposizione cinematografica di grande successo, e che sembra fare proprie le paure di milioni di giapponesi. Il grande devastante terremoto che scienziati e gente comune attendono non si limita, secondo questo libro, a distruggere palazzi e ponti. Trasforma l'arcipelago in una nuova Atlantide che sprofonderà negli abissi marini.

Tutto nella fantasia di Sakyo Komatsu, autore de «Il Giappone affonda», ha inizio nella zona di Kyoto e Osaka, proprio quella colpita dal terremoto di ieri. E' un terremoto terribile: circa 4000 morti e 13000 feriti. A un anno di distanza un altro devastante terremoto colpisce Tokyo. Fin qui è poco più che ordinaria amministrazione. Realistico appare anche il fatto che i terremoti diventino sempre più frequenti e si verifichino in ogni parte dell'arcipelago: negli ul-

timi mesi si è assistito infatti, nel Giappone vero, non quello dei romanzi, ad un susseguirsi di scosse di grossa intensità che ha non poco preoccupato gli scienziati.

E' fantascienza, invece, quello che segue. Ai terremoti si affiancano eruzioni vulcaniche improvvise e violentissime. Nel contempo le coste cominciano a sprofondare. Le autorità che per molto tempo avevano minimizzato quanto stava accadendo e avevano rifiutato di ascoltare le previsioni del protago-

nista della vicenda, il dottor Takokoro, prendono atto che il Giappone si sta frantumando. Ormai c'è solo una cosa da fare: scappare. Il governo mette rapidamente in cantiere un piano di evacuazione per 110 milioni di giapponesi. E mentre il primo ministro lo annuncia alla nazione perfino il vulcano Fuji si risveglia dal suo sonno. I problemi da risolvere sono enormi sia perché i cataclismi diventano sempre più frequenti e spaventosi sia perché non è facile trovare paesi disposti ad ospitare

una tale valanga di profughi. E dopo circa un anno il Giappone si inabissa, davanti alle telecamere dei network mondiali.

A questo punto il drago che faceva paura a tutta l'Asia è morto, scrive Komatsu, e restano di lui, sulla superficie del mare solo piccoli brandelli. E' stato schiacciato da un gigante forte di lui; quello stesso gigante che 400 milioni di anni prima aveva aiutato il drago a nascere, allontanandolo dal continente che lo aveva partorito.

ROMANZI: IRVING

## Storie, e poi altre storie

Un libro ottimamente scritto: fa tesoro dell'Ottocento e sa arrivare a un punto giusto nel tono moderno, elogia i puri di cuore e una vita migliore (quella piena e senza confini del protagonista), e dona al lettore il senso del ritmo e della «suspense». «Figlio del circo» è un'altra interessante prova narrativa, dopo i famosi «Il mondo secondo Garp» e «Hotel New Hampshire».

Recensione di  
**Alberto Andreani**

Cinquantadue anni, almeno quattro best-seller internazionali già alle spalle, lo scrittore americano John Irving si è sempre mantenuto fedele a un proposito espresso ai tempi dell'esordio: comporre romanzi che assomiglino il più possibile a quelli di Charles Dickens. «I miei libri — ha affermato in più di un'intervista — raccontano vicende moderne in cornici tipiche del secolo scorso. Per me sono molto importanti la trama, i personaggi precisi, la struttura narrativa che deve essere lineare, cronologica, progressiva. Come accade in tutte le opere di Dickens, e in particolare in «Grandi speranze», il mio modello».

Queste caratteristiche si ritrovano per intero anche in «Figlio del circo», appena tradotto da Rizzoli (pagg. 693, lire 82 mila), una storia quasi interamente ambientata in India, dove si intrecciano le avventure di un chirurgo ortopedico apolide, di un «serial killer», di due gemelli separati dalla nascita e di alcuni nani che il dottor Faroukh Duruwalla tiene sotto controllo per cercare di comprendere le cause genetiche delle loro malformazioni. Nel magmatico universo inventato da Irving c'è inoltre spazio per la Vienna degli anni Venti e Trenta, per una Canada freddo, indifferente, un po' razzista, per il variopinto mondo del cinema orientale di cassetta, per il sottobosco delle prostitute e dei transessuali di Bombay, per la candida spiaggia di Goa, per i frequentatori di raffinati club aperti solo all'aristocrazia economica e intellettuale indiana.

A tenere legati insieme i vari ambienti, apparentemente antitetici, è il complicato percorso biografico del dottor Duruwalla. Che, spiega Irving, era nato a Bombay, aveva studiato a Vienna e risiedeva a Toronto. «Sua sorella — aggiunge — viveva a Londra, il fratello a Zurigo, sua moglie era austriaca, le loro figlie e nipoti vivevano in Inghilterra e in Canada». A riportare periodicamente il chirurgo in India sono essenzialmente due attività: le sue ricerche scientifiche e le sceneggiature dei film della serie dell'ispettore Dahl (un poliziotto violento e arrogante diventato in fretta popolare), scritte sotto falso nome.

Come già gli era accaduto in passato — in particolare in «Il mondo secondo Garp» e in «Hotel New Hampshire», i suoi libri più noti —, Irving sovrappone e mescola i generi letterari diversi, passando con abilità e disinvoltura dal metaromanzo al thriller, dal tono fiabesco a un moder-

nistico flusso di coscienza senza che la struttura del romanzo ne soffra. La sua India, poi, appare vivace, credibile, nonostante lo scrittore abbia confessato di aver trascorso a Bombay soltanto alcune settimane. Poiché i giorni gli sono evidentemente bastati per cogliere lo spirito del paese, per comprenderne le caratteristiche più significative, per trovare le parole adatte a fissare il caotico ritmo della vita quotidiana nella metropoli senza mai cadere nella trappola dell'ovvio, senza dover far ricorso a un retorico e stucchevole «colore locale».

«Figlio del circo» contiene al suo interno trasparenti richiami ad altre opere care a Irving. In primo luogo, naturalmente, Dickens, e soprattutto il Dickens di «Hard Times» dove trovava largo spazio in funzione positiva il circo equestre del signor Seary; e poi ancora emergono Salman Rushdie — al quale il libro è dedicato —, il poliziotto americano, le memorie «on the road» dei beatnik alla ricerca della saggezza (e della droga) sulle rotte per l'Oriente, un po' di Edward Morgan Forster, oltre ai canovacci capaci di incantare gli spettatori cinematografici indiani che, narrano le cronache, vanno in visibilità di fronte a intricate trame piene di gemelli separati che infine riescono a ritrovarsi.

A fianco del tema del doppio — che attraversa l'intero romanzo — ci sono altri motivi da sempre presenti nella narrativa dello scrittore americano. Ad esempio l'«elogio della naturale spontaneità di quelli che Dickens definiva «puri di cuore» (i poveri, i bambini e, in questo caso, i nani del circo), il sogno di una vita bella, migliore, da conquistare evitando di piegarsi al ritmo imposto dalle masse e dalle ideologie, il dolce disincanto di chi si sente ovunque a disagio (il dottor Duruwalla è un apolide) ma riesce egualmente a vivere in armonia con se stesso in ogni luogo.

Non è un capolavoro assoluto, questo «Figlio del circo». E tuttavia un libro ottimamente scritto (e ottimamente tradotto da Pier Francesco Paolini), che si legge con piacere, lasciandosi prendere dagli avvenimenti, restando di tanto in tanto con il fiato sospeso in attesa che alcuni misteri si chiariscano, scritto da un narratore capace di alternare i registri stilistici e catturare l'attenzione. In altre parole, John Irving ha fatto tesoro della lezione appresa studiando la letteratura dell'Ottocento, e non disdegna di essere moderno al punto giusto. Quanto basta, insomma, per renderlo gradevole e interessante.



### Il filosofo da cucciolo

Il consiglio vale solo per chi, ai tempi della scuola, ha composto traballanti versi grondanti aggettivi o ha fissato sulla carta in saggi un po' supponenti il proprio punto di vista sull'universo mondo. Se avete raggiunto una pubblica notorietà in campo intellettuale affrettatevi a distruggere questi giovanili infortuni. In caso contrario, potreste trovarvi in una situazione analoga a quella appena capita al filosofo Massimo Cacciari: crocifisso da

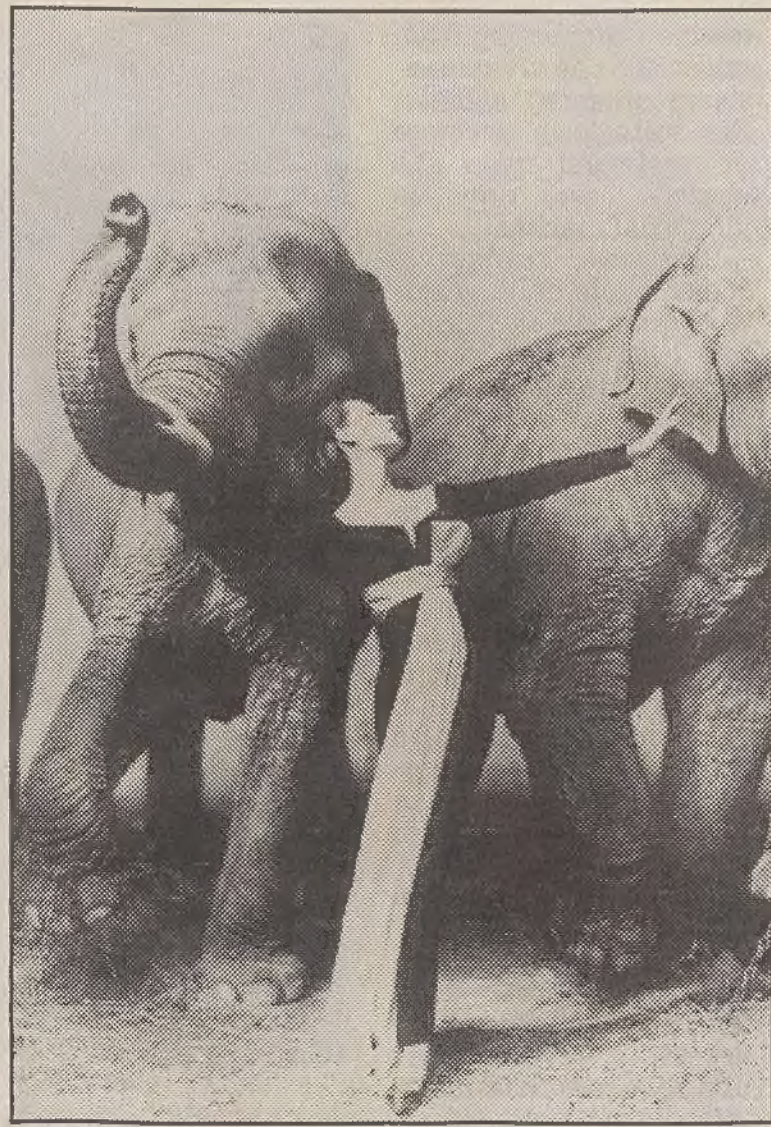
Dario Boso in un velenoso pamphlet biografico stampato da Marcello Baraghini («Cacciari 1944-1967») e messo in vendita al modico prezzo di mille lire.

Passando al setaccio l'opera adolescenziale dell'attuale sindaco di Venezia, Boso scopre

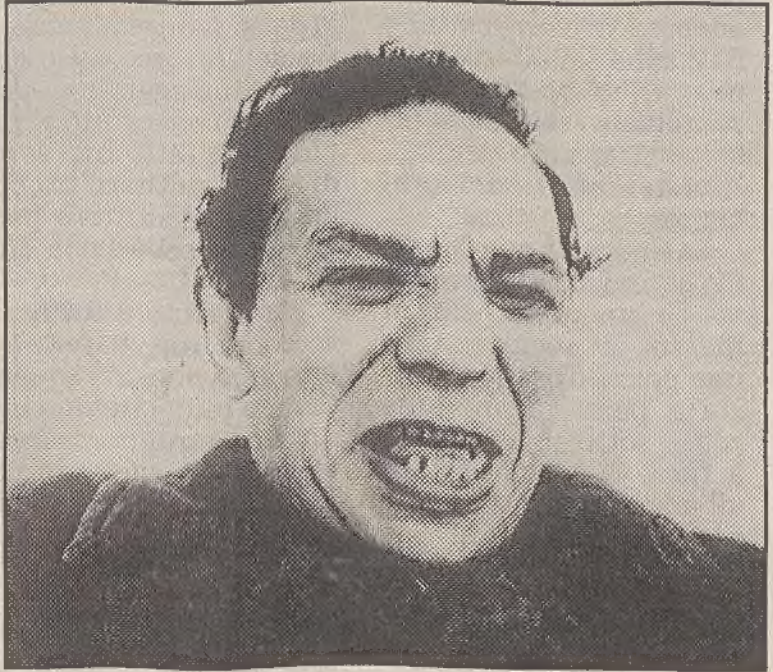
FOTOGRAFIA: MILANO

## Un bel viso, un perpetuo strazio

Richard Avedon, cinquant'anni di famose immagini (tra moda e attualità) a Palazzo Reale



Eleganza e artisticità hanno da sempre caratterizzato le foto di questo maestro, che ora invece espone anche crude registrazioni di guerra, malattia e disagio. Da giovane avrebbe voluto essere scrittore: purtroppo non sapeva scrivere. Tutto ciò che sa e che ha imparato è da allora diventato fotografia. Seicento immagini, alcune anche inedite, stanno facendo il giro del mondo.



Le foto: da sinistra, «Dovima con elefanti. Cirque d'Hiver, Parigi» (1955), «Ritratto di Oscar Levant» (1972), «Ronald Fisher, apicoltore» (1981). Sopra, Richard Avedon fotografato nel 1994 da Patrick Demarchelier.

Servizio di

**Alberto Morsaniga**

MILANO — Nella Sala delle Cariatidi dell'ex Palazzo Reale, dove un tempo si svolgevano i balli di corte, si apre oggi al pubblico la mostra «Richard Avedon 1944-1994», portata in Italia da Gianni Versace, e che rimarrà aperta fino al 5 marzo (organizzata dal Whitney Museum di New York, è già stata a Colonia, e dopo la tappa milanese proseguirà per Londra e Minneapolis).

Le pareti e i soffitti del grandioso ambiente delle Cariatidi sono ancora deturpati dagli effetti dei bombardamenti inglesi dell'ultimo conflitto. «Quando entrai per la prima volta in questa sala, dieci giorni fa, fui suggestionato dalla sua vastità — dice il grande fotografo-artista che incontriamo alla vigilia dell'inaugurazione —. Qui avrei esposto le mie foto. Dove ballarono dignitari, dame e cavalieri dell'ex Regno d'Italia, danzeranno ora famose modelle degli anni Sessanta, inizio Settanta».

«Durante la guerra — prosegue —, avevo 18-19 anni e tutto ciò che sapevo della moda l'avevo appreso dai film di Lubitsch, Fred Astaire e Ginger Rogers. «Ladri di biciclette» di De Sica e «Roma città aperta» di Rossellini mi commossero e venni subito a visitare il vostro paese. E ora espongo qui a Milano le foto scattate a Roma, a Palermo, a Venezia dove ripresi voi italiani, per le strade e fra i palazzi distrutti, come eravate allora, pieni di dolore ma anche di gioia. Continuando il percorso della mostra ecco i miei reportage degli anni Sessanta-inizio Settanta sulle manifestazioni pacifiste per i diritti civili, in un ospedale per malati di mente, le immagini del Vietnam sotto le bombe al napalm».

«Qui ho voluto che le foto delle vittime non

fossero illuminate. Sono foto scattate in preda a sentimenti molto complessi e neppure oggi sono sicuro se esse non aggiungano violenza alla violenza. Per vent'anni ho preferito non mostrarle. Giudicate riuscite anche dal punto di vista tecnico, mi apparvero terribili. Ricordo la frase di un vostro pilota in Abissinia. Un giornalista gli domandò: come fate a bombardare? E l'aviatore rispose: è bellissimo guardare dall'alto le bombe che scoppiano e si aprono come delle rose. Probabilmente fanno questo effetto anche le foto e ho pensato di illuminarle fucilmente per proteggere la sensibilità dei visitatori».

Quante sono le foto esposte? «Più di 600 le fotografie, comprese quelle inedite tratte dal mio archivio. Ci sono anche le copertine di riviste, i bozzetti, i provini, le istantanee e foto mie e dei miei colleghi. Questo ambiente gioca con le immagini e lo ritengo particolarmente adatto alla mostra. Dopo Chernobyl, dove i russi uccisero i russi, dopo la guerra civile in Croazia, e l'olocausto in Ruanda, ritengo sia giusto che un edificio come questo, che vide e testimoniò distruzione e morte, venga dedicato all'arte. Una sezione dell'esposizione espone il mio lavoro per la rivista «Egoiste», l'annuario letterario e d'arte che esce in Francia. All'inaugurazione sarà presente anche l'editore e direttore Nicole Wisniewski».

Quali sono le persone che preferisce fotografare?

«Io penso che ogni artista abbia una propria visione. C'è un «viso Avedon» che io non riesco a descrivere. Alcune donne, per esempio, somigliano molto a mia sorella, hanno capelli scuri, il collo lungo, il naso molto sottile e aristocratico».

Nel corso della carriera è stato difficile per lei fare solo il fotografo? E quale ruolo può svolgere la fotografia nel futuro?

«Io volevo fare soltanto il fotografo. Quando ero giovane studente sognavo veramente di fare lo scrittore, ma non avevo la capacità di scrivere. Sono cresciuto leggendo e da ragazzo ero molto introverso. Tutto quello che conoscevo del mondo, l'avevo appreso dai libri. L'idea di umanità mi venne da Cechov, la società attraverso Proust. Ero consapevole che non sarei diventato un grande scrittore, ma avevo un fortissimo senso visivo fin da piccolo. Per esempio, battevo molto spesso le palpebre e quei battiti erano come dei piccoli scatti fotografici».

«Per passare alla seconda parte della domanda — continua Avedon — la fotografia ha dei limiti e non riesco a mettere tutto in un'unica immagine: ecco perché questa mostra è per me molto importante. Ci sono voluti cinquant'anni per costruire tutto il lavoro che si trova all'interno di questo edificio. C'è tutto quello che penso e conosco, non avrei potuto farlo con i libri».

«Circa il futuro della fotografia, rispondo che non esiste un vocabolario dell'immagine che si ritrae con la macchina. La fotografia è, in un certo senso, allucinatoria, è al di là di qualsiasi linguaggio disponibile. Nella fotografia c'è il privilegio del dialogo fra l'immagine e chi guarda. In questi giorni in cui la verità viene spesso manipolata, il fotografo ha una grande responsabilità morale».

La sua fama di fotografo-artista ha rappresentato un ostacolo per i suoi reportage giornalistici?

«Quando mi sono dedicato al lavoro di reportage nessuno conosceva il mio nome. Ero semplicemente un professionista che arrivava da New York in Vietnam, per esempio. A volte, però, la notorietà serve. Nel '77 o '78 collaborai con la rivista «Rolling Stones» e la popolarità fece sì che politici, esponenti della

finanza, sindacalisti, leader dei mass media, tutti possedessero senza obiezioni».

Chi fu il suo maestro?

«Il leggendario Alexey Brodovitch. Quando ero soltanto un giovane di belle speranze e avevo appena lasciato la Marina mercantile, fu lui a insegnarmi tutto. Frequentai sue lezioni e un giorno ci diede per compito di progettare un'insegna al neon per Times Square. Alla fine della lezione, mi rivolsi a lui dicendogli: «Io sono un fotografo e non posso svolgere il compito». Perché non prova a usare gli spaghetti?», fu la stupefacente risposta. Lì per lì mi sembrò una boutade, poi usai la pasta per l'insegna. Da allora non c'è nulla che io non sia in grado di risolvere in un modo o nell'altro».

«Nel 1945 entrai ad «Harper's Bazaar» e tra i componenti della redazione c'era anche Brodovitch. Nel 1959, allorché pubblicai «Observation», il mio libro fotografico con testo di Truman Capote, il progetto grafico fu suo. Egli sapeva tutto sull'arte visiva».

C'è stato qualche soggetto che non è riuscito a ritrarre perché troppo drammatico?

«Ho fotografato mio padre morente, i malati di mente, le vittime delle guerre. Nei manicomi ero accanto ai pazienti e ricordo una donna che continuava a urlare: «Mamma, mamma!». La strinsi fra le braccia, le parlai e la fotografai più volte. Devo dire che soltanto la notte, dormendo nel manicomio, si faceva largo tutto l'orrore, il terrore o la tragedia della condizione degli ammalati. Mettevo addirittura un mobile contro la porta della mia stanzetta, ma essi popolavano di incubi il mio sonno. Quando lavoro, c'è una parte di me che riesce a bloccare tutto il resto. Sono soltanto un fotografo».

Il catalogo della mostra è di Leonardo Editore.

SAGGISTICA: NOVITA'

## Illusioni e delusioni tra destra e sinistra

I titoli di storia e di politica in uscita nel '95: con l'attualità italiana in primissimo piano

ROMA - La rivisitazione storica della funzione di destra e sinistra e i cambiamenti in atto nel nostro Paese appaiono i temi dominanti delle proposte editoriali di sagistica per il 1995. Dopo il successo dell'anno scorso, uscirà in febbraio una nuova edizione di «Destra e sinistra» (Donzelli) di Norberto Bobbio. Modificata la scansione dei capitoli, Bobbio risponde in una nuova introduzione alle critiche che gli sono state fatte e formula nuove ipotesi di rispetto al fortunato saggio del 1994, nel quale poneva l'accento sul concetto di eguaglianza come elemento di distinzione tra i due schieramenti politici.

Partendo invece dal

concetto di libertà, Vittorio e Renzo Foa si interrogano sul futuro della sinistra (convinti che ce la possa fare a patto che riconsideri il proprio contributo storico) nel pamphlet «Del disordine e della libertà. Padre e figlio tra incertezze e speranze» (Donzelli). Il «Mal di destra» (Sperling & Kuper) è al centro di un saggio dei giornalisti Stefano Di Michele e Alessandro Galiani: ricostruendo la storia del Movimento sociale, i due autori mettono in luce le contraddizioni dell'Alleanza nazionale di Fini. Sulla stessa scia si muove lo studioso Michele Brambilla in «Interrogatorio alle destre» (Rizzoli), mentre in «La destra nell'Italia del dopoguerra» Sandro Setta ripercorre a sua volta la vicenda dei partiti neofascisti.

In «Fascisti» (Mondadori) lo storico Giordano Bruno Guerri ricostruisce la fisionomia degli italiani di Mussolini. Al culto della personalità del «duce» è dedicato il saggio «Mussolini, l'italiano. Il duce nel mito e nella realtà» (Mondadori) dello storico Aurelio Lepore. Nel '95 uscirà anche, per la Utet, l'attesa storia del fascismo cui lavora da dieci anni lo storico Nicola Tranfaglia. «Gli ultimi giorni di Hitler» (Mondadori) vengono invece raccontati da Norman Stone, professore di storia moderna all'Università di Oxford, in un saggio basato su documenti degli archivi sovietici.

Su «La parabola del comunismo» (Laterza) e sui problemi de «L'opposizione» (Laterza) nel nostro Paese si interrogano rispettivamente Massimo L. Salvadori e Gianfranco Pasquino. Attingendo a sua volta a documenti inediti degli archivi dell'Urss, Aldo Agosti ha ricostruito la biografia di «Palmino Togliatti» (Utet). Al confronto «Fascismo-antifascismo: le idee, le identità» (La Nuova Italia) è dedicato il saggio dello storico Giovanni De Luna e del politologo Marco Revelli.

Ancora: basandosi su documenti degli archivi americani Combat, Antonio Spinosa ricostruisce «L'Italia liberata» (Mondadori) il tormentato periodo fra il 1943 e il

1946. Avvicinandosi ai giorni nostri, da segnalare che in «Besame mucho» (Feltrinelli) il giornalista Enrico Deaglio traccia un bilancio dei sogni e delle delusioni nate intorno alla figura di Silvio Berlusconi; l'ex presidente del Consiglio è al centro anche di «Lettere di Adam Smith al Cavaliere Berlusconi» (Laterza) dello studioso Sergio Turone. I rivolgimenti dell'Italia d'oggi sono messi in luce sia dallo storico tedesco Michael Braun nel saggio «Da Andreotti a Berlusconi» (Feltrinelli) sia dagli scrittori Paolo Volponi e Francesco Leonetti nelle testimonianze su politica e industria raccolte in «Il leone e la volpe» (Einaudi).

Al degrado italiano è

dedicato pure «L'Italia che non c'è» (Rizzoli) dello storico Angelo Panbianco. Due opere commissionate da Donzelli ricostruiscono la «Storia della borghesia italiana» (a cura di Alberto Banti) e la «Storia dello Stato italiano» (curata da Raffaele Romanelli, con i contributi di Stefano Rodotà e Paolo Pomponi). Alla «Storia economica d'Italia» Dall'Ottocento ai giorni nostri (Einaudi) è dedicato il saggio dello storico Valerio Castrovetro, mentre sviluppo del mercato e crisi ambientale sono al centro di «Un mondo meraviglioso. Sviluppo illimitato e nuova democrazia industriale» (Theoria) di Vittorio Veltroni, con la prefazione di Giovanni Agnelli junior.

POESIA

## Torga, addio al patriarca portoghese

LISBONA - Il poeta e scrittore portoghese Miguel Torga è morto ieri a Coimbra. Era nato nel 1907 in una località della povera e isolata provincia di Tras-os-Montes. Dopo esser vissuto in Brasile fra il 1920 e il '25, Adolfo Correia da Rocha (questo il suo vero nome) tornò in Portogallo e si laureò in medicina a Coimbra, dove lavorò a lungo come medico. Grande patriarca delle lettere lusitane, Torga è stato l'eterno candidato al Premio Nobel, nell'eventualità che esso venisse per la prima volta assegnato a uno scrittore di lingua portoghese. Di tendenze anarchico-liberarie, Torga ebbe ripetuti problemi con la censura durante la dittatura di Salazar.

## La coda dell'occhio

lo con le mani, messo in circolazione assegnati a vuoto, tradito la fidanzata o si sia preso a pugni con un amico, Boso non sa dirlo. E' una grave carenza sul piano dell'informazione, che senza dubbio indebolisce il suo atto d'accusa, rendendolo poco circostanziato. Ma forse si tratta di un effetto indotto. Teorizzato da Marcello Baraghini, il quale ha chiarito: «Cacciari ha reso

deficienti tutti quelli che hanno letto i suoi libri». Baraghini, al solito, esagera: tutti no, qualcuno certamente.

(eduardo poggini)

### Ribaltini e ribaltoni

«Ribaltone». Sarebbe interessante sapere a chi spettava la paternità di un fortunato vocabolo poli-

tico, per una volta non romanesco (o lombardo). Nel Veneto e a Trieste la cosa potrà anche fare piacere: «ribaltone», o «ribaltom», significa correttamente il ricordo della caduta di Francesco Giuseppe e del suo Impero.

Sbaglia però Luciano Barca («La Stampa», 6 gennaio) a dire che la parola dovrebbe avere una valutazione gioiosa. Già

nel primo dopoguerra, a pochi anni dalla liberazione di Trieste, prima che si diffondesse il famigerato ma comprensibile «Ceco Bepe, te gavemo perdonà», di «quel ribaltone i triestini avevano un ricordo non necessariamente gaio».

Svevo dixit: «A Roma hanno ribaltato il Ministero che voleva la guerra e ci hanno ora il Giolitti...». «Coscienza di Zeno», ultimo capitolo («Psico-analisi»), Campagna di Lucinico, vigilia dello scoppio della Grande Guerra, non di una semplice crisi di governo.

Al solito, Svevo c'insegna a diffidare della de-



magogia. Il ribaltone di cui parla non è prerogativa di alcuno schieramento politico, non è di destra né di sinistra, non opera di Giuda, ma nemmeno festoso annuncio dell'imminente liberazione dall'odiato straniero o italiano. E' il ribaltone e ba-

sta. Tant'è che Zeno se ne serve per citare un evento di segno contrario. Mentre è a Lucinico, a Roma un ribaltone ha messo in minoranza un governo che voleva non solo un ribaltone, ma addirittura la guerra per liberare Trieste: al potere è salito Giolitti, che la guerra non la voleva.

Che pasticcio! Quelli sì che erano bei tempi! E pensare che i Parlamentari ribaltati erano eletti con la maggioranza invocata oggi per rendere stabili i governi e, dunque, evitare «ribaltoni». Ombra di Schmittz, aiutaci tu!

(alberto cavagioni)

TRENTACINQUENNE AMMAZZA LA MADRE CON UN COLTELLO DA CUCINA A ROMA E POI CHIAMA I CARABINIERI

# «Mi provocava, l'ho sgozzata»

## Gli omicidi e la famiglia Quando finisce l'amore

ROMA — E' il rinnovarsi di situazioni quasi identiche le une alle altre: al centro una famiglia che ha evidentemente perso la sua ragione più forte. L'amore. Chi ha propensione alla sintesi, cerca fattori ricorrenti e sulle pagine dei giornali, dopo due fatti consecutivi in cui il vuoto di valori e l'affermazione violenta di un diritto efferato trionfano, il Veneto diviene un problema.

Ma nuovi fatti superano i discorsi e altrove si rinnova la tragedia: sempre uguale eppure diversa. Un'altra storia, un'altra vita, altre vite che intrecciano i propri figli senza saper reperire un senso comune. Poi il problema e a volte il conflitto. Infine la soluzione: pensata, programmata, preparata. Una soluzione irreversibile, che non lascia spazio a mediazioni.

Le ipotesi iniziali vanno dunque superate ed una nuova chiave trovata (perché il rinnovarsi dell'infanzia non può restare senza soluzione, pena la sua legittimazione). Non quella però della collocazione sociale, che non soccorre perché delitti come questi trascendono (hanno trascorso) le classi sociali. Il figlio squattrinato di buona famiglia, la figlia «perduta» di una madre sola e laboriosa, il figlio... Quale figlio, quale figlia?

Per quanto possa essere doloroso, e doloroso per tutti coloro che hanno un figlio da crescere, doloroso per quanti hanno un genitore che amano, torniamo alla scena dei fatti per cercare nuove tracce. Vi sono genitori anziani: una coppia, una madre sola. Vi sono giovani senza passato, senza conquiste alle spalle, abituati a prendere senza dare. E un giorno (un giorno apparentemente come gli altri) il giovane comincia a pensare al genitore come a un vecchio come ad un ostacolo che impedisce di cogliere il proprio futuro: di nuovo senza sforzo, di nuovo senza un investimento personale, senza passione.

Ma «da noi», non è certo così. Siamo ancora nelle condizioni di dire che si tratta di casi isolati. Siamo ancora nelle condizioni di chiederci quale seduzione abbia esercitato quella storia così inquietante, così moralmente riprovevole, così ingiusta e cattiva, sulla labile mente di qualcun altro convinto di poter migliorare la tecnica ed ottenere risultati più duraturi. Ma cominciamo a guardare con inquietudine i nostri figli cercando in loro i segni dell'amore. La famiglia dei nostri giorni, ci dicono sociologi illustri, è fondata sull'amore: «solo» sull'amore. Senza amore non è legittimata ad esistere.

Senza amore il contratto ed i legami tra i membri non valgono. Senza amore non conta la tradizione, non conta la legge, non conta la morale. Quando finisce l'amore si diventa estranei l'uno all'altro nemici se ve ne è l'occasione. L'interesse del singolo prevale: prestigio, denaro, scalata sociale, poco importa. Né l'amore può essere contratto. E quando finisce l'amore? Quando finisce l'amore tra i coniugi? E quando finisce l'amore tra genitori e figli? E intanto continuiamo a riempire i nostri figli di «cose», perché le cose sono importanti per essere felici. E intanto comunichiamo solo attraverso il denaro, che lo vogliamo o meno. E intanto, continuiamo a stupirci.

Roberta Furlotti  
sociologa

ROMA — E' successo anche a Roma. Ma per motivi diversi. Fatto sta che nella notte tra lunedì e martedì un'altra donna è stata uccisa dal figlio. Stavolta, diversamente da quanto è accaduto a Verona, il motivo scatenante è stato l'ira, forse la confusione mentale, ma non certamente un futille, raccapricciante desiderio di ottenere per sé tutto l'appartamento.

«Ho ucciso mia madre perché mi provocava continuamente, venite a prendermi, ma non siate cattivi con me, l'ho fatto quando ero ancora sotto shock», Stefano Martelloni, 35 anni, ha chiamato i carabinieri subito dopo il delitto. Ha colpito la madre alla gola con un coltello, tranciandole di netto la carotide. Poi si è cambiato d'abito, ha telefonato al 112 e si è fatto trovare vestito di tutto punto, pronto per essere portato via. Ora si trova a Regina Coeli in

attesa di essere interrogato.

Quando i tre militari del nucleo radiomobile sono entrati, pistole in pugno, nella mansarda di via Rovani, dove i due abitavano, hanno trovato l'uomo apparentemente calmo e sereno: «Purtroppo è successo - ha detto - non volevo ucciderla. Stavo lavando i piatti e lei mi è venuta addosso con un coltello da cucina per ammazzarmi». «Non sparate - ha supplicato - togliete le pistole, non sono armato. Il coltello è lì, vicino al corpo».

La donna, Anna Maria Ceccaroni, 63 anni, vedova da un anno, era in mezzo al soggiorno in una pozza di sangue mista a pezzi di stoviglie rotte, sotto una coperta a fiori. E' stata portata all'obitorio dove verrà eseguita l'autopsia. Per il figlio, invece, sarà probabilmente chiesta una perizia psichiatrica.

Ma chi è questo ragaz-

zone di 35 anni? I vicini di casa non sembra conoscessero né lui, né la madre. Alcuni, addirittura, avrebbero affermato di non averli neppure mai visti.

Il genero della vittima, marito della sorella dell'omicida, ha tracciato un breve e piuttosto vago racconto della famiglia. La suocera, ha raccontato, prima di andare in pensione era funzionaria del Tesoro: «Mio cognato - ha aggiunto - dopo aver conseguito il diploma ha fatto una serie di lavori saltuari, tra cui anche il traduttore perché conosceva bene due lingue».

Per il resto è tutto un «credo», «mi pare». Da otto anni non si frequentavano più: «Stefano era un tipo strano, riservato, solitario, molto introverso. Non credo che avesse amici, né una fidanzata. So che ogni tanto aveva delle esplosioni d'ira. Da circa un anno mia suocera viveva in

questa mansarda, ma non credo che visse insieme a mio cognato. Era stata lei a decidere di trasferirsi nella sua vecchia casa, dopo la morte del marito».

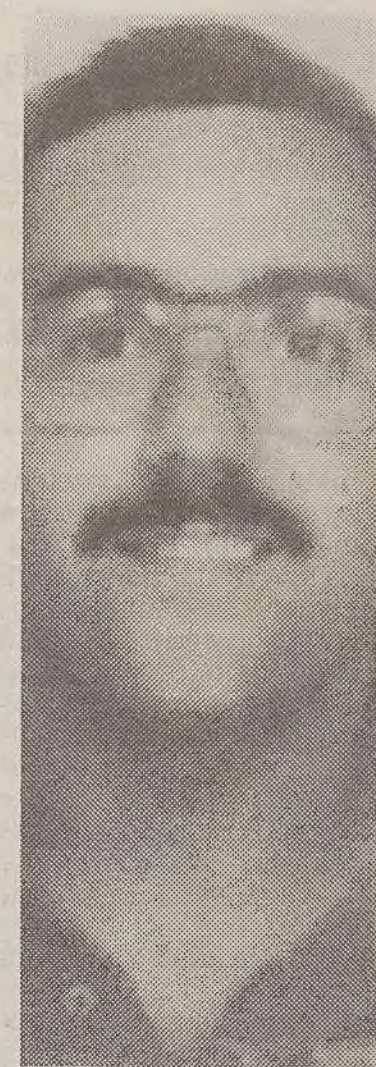
Sembra tranquillo, consapevole della gravità di quanto è successo: così i carabinieri che lo hanno arrestato hanno descritto il comportamento di Stefano Martelloni. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Leonardo Frisani.

Intanto è stata confermata la dinamica dell'omicidio: l'uomo ha utilizzato un grosso coltello da cucina con il quale ha colpito la madre alla gola. La salma della donna si trova nell'istituto di medicina legale dove, come si è detto, si svolgerà l'autopsia.

Il medico, che ha accertato la morte della donna, ha spiegato che il decesso è avvenuto per una sola coltellata inferale alla carotide.



Anna Maria Ceccaroni



Stefano Martelloni

## EURISPES In forte aumento i delitti «domestici»

ROMA — Sulla scia degli atroci delitti consumati negli ultimi giorni tra le mura di casa l'Eurispes rivela: gli omicidi «domestici» sono in forte aumento. Secondo uno studio di prossima pubblicazione nei primi 10 mesi del '94 sono stati riscontrati 192 episodi di sangue che hanno provocato 129 vittime.

Per l'Istituto di ricerca il motivo scatenante sta nella crisi della famiglia e nelle sempre maggiori difficoltà dei giovani a farsi spazio nella società. Gli omicidi familiari tentati nel '93 sono stati 112 con un numero di decessi poco inferiore. Ma è per l'anno in corso, il 1995, che l'Eurispes vede «nero»: le tragedie sono destinate ad aumentare. Dal punto di vista territoriale, è la Lombardia la regione che anche nel '94 si conferma come quella in cui si registra il maggior numero di episodi del genere. Sui 192 «casi» censiti lo scorso anno dall'Istituto, ben 27 si sono verificati infatti in questa regione, contro i 23 della Campania e i 22 della Sicilia.

Complessivamente, peraltro, gli omicidi familiari si suddividono in maniera abbastanza equa fra Nord (40,1%) e Mezzogiorno (43,8%), mentre appena il 16,1% dei casi interessa l'Italia centrale, anche a causa della minore consistenza della popolazione in quest'area.

Fra i motivi che spingono all'omicidio perpetrato nei riguardi dei familiari, al primo posto si colloca il movente passionale, con il 34,9% dei casi. Seguono però i disastri e le liti (31,8%) e la presenza di un disturbo psichico nell'autore (10,4%).

## PRIMO INTERROGATORIO PER LA RAGAZZA CHE HA UCCISO LA MAMMA A VERONA

# I fidanzati killer, accusate reciproche

Forse l'appartamento ereditato dopo il delitto doveva diventare una casa d'appuntamenti



Nadia Frigerio

VERONA — Rischiano l'ergastolo i fidanzati veronesi Nadia Frigerio, 33 anni e Marco Rancani, 30, che hanno ucciso la madre di lei, Eleonora Perfranceschi, per potersi così stabilire nell'appartamento che questa aveva in affitto. La Frigerio e il fidanzato, infatti, dovranno rispondere di omicidio premeditato per dei motivi abietti, e aggravato dai rapporti di parentela. Ieri mattina, al termine dell'interrogatorio, il gip del Tribunale di Verona Paola Vacca ha confermato l'arresto dei due giovani che da sabato sono rinchiusi nel carcere veronese del Campone.

I due, nel corso dell'interrogatorio da parte del magistrato si sono accusati a vicenda dell'omicidio. Il delitto è stato compiuto dai due fidanzati, secondo gli investigatori, per poter prendere possesso del piccolo appartamento in affitto nel quale la Perfranceschi viveva con la figlia. La giovane, in precedenza aveva inutilmente preteso che la madre gli lasciasse libera la casa per potersi sistemare a suo piacimento con il fidanzato. Secondo alcune voci, si dice, anche per potersi prostituire.

L'altra sera, per una decina di minuti,

Nadia Frigerio è apparsa in lacrime sui televisori di molti veronesi: un'emittente locale, infatti, ha riproposto una vecchia intervista raccolta il giorno dopo il ritrovamento del corpo di Eleonora Perfranceschi nella quale la Frigerio aveva espresso, tra le altre, le ipotesi che la madre si fosse sentita male per strada dopo aver saputo di essere affetta da un male incurabile.

Il corpo della donna era stato trovato il 12 novembre dell'anno scorso in avanzato stato di decomposizione in un fosso sulle colline di Cancellò, alle porte di Verona. La donna era scomparsa da casa, a San Michele Extra, una frazione di Verona da otto giorni, ma la figlia, che vive con lei non ne aveva denunciato la scomparsa sostenendo che la madre già in altre occasioni si è allontanata per brevi periodi. In un primo momento si era pensato ad una morte per cause naturali ma successivamente, dai risultati dell'autopsia, è stato accertato che la donna era stata prima narcotizzata e quindi strangolata con il filo del telefono. Dalle indagini dei carabinieri, da alcune testimonianze, sono state fermate la Frigerio e Rancani con l'accusa di omicidio. Tra l'altro era stato accertato che alcuni gioielli di

proprietà della donna erano stati portati proprio dalla figlia al banco dei pegni.

Intanto lo psichiatra Vittorio Andreoli non se la sente di accostare al caso di Pietro Maso (il ragazzo che uccise i genitori per prendersi l'eredità) l'omicidio di Eleonora Perfranceschi. «Credo che alla base di questo delitto - dice Andreoli - come è stato per la famiglia Maso, ci sia il problema della morte che i giovani non vivono più come tutto ma come spettacolo e mezzo per superare gli ostacoli». Un altro importante problema è che la vicenda di Verona porta alla luce, secondo Andreoli, il rapporto dei giovani con il denaro. «Uccidere anche per pochi soldi - dice Andreoli - non è più il mito della ricchezza a trasformare in assassini, o uccidere anche per poche lire perché, nella cultura del denaro».

Paolo Crepet, psichiatra, consulente della Organizzazione Mondiale della Sanità, dal canto suo, dice che bisogna fare attenzione a considerare gli autori di questi omicidi come degli psicopatici. Questi ragazzi sono una punta di un iceberg. L'ondata di violenza verso i genitori fa parte del disagio giovanile che ormai ha assunto dimensioni impressionanti.

## MARONI E L'INCHIESTA PROMOSSA DOPO I DELITTI DELLA UNO BIANCA

# Questura violenta a Bologna

Bimbi zingari picchiati, botte durante gli interrogatori, denunce a cittadini innocenti

BOLOGNA — Dirigenti divisi in fazioni, funzionari scelti perché «figli d'arte», carriere e incarichi decisi in base a rapporti sentimentali, disorganizzazione amministrativa, uffici della squadra mobile e delle volanti gestiti in modo clientelare, bambini zingari picchiati, violenze nel corso di interrogatori, cittadini denunciati per omicidio senza aver commesso alcun reato, poliziotti che festeggiano il capodanno sparando contro i cartelloni pubblicitari.

Questo è quanto emerso dall'inchiesta amministrativa sulla questura di Bologna e sui poliziotti killer della Uno bianca di cui ha parlato ieri mattina nel corso di una

conferenza stampa, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ormai ex, affiancato dal capo della polizia Fernando Masone e dal vice capo vicario Achille Serra.

«Serra - ha esordito Maroni - non mi ha portato sul piatto la testa di nessuno, e di questo lo ringrazio. Non abbiamo voluto cecare capri espiatori, sarebbe stato più facile trovare due o tre responsabili, ma il problema è quello delle regole. Non delle persone. L'indagine amministrativa ha messo in evidenza che «non ci sono responsabilità individuali ma responsabilità diffuse e oggettive».

La revisione delle regole che riguardano tra l'altro sia il funzionamento delle questure

## Le carriere decise in base a rapporti sentimentali

che i controlli centrali, ha aggiunto Maroni è contenuta in 40 pagine di proposte della relazione della commissione amministrativa, che per ora non viene resa pubblica in attesa di sapere se la magistratura vorrà o meno acquisirla tra gli atti delle indagini penali sui fatti della «Uno bianca».

Negli ultimi anni la

questura di Bologna è stata caratterizzata da una «grande disorganizzazione amministrativa», ha spiegato Serra sintetizzando i risultati dell'indagine.

Nella questura bolognese insomma, «si sono sommati fattori tutti negativi che hanno agito contemporaneamente», sui quali si sono poi innestate delle attitudini criminali degli agenti-killer della «Uno bianca». «Cecazioni negative così eccezionali non sono state riscontrate in alcuna altra parte d'Italia», ha sottolineato Maroni, rispondendo alle domande dei cronisti.

Durante il mese di indagini sono stati ricostruiti tutti i fatti «andati oltre alla legge» segnalati dalla stampa locale e

oltre ad alcuni episodi di violenza sui quali sono già in corso procedimenti della magistratura sono stati segnalati alla procura altri cinque-sei casi, tra i quali quello di un funzionario (oggi in pensione) che chiedeva denaro ai colleghi per interessarsi dei loro trasferimenti. Rispetto ai fatti della Uno bianca comunque non sono emerse responsabilità. Alla domanda se qualcuno potesse avere approfittato della «debolezza» della questura per organizzare la stagione delle stragi di Bologna, Maroni ha risposto: «Credo poco ai complotti che sono sempre la soluzione più semplice», in base alle indagini ha aggiunto, «non c'è collegamento tra le due cose».

La serata è appena iniziata, quando quattro persone (tre di queste sono risultati noti pregiudicati della zona, la quarta è convivente di uno di loro) arrivano al locale di proprietà di Francesco Monteleone. Consumano una cena abbondantissima e poco dopo la mezzanotte chiedono di pagare. Il titolare, consapevole di trovarsi davanti delle persone poco raccomandabili, applica un fortissimo sconto: meno di trentamila lire a persona. Sul momento solo un po' di irritazione.

Poi, però, Pasquale Cerviotti, 21 anni, e Liberto Arcione, 26, tutti e due pregiudicati (avevano accompagnato al ristorante Michele Vangone, ritenuto dagli investigatori un esponente di spicco dell'omonimo clan) si ripresentano. Intorno alle 0,30 tornano al «Kentaky», che si trova proprio nel centro città-

## SANGUINOSA RISSA A NAPOLI

# Sparatoria al ristorante per il conto troppo salato: un morto e un ferito grave

NAPOLI — Una di quelle storie da far accapponare la pelle, la conferma che una vita all'ombra del Vesuvio può valere anche meno di trentamila lire... E quello che è successo al «Kentaky», un noto ristorante di Boscoreale (centro dell'entroterra partenopeo) ne è conferma piena. Un morto ammazzato, un secondo uomo in fin di vita, un pestaggio in grande stile e tanta, tanta paura tra la gente. Il tutto per un «conto» che il titolare aveva ampiamente ridotto, ma che è stato giudicato comunque troppo salato.

La serata è appena iniziata, quando quattro persone (tre di queste sono risultati noti pregiudicati della zona, la quarta è convivente di uno di loro) arrivano al locale di proprietà di Francesco Monteleone. Consumano una cena abbondantissima e poco dopo la mezzanotte chiedono di pagare. Il titolare, consapevole di trovarsi davanti delle persone poco raccomandabili, applica un fortissimo sconto: meno di trentamila lire a persona. Sul momento solo un po' di irritazione.

Poi, però, Pasquale Cerviotti, 21 anni, e Liberto Arcione, 26, tutti e due pregiudicati (avevano accompagnato al ristorante Michele Vangone, ritenuto dagli investigatori un esponente di spicco dell'omonimo clan) si ripresentano. Intorno alle 0,30 tornano al «Kentaky», che si trova proprio nel centro città-

dino: vanno incontro al Monteleone e riprendono a protestare. Poi passano alle vie di fatto: pugni e calci. «Ci ha fatto pagare troppo...». Liberto Arcione tira fuori anche una rivoltella e spara.

A questo punto interviene Vincenzo Monteleone, fratello di Francesco: dapprima non riesce a sedare la rissa, poi corre a casa a prendere la pistola (legalmente detenuta, ma dal padre). Quando torna si trova di fronte una scena terribile. Il suo caro steso a terra, e uno dei due aggressori con la rivoltella in pugno. Credendo che il pregiudicato avesse sparato al fratello e timoroso che potessero colpire anche lui, preme il grilletto all'impazzita: il più giovane dei due pregiudicati muore sul colpo, l'altro viene centrato all'addome, ad un braccio e di striscio alla testa. A questo punto, cosciente di quanto è avvenuto, Vincenzo Monteleone si dà alla fuga (telefonerà ai carabinieri qualche ora dopo, annunciando la sua intenzione di costituirsi). L'altro ferito viene trasportato d'urgenza in ospedale: lotta tra la vita e la morte. Francesco Monteleone, invece, dopo le cure torna a casa.

Vangone e la convivente, infine, saranno denunciati per concorso in estorsione, perché la storia del conto troppo salato poteva essere un pretesto per ottenere soldi dai titolari del ristorante.

## IN BREVE

# Invalidi fasulli si autodenunciano in massa (2.300)

MILANO — Secondo la Lega Nord «la battaglia contro i falsi invalidi ha già dato i suoi frutti: ben 2.300 si sono autodenunciati». «E' bastato proporre ai falsi invalidi una sorta di patteggiamento - si legge in una nota della Lega - perché 2.300 su 15 mila indagati rinunciarono spontaneamente alla pensione. Gran parte di questi falsi invalidi percepivano altresì la famosa indennità di accompagnamento il cui presupposto, lo ricordiamo, dovrebbe essere l'impossibilità di attendere alle normali occupazioni della vita quotidiana».

## Omicidio preterintenzionale al marocchino che uccise Sara

ROMA — Passa dalla procura alla procura di Roma il fascicolo giudiziario relativo alla morte di Sara Folino, la ragazza investita la notte del 27 dicembre scorso a Torvaianica: omicidio preterintenzionale - si legge in una nota della Lega - perché 2.300 su 15 mila indagati rinunciarono spontaneamente alla pensione. Gran parte di questi falsi invalidi percepivano altresì la famosa indennità di accompagnamento il cui presupposto, lo ricordiamo, dovrebbe essere l'impossibilità di attendere alle normali occupazioni della vita quotidiana».

## Intimidazioni a Pippo Baudo: trovata una sua foto con la croce

CATANIA — Minacce nei confronti del presentatore catanese Pippo Baudo. I carabinieri stanno indagando sul ritrovamento, avvenuto ieri mattina, di una foto ritagliata da un settimanale con sopra disegnata una croce di vernice nera. La foto è stata rinvenuta nei pressi dei locali di una ditta di trasporti, nella zona industriale di Catania. Il centralino di una emittente televisiva catanese ha ricevuto, inoltre, due telefonate anonime con le quali una voce maschile ed una femminile rivolgevano minacce nei confronti di Pippo Baudo. Il 3 novembre 1992 il presentatore televisivo venne preso di mira con un attentato che distrusse la sua villa di Santa Tecla.

ROMA — «Vieni, ti aspetto» ghigna orrendamente il mostro dal piccolo schermo. La pelle a brandelli, gli occhi spiritati, le dita rivestite di aguzze lame pronte a squartare la sua vittima. La prima l'ha già fatta. E' un bambino di due anni e mezzo che vive a Torano di Borgorose, in provincia di Rieti. Da quando ha visto lo spot che pubblicizza videocassette di film horror ha perso il sonno, ha paura del buio e di restare solo.

Ha paura che quel mostro lo «aspetti» nella sua cameretta, nel suo letto, nei suoi sogni. La mamma del piccolo, Rita, non si dà pa-

## Bambino perde il sonno e ha paura dopo aver visto un mostro alla tv

ce e promette: «Se il mio bambino non tornerà sereno e tranquillo come prima, vedrò se ci sono gli estremi per ricorrere alle vie legali».

La televisione, ma soprattutto la pubblicità, tornano alla ribalta della cronaca. Sono in molti a puntare l'indice contro il bombardamento degli spot, specie nei programmi per bambini. Secondo la giovane donna infatti il bimbo avrebbe visto lo spot in-

del pomeriggio, mentre seguiva un cartone animato. Il mostro in questione è Freddy Krueger, il protagonista di una famosa serie di film di Wes Craven, dal titolo «Nightmare», l'incubo, in cui una serie di bambini e ragazzi vengono massacrati. Un malato, uno psicopatico, un mostro che da qualche tempo appare in televisione per pubblicizzare la vendita in edicola di videocassette per amanti dell'horror.

«Era un pomeriggio come tanti - spiega Rita - mio figlio guardava su Canale 5 un cartone animato. Poi, all'improvviso, l'ho sentito piangere e singhiozzare, sono andata in soggiorno per tranquillizzarlo e ho visto il mostro sullo schermo. Il piccolo ha subito uno shock. Non vuole dormire, ha paura del buio, piange se resta da solo. I genitori cercano di tranquillizzarlo, ma temono il peggio. «La tv

adesso lo spaventa, non sappiamo come comportarci» dicono.

Ma la Fininvest si difende: l'accusa è infondata, non abbiamo mai trasmesso lo spot nel corso dei programmi dedicati ai bambini. In una nota sottolinea che la pubblicità sotto accusa è stata mandata in onda almeno trenta minuti dopo la fine dei cartoni animati e comunque solo all'interno di programmi per adulti. «Conserviamo le registrazioni delle trasmissioni per 90 giorni - conclude la Fininvest - quindi è estremamente agevole per chiunque verificare che l'accusa è infondata».

SENTITI D'ALEMA E OCCHETTO SUI FINANZIAMENTI ILLECITI COOP AL PCI-PDS

# Faceva tutto il tesoriere, morto

Secondo i due segretari lo scomparso Stefanini aveva ampia autonomia decisionale

NUOVI FILONI D'INCHIESTA

## Scandalo Finanza: altri sette indagati per le «bustarelle»

MILANO - No. Tangentopoli non è finita. Sia pure orfano di Di Pietro il pool di mani pulite continua a lavorare. In vista della decisione più attesa (quella su Silvio Berlusconi) proseguono le indagini nel filone delle «tangenti fiscali». Ieri il giudice delle indagini preliminari Oscar Magi, che ha sostituito Padalino, ha firmato sette ordini di custodia cautelare chiesti dal pubblico ministero Paolo Ielo. I nuovi provvedimenti hanno colpito, a quanto se ne sa finora, Maurizio Puglia, dirigente dell'ufficio imposte di Milano, Pietro Martone, dirigente dell'ufficio imposte dirette di Voghera, in provincia di Pavia e due vecchie conoscenze dell'inchiesta, Giuseppe Spagnolo, dirigente dell'ufficio imposte di Milano (che si trova in carcere, colpito da un precedente ordine di cattura per fatti analoghi) e Salvatore Messina che attualmente era agli arresti domiciliari.

Tutti sono accusati di corruzione. Avrebbero intascato somme di denaro per favorire alcuni contribuenti. In particolare secondo gli elementi raccolti dal pubblico ministero Ielo, Puglia, Spagnolo e Martone avrebbero ricevuto 60 milioni a testa, Messina si sarebbe acccontentato di 40 milioni. Gli episodi sarebbero piuttosto recenti. Quella di ieri è stata anche la giornata del ritorno sulla scena di Antonina Di Pietro, moglie dell'ex presidente vicario del tribunale Diego Curtò. La Guardia di Finanza l'ha convocata nella caserma di via Filzi e le ha contestato evasioni tributarie per 50 milioni. Con le varie sanzioni, interessi di mora e voci varie la signora Curtò dovrà restituire all'erario oltre 100 milioni. Le nuove accuse scaturiscono dagli accertamenti svolti dalle Fiamme Gialle dopo la scoperta che Curtò presidente vicario del tribunale di Milano aveva ricevuto circa 350 milioni dall'avvocato Vincenzo Palladino quale ringraziamento per avergli affidato dopo averne deciso il sequestro, le azioni Enimont di proprietà della Montedison.

Ma a proposito delle tangenti sul fisco c'è un'altra importante notizia che arriva da Roma. La sesta sezione penale della corte di Cassazione ha deciso che il generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerchiello deve restare in carcere. La Corte ha infatti respinto il ricorso presentato dal suo legale, l'avvocato Carlo Taormina contro quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dai giudici di Milano. «Il ricordo - ha spiegato l'avvocato Taormina - sarebbe stato respinto perché sussisterebbe il pericolo di consumazione di altri reati, mentre sono stati considerati inesistenti i pericoli di fuga e di inquinamento delle prove».

ROMA - «Credo di aver fornito tutti i chiarimenti che era necessario fornire». All'uscita di un interrogatorio durato circa quattro ore, Massimo D'Alema, placcato dai cronisti, ostenta serenità e stupore. Quei 370 milioni versati dall'ex presidente della cooperativa Unico, Nino Tagliavini nelle casse di Botteghe Oscure, e ammessi di fronte al magistrato, lo hanno invischiato in questa indagine. Per uscirne non ha potuto far altro che dichiarare al magistrato che la competenza di questi affari era del tesoriere: nella fattispecie, Marcello Stefanini, deceduto per un attacco cardiaco, poco prima di Natale.

Intorno alle cinque del pomeriggio la versione ufficiale viene ripetuta. Di fronte ai sostituti procuratori Gianfranco Mantelli e Maria Teresa

Saragnano c'è il predecessore di D'Alema, Achille Occhetto, segretario in carica all'epoca dei fatti di cui parla Tagliavini, compresi quei tre versamenti nelle casse del Pds. All'uscita Occhetto dichiara: «ho affrontato tutto il problema del rapporto fra il tesoriere e i dirigenti politici, tra le cooperative e il partito».

Il tesoriere. E' quella la parola d'ordine. Facile difendersi quando il responsabile amministrativo è morto. Era già accaduto a Bettino Craxi, che nell'indignazione generale, aveva preso a dare la colpa a Vincenzo Balzamo, ormai deceduto. Per la più spettrale delle «par condicio» questa chance si presenta ora al Pds e i due segretari la colgono al volo. Il tesoriere decideva in proprio, hanno giurato al pm Mantelli, Occhetto e D'Alema, portando come

testimonianza il fatto che il responsabile amministrativo veniva scelto non dalla segreteria del partito, ma direttamente dalla direzione. Quanto al presunto piano di finanziamento illecito che avrebbe dovuto, secondo l'accusa, rimpolpare le finanze di Botteghe Oscure con contributi provenienti dalle cooperative, entrambi hanno spiegato che si trattava di ben altro. C'erano le dimissioni degli immobili e una ristrutturazione burocratica che ha ridotto lo staff dirigenziale del partito da 3000 a 600 unità. Di tutto ciò, però, conoscevano le linee generali, hanno specificato Occhetto e D'Alema, le singole voci le conosceva solo Stefanini.

Ma allora perché tutto quel tempo di fronte al magistrato? Appena uscito dal faccia a faccia D'Alema ha chiarito subi-

to che al di là dei fatti citati da Tagliavini non gli è stato contestato nessun altro episodio. E che al magistrato ha fornito «chiarimenti generali sul tipo di rapporto tra partiti di sinistra e cooperative». Analoghe spiegazioni quelle fornite da Occhetto, che con i magistrati si è intrattenuto poco meno di tre ore: «è stato un incontro molto interessante, abbiamo ricostruito un capitolo importante della storia del Pci-Pds». Un incontro culturale, lo ha definito Occhetto, annunciando che ne farà un capitolo per un prossimo libro e aggiungendo semiserio: «intellettualmente per me è una occasione di rioccuparmi di cose di cui mi sono occupato più volte, dal momento che per quanto riguarda la questione giuridica non c'era alcun addebito nei miei confronti».

SPERAVANO DI ESTORCERE 40 MILIONI A UN PARENTE

## Inventano un mostro per far quattrini: arrestati in diretta a «Chi l'ha visto»

TORINO - Era davvero un fantasma il maniaco imprendibile che da tre mesi teneva in ostaggio la famiglia Di Giovanni chiedendo prima venti, poi 40 milioni per smetterla con le telefonate anonime, i biglietti minacciosi, i tentativi di omicidio. Un fantasma che ha forza di entrare e uscire indisturbato aveva finito col far perdere la testa a tutti gli angosciatissimi inquilini di via Pramollo 3 a Mirafiori, ormai in trincea nel palazzo di sette piani all'ombra della Fiat. Ieri sera il giallo diventato telenovela condominiale avrebbe dovuto approdare a «Chi l'ha visto». Ma la soluzione superiore a

qualsiasi sforzo di fantasia, è saltata fuori a sorpresa nel tardo pomeriggio proprio mentre in via Pramollo si accendevano i riflettori. L'hanno portata i carabinieri assieme ad un ordine di cattura per Giuseppe Di Giovanni e sua moglie Violetta Chiari, entrambi trentottenni. Camionista lui, casalinga lei; traditi da certi piccoli particolari arrestati per tentata estorsione ai danni del cognato, Riccardo Mandorla, inquilino dello stesso palazzo che prima o poi, secondo i due coniugi avrebbe sborsato la cifra pretesa dal mostro per scomparire. Nel finale strabiliante a mancare è proprio il nome del misterioso perse-

cutore; mai esistito se non nell'immaginazione del Di Giovanni, che alle sue fantomatiche performance affidavano la speranza di procurarsi qualche quattrino extrabilancio.

Tutto era cominciato un anno fa con una lettera anonima a Sabrina, la figlia diciassettenne dei Di Giovanni, ma si era pensato a un innamorato respinto. Poi era toccato alla madre malata di cuore, aggredita a più riprese: una volta lo sconosciuto tentò di darle fuoco ricoprendola di alcol. Un'altra le legò le mani dietro la schiena e le infilò un sacchetto di plastica nera in testa. Poi le lettere, le telefona-

te, quella voce dolce capace di assumere toni e accenti femminili: «preparate i soldi o vi ammazzo uno alla volta. So tutto di voi». L'ultima prodezza risale a lunedì 11 gennaio: una minaccia scritta col gessetto sulla porta dell'ascensore: «pagate 40 milioni». Ma domenica il «maniaco» era riuscito a dar fuoco alla porta delle sue «vittime» e sabato aveva telefonato al 113 annunciando l'ennesimo tentativo di suicidio della signora Di Giovanni. E' stato quello il passo falso: dopo giorni di esami calligrafici, perizie foniche e appostamenti gli inquirenti hanno scoperto che la chiamata partiva proprio dall'alloggio di via Pralormo.

L'UOMO DI FIDUCIA DI SINDONA VUOL TORNARE NEGLI USA

## «Scambiatevi con la Baraldini»

Robert Venetucci, 75 anni, è stato condannato nel processo ai killer di Ambrosoli

PESARO - Uno scambio con Silvia Baraldini. E' quello che propone un «singolare» detenuto americano in Italia: lui in Usa e la Baraldini in patria, uno per uno.

Si chiama Robert Venetucci, ha 75 anni e gli ultimi 11 li ha passati nelle carceri della penisola nell'isolamento più totale: al punto che ogni volta il cibo gli viene controllato minuziosamente, e lui stesso dal suo avvocato non accettava nemmeno un cioccolatino: ha paura di essere ucciso.

Il fatto è che Venetucci non è un recluso qualsiasi: secondo la magistratura milanese che lo ha condannato (in via definitiva) all'ergastolo per concorso nell'omicidio

premeditato dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, Venetucci è colui che fece da tramite tra il mandante del delitto, Michele Sindona, e il killer, l'esecutore materiale del crimine, tale Arico. Avrebbe, in altre parole, pagato il killer su ordine del bancarottiere che voleva eliminare il liquidatore della Banca Privata, un avvocato integerrimo come Ambrosoli.

Venetucci è da 4 anni rinchiuso nel penitenziario di massima sicurezza di Pesaro. Dalla città marchigiana ha incaricato una giovane avvocatessa, Maria Lucia Pizzella, di «girare» ai giornali la sua originale richiesta: lo scambio della sua persona con la Baraldini. L'ergastolano sa che

ci sono molte differenze tra i due casi, ma ormai le sue speranze di tornare in America sono così ridotte al lumicino che si aggrappa a tutto. Negli Usa ha l'unica figlia, Joyce, e prima di morire spera di vedere i suoi due nipotini che nemmeno conosce.

Per inquadrare il personaggio bisogna dire che Venetucci venne indicato durante il processo Ambrosoli come un mafioso, anche se non risultava affiliato ad alcuna famiglia in particolare. Negli Stati Uniti gestiva una ditta di abbigliamento, forse una copertina. Dalla sua bocca non è mai uscito nulla. Non è un pentito insomma, e intende restare uomo d'onore vecchia maniera. Tant'è che lo scorso

Natale, ottenuto un permesso di uscita dal carcere per poche ore, invece di fuggire ha regolarmente rispettato le consegne, tornando in cella all'ora stabilita.

Lui vuole uscirne per via strettamente legale. Dopo aver scritto diverse volte al presidente Scalfaro e ai vari ministri della Giustizia per ottenere la grazia, Venetucci chiede ora attraverso il suo legale di poter scontare la pena negli Usa. E giustifica questa sua richiesta col fatto che una estradizione ufficiale dagli Usa in Italia non sarebbe mai stata rilasciata dopo il suo arresto avvenuto oltreoceano. Il processo a suo carico sarebbe quindi nullo per vizio di forma.

L'avvocato Pizzella, che sostiene questa tesi, afferma che anche Amnesty International non ha mai risposto alle richieste del mio cliente di aiutarlo a dimostrare che è detenuto illegalmente. E quando è morta la moglie, nel febbraio del 1994, lui non ha potuto fare nemmeno una telefonata a casa... Mi rendo conto che lo scambio con la Baraldini è una strada difficile: ma perché non consentire ad entrambi di scontare il resto della pena in carcere del proprio paese, dove sarebbe più facile per entrambi avere contatti umani? E poi, quanto costa allo Stato italiano un detenuto che vive in isolamento da ben 11 anni?».

Salvatore Barbieri

ARCHIVIATA L'INCHIESTA NATA DALLE DICHIARAZIONI DI LADY GOLPE

## Franato il castello d'accuse su Monticone

FIRENZE - E' stata definitivamente archiviata a Roma l'inchiesta militare nata dalle rivelazioni di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittu su un presunto progetto di golpe e su traffici di armi che avrebbero avuto per protagonisti il generale Franco Monticone - ex comandante della Forza d'intervento rapido dell'esercito - e altri ufficiali delle forze armate. Ne ha dato notizia a Firenze il difensore di Monticone, avvocato Eraldo Stefani, rendendo

noto che il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale militare di Roma, Luigi Maria Flamini, ha accolto le richieste del procuratore Antonino Intelisano. Nel provvedimento di archiviazione, secondo quanto ha reso noto il legale, viene evidenziato che non sono emersi elementi di riscontro alle dichiarazioni dei coniugi Michittu, nonostante le indagini di numerose autorità giudiziarie (sono indicate le procure di Firenze, Udine, Roma e

Caltanissetta, la procura militare di Padova e l'ufficio istruzione di Venezia). Le accuse di Donatella Di Rosa e Michittu vengono definite contraddittorie ed i coniugi - secondo la sentenza di archiviazione - «sono incappati in alcune evidenti menzogne soprattutto allorché hanno cercato di sostanziare le loro fantasiose descrizioni con apparenti arricchimenti di dettagli risultati puntualmente non veri».

Le autorità giudiziarie militari, secondo quanto

ha riferito l'avvocato Stefani, avrebbero invece trovato i necessari riscontri alle dichiarazioni del generale Monticone. Gli ufficiali erano indagati per i reati di alto tradimento e concorso in cospirazione e banda armata. Gli atti dell'inchiesta della procura militare romana sono stati trasmessi alla procura di Firenze, che sta ancora indagando sulle dichiarazioni dei coniugi Michittu, perché proceda per calunnia nei confronti di Donatella Di Rosa e del marito.

Nei suoi ricordi un pensiero a chi vive soffrendo

Albina Codacovich ved. Grubissa

Ne danno l'annuncio con dolore i figli BORIS e DANIELA, la nipote BARBARA ed ELIANA.

Le esequie avranno luogo domani, giovedì 19 gennaio, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Nei suoi ricordi un pensiero a chi vive soffrendo

Trieste, 18 gennaio 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Dordei

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio GUIDO con DANIELA, le nipoti ELENA e MARTINA.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1995

Partecipano al lutto i titolari e i dipendenti della Soc. SATIMA.

Trieste, 18 gennaio 1995

Nereo

ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

- PINO, MARIUCCIA, LAURA

Trieste, 18 gennaio 1995

II ANNIVERSARIO

Gastone Stipanovich

Papà sarai sempre nel mio cuore.

La tua SONIA

Trieste, 18 gennaio 1995

I ANNIVERSARIO

Ugo Zara

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 1995

1990 1995

V ANNIVERSARIO

Massimiliano Puntar

Ti amiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 1995

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Living de Iurco

Lo ricorderanno sempre con amore la moglie

MARY, il figlio PIERO

con TIZIANA, SILVIA e ALESSANDRA, la figlia

ROSANNA con ALESSANDRO, LORENZO e

ALBERTO, la sorella ROMANA con MARINA e

ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. GO-

RI e dott. MESSINEO.

Un grazie di cuore al dott. WIDMAYER per le cure

prestate.

I funerali seguiranno giovedì 19 gennaio, alle ore

9.20, dalla Cappella di via Costalunga dove verrà officiata una S. Messa.

Trieste, 18 gennaio 1995

Ciao

nonno

impareggiabile maestro di

terzoglio. Non ti dimenticheremo mai.

- LORENZO e ALBERTO

Trieste, 18 gennaio 1995

Ti ricorderà sempre con riconoscenza tua cognata LINA con SERGIO.

Trieste, 18 gennaio 1995

Sono vicine a MARY con affetto: FANCY con MARIUCCIA, FRANCESCA e CHIARA.

Trieste, 18 gennaio 1995

Ciao

Libio

sempre ti ricorderemo: SALVO, CARLA

Trieste, 18 gennaio 1995

Addolorati prendono parte al lutto i cugini AGACCI, PAVIER.

Trieste, 18 gennaio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Zolli in Padovan

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la figlia GIULIANA con il marito GIORGIO, i nipoti STEFANO e ROBERTA, i nipoti MONTIGLIA, UVA, LONZAR e MACHETTA e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. LORENZO DE VECCHI e alla Casa di riposo BONETTI.

I funerali seguiranno giovedì 19 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 gennaio 1995

II ANNIVERSARIO

Ernesto Derin

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia ALBINA, il genero ILARIO, i nipoti GIANNI, MARIA GRAZIA e LORENA unitamente ai parenti tutti.

A tumulazione avvenuta con dolore lo annuncia la sua famiglia.

Greca-Trieste, 18 gennaio 1995

I ANNIVERSARIO

Raffaele Cantagalli

Non avrà mai fine l'amore mio e di tutti i tuoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 19.15 nella parrocchia del Rosario.

CARMELA

Trieste, 18 gennaio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Trevisan ved. Vissi

A tumulazione avvenuta con dolore lo annuncia la sua famiglia.

Greca-Trieste, 18 gennaio 1995

I ANNIVERSARIO

Marco Roman

Brilli sempre per noi come la stella più luminosa.

Con amore,

LUCA, GIULY e mamma

Trieste, 18 gennaio 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Arbulla in Zuliani

ci è mancata.

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, le figlie FRANCA con ROBERTO e LAURA con ANTONIO.

Ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1995

Partecipa al dolore famiglia CALLIGARIS.

Trieste, 18 gennaio 1995

Partecipano al dolore la cugina BLANCA ARBULLA BRACCO con i figli LUCIANA e BRUNO e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1995

Addolorati partecipano ALICE, LILLI, ROGER e famiglia.

Trieste, 18 gennaio 1995

Gli amici della "RETE" sono vicini a LAURA.

Trieste, 18 gennaio 1995

Il 15 gennaio si è spenta serenamente

Roma Primosi ved. Pisani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANNA e OLIVIA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del Reparto I Geriatria dell'ospedale Santorio per l'efficienza e l'umanità dimostrate.

I funerali seguiranno da via Costalunga domani giovedì 19, alle ore 11.40, con la Santa Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 gennaio 1995

Zia Roma

ti ricordano con affetto e riconoscenza: la nipote ELDA, PATRIZIA e famiglia, GIOVANNA e PAOLO, BRUNELLA e GIANNI.

Trieste, 18 gennaio 1995

Un grazie di cuore a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Ermando de Walderstein

I familiari

Trieste, 18 gennaio 1995

X ANNIVERSARIO

Ervin Piccini

Ricordandoti affettuosamente.

FEDORA e famiglia

Monfalcone, 18 gennaio 1995

18.1.1992 18.1.1995

Alessandra Illich ved. Ienco

Le figlie, il genero, nipoti e pronipoti ti ricordano sempre.

Trieste, 18 gennaio 1995

18.1.1980 18.1.1995

XV ANNIVERSARIO

Mario Giacomini giornalista

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 18 gennaio 1995

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa il 17 corrente leggesi

Ondina Serгон in Petric

Trieste, 18 gennaio 1995

Ondina

ti ricorderemo sempre: famiglie ORTOLANI e ZAPPÀ.

Trieste, 18 gennaio 1995

Prematuramente ci ha lasciati

Daria Skocaj ved. Quadrini

La ricordano le figlie ROSSELLA con FRANCO e ARIANNA con FABIO, i nipoti, il fratello SERGIO.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 1995

Ciao

nonna Daria

SIMONE, MICOL, ELEONORA, MANUELE, NICOLA.

Trieste, 18 gennaio 1995

Si associano al dolore i consueci EZZELINO e LEDA, PAOLO e LAURA.

Trieste, 18 gennaio 1995

Si associano FULVIA e VALTER SUERZ.

Trieste, 18 gennaio 1995

INVASIONE / RAGGIUNTA UN'INTESA PER UN CESSATE IL FUOCO

# Mosca tratta, Grozny brucia

La tregua dovrebbe scattare questa sera - L'accordo tra il premier Cernomyrdin e una delegazione cecena

## INVASIONE / DIPLOMAZIA

## Tra Christopher e Kozyrev una cena a quattr'occhi

GINEVRA — Una cena a quattr'occhi tra il segretario di stato americano Warren Christopher ed il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha dato ieri sera a Ginevra un avvio informale all'incontro tra i capi delle due diplomazie. Le discussioni ufficiali cominceranno solo oggi, in presenza delle delegazioni dei due paesi.

I colloqui, che si svolgono in un momento particolarmente delicato per la Russia e per i rapporti tra le due potenze, saranno certamente dominati dal dramma della Cecenia. E dall'esito delle discussioni dipenderà probabilmente la tenuta del proposto vertice, in maggio a Mosca, tra i presidenti Bill Clinton e Boris Eltsin, su invito di quest'ultimo. Oltre alle relazioni bilaterali - politiche, strategiche ed economiche - i ministri dovranno affrontare temi come l'allargamento della Nato ai paesi dell'Europa dell'est e la crisi nell'ex Jugoslavia, sui quali le diplomazie dei due paesi non sempre convergono.

La questione più scottante resta comunque la crisi cecena, anche se le notizie di ieri di un accordo di cessate il fuoco tra separatisti e truppe di Mosca dovrebbero essere accolte con soddisfazione da Christopher, che proprio lunedì, prima di partire per Ginevra, aveva auspicato una tregua e l'avvio di negoziati tra gli indipendentisti ceceni ed il governo di Mosca.

Ieri, prima di incontrarsi con Kozyrev, il segretario di stato ha ribadito l'appello a una soluzione negoziata. Christopher ha detto ai giornalisti che avrebbe sottolineato al collega l'urgenza di «porre fine rapidamente al bagno di sangue», di ricercare «la riconciliazione tenendo conto dei punti di vista dei ceceni» e di far giungere «aiuti umanitari rapidi e generosi» alla popolazione civile.

Egli ha dichiarato comunque che gli Usa non hanno intenzione di «voltare le spalle» a Mosca. Si vuole invece «chiedere ai russi di andare nella direzione giusta», ha aggiunto, sottolineando la necessità di «superare questo episodio sfortunato». I colloqui di oggi sono stati accuratamente preparati dai due protagonisti. Entrambi sono giunti a Ginevra in buon anticipo sul programma di lavoro ufficiale: Kozyrev lunedì sera e Christopher ieri mattina, verso le dieci. Prima di incontrarsi in serata per la cena privata, i due ministri - secondo i loro portavoce - hanno dedicato la quasi totalità della giornata all'esame delle questioni che saranno affrontate oggi, in due sessioni di lavoro. Una il mattino nella missione Usa ed una seconda nel pomeriggio, presso la rappresentanza russa.

La cena privata si è svolta nel riserbo assoluto, nella residenza dell'ambasciatore Usa a Ginevra. Nella sala non vi erano né interpreti - Kozyrev parla un buon inglese - né esperti. Nel pomeriggio, prima dell'incontro con Christopher, il ministro degli esteri russo ha avuto colloqui con il presidente del Comitato internazionale della Croce rossa Cornelio Sommaruga e con l'alto commissario dell'Onu per i diritti umani José Ayala lasso per discutere della situazione cecena e sugli sviluppi nelle altre regioni calde della ex Urss.

MOSCA — Una speranza per far tacere le armi e riportare la pace in Cecenia - dove anche ieri sono proseguiti violenti combattimenti fra truppe russe e forze secessioniste - è affiorata ieri a Mosca con l'annuncio di un accordo sul cessate il fuoco a partire da questa sera, giunto al termine di un incontro che il premier russo Viktor Cernomyrdin ha avuto con una delegazione inviata dal leader separatista Giokhar Dudaiev.

Al colloquio con Cernomyrdin hanno preso parte il ministro dell'economia ceceno Teimuraz Abubakarov e il ministro della giustizia e procuratore generale Usman Imaev, giunti a Mosca domenica scorsa e che avevano già avuto contatti con il viceprimo ministro russo Serghej Shakhrai. Le parti - è stato riferito dalla delegazione cecena - si sono accordate per cessare

le ostilità a partire da questa sera, anche se non è stata precisata l'ora di entrata in vigore della tregua né la sua durata.

L'accordo sul cessate il fuoco costituisce la base per l'elaborazione di un meccanismo di soluzione del conflitto, ha detto ai giornalisti Abubakarov, il quale ha aggiunto che domani rientrerà a Grozny per riferire a Dudaiev sul risultato dei colloqui di Mosca. L'intesa sul cessate il fuoco in Cecenia è stata confermata in serata anche da fonti del governo russo, che hanno tuttavia sottolineato il carattere «informale» dei colloqui.

Lunedì Cernomyrdin - in un intervento televisivo - aveva proposto l'avvio immediato di negoziati con i ceceni per porre fine al bagno di sangue in atto nella piccola repubblica separatista del Caucaso. «L'accordo sul cessate il fuoco deve dimostrare che a questo punto Giokhar Dudaiev e i suoi sostenitori hanno il pieno controllo sulle formazioni armate illegali operanti in Cecenia», ha detto all'agenzia Interfax una fonte del governo russo. In un comunicato dello stesso governo federale si sottolinea peraltro che nel colloquio con gli inviati ceceni Cernomyrdin ha rilevato come Dudaiev abbia ora a disposizione «un'ultima chance per mostrare la reale volontà di porre fine al bagno di sangue e la sua capacità di controllare la situazione».

Già in serata, comunque, si è avuta una «frenata» entusiasti scaturiti dall'annuncio di tregua, con un comunicato del governo nel quale si precisa la posizione assunta dal premier nel colloquio con la delegazione cecena. Il capo del governo russo ha ribadito infatti che «con duda-

iev e con i capi guerriglieri si può parlare solo di cessazione delle ostilità, consegna delle armi e smantellamento delle formazioni armate». E il cessate il fuoco non sembra avere l'appoggio incondizionato dell'intera dirigenza russa. Il capo del servizio di controspionaggio Serghej Stepashin, parlando a Mosdok - il quartier generale del corpo di spedizione russo, in Ossezia del nord - prima che ci fosse l'annuncio sulla tregua, ha detto infatti di essere «del tutto contrario a trattative politiche con gente che rappresenta il regime di Dudaiev». Da parte sua, il segretario generale del Cremlino Serghej Filatov, parlando ieri a Mosca, ha affermato che la delegazione cecena non è stata in grado di presentare garanzie tali da poter essere trattata come «protagonista di trattative serie».

Si decanterebbe così il rischio Sarajevo, mentre sembra accentuarsi quello della sacca di Bihac. Ieri (nel silenzio ostentato dei contendenti che parlano di «situazione tranquilla», e non a caso: ambedue sono in posizione irregolare) fonti Onu hanno segnalato che i serbi di Bosnia hanno iniziato la controffensiva per riconquistare i villaggi che con un'improvvisa avanzata - in violazione del cessate il fuoco - le truppe musulmane avevano conquistato tra venerdì e sabato. Un attacco che aveva già comportato una rappresaglia: il bombardamento per due giorni del centro civile di Bihac, che aveva

causato sei (sette secondo altre fonti) vittime innocenti.

Lunedì i serbi borsiaci avevano detto che se i musulmani non si fossero ritirati sulle posizioni del 31 dicembre (il cessate il fuoco è scattato l'1 gennaio), ci sarebbero state «adeguate risposte».

Sembrano purtroppo iniziate, seppur per ora ancora un po' in sordina: ma il rischio è notevole. Dall'inizio del 1995, 492 musulmani e croati borsiaci sono stati cacciati da città e villaggi della Bosnia controllate dai serbo-bosniaci.

Lo ha reso noto ieri un portavoce dell'Unhcr a Daruvar (a circa 100 chilometri a Sud-Est di Zagabria).

A Grozny intanto sono ieri continuati violenti gli scontri fra truppe federali e formazioni armate secessioniste, che oppongono ancora una strenua resistenza e mantengono il controllo del palazzo presidenziale nel centro della città. La televisione indipendente Ntv ha dato notizia stasera di nuovi attacchi aerei russi contro postazioni cecene nella regione montagnosa a sud della capitale, dove stanno affluendo numerose formazioni di secessionisti. Questi sono intenzionati a continuare la guerra partigiana contro i russi, una volta che Grozny sarà caduta nelle mani delle truppe federali, ciò che sembra ormai inevitabile. Oggi, tra l'altro, è stata trasportata in città la bandiera russa che le truppe federali intendono issare sul palazzo presidenziale, al posto del vessillo ceceno che ancora vi sventola.



Un miliziano ceceno durante una pausa degli scontri si rilassa fumandosi una sigaretta.

## DAL MONDO

## Londra: cinque arresti per l'attentato contro l'ambasciata israeliana

LONDRA — La polizia britannica ha effettuato cinque arresti nell'ambito delle indagini sull'attentato dinamitardo contro l'ambasciata israeliana a Londra il 26 luglio scorso. Secondo un comunicato di Scotland Yard, due donne e tre uomini sono stati arrestati durante una perquisizione. «Non siamo disposti a fornire ulteriori dettagli», si legge nella nota. L'autobomba esplosa nel complesso israeliano aveva causato 14 feriti e provocato danni estesi alle strutture. Una seconda esplosione il giorno successivo aveva danneggiato un edificio che ospitava organizzazioni di beneficenza israeliane ed ebraiche. Nessuno dei due attentati, ritenuti opera dello stesso gruppo, era stato rivendicato.

## Spagna: uccide con l'insulina il marito e due suoi figli

MADRID — Una donna di Murcia, nella Spagna sud-orientale, ha ucciso il marito e due figli, un ragazzo ed una bambina, iniettando loro per lunghi periodi dosi sempre più forti di insulina. Il ragazzo è morto a 15 anni, ma l'inchiesta ha accertato che la madre aveva cominciato a somministrargli insulina quando aveva cinque anni. La bambina è morta invece a nove anni. La donna, Isabel Padilla, ha tentato di uccidere con lo stesso mezzo altri due figli, ma è stata scoperta a tempo. Secondo i medici la Padilla soffre della sindrome di Munchausen, una rara infermità che produce nelle persone colpite la necessità di fingersi malate e di provocare invece malattie in coloro che le circondano e le curano.

## Londra: non vogliono la minigonna Cameriere licenziate in tronco

LONDRA — Si sono rivolte al tribunale del lavoro ma hanno perso la causa - due cameriere dalle gambe brutte licenziate perché si erano rifiutate di lavorare indossando la minigonna. «Temevamo che i clienti iniziassero a deriderci e, inoltre, eravamo molto imbarazzate perché le nostre gambe non sono né snelle né dritte e sarebbero state totalmente in mostra», ha riferito una di esse, Beverly Castledine. Alyson Stead, entrambe di 22 anni, hanno citato in giudizio il proprietario del bar per «discriminazione sessuale» sulla base del fatto che ai camerieri maschili dello stesso locale nei pressi di Leeds era stato imposto un abbigliamento «meno indecente»: calzoncini da ciclista.

## Egitto: scoperto tesoro nella tomba di una delle mogli del faraone

IL CAIRO — Un tesoro composto di 97 lingotti d'oro e numerosi gioielli in oro e pietre preziose è stato scoperto recentemente nella tomba di una delle mogli del faraone Ammenemes II, della XII dinastia, dalla missione archeologica del Metropolitan Museum nella regione di Dashur, a circa 30 km dal Cairo nei pressi delle piramidi di Saqqara. Il tesoro, secondo il direttore del Consiglio superiore delle antichità Abdel Halim Nureddin, era nascosto in un muro della tomba e coperto di calce, ed è stato trasportato al museo egizio del Cairo. I pezzi più importanti e rari, secondo il direttore del museo Mohamed Saleh, sono due scarabei in ametista nera su cui è inciso in geroglifici il nome del faraone.

## Mai più crisi energetica: è spuntato l'albero del petrolio

IL CAIRO — C'era una volta lo spettro di possibili crisi energetiche. Ma ora, forse, non più: in Egitto, scriveva ieri il quotidiano filogovernativo «al-Ahram», è stato scoperto un misterioso albero che produce frutti, della grandezza di una patata, che conterebbero sostanze simili al petrolio. La sbalordita scoperta sarebbe stata fatta per caso da un contadino in una zona semi deserta nella regione di Assiut (380 km a Sud del Cairo); e, sempre secondo il giornale, il governatore ha ordinato che «l'albero del petrolio» venga piantato su 1.000 acri (un acri è pari a circa 4.000 mq). Il contadino, scrive «al-Ahram», si è accorto che l'olio spremuto dai frutti era infiammabile e ha consegnato un campione alle autorità.

## MENTRE A SARAJEVO MIGLIORA LA SITUAZIONE SUL CAMPO

## Bihac: rischio di guerra totale

Serbo-bosniaci e bosniaco-musulmani pronti allo scontro aperto

BELGRADO — Cala la tensione a Sarajevo, ma c'è fiato sospeso per la sacca di Bihac, dove - dopo gli scontri e i sanguinosi cannoneggiamenti dei giorni scorsi - si rischia un nuovo confronto militare frontale tra serbo-bosniaci e bosniaco-musulmani: ieri se ne è avuta qualche prima avvisaglia. Nella capitale sembra che, infine, le truppe di Sarajevo abbiano sgombrato la zona smilitarizzata del monte Igman.

L'Unprofor nella sua ispezione, compiuta a mezzo di elicotteri, non ha più riscontrato presenza di soldati, mentre lunedì ne aveva individuati qualche decina, e domenica più di 50. Ciò però, data la natura par-

ticolarmente montagnosa dell'area, non dà la sicurezza che lo sgombrato sia completamente avvenuto.

Il che dovrebbe però poter essere accertato da un'ispezione tripartita (caschi blu, ufficiali serbo-bosniaci e bosniaco-musulmani) prevista per domani: sempre che non salti all'ultimo momento, come avvenuto in altre analoghe occasioni. Dovrebbe tuttavia essere la volta buona. Anche perché ieri fonti militari musulmane hanno dichiarato formalmente non la già più volte annunciata e mai finora attuata «intenzione» di compiere l'evacuazione, ma di averla effettivamente conclusa.

Lo sgombrato disinn-

sca uno dei due rischi principali che incombevano, almeno per quanto riguarda Sarajevo, sul rispetto del cessate il fuoco. E, probabilmente, a catena permetterà di risolvere il secondo, quello delle «strade blu». Tali strade - che facilitano l'arrivo dei convogli umanitari e consentono collegamenti metropolitani a Sarajevo - passano in territori nemici dovevano essere riaperte sabato. Ma i serbo-bosniaci hanno rifiutato di farlo. Il motivo sembra da ricercare nel mancato sgombrato del monte Igman, che peraltro doveva essere concluso entro il 4 gennaio. Se è così, risolto il primo problema, non ci dovrebbero essere intoppi nel superare anche il se-

condo. Si decanterebbe così il rischio Sarajevo, mentre sembra accentuarsi quello della sacca di Bihac.

Ieri (nel silenzio ostentato dei contendenti che parlano di «situazione tranquilla», e non a caso: ambedue sono in posizione irregolare) fonti Onu hanno segnalato che i serbi di Bosnia hanno iniziato la controffensiva per riconquistare i villaggi che con un'improvvisa avanzata - in violazione del cessate il fuoco - le truppe musulmane avevano conquistato tra venerdì e sabato. Un attacco che aveva già comportato una rappresaglia: il bombardamento per due giorni del centro civile di Bihac, che aveva

causato sei (sette secondo altre fonti) vittime innocenti.

Lunedì i serbi borsiaci avevano detto che se i musulmani non si fossero ritirati sulle posizioni del 31 dicembre (il cessate il fuoco è scattato l'1 gennaio), ci sarebbero state «adeguate risposte».

Sembrano purtroppo iniziate, seppur per ora ancora un po' in sordina: ma il rischio è notevole. Dall'inizio del 1995, 492 musulmani e croati borsiaci sono stati cacciati da città e villaggi della Bosnia controllate dai serbo-bosniaci.

Lo ha reso noto ieri un portavoce dell'Unhcr a Daruvar (a circa 100 chilometri a Sud-Est di Zagabria).

UE / VIA LIBERA TRIBOLATO PER L'«ESECUTIVO» DI SANTER

## L'Europarlamento cede, oggi la fiducia

Il «sì» preannunciato senza troppi entusiasmi da socialisti, popolari, liberali, gollisti, euroscettici di destra e Forza Europa

STRASBURGO — Dopo avere fatto crescere la tensione per una settimana minacciando di censurare il nuovo esecutivo comunitario il Parlamento europeo si accinge a votare oggi senza entusiasmo la fiducia alla «Santer 1» (la nuova commissione europea) senza avere ottenuto soddisfazione sulle sue principali richieste.

Subito dopo il discorso-programma pronunciato ieri mattina nell'emiciclo di Strasburgo dal presidente Jacques Santer, che ha risposto solo parzialmente alle critiche dei deputati, i presidenti dei tre grandi gruppi dell'assemblea, socialisti, popolari e liberali, hanno indicato che domani voteranno - sebbene senza entusiasmo - l'investitura del nuovo esecutivo.

Per convincere gli eurodeputati a votare la fiducia, Santer ha promesso di coordinare personalmente le attività della nuova Commissione in tema di politica estera, sviluppo, diritti umani e diritti delle donne e di adottare un nuovo «codice di buona condotta» per i rapporti fra Bruxelles e Strasburgo.

Per la fiducia si sono dichiarati anche gollisti, euroscettici di destra e «Forza Europa». Solo i verdi sono rimasti sulla linea della sfiducia: il capogruppo

Alex Langer ha criticato il voltafaccia degli altri gruppi che ha paragonato «ai carabinieri di cento anni fa cui si raccomandava di fare la faccia feroce: abbiamo fatto la faccia feroce, ma quando abbiamo visto che non facevamo paura, tutti a casa».

Gli eurodeputati, che la settimana scorsa avevano bocciato 5 dei 19 nuovi euroministri, ritenendoli «non soddisfacenti», avevano chiesto in particolare l'attribuzione delle competenze per lo sviluppo ed i di-

ritti umani ad uno specifico commissario, una concentrazione dei portafogli «esteri», minacciando altrimenti di non votare la fiducia alla «Santer 1».

L'Europarlamento aveva chiesto anche la revoca delle competenze per i diritti delle donne all'irlandese Pádraig Flynn, ritenuto «anti-femminista» e le scuse pubbliche della danese Ritt Bjerregaard che lo aveva definito «non un vero parlamentare». Al momento della decisione finale sono

prevalse, ritengono gli osservatori, le logiche di solidarietà delle maggiori «famiglie» politiche comunitarie, tutte rappresentate nel nuovo esecutivo. «Perché dovremmo votare la sfiducia quando abbiamo 8 commissari socialisti su 20 nel nuovo esecutivo?» ha detto il leader dei laburisti (con 63 seggi la delegazione nazionale più importante del parlamento), Wayne David.

Ma i grandi gruppi hanno tenuto a mantenere, nonostante il «sì» annunciato, le critiche al nuovo esecutivo: «Sarà una fiducia a termine, fra un anno faremo il punto» ha affermato il capo-delegazione del Pds e vice-presidente degli euro-socialisti Luigi Colajanni: «Le nostre critiche - ha concluso - rimangono intatte».

Sono tre le direttrici di marcia che il presidente designato della Commissione europea Jacques Santer ha tracciato ieri per il lavoro del futuro esecutivo comunitario in carica fino al duemila: un'economia forte, in grado di creare nuova occupazione e solidarietà; i rapporti internazionali con cui l'Unione dovrà difendere i suoi interessi legittimi e contribuire ad un mondo più giusto; la riforma istituzionale con l'appuntamento della conferenza intergovernativa del 1996.

## UE / STRASBURGO

## Il commiato di Mitterrand: «Debelliamo i nazionalismi»

STRASBURGO — Lo hanno applaudito tutti, in piedi dall'estrema sinistra alla destra estrema, per quasi due minuti: si è concluso con un omaggio eucumenico di tutte le forze politiche comunitarie l'addio all'Europa da presidente di Francois Mitterrand, grande protagonista dell'integrazione dell'ultimo ventennio. Il pretesto per il discorso-testamento politico dell'anziano statista, 78 anni, il cui mandato scadrà in aprile dopo due settennati all'Eliseo, è stata la presentazione del programma della presidenza francese dell'Ue, Mitterrand, pallido e visibilmente affaticato, ha parlato quasi sempre pesantemente appoggiato al leggio. Poi è giunto al momento che si attendeva dall'inizio: «Vorrei dirvi anche qualche parola più personale», ha detto dopo una pausa piegandosi in avanti per avvicinarsi un po' di più agli eurodeputati. E l'uomo dell'Eliseo, che da più di un anno ha annunciato «di vedere la morte avvicinarsi» - per la progressione rapida di un tumore alla prostata - ha lanciato un preoccupato avvertimento agli europei: «La guerra non è solo dietro a noi, può essere anche il nostro futuro», ha detto con tono accorato: «Se non sconfiggeremo i nazionalismi, si imporrà di nuovo la legge della guerra».

## OSSERVATORIO EUROPEO

## Una «via comunitaria» per prevenire i conflitti

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Austria, Svezia e Finlandia hanno assistito per la prima volta a una riunione del Consiglio permanente dell'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo), le prime due con statuto di osservatore, la terza, in attesa di ottenerlo, a titolo informale. Un altro passo significativo per l'Ueo, che fino a non molto tempo fa si limitava a rappresentare l'ala politica europea della Nato, e per l'Europa, non più condizionata dall'antagonismo dei blocchi. L'arrivo dei nuovi membri non significa però che abbiano rinunciato alla loro neutralità. Anzi, lo statuto di osservatore ne garantisce la compatibilità. Questi paesi infatti sono interessati a partecipare a missioni umanitarie e di mantenimento della pace, nonché al dialogo con i paesi dell'Est europeo ammessi dal maggio scorso.

Attualmente l'Ueo conta cinque osservatori: ai tre nuovi si aggiungono Danimarca e Irlanda. Gli altri dieci paesi dell'Unione Europea (Ue) sono tutti membri di pieno diritto. Turchia, Norvegia e Islanda, anche loro ben inserite nella Nato, sono membri associati. Fruiscono infine dello statuto di partners associati i sei paesi dell'Est europeo che hanno sottoscritto accordi con l'Ue (Albania, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria) e i tre baltici.

Questa configurazione non alquanto eterogenea, che può far sorgere dubbi sulla sua utilità e quindi sul suo futuro in assenza dell'ombrello americano, potrebbe in realtà costituire la premessa dell'organizzazione di una vera difesa comune europea. Lo lascia intravedere lo stesso trattato di Maastricht che considera l'Ueo esplicitamente come «parte integrante dello sviluppo dell'Ue» nell'ambito della politica estera e di si-

curezza comune. Dopo l'entrata in vigore del trattato ci sono state alcune azioni comuni, ma prive di quel carattere decisivo necessario per prevenire i conflitti, gestire crisi o risolvere controversie che minacciano la pace. Lo ha sottolineato recentemente il commissario responsabile Hans van den Broek, facendo allusione a Bosnia e Cecenia, e indicando che spetterà all'Europa decidere fin dove trasformare l'Ueo e come renderla operativa. Se ne parlerà quindi anche alla conferenza intergovernativa di revisione del trattato nel 1996.

Che ci siano paesi disposti a una certa integrazione militare europea lo dimostrano varie esperienze.

L'Eurocorpo, che riunisce truppe francesi, tedesche, spagnole, belghe e lussemburghesi, sarà operativo nell'ottobre prossimo con compiti di difesa nell'ambito Nato, di mantenimento della pace e di interventi umanitari.

DITTE TRIESTINE E GORIZIANE DANNEGGIATE DALLA DISSOLUZIONE DELLA JUGOSLAVIA

## Crediti bloccati in Serbia

Si tratta di circa tre miliardi che le aziende debtrici avevano pagato e sono finiti a Belgrado

CAPODISTRIA — La merce è stata consegnata e i conti pagati nel '91 ma chi l'ha venduta sta ancora aspettando i soldi. Una situazione paradossale, comprensibile solo ripercorrendo la storia recente dell'ex Jugoslavia. Una situazione che però, tirate le somme, ha danneggiato un gruppo di aziende italiane per una somma complessiva vicina ai tre miliardi di lire.

Stiamo parlando di affari svolti nell'ambito del conto autonomo da ditte slovene, croate e italiane, risalenti al periodo precedente allo sfaldamento della Jugoslavia. Il conto autonomo, ricordiamo, nato in base al Trattato di Udine, copre l'area confinaria comprensiva dei territori delle ex zone A e B e inoltre le province di Trieste e Gorizia. Alla fine degli anni '80 aveva raggiunto un volume d'affari annuo pari a ben ottocento miliardi di lire.

Da entrambe le parti del confine c'era un istituto di credito incaricato dei pagamenti. Per la parte jugoslava l'esclusiva di trattare gli affari legati al conto autonomo era stata concessa alla «Jik-Jugoslovenska izvozna in kreditna banka» ossia alla Banca jugoslava di credito estero. La «Jik», con sede centrale a Belgrado, aveva aperto una filiale a Capodistria per svolgere appositamente questo tipo di operazioni. Ed è proprio la «Jik» ad aver intascato i pagamenti effettuati da ditte slovene e croate per saldare i conti relativi alla merce acquistata in Italia ma mai depositata sui conti italiani.

I processi d'indipendenza di Slovenia e Croazia da una parte e lo sfaldamento della federazione hanno fatto sì che le banche jugoslave trasferissero i fondi a Belgrado lasciando a secco un certo numero di risparmiatori ma anche di ditte, in questo caso triestine e goriziane, che attendono ormai da tre anni e mezzo uno sblocco della situazione.

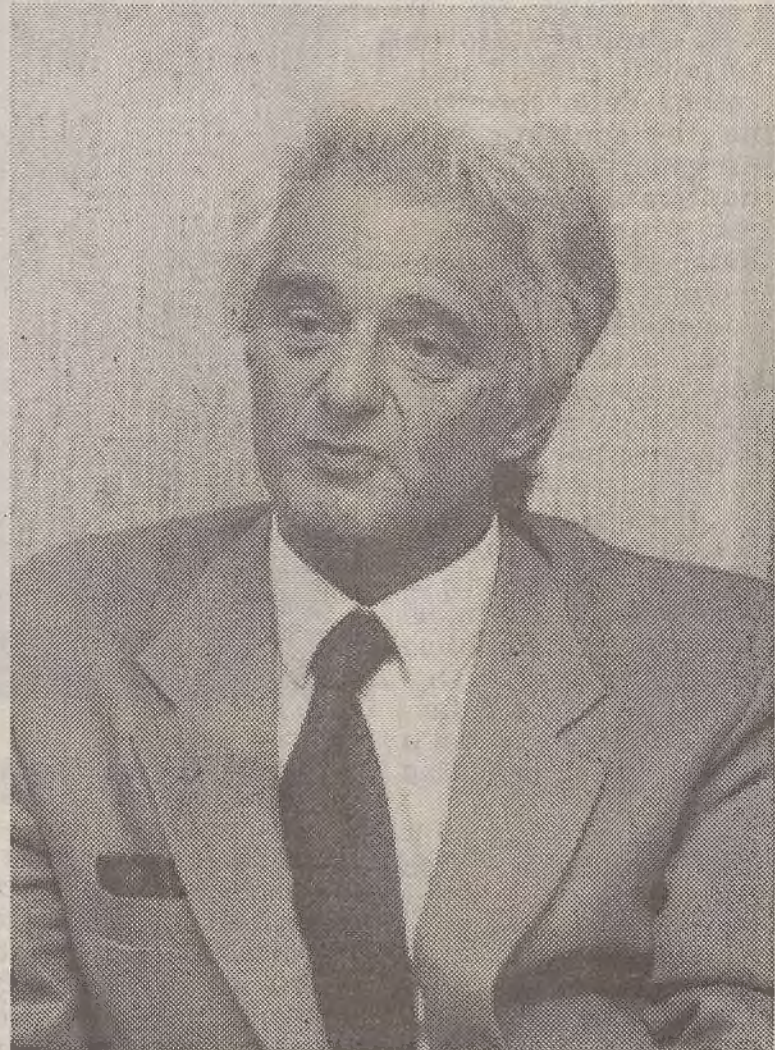
Secondo alcune stime le ditte slovene sono «debtrici» di circa un miliardo e 700 milioni di lire, quelle croate di un miliardo e 200 milioni. Queste ditte, malgrado abbiano pagato i conti di allora nei termini prestabiliti e possano dimostrarlo esibendo le pezze d'appoggio dei versamenti, preferiscono non essere nominate per una questione di immagine. Arrivati a questo punto rimandano il tutto a una trattativa condotta dalle autorità statali.

Ad ogni modo le ditte non sono rimaste con le mani in mano e si sono affidate pure alla giustizia. Una ditta slovena di Sesana che commercia in prodotti agroalimentari, per esempio, è intervenuta presso la Camera di commercio slovena e la Banca centrale della Slovenia. Inoltre ha proceduto per vie legali intentando una causa contro la «Jik». Ma il tribunale di Capodistria si è dimostrato impotente in quanto è stata sollevata una questione di competenza dato che la «Jik» ha la sede centrale a Belgrado, in Serbia, e quella della località istriana era solo una filiale.

Anche le imprese italiane rimaste danneggiate dal blocco dei depositi della «Jik» hanno reagito. Alcune, per brevi periodi, hanno persino trattenuto la merce delle ditte slovene e croate ma poi gli affari sono proseguiti. Adalberto Donaggio, presidente della Confindustria della provincia di Trieste, in ottobre ha inviato una lettera di segnalazione alla prefettura di Trieste e ai parlamentari regionali e ora attende qualche iniziativa concreta.

Gli abbiamo chiesto quali sono le sue proposte per una soluzione del problema. Secondo lui, visto che la spartizione dei debiti dell'ex Jugoslavia rischia di dilungarsi nel tempo, una strada percorribile sarebbe quella di inserire anche questa questione nell'ambito dell'avviata trattativa per la ridefinizione dei rapporti con Lubiana e Zagabria.

Loris Braico



Donaggio, presidente dei commercianti triestini.

INCONTRO CON LA MINORANZA

## Tre «ambasciatori» del Consiglio d'Europa oggi in visita in Istria

POLA — Visiteranno anche l'Istria i rappresentanti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che da domenica si trovano in Croazia per preparare una relazione da presentare al Consiglio. Per i tre ospiti, Pierre Van Der Linden, Taksis Hadjideimitriou ed Earl of Dundee, la giornata odierna è il soggiorno in Istria si preannuncia particolarmente intenso. Subito dopo l'arrivo a Pola e il benvenuto del sindaco Igor Stokovic, la delegazione incontrerà i presidenti dell'assemblea e della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, e il deputato italiano al Sabor Furio Radin. Sono previsti inoltre incontri con i responsabili della regione istriana e, in particolare, con i rappresentanti dei Comuni per i diritti umani e per lo Statuto regionale, nonché con gli esponenti dell'Associazione delle città istriane. Dalle relazioni dei tre ospiti dipenderà il voto del Consiglio d'Europa alla richiesta della Croazia di entrare a far parte. L'assemblea parlamentare del Consiglio ne discuterà alla prossima sessione, in primavera.

SUMMIT TRA DELEGAZIONI DEI PARLAMENTI SLOVENO E CROATO

## Verso il «libero scambio»

I nodi tra i due Paesi rimangono irrisolti, ma è stato avviato il dialogo

ZAGABRIA — «Con la Slovenia desideriamo impostare buoni rapporti. Nulla ci impedisce di avere dei contatti con il paese vicino e il suo premier Janez Drnovsek, ma solo sulla base delle posizioni che abbiamo chiaramente presentato. Se da parte slovena esiste la disponibilità a risolvere i problemi aperti, le trattative possono essere utili. Altrimenti non hanno senso. Sono comunque convinto che i rapporti tra Lubiana e Zagabria miglioreranno».

Questa, in sintesi, la risposta del primo ministro croato Nikica Valentic all'invito dal suo collega Drnovsek a riprendere le trattative bilaterali, invito che è stato formalizzato lunedì nel

corso dell'incontro tra l'inviato speciale di Drnovsek, Iztok Simoniti, e il capo della diplomazia croata, Mate Granic.

Per tentare di dare un impulso alla soluzione dei numerosi e complessi problemi nelle relazioni tra i due paesi, si sono incontrati ieri a Lubiana anche i rappresentanti dei Comuni per l'economia della Camera di Stato del Parlamento sloveno e della Camera dei deputati del Sabor croato.

Le due delegazioni, presiedute da Feri Horvat quella slovena e da Slavko Degoricija quella croata, hanno discusso di tutte le questioni aperte, rilevando la necessità di trovare un linguaggio comune in determinati settori. Delle conclusioni informeranno i rispet-

tivi governi, i parlamentari, gli enti camerati e alcune organizzazioni non governative dei due paesi.

I problemi di fondo nei rapporti tra Slovenia e Croazia, è stato ribadito nel corso dell'incontro, restano quelli ben noti: i depositi in valuta affidati alla «Jubljanska Banka» (Banca di Lubiana) all'epoca dell'ex Jugoslavia e mai restituiti ai risparmiatori croati, la proprietà della centrale nucleare di Krsko, contesa tra i due stati e i rapporti patrimoniali di carattere economico, dai quali dipende il futuro di una serie di impianti industriali con la sede in uno e filiali nell'altro stato, com'è il caso, per fare un esempio, del birrificio di Pinguente. C'è

inoltre da risolvere il problema del confine, ma quello va affrontato a livelli diversi, da parte di esperti e da parte di politici. Le due delegazioni hanno parlato anche di possibili accordi bilaterali che potrebbero favorire le relazioni economiche, a partire dall'accordo sul libero scambio a quello sulla tutela degli investimenti, da quello sulla collaborazione transfrontaliera all'accordo che eviti la doppia tassazione per i soggetti economici.

Quello di ieri è stato comunque soltanto uno della serie di appuntamenti bilaterali che dovrebbero favorire una nuova tornata di trattative tra Lubiana e Zagabria.

f. d.

INIZIATIVE (INTERESSATE) DEI RISTORATORI

## Quarnero, proteste per i datteri proibiti

FIUME — E' di questi giorni la protesta di uno dei più noti albergatori dell'Abbazia, che ha rivolto dure accuse a governo e Sabor croati per aver approvato la legge sulla pesca in mare che dal primo gennaio proibisce severamente la pesca e commercializzazione del Lithodomus daevelyus, meglio noto all'oceania schiera dei suoi estimatori come dattero di mare.

«Centinaia di italiani - ha tuonato l'albergatore - preferiscono disertare i nostri ristoranti in quanto non possono più gustare un buon piatto di "datteri in bufera". E che cosa succede? Basta dare un'occhiata ai ristoranti sloveni disseminati lungo la costa e vedere le auto con targa italiana. I clienti si fermano in Slovenia, dove la consumazione non è proibita, e Istria, Quarnero e Dalmazia hanno ricevuto una bella stangata».

Soffia il vento della po-

lemica, dunque, coinvolgendo nuovamente le aree di confine. Spinto da interessi di bottega, il ristorante abbaiano dimentica che per avere i datteri si è già fatto uno scempio in numerosi tratti costieri adriatici, danneggiandoli gravemente l'ecosistema marino. Pertanto, il proibizionismo in materia è stato salutato positivamente in Croazia, anche se non sono pochi i mugugni e le rimproverazioni. D'altro canto, per qualcuno la rigida normativa non rappresenta un ostacolo degno di tal nome e lo testimonia il consumo dei «datteri» nella vicina Repubblica. Infatti, si tratta sicuramente di ristoranti sloveni disseminati lungo la costa, che arrivano dalla Croazia. L'atto legislativo, davvero draconiano, prevede pene pecuniarie da capogiro per chi trasgredisce: si va da un minimo di 6 mila kune (1,7 milioni di lire) a un massimo di 30 mila (8,6 milioni); quando si

sa che lo stipendio medio in Croazia si aggira sulle 400 mila lire, allora si può ben capire che saranno in molti a non voler più rischiare tale attività.

Insomma, i datteri debbono stare in mare, ben nascosti nelle loro cavità. In Dalmazia c'è però una «corrente di pensiero» che ha escogitato una scappatoia legale: l'importazione di «datteri» da Neum, unica località marittima della Bosnia-Erzegovina. Un tratto costiero lungo 16 chilometri e particolarmente ricco di questo prodotto «off limits». «E' necessario avere le carte in regola - si sente dire a Spalato - e dimostrare di aver importato i datteri dal Paese confinante». Sarà, ma intanto al ministero dell'Agricoltura e foreste di Zagabria starebbero per varare provvedimenti in grado di neutralizzare anche questa trovata.

a. m.

IN BREVE

## Crikvenica, poliziotto spacciava soldi falsi: arrestato dai colleghi

FIUME — Tentava di spacciare lire contraffatte ma è stato scoperto e arrestato dai suoi stessi colleghi: è successo all'ex poliziotto, Zlatko Kasunic, di 31 anni, nativo di Karlovac ma domiciliato a Crikvenica, dove sino allo scorso luglio lavorava nel locale commissariato. L'uomo è stato condannato ieri dal giudice Ika Saric, del Tribunale regionale di Fiume, a un anno di reclusione per traffico di denaro falso, pena alla quale si sono aggiunti altri tre mesi di detenzione perché Kasunic è stato ritenuto colpevole di detenzione abusiva di armi e materiale esplosivo. Durante la perquisizione nel suo appartamento infatti gli agenti rinvennero numerosi proiettili di diverso calibro, quattro detonatori e una bomba a mano. Kasunic ha raccontato agli inquirenti di aver acquistato da uno sconosciuto a Zagabria la somma di 3 milioni di lire contraffatte, in biglietti di 100 mila lire, versando 1.500 kune (circa 430 mila lire). L'ex poliziotto tornò quindi nella cittadina rivierasca, intenzionato a spacciare la somma ma fu ben presto pizzicato.

## Sindaci dell'Isontino attesi venerdì a Fiume

FIUME — Una delegazione di sindaci del Friuli-Venezia Giulia, più precisamente dell'area isontina, farà visita venerdì alla città di Fiume. In mattinata, alle 9.30, gli ospiti si incontreranno con il console generale d'Italia, Gianfranco de Luigi, per recarsi dal sindaco, Slavko Linic. Nel pomeriggio, invece, tappa a palazzo Modello dove gli ospiti andranno a incontrare i dirigenti della Comunità degli italiani, della Croce rossa e dei donatori di sangue fiumani. Per i promotori si tratta di «una visita mirata a proseguire un discorso di collaborazione e concretezza». Discorso varato già ai tempi dell'ex sindaco Luzavec che, durante il suo mandato, aveva fatto visita alla municipalità di Gorizia.

## Tournée nell'Istria slovena del Drama italiano di Fiume

FIUME — Il Drama italiano del teatro «Ivan Zajc» riprenderà nei prossimi giorni la «tournée» a dicembre lo vide portare in scena due spettacoli, uno destinato al pubblico dei giovanissimi, l'altro a quello delle Comunità degli italiani. Si tratta di «Ah, questi bambini di oggi», per la regia di Elvia Nacinovich, e del recital di poesie «Voci d'Istria», curato da Nino Mangano. Prima tappa di questo nuovo giro sarà Isola il 18 gennaio. Seguiranno puntate a Capodistria, Pirano e Lucia. Lo spettacolo per ragazzi «Ah, questi bambini di oggi», già proposto alle scolaresche delle quattro elementari italiane di Fiume, verrà riproposto alla Comunità il 26 gennaio. Sempre alla Comunità fiumana, il 31 gennaio, sempre con inizio alle 18, verrà proposto anche il recital «Voci d'Istria».

## In aumento i disoccupati nella regione fiumana

FIUME — Stando ai dati dell'Ufficio collocamento di Fiume, nella regione quarnerino-montana sono evidenziati — in data 31 dicembre 1994 — 18.568 disoccupati. Rispetto al mese prima il numero dei senza lavoro ha avuto un'impennata dell'1,4 per cento ma se si prendono in considerazione i dati emersi il dicembre '93 la disoccupazione è calata dello 0,5 per cento. Nella contea fiumana sono attualmente 5.446 le persone (il 30 per cento) che cercano per la prima volta un impiego.

Per quanto concerne i titolari dei sussidi sociali, a Fiume tale forma di aiuto viene erogata a 1.283 indigeni, con una contrazione del 12 per cento su base annua.

## «Management e informatica» Conferenza a Portorose

PORTOROSE — Oggi nell'aula grande del Dipartimento marittimo di Portorose, il prof. Nanut, della Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino, terrà una conferenza sul tema «Funzioni del management e ruolo dell'informatica». La relazione, che avverrà in lingua italiana, rientra nel ciclo di conferenze sul tema «Le sfide della società postindustriale».

| I CAMBI              |                                |
|----------------------|--------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri 1,00 = 13,30 Lire*     |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna 1,00 = 291,08 Lire        |
| <b>Benzina super</b> |                                |
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri 73,20 = 1.003,52 Lire/ |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/ 4,00 = 1.164,32 Lire/    |
| <b>Benzina verde</b> |                                |
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri 66,40 = 910,30 Lire/   |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/ 3,80 = 1.106,10 Lire/    |

(\*) Dati forniti dalla Spazio Banca Rapori di Capodistria

I LAVORI COMINCERANNO IN FEBBRAIO

## Nuovo sistema fognario per l'intera isola di Arbe

ARBE — Un'incautevole isola alle prese con annosi problemi legati allo smaltimento dei rifiuti e delle acque di scolo. Si tratta di Arbe, isola nordadriatica, i cui guai di natura ambientale sarebbero però destinati a scomparire nel breve volgere di un paio di anni. Infatti, l'azienda «Itacros» di Fiume, che fa parte del consorzio edile italiano «Signorelli», è pronta a concedere un credito di circa 65 miliardi di lire, con i quali costruire ex novo un sistema fognario che coprirebbe tutta l'area insulare.

In questi giorni, i competenti servizi della municipalità arbeseana, dovrebbero ultimare i relativi progetti, consegnandoli alla «Itacros», che sarà pure l'esecutrice dei lavori.

L'azienda fiumana, è doveroso sottolinearlo, ha voluto finanziare l'ambizioso ma ormai improrogabile progetto senza ricorrere a garanzie bancarie o statali, accettando termini e modalità di restituzione dell'ingente credito «ecologico».

Il primo «assaggio di ruspa» è stato fissato per il mese prossimo, quando a Lopor dovrebbero iniziare i lavori di scavo per la posa delle tubature. I nuovi sistemi di canalizzazione, una vera e propria rete ecologica, verranno approntati anche ad Arbe, Puntasecca, Kampor, Mundanije, Banjole, e il tutto dovrebbe concludersi entro il 1999.

L'anno prossimo, invece, è previsto entri in funzione in località Sorinj la nuova discarica per rifiuti solidi, che consentirebbe all'isola di risolvere uno dei suoi problemi più pressanti. Allo studio attualmente le fonti dalle quali attingere i fondi per l'estinzione del prestito. Si parla di una specie di tassa ecologica, come pure di devolvere parte dell'indennizzo fondiario e della tassa di soggiorno a questo scopo. Inoltre, si fa affidamento su contributi statali e donazioni.

A farsi viva per prima è stata l'Azienda di soggiorno arbeseana, che ha deciso di stanziare cinque miliardi di lire nel prossimo decennio.

a. m.

EVENTI CULTURALI AL CENTRO «CANKAR»

## Lubiana, Turandot e Picasso

LUBIANA — La «Turandot» di Giacomo Puccini al Teatro lirico e la mostra delle opere in ceramica di Pablo Picasso appartenenti a una collezione privata, prossimamente in programma al Centro Cankar, sono i due più importanti avvenimenti artistico-culturali di quest'anno a Lubiana.

La première dell'opera è fissata per l'11 febbraio (ore 19) e faranno seguito dieci repliche nei giorni 13, 26 e 28 febbraio, 23 e 25 aprile e 20 e 22 giugno. Il ruolo della

protagonista sarà interpretato dal soprano Sofia Larson, alla quale si alternerà Martine Surais, mentre regia, scene e costumi sono di Pet Halman. Il lavoro è una coproduzione dei Teatri lirici di Salisburgo e Nizza con lo «Cankar» e il Teatro dell'opera di Lubiana. Per le rappresentazioni sono già in vendita al botteghino dello «Cankar» più di diecimila biglietti. Il prezzo va da 2.500 a 6.000 talleri (circa dalle 33.000 alle 80.000 lire - tel. 00386 61 1258 121). La mostra

«Pablo Picasso (1882-1973), la ceramica», invece, sarà in programma dal 4 marzo all'11 giugno prossimi. Le opere, oltre alle ceramiche anche alcuni disegni e ritratti, fanno parte della ricca raccolta di proprietà di Zorana de Kide, slovena, residente a Filadelfia (Usa) che dopo lunghi anni di trattative ha consentito all'esposizione. La collezione raccoglie gran parte della notevole produzione di opere in ceramica create da Picasso negli anni dal 1947 al 1971.

Lucia Fonda Bonetti

Casinò

PORTOROŽ - LIPICA

IL JACKPOT MILLIONARIO

271.945.000

Il premio progressivo si vince giocando tre gettoni e formando cinque 7 sulla linea centrale.

77777

L'oasi verde vi aspetta.

Casinò LIPICA

INDIVIDUATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PORDENONE UN NUOVO FILONE

# Tangenti e stellette

Arrestati un ufficiale dell'aeronautica e il costruttore Cimolai per i lavori alla base di Istrana

PORDENONE — Edilizia militare e tangenti. Sono questi gli ingredienti della nuova inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che ieri mattina ha richiesto e ottenuto dal Gip Anna Fasan l'arresto del colonnello Paolo Tossut, coordinatore per le esecuzioni dei lavori di ristrutturazione e potenziamento delle strutture militari (direzioni del Demanio settore genio civile), reparto «munifico» del ministero della Difesa.

L'ufficiale, originario del Friuli ma da tempo residente a Roma, è accusato di aver percepito una tangente pari al tre per cento su appalti vinti da un cartello di imprese per complessivi 2 miliardi e mezzo.

Parte donante sarebbe Luigi Cimolai, ex presidente dell'Assin-

dustria pordenonese, che, per questa ragione, è stato colpito per la terza volta da un ordine di custodia cautelare, notificatogli quasi una settimana fa.

Il fatto è venuto alla luce solo ieri e sarebbe stato taciuto alla stampa per esigenze di natura istruttoria, che hanno avuto un primo

epilogo proprio ieri mattina.

Tossut è stato arrestato di buon mattino dagli uomini della Guardia di finanza di Pordenone che poi hanno provveduto a perquisire il suo ufficio al ministero della Difesa, oltre ovviamente all'abitazione.

Dopo poche ore l'ufficiale si trovava già re-

cluso in una cella del carcere militare di Peschiera, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si sa ancora quando il magistrato intenda sentirlo.

I lavori in questione, stando a indiscrezioni che però non hanno trovato ancora conferma ufficiali, riguarderebbero la costruzione

di hangar per aerei - almeno due - nella base aerea di Istrana, nel trevigiano.

Come si ricorderà, la Ise Costruzioni, che fa capo a Cimolai, è specializzata in questo tipo di opere, al punto tale di averne fornite per svariati miliardi a Saddam Hussein alcuni anni fa.

Ci sarebbe stato un terminal finale, nella catena della corruzione che contesta Tito, un generale dell'Aeronautica che però non è mai stato sottoposto a indagini poiché morto molto tempo prima dell'avvio dell'inchiesta.

Ma torniamo a Cimolai. L'imprenditore, arrestato giovedì scorso e recluso per una notte nella caserma dei Carabinieri di Fontanafredda, è stato interrogato per diverse ore al comando Carabinieri cittadino dal pubblico ministero, che al termine del faccia a faccia, su richiesta della difesa, gli ha concesso la libertà.

Dalla bocca del pubblico ministero Tito non escono particolari, non si sa cioè se il pagamento delle tangenti avesse, oltre al generale già menzionato, altre direttrici magari a livello politico.

Massimo Boni

L'IMPRENDITORE HA FORNITO AL PM GLI ELEMENTI «PER LA VERITA' DEI FATTI»

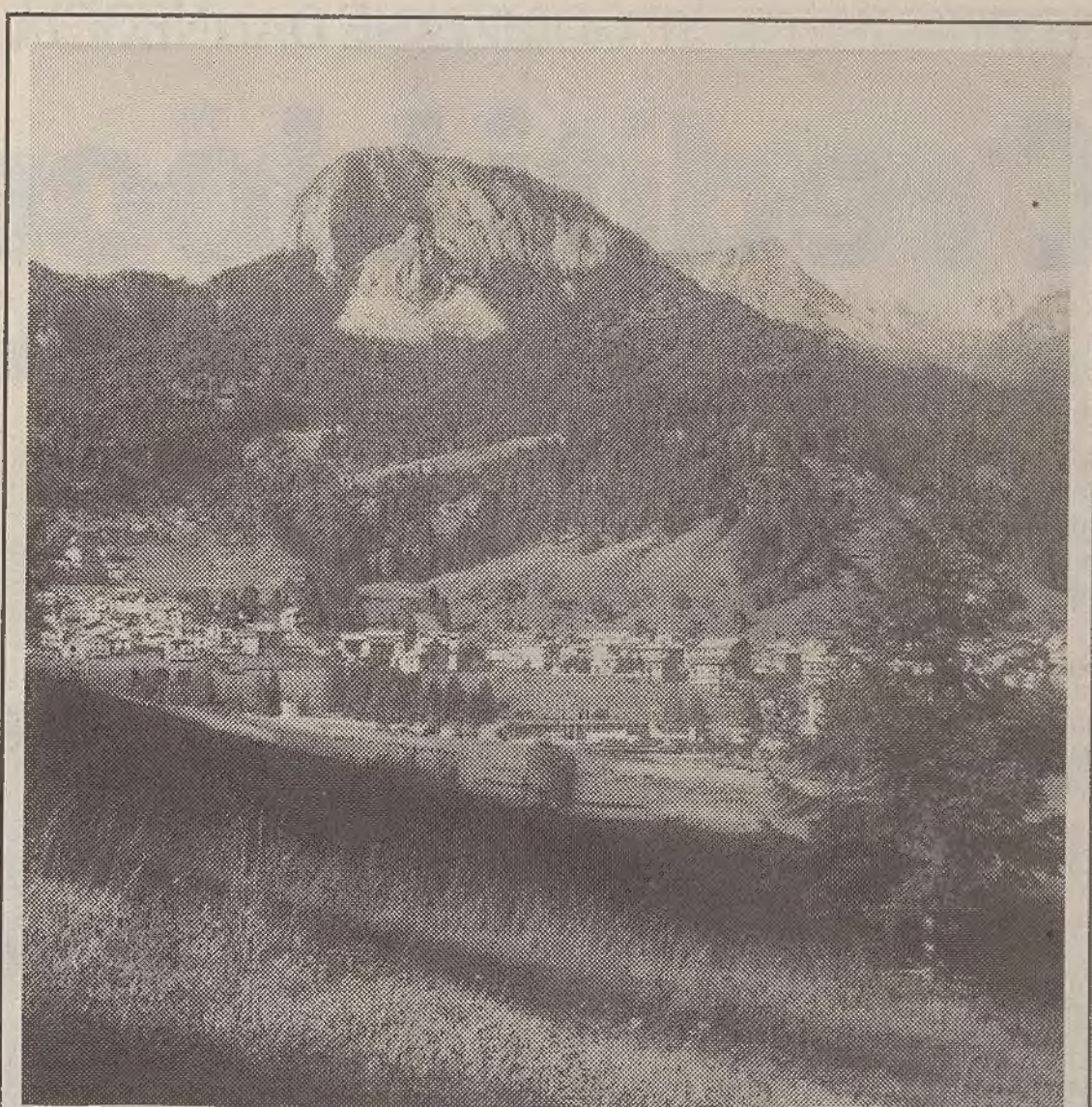
## Davanti a Tito Burgi nega tutto

PORDENONE — Carlo Burgi nega tutto, con decisione, senza timore. Questo il succo dell'interrogatorio di ieri - durato circa tre ore - avvenuto in carcere a Pordenone, ove è recluso da una settimana il patron di TeleFriuli, accusato di falso in bilancio. Un faccia a faccia nel corso del quale, stando a quanto dichiarato dal legale Giuseppe Campeis, «sono stati forniti alla Procura tutti i chiarimenti possibili al fine di fare definitivamente luce sulla verità. Quello che poteva essere spiegato è stato spiegato, di più non si poteva fare se non fornire indicazioni precise e circostanziate al pubblico ministero».

Campeis non conferma se questo sia avvenuto anche documentalmente e alla domanda «se ciò riguar-

da anche i conti svizzeri», preferisce non commentare. Quella tra Burgi e la magistratura appare sempre più una partita a scacchi, in cui si attende con pazienza la mossa dell'avversario. E forse rispetto a questo concetto che va letta la decisione della difesa di non presentare ancora istanza di revoca del provvedimento cautelare in carcere a beneficio della libertà o degli arresti domiciliari. «Attendo ancora che il giudice per le indagini preliminari si pronunci, che fornisca un suo parere in merito alla sussistenza o meno dei presupposti cautelari dopo l'esame dei verbali dell'interrogatorio di alcuni giorni fa. Poi vedremo».

ma. bo.



## La terra trema in Friuli

UDINE — Una leggera scossa di terremoto, 1,5 gradi della scala Richter, secondo l'Osservatorio geofisico di Udine, è stata avvertita alle 6.40 di ieri nella zona di Forni di Sopra. Il sismografo non ha provocato danni né a cose né a persone. E' stato accompagnato da un forte boato. Gli esperti spiegano la circostanza con il fatto che l'ipocentro non è stato particolarmente profondo. I tecnici sostengono che la scossa rientra nella normale attività sismica della zona.

RIFORMA / LA REPLICA DELL'ASSESSORE ALLA SANTA' FASOLA AL CONSIGLIO REGIONALE

## «In futuro meno ospedali, ma più sicuri»

E alla vigilia del voto definitivo sulla nuova rete si moltiplicano gli incontri tra le forze della minoranza

TRIESTE — «Salvaguardare il servizio sanitario pubblico regionale; elevare il livello di sicurezza e funzionalità della rete ospedaliera; consentire un corretto sviluppo dei centri di alta specializzazione; e trasferire una quota delle risorse alla medicina extraospedaliera e al comparto assistenziali, settori oggi, entrambi, sofferenti». Sono questi i quattro obiettivi della legge per il riordino del sistema ospedaliero quali sono stati ribaditi ieri dall'assessore alla sanità, il leghista Gianpiero Fasola, al giro di boa del dibattito in aula.

Conclusa la discussione generale con le repliche dei relatori, prima di affrontare gli ordini del giorno e l'approvazione della legge capitolino per capitolino, Fasola ha così sottolineato, a nome della giunta, il «momento di grande rilievo istituzionale» rappresentato da tale adempimento, nel quale «io credo fermamente — ha detto — con la coscienza tranquilla di aver predisposto un provvedimento necessario nell'interesse della comunità regionale».

E ha rilevato: «È vero, non bastano più i soldi per tenere in piedi l'attuale rete ospedaliera. Ma l'obiettivo non è solo quello di contenere i costi. Si tratta invece di assicurare ai cittadini il massimo d'efficacia nelle cure ospedaliere e nell'assistenza preventiva. E ciò perché tutti i cittadini siano considerati di serie A e non, come avviene oggi, di serie B, C, D o peggio, a seconda del censo o della residenza geografica».

Solo un'opposizione demagogica può accusarci di aver fatto una legge che danneggia la gente. Ci saranno meno sedi ospedaliere, ma saranno meglio dotate, più sicure, più umane. Si potenzierà la medicina ambu-

litoriale, saranno istituiti servizi sul territorio. È una legge che costituisce un vero progetto organico, che non ha uguali in Italia, che consentirà un salto di qualità nelle prestazioni, con particolare riguardo alle strutture di primo livello».

Proprio la qualità e la sicurezza difettano — ha replicato Fasola ai suoi detrattori — negli ospedali minori, per cui una rete vecchia di mezzo secolo non può essere perpetuata così com'è. «Non ha più senso parlare di ospedali di 120 posti letto». Tanto più che i progressi della medicina consentono oggi interventi ambulatoriali laddove un tempo occorreva una degenza, e comunque fanno ridurre drasticamente i tempi di permanenza in ospedale. «O dobbiamo accettare le attuali, gravi disparità fra ospedali, con conseguente disqualificazione anche dei più grandi ed efficienti? Tenere aperti ospedali con requisiti minimi significa infatti livellare tutta la sanità al livello più basso».

Intanto, alla vigilia del voto, atteso per quest'oggi, si sono moltiplicati gli incontri fra le forze in campo. Le opposizioni (da Rifondazione comunista al Msi-Alleanza nazionale, dal Pds ai Verdi, alla Laf, agli indipendenti ex leghisti) si sono impegnati a sostenere congiuntamente due punti: la fissazione in legge della diminuzione della spesa ospedaliera dal 65 al 55 per cento del totale delle spese sanitarie; e tre mesi di tempo (invece di sei) per il piano che definirà gli ospedali a rischio. Sul primo punto (che equivale a un risparmio di 200 miliardi, da destinare a nuovi servizi territoriali) c'è già un'assicurazione del Pds al Pds.

g. p.



L'assessore Fasola.

TRIESTE — Il primo articolo della legge che riforma il sistema ospedaliero regionale è passato ieri pomeriggio a larga maggioranza: favorevoli, oltre ai partiti di giunta (Lega, Ppi, Pri, Udc), anche i pidessini, nonché l'indipendente Compagnoni; mentre si sono pronunciati per il «no» il Msi-An e l'«intergruppo» di ex socialisti, ex leghisti e Laf, e si sono astenuti i Verdi.

Rifondazione comunista non ha partecipato alla votazione, e il «popolare» dissidente Chiarotto non ha espresso alcun voto.

Già sul primo articolo (che definisce, integrato da una serie di allegati,

RIFORMA / LA VOTAZIONE

## Il primo articolo viene approvato anche dal Pds

gli obiettivi della pianificazione ospedaliera, i criteri organizzativi e gli standard dei servizi) si sono chiaramente delineate le posizioni dei gruppi: possibilisti i Verdi e più ancora il Pds, radicalmente contrari Rc, Msi-An e «intergruppo».

Altri due articoli han-

no conseguito analoghi consensi, poi i lavori sono stati aggiornati a quest'oggi.

Intanto ieri la «battaglia» degli ordini del giorno si era conclusa con l'accoglimento da parte della giunta di quattro proposte: quella di Gambassini (LpT)

di non chiudere il Santorio prima che sia ristrutturato il Maggiore; quella di Cecotti (LN) e Martini (Ppi) di garantire l'attività dell'ospedale di Gemona finché non siano attivate soluzioni alternative; quella di Mattassi (Pds) di garantire almeno 10 miliardi annui per strutture assistenziali; e quella di Longo (Ppi) e Piccioni (LN) di attivare a Grado una struttura dell'Azienda ospedaliera goriziana.

Sono stati accolti come raccomandazioni due ordini del giorno di Gambassini, della LpT (fondi per il Gregoretto e potenziamento della cardiocirurgia triestina).

UNA DONNA DI MAJANO IN CURA DA UN PROFESSIONISTA DI SPILIMBERGO

## Invalida dopo la cura di bellezza

Il medico si era spacciato anche per chirurgo plastico, ora sarà processato

### Trafficante di droga condannato a 16 anni

UDINE — Sedici anni di reclusione sono stati inflitti ieri dal tribunale di Udine ad Armando Lurasco, 43 anni, Reggio Calabria) colpevole di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga e della cessione, in più di una occasione, di alcune partite di cocaina. L'accusa aveva chiesto una condanna a 18 anni. In attesa della sentenza il calabrese, detenuto a Tolmezzo, è stato colto da malore e si è reso necessario l'intervento del 118. Gli è stato somministrato un calmante. Coimputato era l'avvocato palmarino Fabrizio Ristori, accusato di favoreggiamento (per aver informato telefonicamente, subito dopo il fatto, che il 31 gennaio '93 i carabinieri avevano arrestato un corriere della droga in contatto con il calabrese) è stato invece assolto perché il fatto non sussiste. E' questo l'ultimo capitolo di un procedimento giudiziario iniziato nel gennaio del '93 con il primo di numerosi arresti.

PORDENONE — Usurpazione di titoli, sostituzione di persona e lesioni personali. Sono questi i capi d'imputazione che compaiono nel decreto di rinvio a giudizio nei confronti di Roberto Pizzamiglio, 34 anni, spilimberghese. Comparirà in udienza per fatti accaduti nel giugno del '92 ai danni di una quarantatreenne maianese, Concetta Catena Di Giglio, illusa e imbrogliata, secondo quanto sostenuto dal pubblico ministero Lazzaro, dal medico, ma non chirurgo plastico.

L'uomo infatti si attribuiva la qualifica di medico chirurgo, specializzato in chirurgia plastica, specialità

che però non aveva.

La donna, all'epoca dei fatti, era insoddisfatta della propria condizione fisica e così si era rivolta al Pizzamiglio, che, in un primo tempo, le aveva consigliato una cura dimagrante. Non vedendo nell'immediato risultati confortanti, la maianese decise — sotto stretto consiglio del medico — di sottoporsi a un intervento chirurgico che avvenne al policlinico di Pordenone, inerentemente le estetiche al seno e addome.

Per l'operazione la donna versò 13 milioni e mezzo. Ma l'intervento andò male, anzi malissimo, se non altro perché, stando a quan-

to ipotizzato dal magistrato, i consigli, gli esami e le indicazioni erano state fornite da chi di chirurgia plastica non se ne poteva certo intendere quanto a un vero chirurgo plastico specializzato.

La Di Giglio venne dimessa con la ferita ancora sanguinante. Si rimise e poi intentò una causa civile — 400 milioni di risarcimento — e un procedimento penale. Civilmente bisognerà attendere ancora, la donna è stata dichiarata invalida al cento per cento.

Difesa dagli avvocati Perrone di Gorizia e Pili di Pordenone, la donna sosterrà la tesi del raggiro.

ma. bo.

IN BREVE

## La presidente Guerra nominata ai vertici delle Regioni autonome

TRIESTE — La presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, la leghista Alessandra Guerra, è stata recentemente nominata vice presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

L'incarico affidato alla presidente Guerra durerà sino a giugno quando, in base al criterio della turnazione semestrale, il Friuli Venezia Giulia assumerà la presidenza, attualmente detenuta dall'Emilia Romagna.

La «conferenza» delle Regioni e delle Province autonome ha il compito di coordinare, a livello nazionale, le istanze delle Regioni nei confronti del governo e del Parlamento.

## Attività di acquacoltura. Una nuova legge di giunta

UDINE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato un emendamento che modifica un recente disegno di legge (già presentato al consiglio regionale nello scorso novembre) in materia di attività di pesca ed acquacoltura nelle lagune di Marano e di Grado. La modifica ha lo scopo di accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni per la pesca del pesce novello e di cozze e ostriche.

## La Forestale dà l'allarme: pericolo incendi nei boschi

TRIESTE — Il lungo periodo di siccità ha reso molto concreto il pericolo di incendi boschivi sull'intero arco montuoso e carsico del Friuli-Venezia Giulia. Raccomandazioni alla prudenza giungono dalla direzione regionale delle foreste che invita la popolazione a prendere tutte le precauzioni necessarie per evitare il rischio di incendi e a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde 1678-43044.

## Nasce il mensile «Bakeka» Guida di spettacoli e cultura

UDINE — Appuntamenti culturali, musica, cinema, teatro, opera, e arte in scena nel Triveneto sono il nucleo centrale del nuovo mensile di «svago, impegno e proposte» «Bakeka», che è stato presentato questa mattina in una conferenza stampa a Udine. La pubblicazione è edita dalla Ennebi di Udine, stampata dalla Edigraf di Trieste e posta in vendita a 3.000 lire; il primo numero è stato tirato in 10.000 copie.

## Per il turismo in Slovenia un nuovo ufficio a Milano

TRIESTE — Da qualche giorno anche la Repubblica slovena ha una propria rappresentanza turistica in Italia.

Si tratta dell'ufficio per il turismo sloveno, con sede a Milano, in via Lazzaro Palazzi 2/a (telefono 02-29510985, fax 02-29510997).

Il governo di Lubiana ha affidato la direzione di tale ufficio a dottor Boris Bajzeli.

IN 43 TRA PORDENONE, UDINE E TRIESTE RIFIUTAVANO IL SERVIZIO MILITARE

## Testimoni di Geova condannati

PADOVA — Sconteranno tre mesi di prigione i 43 obiettori di coscienza aderenti al movimento religioso «Testimoni di Geova», che hanno recentemente sostenuto il proprio irrimediabile rifiuto nei confronti del servizio militare nelle caserme del Friuli e della Venezia Giulia (Pordenone, Udine, Trieste). Defertiti all'autorità giudiziaria del Tribunale militare di Padova, che richiederà in tempi rapidi la fissazione dell'udienza preliminare, hanno patteggiato la pena in presenza

del gup militare Massimo Bocchini e con il consenso del pm Sergio Din. Saranno detenuti nel carcere ordinario di Sullmona, e non, come consuetudine, in un penitenziario militare: la circostanza è anch'essa il risultato dell'atteggiamento della pena. La detenzione è la conseguenza del credo religioso dei «Testimoni di Geova», i quali non solo rifiutano il servizio militare e l'uso delle armi, ma non accettano neppure il servizio sostitutivo, considerandolo un cattivo rimpiazzo di quello mili-

tare. Per questo nessuno aveva presentato la domanda per il «servizio civile» al momento dell'arruolamento. La legge sull'obiezione di coscienza del 15 dicembre 1972 (articolo 1) afferma che chi è obbligato alla leva e dichiara di essere contrario all'uso personale delle armi per motivi di coscienza può ottemperare all'obbligo del servizio militare con un servizio alternativo: l'obiezione non esonera, dunque, in nessun caso, dal servizio di leva. I 43 giovani iscritti per il Car in Friuli

e in Venezia Giulia provengono da tutta Italia: i più numerosi sono i lombardi. La decisione di non indossare la divisa viene registrata nel momento in cui il giovane si presenta in caserma, perciò gli obiettori di coscienza sono compariti di fronte al gup militare della Procura militare di Padova, cui spetta in questo caso la competenza territoriale. Sino a oggi sono un centinaio gli obiettori costretti a presentarsi davanti al gup militare di Padova.

Caterina Secco

DUE BAMBINI SONO STATI BLOCCATI E DERUBATI ALL'USCITA DI UNA SCUOLA MEDIA

## Banda di ragazzine-ladre in azione a Udine

### Ex sindaco di Gorizia rinviato a giudizio

GORIZIA — Antonio Scarano e Mario Del Ben, rispettivamente ex sindaco ed ex vice sindaco, l'uno dc l'altro psi, di Gorizia, sono stati rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari Gorjan. Dovranno comparire il 16 febbraio 1996 davanti al tribunale per rispondere di abuso in atti d'ufficio e falso. La vicenda ruota attorno a tre lettere, le prime due inviate al comando generale della Guardia di Finanza, la terza scritta ma mai spedita alla Regione: vertevano sulla realizzazione della scuola per i sottufficiali della Fiamme gialle e sulla tangenziale Ovest della città.

UDINE — Due bambini sono stati rapinati all'uscita di scuola del capoluogo friulano da un gruppo di ragazze. E' successo ieri verso le 13.30 a Paderno, un quartiere nell'immediata periferia Nord di Udine.

Due alunni della media «Marconi», entrambi undicenni, sono rimasti vittime di un episodio per certi versi inquietante.

All'uscita di scuola sono stati dapprima accerchiati e poi derubati dei pochi soldi che

avevano da un gruppo composto da una decina di ragazze dall'apparente età di 15-16 anni e che i malcapitati hanno descritto vestite con giubbotti di cuoio.

Magro il bottino, ma estremamente grave il fatto in sé, che testimonia di un progressivo dilagare della microcriminalità giovanile, anche femminile. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Udine che hanno avviato le ricerche delle componenti della banda di ragazze.

Da parte dei genitori

dei bambini è stata lamentata l'assoluta mancanza di vigilanza da parte delle forze di polizia nella zona della scuola.

La banda aveva già fatto parlare di sé qualche mese fa. Presa di mira, allora, erano state alcune ragazze che il sabato sera si riunivano in una piazzetta del centro cittadino.

Frequenti provocazioni, insulti e ceffoni. Una studentessa ustionata al collo con una sigaretta accesa l'episodio più grave.

CITTAVECCHIA: IL COMUNE ORDINA IL BLOCCO DEI LAVORI E NEGA DI AVER CONCESSO IL VIA LIBERA

## «Demolizione non autorizzata»

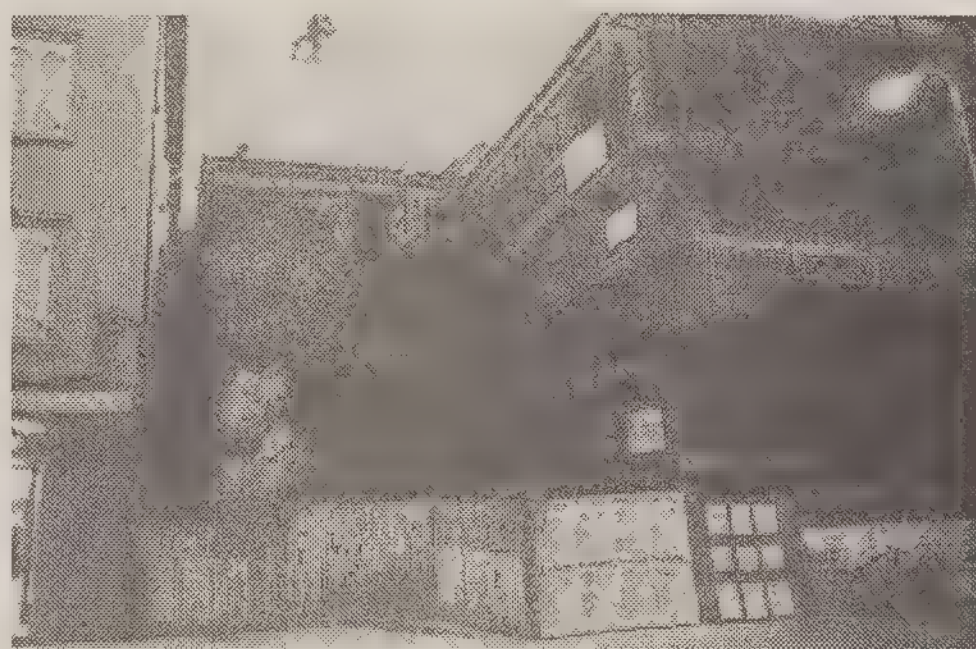
Cervesi: «L'impresa ha interpretato liberamente la legge 52» - Molti sospetti sulle modalità dell'intervento

### «La casa di via Cavana anteriore al XVII secolo»

Quali erano gli elementi di pregio della casa abbattuta tra piazza Cavana, Androna di Cavana e via del Fico? Secondo Pietro Ravez, membro del consiglio direttivo dell'associazione «Caput Adriæ», si trattava di uno dei tratti caratteristici e irrinunciabili della piazza. Non è possibile proporre una datazione certa del corpo di fabbrica, tuttavia non è difficile pensare che esso si riferisse, in toto o perlomeno nella sua base d'impianto, a un momento precedente al secolo XVII. Questo, considerando la peculiarità della struttura nei suoi valori dimensionali (distinta da tutti gli altri esempi di architettura della piazza di Cavana) e nella sua collocazione topografica, in una zona di particolare importanza nella città medioevale,

all'interno e a ridosso delle mura e nell'ambito di un'articolazione di assi viari e di strutture architettoniche che è restata pressoché invariata dal Basso-medioevo sino a oggi. Gli scavi archeologici dell'area adiacente hanno restituito le strutture di epoca romana del porto di Tergeste. Sappiamo che Cavana fu interessata da una quasi ininterrotta continuità di occupazione tra l'antichità, il medioevo e i giorni nostri. «Alla luce di ciò», conclude Ravez, «sarebbe stato interessante comprendere le relazioni esistenti tra i resti archeologici e le strutture in elevato della casetta. Una domanda che non troverà mai risposta, perché la demolizione ha posto a tacere una testimonianza storica che doveva essere interpretata e tutelata».

La demolizione della casa di piazza Cavana ha scatenato per l'ennesima volta la polemica sulla conservazione di Cittavecchia. Il Comune ha preso immediatamente le distanze dall'accaduto e, ieri mattina, ha mandato i vigili urbani a effettuare un sopralluogo, ordinando la sospensione dei lavori. Un intervento ormai intempestivo, visto che la costruzione è stata completamente rasa al suolo. «Il Comune», ha fatto sapere l'assessore all'urbanistica, Giovanni Cervesi, «non ha mai rilasciato alcuna autorizzazione a demolire e ricostruire l'edificio di piazza Cavana. Di più: nei vari progetti di variante era detto a chiare lettere che la casa doveva essere mantenuta. L'impresa ha liberamente interpretato la legge regionale 52, operando al di là di quanto consentito sia dalla normativa che dalle circolari successive. Si è trattato di un atto che ha ecceduto i limiti».



ressati davanti al fatto compiuto.

L'assessore Cervesi ha dichiarato di essere stato colto del tutto di sorpresa. Come lui, i responsabili di Italia Nostra (i primi a rendersi conto e a denunciare l'accaduto), gli architetti Kravosov e Bradaschia, che, su incarico della giunta Illy, curano il progetto di revisione del piano di Cittavecchia, e la stessa associazione «Caput Adriæ». Ieri mattina il presidente, Alessandro Zannarich, ha ricevuto molte chiamate di cittadini che denunciavano le modalità «anormali» della demolizione. In pratica, un blitz che ha suscitato parecchi sospetti. «Sono esterrefatto e avvilito», ha dichiarato a caldo Zannarich, «anche perché, po-

co tempo fa, il direttore dei lavori, ingegner Longo, mi aveva personalmente assicurato che la casa non sarebbe stata abbattuta». Assicurazione, peraltro, fornita anche ai responsabili della sezione archeologica della Sovrintendenza, convinti di effettuare eventuali scavi all'interno di uno stabile ancora in piedi. Ieri, secondo voci non confermate, anche la Sovrintendenza si sarebbe mossa per il blocco dei lavori.

La questione non sembra tuttavia destinata a esaurirsi nel giro di qualche giorno. Italia Nostra, infatti, avanza più di un interrogativo sull'intera gestione dell'intervento. Antonella Caroli testimonia che sia un membro dell'attuale consiglio comunale che esponenti ambientalisti le

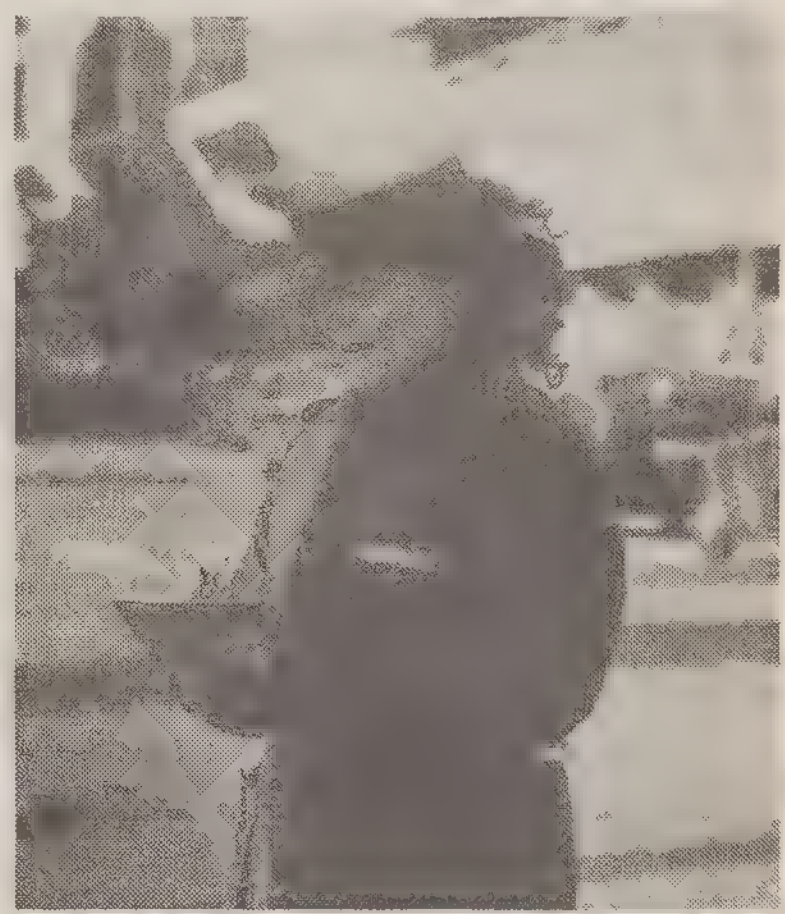
avevano chiesto, tempo fa, un parere sull'eventuale abbattimento della casa di piazza Cavana. «Naturalmente», dice, «ho risposto che la questione era inaccettabile. Ma ora, alla luce di quanto accaduto due giorni fa, la domanda fattami mi mette in sospetto. Ho paura che molti sapessero quello che stava per succedere, anche tra i tecnici del settore, e che l'impresa stessa sia stata consigliata nel senso della demolizione». In pratica, l'abbattimento della casa sarebbe stato fatto per dar luce all'edificio retrostante, nato a sua volta su una vecchia demolizione e in un contesto urbano già soffocato. «E' una catena», aggiunge Caroli, «che stravolge completamente l'impianto originario dei luoghi. Quello che ci lascia stupefatti e addolorati è l'assoluta nonchalance e ignoranza con cui si è agito».

Italia Nostra ha chiesto un incontro con l'assessore Cervesi e con il sovrintendente Bocchieri, mentre il Comune si riserva di verificare, insieme alla stessa Sovrintendenza, che misure adottare nei confronti della Zuretti, nel caso si appurasse una sua responsabilità: all'impresa potrebbe anche essere ordinato di ricostruire la casa. «Ormai però», conclude Antonella Caroli, «siamo stati tutti ingannati e piazza Cavana ha perso i suoi contorni originari. E manca la cultura per capire che un pezzo di città ricostruito non vale un vecchio buttato giù».

ar. bor.

MANCATI AUMENTI

## Multe e inflazione: il Comune non legge la Gazzetta ufficiale



Si tinge di «giallo» la vicenda dell'aggiornamento delle multe in relazione all'aumento dell'inflazione. Mentre i vigili urbani continuano (ma non è certo compito loro prendere nota dei decreti e di tradurli in norme applicative) a compilare i famigerati foglietti verdi con gli importi che tutti conosciamo, la Prefettura ha reso noto ieri, con un comunicato ufficiale, il motivo che ha indotto Polizia stradale e Carabinieri a seguire da subito le nuove direttive in materia.

«La Prefettura, a proposito dell'aggiornamento biennale delle sanzioni pecuniarie previste dal codice della strada - si legge in una nota - fa presente che sulla Gazzetta ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 1995 è stato pubblicato un comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il quale è stato precisato che l'efficacia del decreto del ministero di Grazia e Giustizia "Aggiornamento biennale delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal codice della strada" decorre dalle 24 del 9 gennaio 1995».

Lapalissiano, si potrebbe dire. Ma, evidentemente, la cosa non è così semplice. Con ogni probabilità (e non c'è motivo di dubitare) lo stesso comunicato della Presidenza del Consiglio dev'essere arrivato anche negli uffici del Comune. Si deve presumere però che nei meandri della burocrazia del Municipio ci sia stato qualche rallentamento nella notifica a coloro che più di altri sono interessati a questo tipo di notizia (cioè i vigili), e che il percorso amministrativo non sia stato ancora completato.

Di certo stavolta non saranno i cittadini a protestare, in quanto per gli automobilisti indisciplinati si tratta di un vantaggio: le multe che vengono affibbate in questi giorni sono ancora basate sui parametri preaggiornamenti.

L'essenziale è che il tutto non si traduca poi in un'«integrazione» delle multe, fatta a posteriori, per parificare le sanzioni pecuniarie comminate in questi giorni da Polizia e Carabinieri a quelle dei vigili. Sarebbe un nuovo caso di conflittualità, inutile, fra cittadini e amministrazione, peraltro già amaramente sperimentata in occasione delle multe vecchie (quelle che stanno ancor oggi facendo arrabbiare molti triestini, che si sono visti recapitare notifiche, sotto forma di iscrizione a ruolo, relative a infrazioni commesse parecchi anni fa).

Forse è più semplice procedere rapidamente a un aggiornamento delle norme anche per ciò che riguarda i vigili urbani.

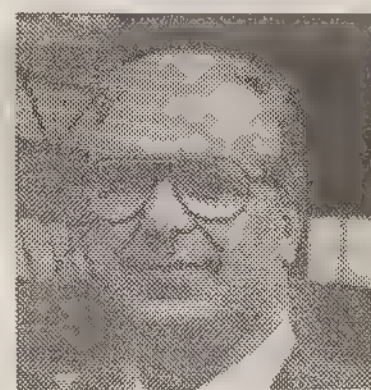
u. sa.

IL COMITATO DI CONTROLLO, CON UN'ORDINANZA ISTRUTTORIA, HA RICHiesto ULTERIORI CHIARIMENTI

## Piano regolatore rinviato al mittente

Il documento del «Co.re.te.co» dovrebbe giungere in Comune oggi o domani - Un altro mese prima della decisione

E tre. Il piano regolatore è stato di nuovo respinto al mittente. Lo ha fatto il comitato regionale di controllo che, al termine della riunione di ieri mattina, ha deciso di chiedere ulteriori elementi all'amministrazione comunale attraverso un'ordinanza istruttoria.



L'assessore Cervesi

Il documento dovrebbe essere trasmesso al Comune oggi o domani. A quanto risulta le richieste del «Co.re.te.co» sono piuttosto ponderose e riguardano sia integrazioni sulla documentazione sia spiegazioni su certi punti della delibera di adozione. Tra le cose da chiarire anche il contenuto di una lettera, inviata al comitato di controllo da uno dei progettisti, con diverse osservazioni sul piano regolatore così com'è stato licenziato dal consiglio comunale.

E adesso, prima che il comitato possa prendere una decisione, approvando o respingendo definitivamente il piano, bisognerà attendere qualche settimana, sempreché non intervengano fatti nuovi. Dal momento in cui riceverà l'ordinanza, il Comune avrà infatti quindici giorni di tempo per adempiere alle richieste del comitato di controllo. E quest'ultimo, quando gli sarà stata restituita la documentazione (integrata e chiarita), dovrà decidere entro dieci giorni. Un altro mese, quindi, che congela ulteriormente l'attività progettuale in campo

edilizio, bloccata di fatto dalla fine di agosto (sessanta giorni prima dell'adozione del piano, ndr).

A fornire le risposte al comitato di controllo sarà chiamato anche l'ingegner Roberto Gentili, uditore, ex direttore dell'assessorato regionale alla pianificazione, indicato dall'architetto Portoghesi (ma qualcuno dice dal sindaco) per sostituire il professor Cacciaguerra, dopo che quest'ultimo a fine novembre si era «chiamato fuori» dalla gestione tecnica del piano. «Ho spiegato all'amico Portoghesi - afferma Cacciaguerra - di non voler nuocere al suo operato e, dato che non ho condiviso l'interpretazione data dagli uffici comunali al dibattito consiliare, ho deciso di farmi da parte».

Sempre ieri, del travagliato strumento urbanistico si è discusso in un'altra sede, la commissione consiliare sulla trasparenza degli atti amministrativi presieduta da Laura Tamburini (Nord libero). All'ordine del giorno: problemi sul-

l'adozione del piano regolatore. Più precisamente la commissione ha ascoltato l'ingegner Giorgio Perco, professionista triestino, titolare assieme all'edile, che aveva fatto richiesta di essere sentito dopo aver inviato due reclami motivati al comitato di controllo.

Un primo reclamo, nel novembre scorso, sulla mancanza di documenti relativi al piano regolatore. Il secondo, il 10 gennaio, articolato in quattordici punti, nei quali vengono rilevate possibili illegittimità nella delibera di adozione del «Prg». «Abbiamo esaminato tutti i problemi esposti dall'ingegner Perco - dichiara la Tamburini - e, data la gravità dei quattordici punti, ci riserviamo di analizzare il responso del comitato di controllo nella seduta di martedì prossimo, per verificare se ne avrà tenuto conto, come dovrebbe, oppure se verranno smentiti».

Sulla decisione del comitato di controllo interviene intanto il consigliere indipendente della LpT, Drabeni. «E' giusto che le cose siano andate così - commenta - per le motivazioni espresse a suo tempo e le richieste avanzate al sindaco e all'allora assessore Gargnello. Confido adesso che la sesta commissione, convocata per venerdì, si riappropri della documentazione, ma vorrei sentire più voci, perché in consiglio siedono quaranta consiglieri».

Giuseppe Palladini

ERA ANDATO A BIHAC PER AIUTARE BOZZOLA

## Bosnia: "scompare" anche Bicic

Eros Bicic, corrispondente del «Corriere della Sera» entrato lo scorso 13 gennaio a Bihać per tentare di liberare il triestino Carlo Bozzola, potrebbe essere stato arrestato dagli uomini del 5.º Corpus Musulmano. Lo rende noto in un comunicato il gruppo di secessionisti serbi di Krajina denominato Iskra. L'attesa per il rientro di Carlo Bozzola diventa dunque più estenuante. Tutto era pronto in Krajina per accogliere il convoglio umanitario dei caschi blu bengalesi che ieri, poco dopo le 17, era uscito dall'enclave di Bihać. Ma a bordo dei mezzi dell'Onu non c'erano i nostri connazionali.

Il volontario dell'Asit, Carlo Bozzola, il corrispondente del «Corriere», Eros Bicic e Soulimain Galic, l'agente musulmano compagno di prigionia del carrozziere triestino, dovevano infatti essere proprio su quel convoglio, entrato a Bihać nella stessa giornata, per portare cibo e generi di conforto. Qualche cosa evidentemente non ha funzionato

e Bicic è rimasto prigioniero anche lui in quell'inferno.

Non possono comunicare con l'Italia, ma evidentemente non riescono a mettersi in contatto neppure con padre Ilija Ivic, presidente dell'Associazione di amicizia italo-serba, che nei giorni scorsi aveva fornito al giornalista del «Corriere» tutti i documenti validi per raggiungere la zona di guerra, attraversando il confine di Sisak.

In queste ore l'ex pope della comunità serbo-ortodossa di Trieste si trova a Petrinja, da dove costantemente è in contatto con Marino Andolina, presidente dell'Asit. «Le telefonate di Ilija Ivic si fanno ogni giorno più ansiose - ha commentato Andolina - l'ex pope ci tiene molto a salvare un italiano, perché proprio gli italiani hanno salvato quel che resta della sua famiglia, nel secondo conflitto mondiale».

Roberto Vitale

## Nessun «cappuccio» a Palazzo di giustizia

Cappucci appesi agli attaccapanni del Tribunale non ce ne sono. Per Trieste, città con otto logge massoniche ufficiali, il divieto del Consiglio superiore della magistratura nei confronti dei magistrati di iscriversi alla massoneria, è - in sostanza - un atto nullo. I giudici massoni sono una specie estinta, di «fratelli» toglia, svegli o «in sonno» non ce ne esistono. Almeno in Foro Ulpiano.

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò, il magistrato di punta di Tangentopoli, ci ride sopra. Non arriva al punto di scherzare confondendo i cappucci massonici con quelli serviti al bar del Tribunale, ma poco ci manca. Precisa a scanso di equivoci: «Io con la massoneria non c'entro». Poi rallenta il passo da bersagliere. Si ferma e, ammiccante si corregge: «L'unica cosa che ho fatto - dice - è stata una perquisizione nell'89».

Le toghe triestine dunque condividono in pieno la sentenza del Consiglio superiore della magistratura: vietato amministrare la giustizia in nome della massoneria e non del popolo italiano. «Il Csm ha fatto benissimo e sono d'accordo con la decisione», afferma deciso il sostituto Filippo Gulotta. Ma le risulta che ci siano giudici-fratelli in questo palazzo? La risposta è lapidaria: «Sono pronto ad escluderlo».

«Massoni con la toga? Neanche per sogno. E non ho mai sentito nemmeno una voce circolare in questo senso», afferma perentorio il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway. Poi spiega: «Sono favorevole incondizionatamente a qualsiasi iniziativa che contribuisca a rafforzare nell'opinione pubblica l'immagine di un magistrato totalmente imparziale». Il sostituto Giorgio Nicolò è più aperto. Parla a ruota libera con grande franchezza. Afferma: «Certo che il Csm ha agito giustamente. Ma questo vale non solo per la massoneria, ma per qualunque associazione che abbia finalità politi-

che. La massoneria», spiega Nicolò, «è un'associazione che ha insito il reciproco aiuto in forme lecite tra gli aderenti. E questo non è possibile per un magistrato. Non dico - aggiunge Nicolò - che un massone è un giudice parziale ma il suo stato può ingenerare il sospetto di parzialità».

E Manlio Cecovini, sovrano gran commendatore del rito scozzese, già magistrato, cosa ne pensa? «Considero questa decisione del Csm incostituzionale. E' una discriminazione ingiustificata. La massoneria è un'associazione libera. Siamo esplosi in un momento di caccia alle streghe. Questa è una persecuzione». Ma di giudici con i cappucci ce ne sono a Trieste? «Non saprei. Non mi risulta. Potrei dire che non ce ne sono. Ma se ce ne fossero non lo direi. Questo è un paese fondato sulla persecuzione. E' mortificante pensare quale sia il livello di civiltà».

c.b.

SOLO DA NOI  
LE RATE «SENZA»  
SENZA INTERESSI  
SENZA ANDARE IN BANCA

**MOBILI ZERIAL**  
PRENDI UNO

SOLO PER POCHI GIORNI  
CONTINUA LA GRANDE  
PROMOZIONE ZERIAL  
CON SCONTI FINO AL **50%**

# PACCHI MEZZO

CUCINE • MATRIMONIALI • ARMADI GUARDAROBA

**Renata Cucine** **LEIMA** **Euro mobil**

SOGGIORNI • SALOTTI • CAMERETTE • INGRESSI

**GRATTAROLA** una lunga storia di mobili **SEVA**

TAVOLINI • MOBILI BAGNO • LAMPADE • TAPPETI

**Chateau d'Arx** **proserpio** **NOVA SERENISSIMA**

SCARPIERE • DIVANI LETTO • RETI E MATERASSI

**ZERIAL** **CR**

MOBILI DI QUALITÀ **CR TRIESTE**  
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 • TEL. (040) 94.45.05 **BANCA SPA**

CHIEDI INFORMAZIONI  
SULLA FORMULA  
RATEALE  
ESCLUSIVA

COMUNICAZIONE INVITA

UN ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA AL COMUNE CHIEDE GARANZIE SUL PIANO SANITARIO REGIONALE

# «Priorità a territorio e anziani»

Nel testo viene richiesto un potenziamento dei servizi destinati alla terza età e ai tossicodipendenti

## TRIBUNA APERTA

### «Nella vicenda sanità è indebita l'interferenza della giunta regionale»

Il progetto regionale di riorganizzazione della rete ospedaliera triestina, alternativo a quello lungamente discusso dall'Usl, suscita un dibattito da cui emergono punti di vista e valutazioni assai differenti. L'opinione pubblica rimane probabilmente scontenta, sicché non sarà inutile individuare alcuni punti fermi evidenziati dalle documentazioni e dalle discussioni di questi giorni.

1) La Giunta regionale ha deciso per Trieste una riduzione del 27% dei posti letto, passando dai 2337 attuali a 1700. Questi tagli vanno a carico esclusivamente della dotazione pubblica, integra restando la quota delle cliniche private e degli istituti universitari e di ricerca.

2) Con quella che può essere considerata un'indebita interferenza nell'organizzazione dei servizi dell'Azienda sanitaria, la Regione ha inoltre avvocato a sé la facoltà di ridefinire le funzioni dei singoli ospedali. Pertanto Cattinara diverrebbe l'unico ospedale per acuti della città, acquisendo dal Maggiore i dipartimenti di emergenza e di cardiologia e inserendoli in una nuova struttura da edificare sotto le due torri: una sorta di bunker seminterrato di tre o quattro piani, piuttosto atipico come luogo di degenza. Il Maggiore, ristrutturato sui quattro lati e con circa la metà degli attuali posti letto, svolgerebbe attività ambulatoriali e di ricovero non urgente.

3) Il costo previsto dalla Regione per queste opere è di 130 miliardi (180 secondo altre meno ottimistiche valutazioni). Mentre nei mesi scorsi la Regione dichiarava una disponibilità per il solo Maggiore di 105 miliardi, questi sono nel frattempo diventati 74. In tale ristrettezza finanziaria appare pertanto sorprendente che si pensi di aprire addirittura due cantieri ospedalieri.

4) Subordinare l'intervento sul Maggiore al nuovo progetto per Cattinara significherebbe allungare in misura imprevedibile, per la tortuosità dei dovuti iter burocratici, i tempi di esecuzione dell'ammmodernamento del vecchio ospedale, un'opera assolutamente necessaria e già troppo lungamente attesa.

5) Su questo piano i medici ospedalieri triestini hanno espresso un giudizio molto preoccupato e fortemente critico per l'evidente impoverimento e decentramento della rete ospedaliera nonché per l'ingiustificato declassamento del Maggiore, che verrebbe relegato a un ruolo subordinato e meramente residuale, vedendo minacciate le ragioni della sua stessa sopravvivenza. Il tutto aggravato dalla persistente incertezza sul ruolo istituzionale di Cattinara: ospedale o policlinico universitario? A questo proposito gravi sono le responsabilità delle varie giunte regionali per il mancato rinnovo di una convenzione con l'università vecchia ormai di più di vent'anni.

Mi sia consentita un'ultima osservazione. I cittadini-utenti hanno il diritto di esprimersi su scelte così importanti, che vanno a modificare profondamente un servizio pubblico e i cui effetti sono destinati a durare a lungo nel tempo. Si dia modo, pertanto, alla cittadinanza di manifestare il proprio orientamento. È auspicabile che nell'imminente dibattito in Consiglio comunale tutte le forze politiche, quelle favorevoli al piano regionale come quelle contrarie, si facciano garanti di questo basilare diritto democratico.

Sergio Minuttillo  
(primario del Servizio di medicina d'urgenza)

Ben venga il piano regionale di riordino degli ospedali triestini. Ma a precise condizioni. La ristrutturazione completa del Maggiore prevista dal progetto Fasola-Matassi è infatti quanto mai opportuna. Ed è altrettanto corretta la revisione dell'assetto dell'emergenza. La riforma della sanità locale va però inquadrata in un'incisiva riorganizzazione dei servizi territoriali e delle residenze per gli anziani. Da verificare puntualmente mediante l'attivazione di un tavolo permanente di confronto Comune-Regione.

A sottolineare la necessità di un intervento sul fronte del territorio e della terza età e a proporre un criterio di attuazione pratica è l'ordine del giorno messo a punto dal gruppo di maggioranza del Consiglio comunale. Il documento, cui aderiscono Pds, Alle-

### Ventilata anche l'opportunità di istituire un tavolo di confronto con la Regione, che consenta di approfondire le varie tematiche

anza per Trieste, Pri e Popolari (elaborato in occasione della seduta straordinaria sulla sanità svoltasi l'altroieri), pone infatti paletti ben precisi al percorso di riforma in cantiere.

Sul versante del territorio la maggioranza chiede che l'assessore regionale alla sanità vincoli con un atto formale il direttore generale dell'Azienda a garantire «con assoluta priorità il potenziamento dei servizi con specifico riferimento alle aree a più alto rischio quali gli anziani (per chi è prevista

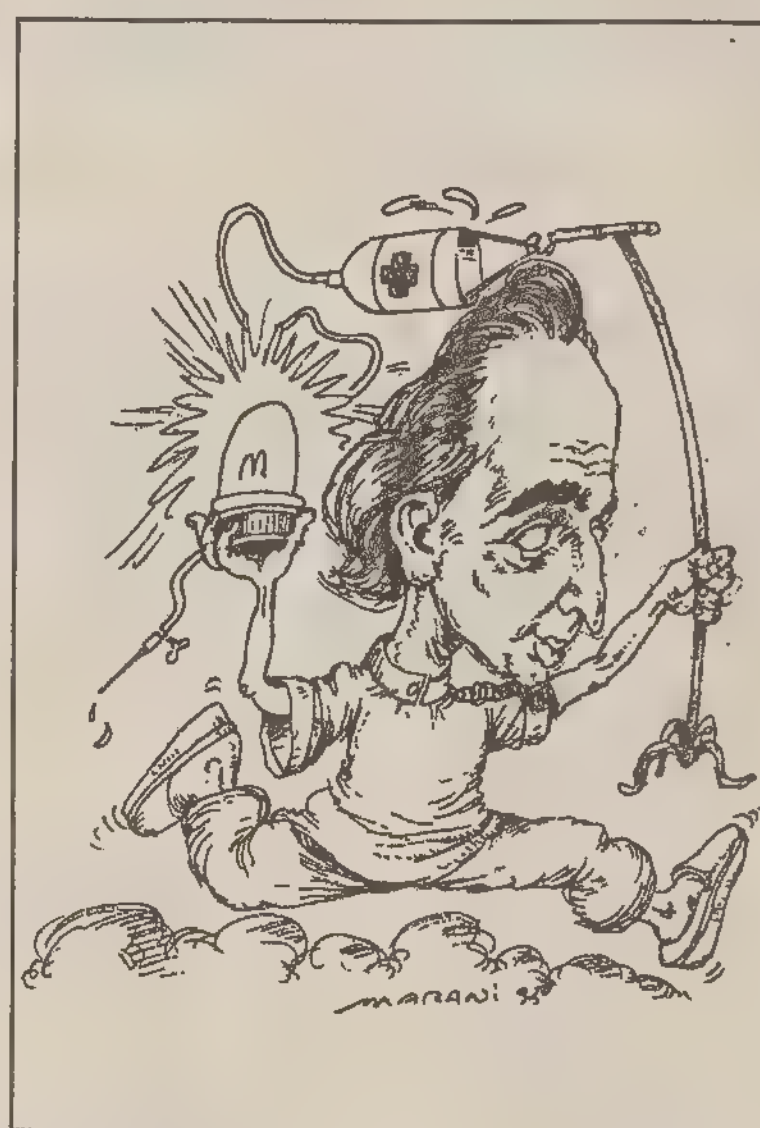
una quota di posti nelle strutture pubbliche non inferiore a 2 ogni cento ultrasessantacinquenni), la tossicodipendenza, la salute mentale e l'handicap».

Il gruppo di maggioranza domanda quindi che il sindaco e la giunta si impegnino (tramite la Conferenza dei sindaci della provincia) ad attivare un tavolo permanente di confronto con la Direzione regionale alla sanità. Obiettivo, quello di chiarire «aspetti ancora in fase di approfondimento del progetto: la

certezza dei finanziamenti, la predisposizione dei progetti esecutivi, la stima dei tempi di avvio dei lavori e di esecuzione, la questione della residenzialità degli anziani e l'attivazione dei servizi sul territorio». «Il Consiglio comunale - afferma il documento - dovrà essere costantemente tenuto al corrente delle verifiche in atto: attraverso la conferenza dei capigruppo o mediante un'apposita commissione di consiglieri comunali».

Il gruppo di maggioranza sottolinea quindi che solo il progetto predisposto dalla Direzione regionale alla sanità prevede una completa ristrutturazione del Maggiore: tale da garantire ai pazienti un trattamento dignitoso anche sotto il profilo alberghiero e agli operatori luoghi di lavoro idonei e qualificati.

d. g.



MARCHESICH S'IMPUNTA E PER IL CONSIGLIO DEL 30 FA GLI AUGURI ALLA MAGGIORANZA

## Comune: presidente ancora lontano

Due commissioni a rischio per la coalizione - Il vicesindaco Damiani: «Spero prevalga il senso civile»

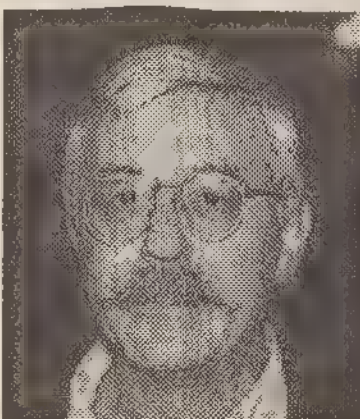
Il braccio di ferro in consiglio comunale sembra destinato a continuare. Dopo l'inutile seduta sulla sanità dell'altra sera che non è riuscita a produrre qualcosa di concreto, già si addensano nubi sulla riunione dell'assemblea cittadina in calendario il 30 di questo mese.

L'attuale presidente Marchesich (Nord libero) voleva dedicarla all'ordinaria amministrazione, ma la maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste-Pri nel corso della commissione capigruppo che aveva preceduto i lavori in aula era stata categorica: bisogna eleggere prima il nuovo presidente del consiglio comunale. I no-

mi che si fanno sono sempre quelli: l'indipendente pidessino Dell'Acqua con vicepresidente Mocnik, della componente slovena di ApT.

Marchesich ribadisce che l'ordinaria amministrazione doveva avere la precedenza. «Quella della maggioranza è stata una provocazione - dichiara - per il 30 faccio i miei auguri». Si prospetta insomma una nuova conflittualità. Anche se bisognerà vedere fino a quando le opposizioni seguiranno quella che in sostanza è una tattica dilatoria dell'esponente di Nord libero, al fine di prendere tempo in vista di possibili accordi.

Marini del Centro cristiano democratico nella



circostanza assolve però Marchesich e mette sotto accusa l'assessore regionale alla sanità. «Fasola poteva dedicare mezz'ora di tempo in più al Consiglio del capoluogo del Friuli - Venezia Giulia - afferma - dopo avere deciso di prendere parte».

Ma quali sarebbero i possibili accordi? Un punto chiave è costituito

### Si fa sempre il nome di Dell'Acqua (nella foto)

dalle commissioni consiliari, che saranno elette dopo il presidente dell'assemblea. Con uno spostamento di Nord libero l'opposizione, qualora fosse compatta da Rifondazione comunista ad Alleanza nazionale, passando per Lega nord, Lista per Trieste e Ccd, dovrebbe eleggere nella quarta (lavori pubblici) e

nella seconda (bilancio) un proprio esponente.

Compattamente conterebbe su 8 dei 15 voti. E un presidente visibile nelle due commissioni potrebbe avere un discreto peso politico. E' possibile quindi che giunta e maggioranza abbiano interesse a spaccare il fronte dell'opposizione, come avrebbero a suo tempo fatto con Nord libero, magari cambiando stavolta cavallo.

Ma l'esecutivo come vede la conflittualità consiliare?

«Penso che tutta la città si auguri - dice il vicesindaco Damiani - che la soluzione sulla presidenza restituisca piena dignità a un organo come il consiglio comunale,

chiamato a esprimere anche il livello di cultura e civiltà del territorio». Le speranze della giunta, delineate da Damiani, si fondano su alcuni punti: che il dibattito precedente all'elezione sia leale; che la scelta della persona sia rappresentativa dei valori di civiltà; che la convergenza sul presidente sia ampia e che, dopo il confronto politico, in aula, ci sia un clima collaborativo.

L'esecutivo ovviamente si dichiara neutrale sulla scelta e non vuole interferire. Le osservazioni avanzate sono tuttavia più che legittime. Rispecchiano quanto ogni cittadino di buon senso dovrebbe domandare.

Fabio Cescutti

IN AGITAZIONE GLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA

## «Minori danneggiati dal dualismo tra gli enti»

Dopo le assicurazioni dell'assessore Pecol Cominotto, si attendono ora chiarimenti anche da Palazzo Galatti

«Abbiamo iniziato uno sciopero, ma siamo decisi ad andare avanti». Si sono espressi così ieri mattina gli arrabbiatissimi quaranta addetti all'assistenza dei minori del Comune e della Provincia. Dalle 9 fino a mezzogiorno infatti hanno protestato in piazza dell'Unità, abbandonando le «postazioni» soltanto per recarsi a un incontro con l'assessore comunale competente, Gianni Pecol Cominotto (venerdì invece i rappresentanti dei lavoratori saranno in Provincia, per parlare coi responsabili di quell'ente). Alla base della nostra rivendicazione - ha spiegato Adriano Sincovich, della Cgil per la funzione pubblica (ma l'organizzazione della manifestazione è stata curata anche dalla Cisl-Filsel) - c'è la poca chiarezza sugli obiettivi e sui programmi del servizio, la diminuzione del personale



addetto, la mancata attuazione della legge comunitaria di base: da quattro anni infatti il Comune gestisce il servizio assistenza ai minori in convenzione con la Provincia e proprio tale dualismo sembra avere originato i guai peggiori. «Non abbiamo un punto di riferimento preciso - ha detto ancora Sincovich - e ciò provoca neces-

sariamente un problema di difficile soluzione. Da parte dell'assessore comunale Pecol Cominotto - ha detto ancora il responsabile della Cgil per la funzione pubblica - abbiamo avuto delle assicurazioni in merito all'impegno dell'amministrazione, ora attendiamo una risposta adeguata e soddisfacente anche da parte della Provincia, altrimenti resteremo nel caos». A novembre i sindacati avevano fra l'al-

tro già parlato di una possibilità di sciopero, se le loro richieste non fossero state ascoltate. «Ma nessuno ci ha preso seriamente in considerazione - ha concluso Sincovich - ecco perché lo sciopero di oggi (ieri per chi legge, ndr)». La soluzione tecnica migliore sembra essere quella che consiste nell'affidare direttamente la gestione del servizio al Comune, cosa possibile in quanto una legge regionale potrebbe decidere in tal senso. L'appuntamento decisivo diventa perciò quello di venerdì, quando in Provincia i responsabili del servizio del palazzo di piazza Vittorio Veneto si incontreranno con i sindacati. Da quella sede potrebbe emergere la prima direttiva per la soluzione di un problema di primaria importanza che riguarda i giovani della città.

u.s.a.

## UN SERVIZIO SUL SETTIMANALE «L'ESPRESSO» Istria: i «beni» visti dai francesi

«La disputa, per quanto legittima, attorno a qualche immobile vale una guerra di frontiera». Si conclude con questo interrogativo un ampio servizio, apparso sul settimanale francese «L'Express» il 5 gennaio con il titolo «La guerra fredda d'Istria».

Nel 1953, migliaia di italiani hanno dovuto abbandonare questa regione di frontiera - esordisce Jean Michel Demetz - caduta alla Jugoslavia all'indomani della guerra. Dopo anni di silenzio Roma sostiene oggi le rivendicazioni della Federazione degli esuli. Fin dove arriverà la querelle fra i due stati? Di colpo - prosegue l'articolista - sulla frontiera si è stabilito un clima di guerra fredda. Per ottenere un accordo sui beni abbandonati l'Italia, di fatto, blocca la candidatura di Lubiana a stato associato all'Unione europea.

La parte centrale del servizio è occupata da un lungo excursus sulle vicende storico-politiche dell'Istria che parte dal 1920, si sofferma sulla Seconda guerra mondiale accennando alle «ferite ancora fre-

sche e al dramma delle foibe», e arriva ai giorni nostri citando il segretario di An Fini, il presidente della commissione esteri Tremaglia, l'ex sottosegretario agli Esteri Caputo, l'ex ministro degli Esteri Martino, e i triestini Menia e Sardos Albertini.

L'autore del servizio non dimentica di far notare che, sul problema dell'Istria, l'Italia rimane isolata in ambito europeo e analizza quindi i problemi e le posizioni della comunità italiana in Istria, riportando le dichiarazioni di Roberto Battelli, deputato «italiano» del Parlamento sloveno e del deputato della Dieta democratica Dino Debeljuh.

Il servizio si conclude con ampi passi riservati al sindaco Illy, «re del caffè», erede di una delle dinastie locali. A Trieste il sindaco - si legge - fa appello alla ragione. «La Slovenia - afferma Illy - è il passaggio obbligato per l'espansione economica verso l'Est. Chiudere le frontiere significherebbe dare via libera ai soli investimenti tedeschi e austriaci. Per Trieste, priva di retroterra, sarebbe una catastrofe».

### PROGETTO CASA

#### BORGO TERESIANO

IN PRESTIGIOSO PALAZZO D'EPOCA PROPONIAMO APPARTAMENTI DI PRONTA CONSEGNA CON POSTI MACCHINA IN GARAGE.

A - appartamento di circa 120 mq: su due piani, saloncino, due stanze, grande cucina, doppi servizi, terrazza abitabile L. 384.000.000

C - appartamento di 125 mq: salone, due camere, cucina, doppi servizi, due ripostigli L. 368.000.000

B - appartamento di circa 95 mq: salone, camera, cucina abitabile, bagno, L. 280.000.000

D - appartamento di 95 mq: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi L. 280.000.000

Possibilità di permuta con vostro immobile e mutui fino all'80%

Trieste, via Rossini 10 - 040/368283

### SCUOLA DI

#### ESTE TICA

Via Mazzini 32  
Telefono 638846

- ☐ ESTETISTE
- ☐ MASSAGGIO
- ☐ SHIATSU
- ☐ SPORTIVO
- ☐ MANIPEDICURE
- ☐ RIFLESSOLOGIA
- ☐ TRUCCO CROMATICO

Orario segreteria:  
9 - 12.30 e 16 - 20

### RIPRENDE TRIESTE CHIAMA, IL SINDACO RISPONDE

#### RICCARDO ILLY

risponderà alle vostre domande sui 97.5 e 98.0 MHz di Radioattività

Tutti i venerdì alle 12.30 ed ogni sabato in replica alla stessa ora, Luciano Santin inoltrerà al Sindaco di Trieste, ospite degli studi di Radioattività, le domande di interesse comune che i triestini gli avranno rivolto. Per lasciare il proprio messaggio è sufficiente telefonare, durante la settimana, senza limiti di orario, all'apposito numero:

Tel. 831.004

Radioattività  
ONR

### CASA EDITRICE F.G.M.

indice un concorso nazionale di poesia denominato

#### "TROFEO TRIESTE"

Gli interessati possono richiedere il regolamento a:

EDIZIONI F.G.M.  
casella postale n. 81 - Trieste Centro

### G E R E M I

ANTIQUARIATO

ACQUISTIAMO

MOBILI, OGGETTI,

DIPINTI.

RILEVIAMO INTERI

LASCITIEREDITARI

Via Cadorna 2/D ☎ 366948

### ANNI VERDI

ABBIGLIAMENTO 0-16

E' L'ORA DEI SALDI

\* TRUSSARDI baby

\* agafi

\* BATTICUORE

Piazza dell'Ospedale 6, tel. 040/774904

LE NUOVE SCHEDE PER GLI ALUNNI DELLE MEDIE E DELLE ELEMENTARI

# Pagelle alfabetiche

Qualche perplessità ma in complesso i giudizi sono favorevoli all'iniziativa

## SCHEDE Cinque giudizi per ogni materia

Quaranta voci per giudicare un alunno, con una media di cinque giudizi per ogni materia: dall'«ascoltare e comprendere» della lingua italiana, all'«impiego delle capacità motorie in situazioni ed espressive o comunicative» dell'educazione motoria (ex ginnastica, ex educazione fisica); una radiografia pressoché completa del bambino.

Novità anche alle medie, dove la scheda si compone di quattro quadri: il primo per la situazione di partenza e per la determinazione degli obiettivi; il secondo relativo alle finalità da conseguire per favorire i processi di apprendimento; il terzo riservato ai giudizi analitici per disciplina e l'ultimo per la valutazione sul livello globale di maturazione.

Questa, infine, la «traduzione» delle lettere:

A = pieno e completo raggiungimento degli obiettivi;

B = complessivo raggiungimento degli obiettivi;

C = raggiungimento degli obiettivi essenziali;

D = raggiungimento solo parziale degli obiettivi;

E = mancato raggiungimento degli obiettivi.

g. l.

Faranno il loro esordio ufficiale nelle prossime settimane, con la fine del primo quadrimestre, le schede di valutazione che sostituiscono definitivamente le vecchie pagelle: volute dall'ex ministro alla pubblica istruzione, Rosa Russo Jervolino, nell'ambito della discussa riforma scolastica, sono state introdotte «a regime» in forma permanente alle medie e alle elementari, dopo un periodo di sperimentazione che durava, sotto varie forme, da più di dieci anni.

Già comparse verso la fine di novembre nelle famiglie di scolari che frequentano alcune elementari che adottano il bimestre (in altre si è preferito rispettare la scadenza di febbraio), ora le schede saranno distribuite anche alle medie, in coincidenza appunto della fine del primo quadrimestre.

Come per tutte le novità, l'introduzione delle schede non ha mancato di sollevare dubbi e perplessità, sia tra gli addetti ai lavori, sia tra i genitori; il bilancio globale è comunque favorevole alla nuova pagella: salvo piccoli aggiustamenti, specialmente per quanto riguarda le elementari (le due schede, pur rifacendosi alla medesima filosofia, divergono per alcuni particolari), il futuro della scuola, almeno per quanto concerne il metro di valutazione degli alunni, è già iniziato. Tra le critiche più frequenti, mosse già in passato quando iniziarono a circolare le prime «schede in bianco» con giudizi sintetici, quella di una burocratizzazione dei docenti, chiamati a riempire modelli con formule precostituite come commercialisti a prese con i «740», più che a insegnare, a «trasferire» conoscenze. Qualche bocca storta e sopraccigli alzati di fronte a quelle A, B, C, D ed E che sembrano fatte apposta per confondere le idee, quando un bel quattro, come un rotondo otto, non lasciavano margini di immaginazione.

## Per il provveditore Campo il sistema «è complesso e si presta a notevoli difficoltà interpretative»

«In realtà - spiega Roberto Calacione, preside della scuola media De Tommasini - le nuove schede hanno trovato miglior accoglienza nelle famiglie culturalmente più preparate; l'errore che invece viene comunemente fatto, non soltanto da alcuni genitori, ma anche da certi professori, è quello di applicare i vecchi criteri della pagella, compresa la valutazione in decimi, alla nuova scheda, ispirata invece a principi completamente diversi». I più importanti sono quelle della chiarezza dei rapporti tra scuola e famiglia, della completezza delle informazioni tra insegnanti e genitori, della costante triplice verifica tra progetto educativo adottato dalla scuola, programma effettivamente svolto e progressi dell'alunno. Sul fatto che poi tanta bontà d'intenti sia affidata a un complicato labirinto di fogli ripiegati, quadri, formule, voci e caselle, concorda anche il provveditore agli studi, Vito Campo: «La scheda è effettivamente complessa - spiega - e si presta a difficoltà interpretative

che richiedono un certo impegno sia da parte dei destinatari che da parte dei compilatori. Tutto ciò - conclude Campo - non intacca le ottime finalità per le quali la scheda è stata ideata».

Proprio per raccogliere suggerimenti, obiezioni e critiche da sottoporre poi al ministero, nelle prossime settimane sono in programma alcune riunioni nella sede del provveditorato. Da genitori di due alunni di scuole elementari, oltre che da consigliere distrettuale del 18.º circolo, ecco l'analisi di Diego Lo Presti: «Il primo problema della scheda è la previsione di più indicatori per ogni materia uguali per tutte le classi, dalla prima alla quinta; l'altro aspetto che andrebbe migliorato - precisa Lo Presti - è che nel medesimo giudizio espresso in lettere sono compresi sia gli obiettivi raggiunti che l'impegno profuso dallo scolaro. Non sempre le due cose possono coincidere». La mamma di un alunno di seconda media, Elena Rittossa, ha trovato positiva la novità della scheda, «anche se - aggiunge - i giudizi riportati necessitano quasi sempre di chiarimenti diretti con i rispettivi insegnanti». In fondo, anche questo allargamento dei contatti scuola-famiglia rientrava nei programmi del ministero. A questa impostazione fa tuttavia da contraltare la versione secondo la quale le nuove schede sarebbero state unicamente come mezzo interno alla scuola portato nelle famiglie per pura conoscenza. Un'ultima annotazione sotto il profilo strettamente tecnico. Una delle lamentele più frequenti viene dalle segreterie: il ministero non ha previsto che alcune scuole a indirizzo sperimentale hanno due lingue straniere d'insegnamento e le relative diciture (inglese, tedesco, francese) devono essere trascritte manualmente scheda per scheda dagli addetti con perdita di tempo considerevole.

Giovanni Longhi

## Ecco i nuovi «voti»

QUADRO 3 - CRITERI ANALITICI PER DISCIPLINA.

La scheda è divisa in 4 sezioni di cui la prima è riservata ai giudizi analitici per disciplina e la seconda alla valutazione globale di maturazione.

| MATERIA            | Criteri per la valutazione (1)                                                         | Voti |   |   |
|--------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|------|---|---|
|                    |                                                                                        | 1    | 2 | 3 |
| ITALIANO           | Ascoltare e comprendere                                                                |      |   |   |
|                    | Impiego delle capacità motorie                                                         |      |   |   |
|                    | Espressione orale e scritta                                                            |      |   |   |
|                    | Conoscenza della lingua e della cultura della lingua, anche nei suoi aspetti letterari |      |   |   |
| MATEMATICA         | Ascoltare e comprendere                                                                |      |   |   |
|                    | Impiego delle capacità motorie                                                         |      |   |   |
|                    | Espressione orale e scritta                                                            |      |   |   |
|                    | Conoscenza della lingua e della cultura della lingua, anche nei suoi aspetti letterari |      |   |   |
| SCIENZE            | Ascoltare e comprendere                                                                |      |   |   |
|                    | Impiego delle capacità motorie                                                         |      |   |   |
|                    | Espressione orale e scritta                                                            |      |   |   |
|                    | Conoscenza della lingua e della cultura della lingua, anche nei suoi aspetti letterari |      |   |   |
| EDUCAZIONE MOTORIA | Ascoltare e comprendere                                                                |      |   |   |
|                    | Impiego delle capacità motorie                                                         |      |   |   |
|                    | Espressione orale e scritta                                                            |      |   |   |
|                    | Conoscenza della lingua e della cultura della lingua, anche nei suoi aspetti letterari |      |   |   |

(1) La competenza del voto dipende per la valutazione e la valutazione globale di maturazione. (2) La competenza del voto dipende per la valutazione e la valutazione globale di maturazione. (3) La competenza del voto dipende per la valutazione e la valutazione globale di maturazione.

PARTE LA CAMPAGNA ANTITRUFFA DELLA TELECOM

# Cellulari sotto controllo Clonarli è impossibile



«Cellulari sotto controllo». La Telecom Italia gioca d'anticipo e dichiara guerra ai clonatori di telefonini. Lo fa mediante un sofisticato sistema elettronico che ogni due ore consente di controllare il traffico di tutti i cellulari italiani. Quindi se avete un telefonino e vi arriva una telefonata o un telegramma della Telecom Italia, non agitatevi. È questo infatti il mondo in cui l'azienda, che ha sostituito la vecchia Sip, vi segnalerà che c'è qualcosa di sospetto nelle chiamate che si effettuano dal vostro cellulare. «Queste anomalie potrebbero essere provocate dalla duplicazione dell'apparecchio. In sostanza qualcuno potrebbe essersi costruito un cellulare gemello di un altro - ha affermato Franco Piccolo, dell'ufficio radiomobili della Telecom - utilizzando la linea per fare chiamate gratuitamente. O meglio, a spese del malcapitato proprietario di un telefono radiomobile duplicato».

Ogni volta quindi che vengono evidenziati picchi di consumo straordinario, oppure modalità d'uso inspiegabili, viene inviato un telegramma all'utente. Per esempio, se viene effettuata una chiamata da Trieste e dopo alcuni minuti, con la medesima utenza, un'altra telefonata da Milano, evidentemente qualcosa di anomalo si è verificato. Quasi sicuramente si è stati vittime di una truffa operata da soggetti che si sono inseriti in una frequenza riservata. E nella maggior parte dei casi le telefonate che vengono fatte ai danni dei proprietari di un cellulare sono dirette in Senegal, Marocco, Algeria e sono effettuate esclusivamente con apparecchi «commerciali» con i quali bisogna usare i prefissi distrettuali 0337 o 0336.

Fino a poco tempo fa si scopriva di essere vittima della truffa solo quando arrivava a casa una bolletta del tutto spropositata rispetto alle chiamate fatte con il proprio cellulare. Ora, invece, l'abbonato viene convocato in tempo reale nella sede della Telecom più vicina, per fargli distinguere le sue telefonate da quelle «rubate». E se l'utente non si presenta, gli vengono prima disabilitate le chiamate internazionali e intercontinentali, poi sospesa la linea. L'azienda che opera nelle telecomunicazioni non richiede prove particolari per evitare l'addebito delle chiamate non riconosciute. «Il settore addetto ai controlli è esperto ed esamina tutto il traffico di telefonate effettuate dall'apertura dell'utenza - hanno commentato all'azienda - delineando le zone dove di solito erano indirizzate le chiamate stesse. Inoltre con l'introduzione della segreteria telefonica centralizzata, ogni apparecchio cellulare è stato dotato di un codice d'accesso alle chiamate internazionali che conosce solo l'abbonato».

NOTTE BRAVA DI UN MARINAIO AMERICANO

# Picchia e rapina una «lucciola» e poi fugge sull'Eisenhower

## Due motociclisti feriti in città

Brutta giornata ieri per i centauri. Due diversi incidenti hanno portato i motociclisti all'ospedale. Il primo si è verificato in corso Cavour. E' stato coinvolto Roberto Micor, 41 anni, residente a Muggia che è stato urtato da una Ritmo con alla guida Gian Paolo Santoro. Micor guarirà in una ventina di giorni. I rilievi sono stati condotti dalla Polstrada.

L'altro scontro è avvenuto in Largo Giardini. Coinvolto Leonardo Tomasi, 17 anni, residente in strada di Fiume. Il giovane era in sella a una Honda che, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, ha tamponato un autobus della linea 35. Il centauro ha riportato una frattura. Se la caverà in un mese.

Prima approfitta dei servizi di una «lucciola» della zona di via Trento. Poi, al momento di pagare, la picchia, le ruba la borsetta. Ma questa volta il rapinatore porta la divisa. Quella della U.S. Navy, marinaio della Eisenhower. Di lui si sa solo un nome e solo Iddio sa se è vero. Portoricano aveva detto di chiamarsi Diaz a C.C., 23 anni. Poi è scappato e ha raggiunto la Eisenhower prima che i poliziotti o i carabinieri potessero raggiungerlo.

Ora Diaz si trova in mezzo all'Adriatico, al sicuro. C.C. ha dovuto

invece ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso di Cattinara. Guarirà in pochi giorni. Ma l'altra sera la paura è stata tanta. «Me la son vista proprio brutta», ha detto ai poliziotti della squadra volante in servizio di notte. Non è stato facile fare un identikit di un portoricano. Ma qualche elemento C.C. l'ha fornito. Così gli investigatori hanno girato in lungo e in largo per la città. E alla fine sono andati in porto a controllare il rientro dei marinai. Ma invano. «Quando quella nave tornerà, eccome se lo riconoscerò», ha detto C.C.

## AUTOCAMPOMARZIO



La nuova concessionaria Fiat nel centro di Trieste con il cliente al centro di tutto.

È nata con il nuovo anno la nuova grande concessionaria Fiat in via di Campo Marzio 18, un'organizzazione nuova soprattutto nelle idee e nello spirito. Autocampomarzio si presenta oggi al pubblico triestino come una realtà dinamica, desiderosa di porre il cliente veramente «al centro di tutto».



LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT IN VIA DI CAMPO MARZIO 18 A TRIESTE - TELEFONO (040) 3181.111

PER L'ANNO '95-'96 C'È TEMPO FINO AL 31 GENNAIO

# Materne, via alle iscrizioni

Da quest'anno sono state abolite le «preiscrizioni» - Risolto il problema della scuola di via Conti

MATERNE: SIAMO IL FANALINO DI CODA

## Ma il saldo è negativo

Meno nati e, di conseguenza, sempre meno iscritti nelle scuole materne.

Rispetto all'anno scolastico 1992-'93, cioè nell'arco degli ultimi vent'anni, il numero dei bambini iscritti nelle scuole materne della provincia di Trieste è diminuito di 3.268 unità, vale a dire del 42,1 per cento.

Un confronto con le altre province rivela, a tale riguardo, che - come evidenziano i dati riportati nella tabella - in nessun'altra delle diciassette province aventi per capoluogo le maggiori città italiane si registra attualmente una frequenza di bambini iscritti nelle scuole materne (in rapporto alla popolazione residente) altrettanto bassa quanto quella riscontrabile nella provincia di Trieste, con 17,3 iscritti - in media - ogni mille abitanti, media inferiore del 37,5 per cento rispetto a quella nazionale (27,7 iscritti per mille abitanti) e pari a meno della metà della media registrata nella provincia di Napoli, che capeggia la graduatoria, con 37,5 bambini iscritti nelle scuole materne ogni mille abitanti, seguita dalle province di Bari (36,7), Taranto (36,0), Messina (31,8), Catania (31,7) e Palermo (28,6).

Nel considerare queste cifre vanno comunque tenuti presenti - oltre ai tassi di natalità, caratterizzati da ragguardevoli divari da provincia a provincia - numerosi fattori, che vanno dall'esistenza o carenza di strutture (sia statali che private) destinate all'educazione prescolastica atte ad accogliere i bam-

ni; al reddito delle famiglie, alla distribuzione della popolazione sul territorio e alle consuetudini e tradizioni locali. Né va ignorato il dibattito problema dei finanziamenti a favore dei comuni e delle istituzioni ed enti che gestiscono scuole materne non statali; dei quali, anche nella nostra regione, beneficiano numerose scuole materne private e comunali, in rapporto al numero degli iscritti, alle sezioni funzionanti e all'ubicazione delle scuole.

Oltre che in quella di Trieste, anche nelle altre tre province del Friuli-

Venezia Giulia si registrano indici di frequenza alle scuole materne inferiori alla media nazionale, rispettivamente con 24,5 iscritti ogni mille abitanti nella provincia di Pordenone, con 22,9 in quella di Udine e 19,8 in provincia di Gorizia.

Analogamente a quanto è avvenuto in quella di Trieste, anche in queste province nell'arco degli ultimi vent'anni la popolazione infantile che frequenta gli istituti di educazione prescolastica si è sensibilmente ridotta; in misura, comunque, molto più contenuta rispetto al calo verificatosi nella provincia triestina, avendo subito flessioni pari rispettivamente al 29,7 per cento in provincia di Gorizia e al 21,7 e 21,5 per cento in quelle di Udine e di Pordenone.

Nelle scuole materne della provincia di Trieste, in particolare, nell'ultimo anno scolastico al quale si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, che consentono di effettuare un confronto tra le varie province, risultavano iscritti 4.495 bambini, suddivisi in 104 unità scolastiche e in 213 sezioni (con una media, quindi, di 21,1 bambini per sezione); le quali disponevano complessivamente di 226 aule e di 212 altri locali per lo svolgimento delle attività libere, o adibiti a refettori.

Di questi 4.495 bambini, 937 - pari al 20,8 per cento, cioè a circa un quinto - frequentavano le scuole materne statali; istituite una quarantina d'anni fa, con la legge 10 marzo 1968 n. 444.

gio.p.



La scuola materna di via Conti sarà trasferita con l'anno prossimo in via Vasari. (Foto Lasorte)

**Nelle 116 sezioni cittadine  
l'anno prossimo si dovrebbe  
registrare una crescita,  
che si fermerà nel '96-'97**

ciò non succederà. La materna al gran completo (quindi anche gli insegnanti), con l'anno prossimo, si trasferirà in via Vasari, dove nello stesso edificio sono già ospitati un altro asilo e una elementare.

La dirigente del XVI Settore del Comune, Ada Murkovic, che proprio ieri ha dato tali notizie anche al consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, spiega: «Come d'accordo con la dirigenza dell'Istituto, i bambini termineranno l'anno nella vecchia sede. Con il nuovo anno scolastico le tre sezioni italiane della materna andranno in via Vasari, mentre per la sezione slovena stiamo valutando ancora la soluzione migliore».

Ma il 1994, per quanto riguarda le materne, è stato una bella spina nel fianco per l'amministrazione cittadina, che si è trovata a fronteggiare più di una soluzione difficile. Intanto, è rientrato l'allarme per i bambini della Manifattura tabacchi (anche qui c'era uno sfratto), che sono stati sistemati in una classe della materna Ricceri di Valmaura. E ancora è stata resa agibile la scuola materna statale di via Kandler, dove i piccoli utenti sono ritornati dopo le feste di Natale e una trasferta di tre mesi nella scuola di Guardiella.

In quanto all'asilo comunale di Grotta Nuova, dove i genitori dei 112 bambini si erano opposti

alla sua statalizzazione, mobilitando quasi tutto il rione con la raccolta di centinaia e centinaia di firme, non ci sono ancora grosse novità. Il Comune sta attendendo una risposta dai ministeri competenti per il passaggio di gestione. Intanto, nella scuola di Grotta si sono avviate normalmente le iscrizioni. Se la risposta dello Stato dovesse essere affermativa, dicono in Comune, non si tratterà che di sostituire il personale insegnante comunale con quello statale.

Ma ritornando al numero delle iscrizioni, quest'anno nelle 116 sezioni cittadine si dovrebbe registrare un «trend» in crescita. Un «trend» destinato però a durare una sola stagione. Giacché, spiegano all'ufficio statistico del Comune, questa volta scendono «in campo» i bambini nati nel 1992. Un'annata più prolifica delle altre, con 4.468 bambini (dai tre ai cinque anni), cioè 150 unità al di sopra degli anni precedenti. Un «trend» che le proiezioni indicano però in calo per l'anno scolastico '96-'97.

Daria Camillucci

BREVİ

## Dipendenti Erdisu: sciopero di tre giorni per i regolamenti

Altri tre giorni di sciopero per i dipendenti dell'Ente regionale per il diritto allo studio di Trieste. Il personale dell'Erdisu, più volte protagonista lo scorso anno di alcune manifestazioni di protesta, ha proclamato ieri tre giorni di astensione dal lavoro per denunciare ancora una volta all'opinione pubblica la precaria situazione in cui versa da mesi l'ente triestino.

I dipendenti chiedono il commissariamento dell'Erdisu e l'approvazione dei regolamenti interni che mancano ormai da quattro anni. L'assenza di un regolamento che specifichi le competenze di ogni ufficio ha determinato un lungo periodo di incertezza e una vera e propria paralisi di gran parte delle procedure amministrative interne all'ente.

Oggi, alle 9, i dipendenti dell'Erdisu si ritroveranno davanti alla sede del Consiglio regionale per manifestare il proprio disagio e far sentire la propria protesta. Lo sciopero si protrarrà fino a domani.

## Si ammalò dopo l'investimento Lieve condanna all'automobilista

E' stato condannato a 40 giorni con la condizionale e la non menzione Gilberto Favaretto, 53 anni, abitante in via San Vito 1/1, che il 29 ottobre del 1990 aveva investito con la sua auto Gianantonio Cogato, causandoli lesioni dalle quali era derivata una malattia che si era protratta per quaranta giorni. Ieri la vicenda è stata rievocata in Pretura, di fronte al pretore Arturo Picciotto, pubblico ministero Paolo Facileo al suo esordio in veste di pubblico accusatore. Quel 29 ottobre Favaretto, che secondo l'accusa procedeva a velocità non moderata, investì Cogato mentre questi attraversava a piedi l'area adibita a parcheggio situata in riva Tre Novembre. Piuttosto lunga l'escussione dei testi, chiamati a specificare soprattutto se l'investito in quel momento stesse attraversando la strada oppure se transitava lungo il bordo della carreggiata. Alla fine a Favaretto, difeso dall'avvocato Frassinelli, sono stati riconosciuti gli addebiti dell'accusa.

## Conferenza dell'avvocato Laurini su patti in deroga e locazioni

L'avvocato Gabrio Laurini presidente dell'Associazione nazionale proprietà edilizia di Trieste terrà domani alle 18, al Circolo della stampa di corso Italia 13, una conferenza sul tema «Le locazioni abitative e i patti in deroga all'equo canone», dove verranno trattate le problematiche relative alla possibilità di dare in locazione immobili a libero prezzo di mercato e a condizioni diverse da quelle stabilite dalla normativa «equo canone».

Verrà trattato anche il problema dei rinnovi contrattuali, la rinuncia alla disdetta per la prima scadenza, la sublocazione, la rinnovazione tacita, il recesso anticipato, l'inadempimento del conduttore, lo scioglimento del contratto in caso di vendita dell'immobile, l'aggiornamento del canone, il deposito cauzionale, l'assistenza sindacale obbligatoria.

S'inizia oggi la distribuzione

dei buoni benzina per il '95

La Camera di commercio ricorda agli aventi diritto che i buoni benzina relativi al contingente 1995 saranno distribuiti in un'unica soluzione da oggi fino al 18 febbraio prossimo per i privati residenti nel comune di Trieste, presso i seguenti centri di distribuzione: Ippodromo di Montebello, da lunedì a sabato, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20; i centri civici (da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 20): San Vito-Città Vecchia (escluso il lunedì); Roiano-Gretta-Barcola e Barriera Vecchia (escluso il martedì); Altipiano Est (Opicina) (escluso il mercoledì); San Giovanni (escluso il giovedì).

Il ritiro dei buoni benzina, che potrà essere effettuato anche da terza persona munita di delega in carta semplice e su esibizione da parte del delegato di documento d'identità proprio e del delegante, è subordinato all'esibizione della carta circolazione in originale e del documento di identità. Si ha diritto al ritiro dei buoni benzina per i soli veicoli effettivamente circolanti.

## Mozione in Comune: no ai luna park nell'area vicina alla Risiera

I consiglieri comunali Berdon, Mocnik, Hack, Russignan e Pittoni in una mozione chiedono che il consiglio comunale, giunta e sindaco intraprendano le iniziative necessarie affinché accanto alla Risiera di San Sabba non vengano più allestiti, né ora né in futuro, luna-park con relative apparecchiature di pubblico svago, né altre che possano essere lesive dell'immagine e dei valori che la Risiera tuttora rappresenta. L'ubicazione di parchi giochi vicino a un monumento di interesse nazionale, affermano i consiglieri di ApT, è gravemente lesiva del significato profondo che la Risiera ha non solo per la città di Trieste, ma per tutta l'Italia, essendo stato l'unico campo di sterminio nazista, con annesso forno crematorio, nel territorio oggi facente parte dello Stato.

## Circoli Arci-gay e Arci-lesbica riuniti sotto il simbolo dell'«Arcobaleno»

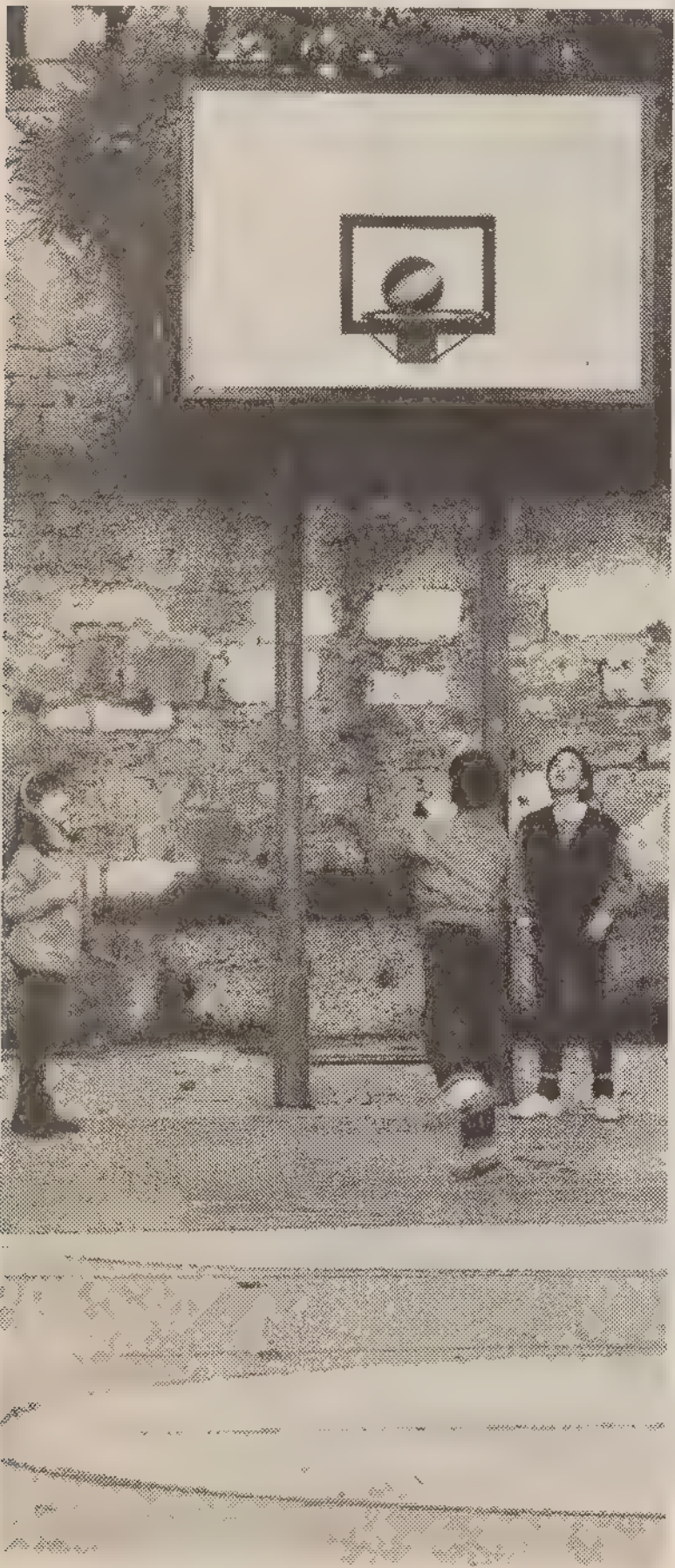
Si è costituito a Trieste l'Arci-gay/Arci-lesbica, circolo «Arcobaleno». L'associazione, che ha come obiettivo la promozione delle culture e delle identità omosessuali anche nella nostra città, ha la propria sede in strada di Rozzol 79. Il numero di telefono è il 941708.

Il circolo ricorda che nell'ambito del festival di Alpe Adria Cinema, giovedì 19 gennaio alle ore 18.30 al cinema Excelsior, verrà presentato il film «Parole chiave» di Giampaolo Marzi, prodotto in collaborazione con l'Arci-gay/Arci-lesbica di Milano. La proiezione sarà preceduta dall'incontro con il regista.

PRESENTATA LA BOZZA PER IL NUOVO REGOLAMENTO

## Ricreatori, è in arrivo una rivoluzione

Dovrebbe cambiare la stessa funzione: non più parcheggio ma momento di educazione e di crescita



Una piccola rivoluzione sta per interessare i ricreatori comunali triestini. L'assessore competente e vicesindaco Roberto Damiani ha infatti ricevuto dall'apposita commissione, formata un anno fa, la bozza del nuovo regolamento delle strutture cui è demandata la gestione del tempo libero degli «under sedicenni» triestini.

«Fra gli impegni programmatici della giunta Illy - spiega Damiani - c'era anche quello di rilanciare i ricreatori, una struttura che ha un secolo di vita e il cui regolamento risale al 1946. Finora sono stati soltanto un momento di custodia dei ragazzi. Diciamo che è emersa sempre più la necessità, di

rei quasi l'urgenza di valorizzare anche gli aspetti educativi. E ciò anche al fine di rispettare le qualifiche degli operatori che vi operano».

Nel febbraio dell'anno scorso, continua Damiani, a tal fine la giunta Illy approvò una delibera con cui veniva costituita una commissione formata da tre educatori, tre genitori, tre dirigenti di ricreatorio e un funzionario comunale. Dal loro lavoro è venuta fuori questa bozza di regolamento, che ora dovrà affrontare il solito iter di tutte le deliberazioni di competenza consiliare. E cioè, dopo le eventuali modifiche che l'assessorato competente riterrà opportuno apportarvi, passerà all'esame della

**La normativa  
in vigore  
risale  
al 1946**

stessa giunta, dei consigli circoscrizionali, delle commissioni consiliari, dei sindacati, prima di approdare in aula. Nelle prossime settimane saranno dunque approntati vari tavoli su cui si potrà discutere ed eventualmente perfezionare quanto proposto dalla commissione.

«Insomma, l'obiettivo - dice il vicesindaco

— è quello di ricollocare la funzione stessa del ricreatorio nell'ambito della realtà cittadina: bisogna capire che il ricreatorio non è un parcheggio, ma ha una funzione diversa. Ciò innanzitutto per rivalutare queste strutture, ma anche al fine di ottenere una loro eventuale apertura a giovani di fasce d'età superiori a quelle della scuola dell'obbligo».

Nella riforma sono previsti tutta una serie di organismi che devono affiancare i ricreatori. La loro funzione va adeguata alla realtà attuale, molto diversa da quella a cui risale il regolamento ancora in vigore. E al tempo stesso è necessario approntare nuovi strumenti normativi per

queste nuove funzioni.

Va inventata una struttura nuova, comprensiva di tutti i servizi integrativi dei minori. Dentro ci devono essere dunque i centri estivi e anche quei centri di aggregazione giovanile che a Trieste, purtroppo, ancora non esistono.

Sull'argomento si è già mosso il consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi. Ha infatti presentato un'interrogazione urgente al sindaco Illy per «esplorare se, entro la fine del mese, la competente commissione consiliare sarà chiamata a discutere il suddetto regolamento».

L'iter del provvedimento dovrebbe essere esaurito entro qualche mese.

## Ezit: allarme contro l'abusivismo commerciale

«Anche contro la volontà dell'Ezit è stato praticato l'abusivismo commerciale. Ci sono aziende che fingono di fare produzione e in realtà sono realtà di vendita all'ingrosso. Queste situazioni devono essere regolamentate visto che le aziende che lo fanno «in regola» non hanno gli spazi adeguati». Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi (Cts) ha lanciato un allarme prontamente raccolto dall'Ezit e in particolare dal presidente Fran-

cisco Slocovich. C'è stato un incontro, erano presenti pure i due direttori, dell'Ezit Dallegno e della Concommercio Milan e sono state dibattute le principali tematiche che interessano sia il terziario della provincia che la vasta area gestita dall'Ezit.

In particolare sono state analizzate tutte quelle indiscrezioni che ipotizzano l'apertura di nuovi insediamenti commerciali, anche di grandi dimensioni, in ambito Ezit, sia appunto come attività all'ingrosso che

al dettaglio, in palese contrasto con gli attuali regolamenti dell'Ente.

Slocovich è stato molto preciso: «Insediamenti commerciali puri all'Ezit sono esclusi - ha affermato il presidente - ho tranquillizzato l'Unione del commercio. In quell'area realtà simili non possono trovare spazio, nemmeno centri commerciali, non è previsto dallo statuto. Dobbiamo tutelare la vocazione industriale dell'area. Qualcuno rileverà che ci sono concessioni di autovetture: ma oltre al salone hanno l'offi-

cina e la carrozzeria, si tratta di aziende artigianali, piccole industrie».

«Con Donaggio - ha concluso Slocovich - abbiamo convenuto sulla necessità di trovare criteri univoci nell'assegnazione degli spazi, cercando di individuare dei poli di interesse».

E lo stesso Donaggio ha confermato: «C'è una visione comune - ha detto - bisognerà valutare con attenzione e regolamentare. Nell'affrontare lo stesso Piano regolatore abbiamo chiesto che sia trovato più spazio al-

le aziende che fanno realtà ingrossa». Soprattutto, come sottolinea una nota del Cts, visto l'allarme provocato dalle errate interpretazioni di alcuni sindaci nell'analisi delle richieste per le autorizzazioni commerciali, dopo l'entrata in vigore dei decreti Casse.

«Per San Dorligo il problema non c'è - ha rassicurato il sindaco Marino Pecnik - abbiamo fatto una variante in cui sono stati indicati spazi per attività commerciali che non toccano l'Ezit. Cercheremo di regolamentare perché una proliferazione selvaggia non vengano a nessuno».

Donaggio e Slocovich hanno discusso a lungo dell'incertezza legislativa attuale che sembra favorire in modo del tutto abusivo nuovi insediamenti commerciali privi dei requisiti. Donaggio infine ha ricordato che è tuttora vigente il Piano regionale della grande distribuzione che non prevede ulteriori insediamenti di grandi superfici di vendita nella nostra provincia.

La regolamentazione è un'urgenza prioritaria,

ha ribadito Slocovich che in conclusione ha tracciato una dettagliata panoramica sulle questioni aperte da affrontare. In particolare i nodi della viabilità e dei collegamenti stradali e ferroviari, fortemente condizionati dalla presenza dell'agglomerato urbano di Aquilina che, in attesa del tratto finale del collegamento Lacotisce-Rabusec, costituisce il vincolo dominante non solo al traffico commerciale internazionale ma anche a tutte le ipotesi di sviluppo della nuova area delle Noghere.



ALTRI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI ALL'INPS SUI COMPLICATI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

# Pensioni, botta e risposta

**Dal 1972 sono dipendente Act, quindi da tale data sono iscritto al Fondo nazionale trasporti. Ho, inoltre, alcuni anni di contributi antecedenti al 1972, solo Inps; posso chiedere la ricongiunzione? Ne vale la pena? Il Fondo nazionale trasporti, con la nuova Finanziaria, è destinato a sparire?**

Giorgio Della Zotta  
Trieste

Certo, gentile signor Giorgio, rientra nella sua facoltà di richiedere la ricongiunzione dei periodi di lavoro pre-Act, ai sensi della legge 29, ricongiunzione che, va ricordato, è a titolo oneroso. Le valutazioni circa l'utilità di tale operazione, in considerazione dei sostanziali mutamenti che investono la sfera previdenziale e anche per gli oneri che tale facoltà comporta, implicano valutazioni a carattere personale. Il Fondo nazionale trasporti, con la nuova Finanziaria, non è affatto destinato a scomparire: resterà infatti la possibilità di prepensionamento fissata dalla speciale legge istituita nel mentre, ed è certo un elemento da valutare ai fini dell'eventuale riscatto, l'aliquota di rendimento dovrebbe essere unificata al 2% annuo per tutti i regimi pensionistici, ivi compresi quelli sostitutivi. Tale fatto, è presumibile, comporterà anche un adeguamento delle aliquote contributive; a tal fine occorrerà attendere la prossima legge di revisione del sistema pensionistico che, come più volte ricordato, dovrà essere approvata dal Parlamento entro il 30 giugno 1995.

Aldo T.  
San Giovanni al N.

Gentile signor Aldo, quanto riferito dal conoscente non è esatto. Infatti lei ha diritto, a domanda, a un supplemento di pensione nella gestione speciale degli artigiani dopo 5 anni dalla decorrenza della pensione e cioè dal mese di marzo 1997. Pertanto l'importo del supplemento va sommato alla pensione in essere, anche se quest'ultima sia stata liquidata con il massimo dell'anzianità contributiva (e quindi con 40 anni di contribuzione o oltre) o con il massimo di contribuzione pensionabile. Le segnaliamo, inoltre, che il supplemento di pensione, per una sola volta, può essere richiesto e concesso dopo due anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché l'interessato abbia superato l'età pensionabile, prevista nella gestione

**Sono vedova e ho un figlio di 23 anni che percepisce una quota di pensione di reversibilità pari al 20% di quanto spetta a mio marito. Poiché sta completando il corso di laurea (ultimo anno del corso legale), vorrei sapere se quel 20% verrà attribuito a me, in aggiunta alla mia quota di pensione (reversibilità).**

Ada C. - Monfalcone

Mi spiace segnalare, gentile signora Ada, che la quota di pensione non può essere attribuita al figlio non potrà esserle corrisposta in aggiunta alla sua pensione che resterà pari al 60% della pensione spettante al defunto marito.

**Ho letto, anche sulla vostra rubrica settimanale, che sono sufficienti 15 anni di contribuzione (ante 31.12.1992). Le espongo il mio caso con preghiera di darmi una risposta che spero affermativa: ho quasi 17 di contribuzione, dei quali 15 e mezzo versati entro il 31.12.1992; 5 anni sono relativi a lavoro dipendente e per oltre 11 anni quale artigiana (parrucchiera). Per questioni familiari, da due anni non posso più lavorare. Sono nata nel mese di novembre 1940. Crede che potrei sperare in una seppur minima pensione e se sì, da quando?**

Maria Z. - Cervignano

Lei, cortese lettrice, potrà presentare domanda presso il locale Centro operativo Inps, per ottenere la pensione di vecchiaia nella gestione degli artigiani al compimento del 60.º anno di età. A tal fine gli anni di contribuzione delle lavoratrici dipendenti verranno sommati con la contribuzione

versata nella speciale gestione degli artigiani. Ai fini dell'eventuale diritto all'integrazione al minimo occorrerà verificare l'ammontare del suo reddito e di quello del marito.

**Sono un artigiano (nato nel marzo 1934) in pensione di anzianità dal marzo 1992, dopo 40 anni di contributi versati che mi hanno fruttato una pensione Inps Vo/Art pari a circa 900.000 lire mensili. Ho continuato a lavorare, sempre quale artigiano, versando la regolare contribuzione Inps su un reddito dichiarato pari a circa 36 milioni all'anno, convinto che potrei chiedere un supplemento di pensione dopo 5 anni dal pensionamento. Parlandone con un conoscente, questi mi avrebbe detto che sto pagando a vuoto perché ho già maturato i 40 anni di contribuzione. È vero? Che mi consiglia?**

Aldo T.  
San Giovanni al N.

Gentile signor Aldo, quanto riferito dal conoscente non è esatto. Infatti lei ha diritto, a domanda, a un supplemento di pensione nella gestione speciale degli artigiani dopo 5 anni dalla decorrenza della pensione e cioè dal mese di marzo 1997. Pertanto l'importo del supplemento va sommato alla pensione in essere, anche se quest'ultima sia stata liquidata con il massimo dell'anzianità contributiva (e quindi con 40 anni di contribuzione o oltre) o con il massimo di contribuzione pensionabile. Le segnaliamo, inoltre, che il supplemento di pensione, per una sola volta, può essere richiesto e concesso dopo due anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché l'interessato abbia superato l'età pensionabile, prevista nella gestione

degli autonomi a 60 anni per le donne e a 65 anni per gli uomini.

In data 18.10.1990 ho inoltrato domanda all'Inps perché mi venissero liquidati i ratei maturati e non riscossi, relativi alla pensione dei miei genitori deceduti. Ho aspettato parecchio tempo senza ricevere nulla. Il 4 giugno 1993 mi sono recato all'Inps chiedendo notizie in merito: qui apprendevo che era stato trasmesso un assegno al mio domicilio ma, poiché il postino non aveva trovato nessuno a casa, l'importo

era stato restituito all'Istituto. Ho ripetuto la domanda nel settembre 1994, firmavo una dichiarazione di responsabilità e tornavo a casa con l'assicurazione che avrei incassato a breve, invece, ancora nulla. Le trascrivo i dati necessari per l'individuazione della pratica, chiedendo di voler cortesemente verificare il perché di tanto ritardo.

Ester Ozbic in Tronu  
Trieste

Gentile signora Ester, la pratica relativa al pagamento dei ratei maturati e non riscossi relativi alle spettanze non liquidate ai defunti genitori era stata effettivamente già definita e posta in pagamento. Le procedure contabili di fine anno hanno comportato qualche altro giorno di ritardo al fine della riemissione del mandato di pagamento, che è stato trasmesso alla banca nei giorni scorsi. L'importo è a sua disposizione già da venerdì 13 gennaio u.s. presso la «Cariplo» di via Santa Caterina. Notizie di maggior dettaglio le sono già state fornite telefonicamente.

**Sono udinese ma lavoro a Trieste e, approfittando di questa interessante e utile rubrica, espongo un problema che interessa i miei genitori. Mia madre è coltivatrice diretta e paga regolarmente il dovuto contributivo. Mio padre, ha lavorato in diverse zone sia in Italia che all'estero; ora è titolare di una piccola impresa edile (artigiana). Perché non ricevere l'assegno familiare? Il motivo è forse dovuto al fatto che mio padre lavora?**

Giovanni Braida  
Udine

Egregio signor Giovanni, mi spiace comunicarle che l'assegno per il nucleo familiare non può essere corrisposto in quanto suo padre non è un lavoratore dipendente bensì titolare di un'impresa artigiana. È la legge che stabilisce ciò.

**In data 28.6.1994 ho ultimato il versamento dei contributi (780 sett.) relativi alla pensione riferita alla 9.ª classe di cui alla tabella (A) nell'assicurazione Ivs per lavoratori non agricoli. Quindi chiedo: in che data avrò diritto alla pensione e quando dovrò inoltrare la rispettiva domanda? Corrisponde al vero che la Finanziaria del '95 ha modificato la norma prevista dall'art. 4, comma 1 b) del decreto legislativo 30.12.92, n. 5037? E se sì, quali sono le relative novità? Sono nata nell'ottobre del 1940.**

Dolores Collini Manzini  
Trieste

Cortese lettrice, come ho più volte evidenziato anche su questa rubrica le nuove norme prevedono un progressivo innalzamento del requisito minimo contributivo (per il diritto alla pensione di vecchiaia) da 15 a 20 anni di assicurazione contributiva. In pratica, a decorrere dal 1.º gennaio 1993, viene richiesto un ulteriore anno di contribuzione ogni due anni (16 anni dall'1.1.93; 17 anni dall'1.1.95; 18 anni dall'1.1.97...). La nuova norma, con il minimo richiesto di 20 anni di contribuzione, va a regime dal 1.º gennaio 2001. Tuttavia, mantengono il diritto alla pensione (di vecchiaia) con i vecchi requisiti (15 anni) tutti coloro che possono vantare almeno 15 anni di assicurazione contributiva al 31.12.1992.

**1995 non è intervenuta alcuna rivalutazione delle pensioni, restano confermati gli importi dell'ultimo adeguamento (novembre 1994) e in relazione a tali cifre sono stati fissati i nuovi limiti reddituali che mantengono validità per tutto il 1995. A norma della nuova legge 724/94, col-**

**minimo.**

Anita Ceppi  
Trieste

Ai fini di una risposta precisa, come lei cortese signora, Anita chiede, occorrerebbe sapere se l'autorizzazione ai versamenti volontari è stata accordata prima o dopo il 31.12.1992. Se prima, potrà richiedere

**I cittadini mutilati ovvero invalidi civili totali o parziali, secondo i criteri di cui alla legge 30 marzo 1971 n. 118 e successive modificazioni, nonché i sordomuti di cui alla legge 381/70, dal primo giorno del mese successivo al compimento del 65.º**

**anno di età, sono ammessi al godimento della pensione sociale (art. 26 della legge 30.4.1969 n. 153 e successive modificazioni) in sostituzione dell'assegno assistenziale erogato dal ministero dell'Interno tramite le Prefetture. Non occorre che gli interessati presentino alcuna domanda, in quanto il ministero dell'Interno comunica periodicamente all'Inps i nomi degli invalidi che compiono i 65 anni. Ai fini della liquidazione della pensione sociale è necessario che l'interessato, a seconda della minorazione che gli è stata riconosciuta, non possieda redditi complessivamente superiori ai limiti fissati annualmente dalla legge. Il superamento di tali limiti fa venir meno il diritto alla pensione sociale.**

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

Boris Kosuta  
Opicina/Trieste

In quanto dipendente della locale Usl, lei, gentile signor Boris, è titolare di posizione assicurativa Impad (ex Cpdel): per conoscere la sua situazione contributiva è opportuno che si rechi presso l'Ufficio previdenza di via Farneto, 3. Qualora avesse lavorato alle dipendenze di privati, prima dell'attuale impiego, dovrebbe aver ricevuto a casa l'estratto contributivo inviato dall'Inps, sempreché non abbia già provveduto a ricongiungere il tutto presso la Cpdel (ora Impad).

**Avendo compiuto 35 anni di anzianità nel marzo 1994 e avendo 54 anni compiuti, chiedo cortesemente quando potrà andare in pensione con la nuova legge (sono un lavoratore dipendente da azienda privata ancora in attività).**

Libero Giorgessi  
Trieste

Sono un lavoratore edile e vengo subito al dunque: all'atto del licenziamento, il 29.10.1993, mi mancavano 8 mesi per raggiungere i 35 anni di contribuzione. Ho così chiesto all'Inps di poter effettuare il versamento volontario, facoltà concessami con il 4.12.1993. Ho pagato fino alla seconda settimana di agosto '94. Il 19.8.94 ho ripreso il lavoro con regolari ver-

**Se tutte le notizie riportate sono esatte, lei dovrebbe rientrare fra i soggetti che fruiscono della deroga al blocco. La sua pensione non subirà alcuna decurtazione in quanto il famoso 3% non è stato recepito nelle nuove norme contenute nella Finanziaria '95. I tempi di liquidazione, compatibilmente con la mole di lavoro accumulatosi per effetto delle ultime norme, dovrebbero essere abbastanza contenuti.**

Fiorella M.  
Trieste

Rappresentiamo la categoria delle pulitrici con lavoro pesante e con l'utilizzo di prodotti tossici che vengono aspirati dalle ore 6.00 del mattino per due volte al giorno (lavoro part-time), lavorando in piedi e in ginocchio. Chiediamo ad alta voce che la nostra categoria venga rivalutata per il fatto che il nostro lavoro richiede gente giovane e con la forza di muovere mobili pesanti negli uffici per pulire e ginocchiare robuste per lavare e strofinare per terra. Le pulitrici dai 45 ai 50 anni, passano più tempo a recuperare i malanni delle vie respiratorie, allergie, malanni alla schiena e alle gambe accumulate in 15-20 anni di lavoro più crudele e nocivo di quello dei minatori, considerando che ancora bisogna lavorare in casa per le nostre famiglie. Speriamo in una considerevole, decisa e gentile risposta. (In nome di 110 colleghe veramente arrabbiate).

Cristina Merniez  
Trieste

Esprimo a lei, simpatica signora Cristina, e alle 110 gentili colleghe «arrabbiate», tutta la mia solidarietà: quanto scrive è più una vertenza sindacale che una richiesta di consiglio o di aiuto previdenziale. Debbo, purtroppo, segnalare che non sono previste né agevolazioni previdenziali né riduzione di età per il pensionamento delle lavoratrici che lei qui rappresenta. Circa l'utilizzo di prodotti tossici, suggerisco di usare tutte le precauzioni del caso.

**Sono un dipendente dell'Usl n. 1 «Triestina». Desidero conoscere la mia situazione contributiva.**

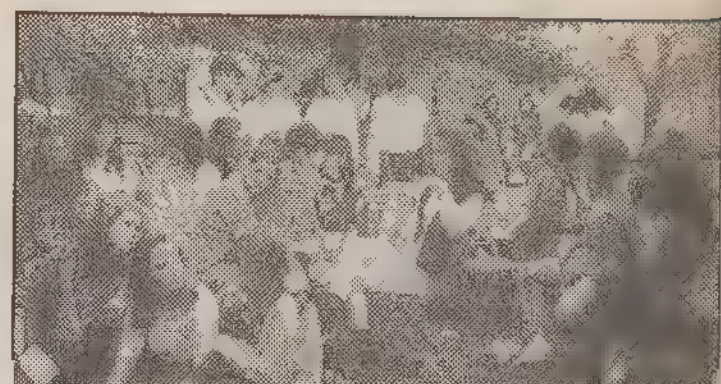


Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

# IL PICCOLO

Mercoledì 18 gennaio 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste



Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

EMOZIONI / UNA FESTA DIVERSA A CAPODISTRIA

## Babbo Natale a bordo del drago nero



Babbo Natale a Capodistria è arrivato a bordo di una «slitta a vapore».

### Pensieri all'infinito

Quella domenica mi svegliai molto presto, era una giornata bellissima; il sole era appena sorto e il cielo era di un colore beato, turchino. I rumori delle automobili non si sentivano ancora, tutto taceva.

Mi vestii molto presto, presi la mia mountain bike e me ne andai al mare. Lungo la riva c'erano pochi passanti, e mentre pedalavo il sole continuava a baciarmi con i suoi caldi raggi. Arrivai in un posto isolato; gli scogli erano maestosi e alla fine dell'insenatura c'era una sporgenza. Siccome mi piace la solitudine decisi di andarmene là, dove ci si sente al centro del mare, quasi dell'universo.

Scesi dalla bicicletta e guardai senza fiducia se c'era qualcuno a guardarmi. Finalmente non c'era nessuno. Incominciai a saltare da uno scoglio all'altro cercando quello più sporgente nel mare. Lo trovai. Guarda-

vo il mare, guardavo le barche dei marinai sull'orizzonte che si vedevano appena, e poi c'erano i gabbiani; essi volavano da una sponda all'altra, liberi di volare, di vedere che cosa ci fosse dopo l'orizzonte...

Mi distesi guardando il cielo e lasciai che i miei pensieri si abbandonassero all'infinito. I rumori erano quelli specifici del mare e ognuno li poteva interpretare come voleva. A me, però quei rumori mi portano a pensare, e mi rilassano. Ascoltando il mare riuscivo perfettamente ad immaginare con la mia fantasia le onde che nascevano ad un tratto, scorrevano per poco e poi s'infrangevano negli scogli. Era tutto un circolo continuo; com'era all'inizio così sarà anche nei secoli successivi, fino alla fine del mondo.

Pensare ai problemi, noiosi, grandi, piccoli. Sentivo la mia mente completamente vuota, provavo una sensazione di leggerezza. Guardavo

il cielo e pensavo, pensavo. Al massimo della mia concentrazione sentii qualcuno che sfregava il suo pelo morbido sulla mia pelle. Era un cane.

Mi girai tutto a un tratto e vidi un cane randagio con un pelo non curato. Aveva fame e forse era anche malato, però a me non importava. Lo presi e lo sistemai sui miei piedi. Lo accarezzavo piano, perché non si spaventasse e incominciavo a parlargli di tutti i miei problemi. Me lo ricordo benissimo, aveva due occhioni che luccicavano come due stelle. Rimasi su quello scoglio per quasi tutto il pomeriggio e quando mi accorsi dell'ora tarda incominciai a correre verso la bici. Mandai un ultimo sguardo al mio cagnolino, come per ringraziarlo di avermi ascoltato fedelmente. Con un sorriso rivolto al mondo incominciai la mia giornata...

Ivana Tomidic  
Sei Cittanova

Caro Babbo Natale, se non fosse per la tua lunga barba grigia e il tuo berretto rosso, domenica non ti avrei riconosciuto. Hai perso parecchi chili dall'anno scorso (complessi estetici o problemi finanziari?), ma, grazie al cielo, non hai smarrito né il tuo simpatico sorriso né la tua immensa buona voglia.

E anche quest'anno ci sei riuscito. Ci hai fatto dimenticare le angosce e le preoccupazioni, anche se solo per pochi istanti. Ci hai fatto vivere momenti magici, che erano forse troppo brevi. Ci hai fatto felici e te ne siamo grati.

Domenica mattina sei arrivato alla stazione di

Capodistria a bordo del grande drago nero. Mangiava carbone, sputava fumo e ci salutava con fischi energici e sonori. I bambini erano affascinati. Era la prima volta che vedevano una locomotiva a vapore in funzione. Ma ben presto si accorsero di te e del sacco che portavi sulla spalla. Caramelle, dolci, regali... e chi li poteva più fermare?

Finalmente un po' di tranquillità per i genitori. «Sa, accompagnio mio figlio a vedere Babbo Natale». Scuse! In realtà i ragazzi erano solo un pretesto per gli adulti, che volevano rivangare i momenti della loro età fanciullesca. Mentre am-

miravano il bellissimo treno, un vortice di emozioni li trascinava con sé. Li trasportava nel mondo dei ricordi, frammenti di quei bei tempi giovanili. Rivedevano se stessi, allegri, vivaci, che correvano dietro a una fila di vagoni. Quanti treni persi nel loro passato? Uno sicuramente ed è quello degli anni spensierati, quello dei giochi scherzosi, quello della giovinezza.

Ho visto lacrime nei loro occhi. Lacrime di serenità, di gioia. Letizia, contentezza di poter rivivere quell'avvincente fatto appartenente al passato ancora una volta. Appena il tempo di tornare al presente e di

scattare qualche foto, che già dovevamo prendere posto per il breve viaggio verso il Carso. Il drago però non aveva il permesso di guidarci da solo. Ci sono troppi boschi e c'era il rischio d'incendio. In aiuto venne la locomotiva elettrica. Delusione. Ma, grazie al buon umore che tu regalavi ad ognuno di noi, abbiamo dimenticato assai presto il disinganno e ci siamo divertiti un mondo.

Ti ringrazio dei momenti meravigliosi passati con te e con la tua «slitta a vapore».

Irina Hempt  
Ginnasio  
Gian Rinaldo Carli  
III classe  
Capodistria

### INCENDIO IN CLASSE

## Cronaca nera nella terza E

Tutto è capitato quando Emanuele ha scritto sul banco con la matita. La nostra professoressa gli ha ordinato di pulirlo con l'alcol; lui ha detto: «Ma è matita, per cui riesco a cancellarla con la gomma». Dopo ha visto che non veniva via, si è alzato ed è andato a prendere l'alcol.

Passato un minuto circa, è rientrato e ha pulito il banco con quel famigerato liquido rosa.

Dopo poco Luca ha chiesto a Emanuele l'alcol con lo straccio, dato che anche lui aveva il banco sporco.

Di colpo entra in scena una «macchinetta che fa falische» che involontariamente «appiccica il fuoco».

Sul banco ci sono delle fiamme destinate a spegnersi presto, però lo straccio inzuppato d'alcol prende fuoco. Luca lo sbatte e lo agita per farlo spegnere; ma quello non vuole e Luca lo getta a terra e lì succede il pandemonio.

Arriva regolare l'urlo della professoressa che si precipita sulla scena chiedendo al malcapitato Luca cosa era successo.

Arriva anche Gabriele che si annerisce la scarpa tentando di spe-

gnere lo straccio, ma il fuoco resiste.

Sebbene si fosse già esaurito quasi del tutto, la professoressa manda a chiamare Mauro, il nostro simpaticissimo bidello, che arriva «sul luogo del delitto» quasi di corsa. Il fuoco è domato, ma la professoressa è più infuriata che mai. Lei fa praticamente il terzo grado al povero Luca che dice di non essere in grado di rispondere.

Poi confessa di aver dato accidentalmente fuoco per mezzo della «famosissima macchinetta che fa scintille».

Purtroppo la professoressa fa chiamare il bidello che nel frattempo si era dileguato. Mauro arriva per portare al patibolo, cioè dal preside, Luca, che intanto si dispera.

Per sua fortuna il preside non l'ha sospeso dalla lezione e, ammonendolo, l'ha fatto accompagnare a scuola da un genitore. Meno male, sia per lui che per noi, che l'incidente non ha provocato danni anche se il nostro naso è stato ben lieto di uscire da scuola, dato che l'odore di bruciato in classe non ci dava pace persistendo anche dopo che noi avevamo aperto le finestre.

Luke Lakoseljic  
III E «A. Bergamas»

### ESPERIENZE NUOVE / AL TEATRO MIELA

## Ore 11 lezione di medicina

Un gruppo di ragazzi alla manifestazione sul «Contagio»

### PENSIERI Il colore del mare

È bello vedere il colore azzurro del mare quando è calmo. Respirare e odorare il suo profumo di sale. Sentire il rumore delle onde infrangersi sugli scogli e sul molo. Toccare con la mano la sua acqua fredda, per poi assaggiare il suo sapore salato.

Andrea Bettoso  
Scuola  
Duca D'Aosta  
classe IV D

Nei mesi scorsi si è svolta al teatro Mielà, una manifestazione sul contagio delle malattie. Ed è lì che ci siamo recati con tutta la classe.

Siamo partiti dopo le prime due ore di lezione dalla scuola e, dopo aver preso l'autobus, siamo arrivati a teatro. Un medico molto conosciuto, il prof. Franco Panizon del Burlo Garofolo, ha spiegato il contagio di molte malattie; alcune di queste, nei nostri Paesi sono quasi scomparse, altre invece sono ancora diffuse anche qui da noi.

Alcuni argomenti che sono stati spiegati sono la differenza tra

### L'occasione di parlare con un noto professore

virus, batteri, endemia ed epidemia, cos'è una tigna e come si presenta sotto forma di chiazze rosse, come le malattie possono diffondersi tra le persone. Ci ha parlato in particolare della malaria, che si prende dalle zanzare, del colera, del vaiolo e dell'Aids.

Secondo me è stato

molto interessante perché è un argomento di cui si sente parlare molto e di cui spesso noi giovani sappiamo molto poco. Poi ha parlato un po' dei vaccini, ci ha spiegato come si ricavano e come sono stati scoperti e ci ha parlato anche della peste nera che si prende dai ratti nei Paesi più poveri. Secondo me queste lezioni sono molto utili per approfondire degli argomenti complessi sui quali non si sa molto e non è di tutti i giorni avere a nostra disposizione un simile professore!

Laura Passeretti  
Classe I D  
scuola media  
Fonda Savio-Manzoni

### RICERCA / PONTI E VIADOTTI DELLA SUPERSTRADA

## Il cemento aiuta il traffico, non l'ambiente

Chi abita vicino a queste costruzioni si lamenta di un aumento dell'inquinamento



Le foto scattate dai ragazzi durante la ricerca sui ponti e i viadotti.

Noi alunni della scuola media di Domio abitiamo in un territorio con molti ponti e viadotti. Così il nostro insegnante dopo averci parlato in classe dei ponti, ci ha proposto di sceglierne uno e descriverlo. Per questo noi abbiamo scelto una parte del viadotto della sopraelevata tra Domio e Mattonaia, sopra una strada che porta a Bagnoli della Rosandra.

Questo viadotto è a travata semplice. Il piano stradale è costituito da travi in cemento armato appoggiate sopra due piloni di sostegno. Per costruire il viadotto hanno prima costruito i piloni in cemento armato. Gli operai hanno messo una gabbia metallica dove dovevano essere fatti i piloni e l'hanno riempita con tondini di ferro e calcestruzzo. Do-

po, quando il cemento aveva fatto presa, hanno tolto l'armatura metallica ed è rimasto il pilone.

In seguito, sopra i piloni hanno appoggiato le travi prefabbricate che servono per il piano stradale. Queste travi non sono state fissate ai piloni, ma appoggiate su parti in ferro speciale (come si può vedere dalla foto) per non farle cadere in caso di terremoto. Per completare il piano stradale hanno messo sopra le travi prima uno strato di cemento e poi sopra il catrame.

Questo viadotto è stato costruito per unire la zona industriale e il ponte con l'autostrada evitando il traffico degli autotreni e dei Tir per la città.

Molte volte abbiamo notato che su di esso venivano trasportati motori di navi fabbricati alla Gran-

di Motori.

Il viadotto secondo noi rovina l'ambiente perché passa vicino ai campi coltivati ed in certi casi non è bello da vedere quando si guarda il panorama. Molte volte noi che abitiamo vicino alla superstrada sentiamo i rumori dei Tir, di grandi camion che la attraversano. In molti punti hanno messo pannelli che assorbono i rumori. Però i Tir passano anche di notte e qualcuno che abita molto vicino al viadotto ha detto che sente i rumori.

Questa superstrada provoca anche un aumento dell'inquinamento atmosferico a causa degli scarichi degli autoveicoli nella zona.

Andrea Vatovac  
e Stefano Parisi  
Classe II F  
Scuola media di Domio

### UNA GITA NEL PARCO DELLE FOCI DEL FIUME ISONZO

## Nell'oasi protetta tutti attenti a non fare rumore

Un po' di tempo fa la nostra classe si è recata al Parco naturale delle foci del fiume Isonzo. Per arrivarci abbiamo percorso delle strade piuttosto impervie e, arrivati alla meta, ci siamo ritrovati in un'ampia radura, da cui, in lontananza, si vedeva il mare.

Una guida ci ha spiegato che ci trovavamo in un Parco protetto, e ci ha elencato le cose che era proibito fare: buttare carte a terra, raccogliere fiori, e ci ha raccomandato di non fare rumori, non solo per non spaventare gli animali, ma anche per

riuscire ad osservarli senza che scappino.

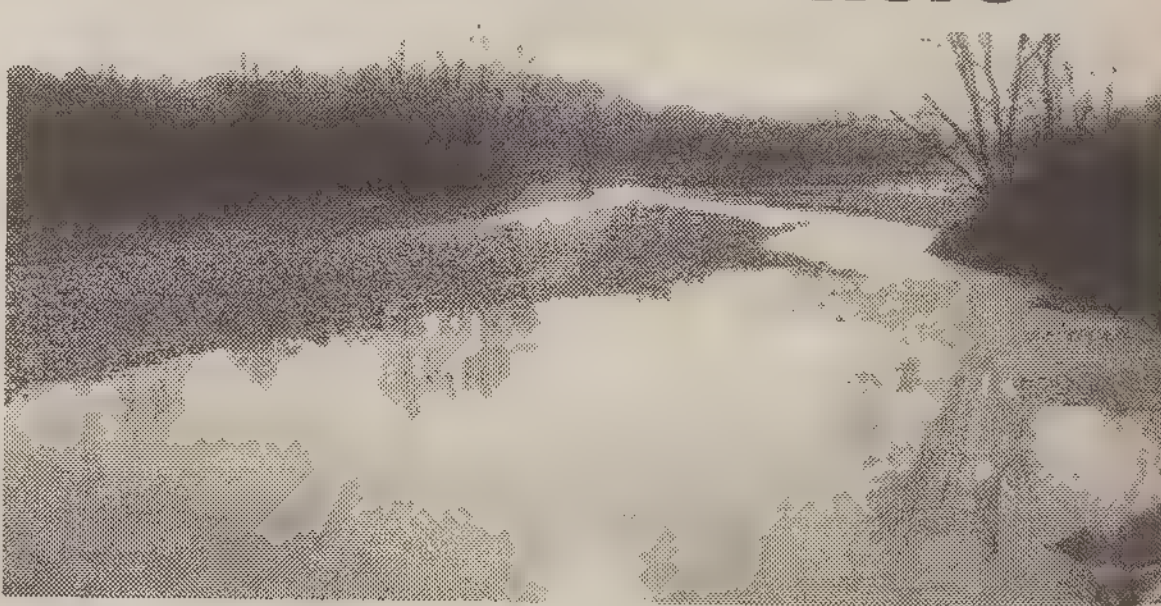
Andrea, così si chiamava la guida, ci ha fatto osservare varie cose, come orme di animali, vari tipi di uccelli e di anatre, e alcuni cavalli Camargue, cavalli particolarmente robusti, importati dalla Francia.

Ma il punto più importante della nostra gita era l'osservatorio, dove si potevano vedere, oltre a dei vetri, il fondo del fiume e i vari tipi di pesci che lo abitano; al secondo piano e al terzo, abbiamo osservato dei cartelloni con vari tipi di uccelli, e abbiamo usato dei cannocchiali

per osservare i volatili presenti nella zona. Poi, dopo aver posto alla guida alcune domande, siamo tornati al pullman, e quindi a scuola.

Mi sono divertita, ho visto degli animali, di cui prima non conoscevo neppure l'esistenza, ho capito come può essere meravigliosa una zona in cui gli animali vivono felici, senza essere cacciati, dove le piante crescono libere in un ambiente pulito. Dovrebbero esserci più posti così!

Laura Passeretti  
Classe I D  
scuola media  
Fonda Savio-Manzoni



«Ho capito come può essere meravigliosa una zona dove gli animali vivono felici».

### Poesie

#### Miramare lontano

Rocce di sera  
roccie arrossate  
nel deserto del giorno  
Miramare lontano  
come una visione  
come un sogno  
al prossimo mattino.  
Al loro fianco  
la gente cammina

tra notti  
e ancora  
speranze.  
Immagine che rimarrà  
sculpta in me  
come una carolina  
Come un amore...  
... Perché quest'improvvisa  
malinconia?

#### ... L'inverno

Sentivo  
la tua mano  
tremolare  
e le foglie  
fuori

cantare con voce sottile  
rassegnata.  
L'inverno  
sarebbe giunto  
anche questa volta.

GIACOMO DE GIOIA  
Classe IV B Telecomunicazioni "Brocca"  
dell'Istituto "Volta"

UN SOLO DEPOSITO SOTTERRANEO - MONTESHELL E SEASTOCK VERSO L'ACCORDO

# Gpl, il ministero dà l'O.K.

Il nuovo progetto, che prevede l'uso del pontile esistente, porterà a una riduzione delle quantità stoccate

Depositi di Gpl, siamo alla svolta finale. Il ministero dell'Ambiente ha inviato qualche giorno fa l'atteso giudizio di compatibilità ambientale sul progetto nell'area ex Aquila. La notizia, che già circolava ufficialmente, è stata confermata dall'assessore regionale all'ufficio di Piano, Pietro Arduini che ieri ha trasmesso una nota dettagliata. È un «sì» da parte del ministero dell'Ambiente, ma è condizionato soprattutto a una questione: dovrà essere un solo impianto. Ma le società interessate a realizzarlo sono due: Monteshell e Seastock. E una buona notizia giunge anche da questo fronte. Infatti le due realtà industriali stanno dialogando da tempo e ora si hanno concrete conferme che Monteshell e Seastock stanno studiando un'unica proposta da presentare alla Regione, in pratica un

accordo. E si rasserenano anche l'atmosfera per una parte dei lavoratori dell'ex Aquila che un mese fa sono stati messi in mobilità. La cassintegratozione, che non poteva essere richiesta, allora perché non c'era in cantiere ancora nessun progetto, potrà essere nuovamente chiesta al ministero del Lavoro. Stamani alle 11 i sindacati si incontreranno con l'azienda all'ufficio del lavoro. E c'è un'altra convocazione per Gpl, Gisl e Uil questo pomeriggio con gli assessori regionali Arduini, ai trasporti Degano e all'Industria Moretton per fare il punto sulla situazione visto il parere ministeriale.

«Ora procederemo con una delibera che presenterò alla prossima giunta - ha confermato l'assessore Arduini - è un risultato, certamente positivo, ma non certo un punto di arrivo. Vanno risolti ancora i nodi del

la proposta Seastock tuttora all'esame del ministero e della Regione e ciò nella prospettiva certa di una localizzazione unica. In ogni caso convincerò le due aziende e mi batterò per la bonifica dell'area ex Aquila». Il progetto, ora giudicato favorevolmente, non è più quello iniziale perché la società Monteshell lo aveva profondamente corretto. Le modifiche hanno previsto la realizzazione di un solo deposito sotterraneo e l'uso del pontile esistente. Una scelta che porterà a una diminuzione delle quantità stoccate. Il prodotto sarà trasportato prevalentemente via Ferrovia (170 mila tonnellate l'anno) con treni-blocco formati all'interno dello stabilimento. Poi via gomma (30 mila tonnellate l'anno) con un prodotto che sarà destinato ai consumi locali della regione.

«Il giudizio del ministero - conclude Arduini

- è conseguenza logica e positiva del parere espresso ancora nel dicembre '93 dalla giunta Fontanini. Allora la Regione disse che non vi erano contrarietà all'iniziativa ma essa avrebbe potuto essere realizzata entro un quadro di sicurezza per i cittadini. E la regione farà tutto il suo dovere perché le condizioni di tutela ambientale e di sicurezza siano rispettate con assoluto rigore e perché siano rigorose entro breve tempo le ultime strutturali della Grande viabilità così da giocare ogni carta a favore dell'economia triestina».

Degano e Moretton infine hanno sottolineato l'importanza del parere del ministero dell'Ambiente sul deposito di Gpl: «Si tratta di un concreto passo avanti verso la soluzione di uno dei più annosi problemi industriali e occupazionali della provincia di Trieste».



## SAN DORLIGO/ SISTEMA SIT Strade e piazze indicate a tavolino dall'elettronica

Si chiama «SIT», il Sistema informatico territoriale che si sta avviando in questi giorni a San Dorligo della Valle. Una sigla che ai profani forse non dice molto, ma che per l'ente cittadino equivale a una piccola «rivoluzione» in fatto di strade e toponomastica. In un comune di 6000 abitanti, suddiviso in 11 paesi che non riportano l'indicazione nemmeno di una via o di una piazza, e dove la distribuzione dei numeri civici è assolutamente casuale, legata com'è all'incremento delle licenze edilizie, l'esigenza di mettere un po' d'ordine si sentiva da tempo. Per questo l'amministrazione Pecenic ha pensato di adeguarsi ai moderni standard avvalendosi dell'informatica e gettando così le basi per un progetto di più ampio respiro che oltre alla definizione del nuovo stradario comunale e alla ricerca delle relative denominazioni, sarà in grado di fornire una sorta di «mappatura elettronica» dell'intero comune.

Sotto la guida di Igor Jogan, docente di architettura all'Università di Venezia, l'esperimento sta ora facendo i suoi primi passi, ma già entro febbraio dovrebbe esserci un primo riscontro, quale risultato di una generale ricognizione del territorio. «In particolare, si tratta di creare un codice urbano - spiega l'architetto - al quale legare tutte le funzioni gestionali dell'ente. Ad ogni edificio, in altre parole, corrisponderà un codice che permetterà di prendere visione del numero civico, dei dati relativi alla licenza edilizia, alla tassa sulla nettezza urbana, alle eventuali concessioni». Un incrocio di informazioni attinto, com'è evidente, da un collegamento tra l'ufficio tecnico, quello delle

imposte e l'anagrafe. La Regione, da parte sua, darà invece il supporto tecnico, mettendo a disposizione la cartografia ed altri servizi. «È un esperimento del tutto innovativo - rimarca il sindaco Mariano Pecenic - da vedersi in correlazione anche alla nuova variante del Prgc. Esso consentirà da un lato di semplificare e snellire il lavoro degli uffici comunali, dall'altro di agevolare l'iter burocratico a tutto vantaggio dei cittadini, che beneficeranno di maggiore precisione e celerità nell'ottenimento di pratiche e documenti». E poi, aggiunge Jogan, in questo modo si potrà anche perseguire l'evasione fiscale e in generale avere una conoscenza più approfondita della realtà locale.

«L'obiettivo ultimo è quello di posizionarsi con il "mouse" sullo schermo del computer - anticipa - fare "click" su una determinata particella ed avere tutti i dati ad essa relativi. Sembra una cosa semplice, ma dietro ci sta un lavoro immenso». Oltre agli aspetti tecnici, il progetto contempla infatti una dettagliata ricerca storica, di recupero dei vecchi toponimi.

Il materiale su cui investire è corposo, rappresentato com'è dalla tradizione popolare e dagli studi eseguiti da docenti universitari quali il professor Paolo Merku, dell'ateneo triestino, o promossi dallo stesso ente municipale. Ma su tale «corpo» sarà necessario operare una selezione e secondo determinati criteri. In primis, quello della facilità di comprensione dei toponimi, sia da parte della comunità italiana che di quella slovena. E poi, quello della loro significatività storica (il senso originario, spesso di origine rurale, a volte è andato perduto).

Barbara Muslin

### L'INTERVENTO

## «Il garage che sorgerà in Androna S. Cilino è sicuro e non è inutile»

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» il giorno 3 gennaio scorso dal titolo «Androna S. Cilino: no al nuovo garage» in qualità di progettista dell'intervento nonché di impresa interessata ai lavori in esame mi appare più che mai opportuno fornire quelle indispensabili informazioni che, se colte senza preconcetti, possono contribuire a riportare l'argomento alla sua reale e più giusta dimensione.

Innanzitutto ritengo utile dare una quantificazione numerica al garage, che sinora è stata - temo volutamente - omessa: il parcheggio progettato consta di 29 posti di cui 12 interrati a box e 17 fuori terra protetti da pensiline.

Il dato significativo è che già attualmente il sito oggetto d'intervento ospita un parcheggio privato, scoperto, per totali 23 posti; conseguentemente si avrà un incremento complessivo del parcheggio di ben 6 posti, tutti ad uso esclusivo residenziale.

Per maggiore completezza va ricordato che anche la via Oliveto a fondo cieco, che assieme all'Androna S. Cilino delimita l'area, risulta già oggi adibita a funzioni di parcheggio privato ad uso residenziale dei condomini prospicienti, con una capacità di 15-20 posti, ed inoltre sempre su via dell'Oliveto è ubicato l'accesso ad un garage interrato condominiale per ulteriori 44 vetture.

Da ciò si evince che attualmente su tali assi viari insistono flussi veicolari derivanti da stationamento di circa un'ottantina di veicoli, e che il progetto già approvato comporterà quindi un aumento di soli sei posti su oltre ottanta, con effetti non rilevabili sul traffico di superficie, sull'inquinamento acustico e da gas di scarico, e senza pertanto poter causare «pericolo e problemi per gli abitanti della via» più di quanti ve ne siano attualmente.

Gli ulteriori paventati pericoli per la realizzazione a ridosso di altre proprietà con «possibile pregiudizio per la stabilità delle case vicine», appare comunque fuori luogo proprio in quanto la costruzione non confina direttamente con edifici, bensì con percorsi stradali; comunque, in considerazione alla modestia dello scavo previsto, di profondità molto ridotta ritengo, da tecnico, di poter sostenere che tali «potenziali pericoli» sussistono sempre e comunque nei casi di interventi edificatori, sia fuori che sotto terra, quando si opera in città in un contesto già edificato; e che una corretta metodologia d'intervento esclude di fatto danni agli edifici limitrofi, in merito ai quali sussistono comunque responsabilità civili e penali sia per i progettisti che per gli esecutori.

Si sottolinea ancora che l'opera non appare inutile - con riferimento al semideserto park del «Giulia» - in quanto tale struttura è sostanzialmente destinata agli attuali utenti, che già ora utilizzano lo spazio in qualità di affittuari.

Inoltre il progetto prevede una sostanziale riqualificazione del sito, piuttosto trascurato sia nella pavimentazione - alquanto sconnessa, che nelle strutture murarie di confine, accessi, ecc. Sarà tuttavia tenuta in debito riguardo la qualità della copertura delle tettoie esterne; che comunque sono state previste non in semplice lamiera grecata, bensì in pannelli «sandwich» del tipo «monopanel» con interposto uno strato di coibentazione, e che comunque potranno avere, per maggiore tranquillità dei confinanti, un trattamento con prodotti «antirombo» già sperimentati con successo su coperture analoghe.

Nel ritenere infine a disposizione di chiunque fosse interessato a maggiori dettagli e/o suggerimenti, anche telefonici, presso gli uffici della nostra sede, finalizzati ad eventuali altri miglioramenti, desidero rammentare che il progetto non solamente ha ottenuto le indispensabili autorizzazioni dell'Usl, la concessione edilizia del Comune, ecc. bensì ha ottenuto precedentemente, in data 30.06.94, il benestare del Consiglio circoscrizionale competente all'unanimità.

Ritengo pertanto che in uno stato di diritto, ove ancora mi illudo di operare, debba essere possibile per un operatore poter dare corso ad una iniziativa che presuppone investimenti nel pieno rispetto delle norme, delle leggi e delle procedure democratiche - vigenti, una volta espletato favorevolmente l'iter approvativo previsto.

Donato Riccesi

## MUGGIA/ C'E' ANCHE UNA CALLISTA Assistenza sociale: tre nuove assunzioni

A Muggia il servizio sociale di base può contare su tre nuove figure professionali. Si tratta di una psicologa, destinato a supportare l'attività delle assistenti sociali con particolare riguardo ai contatti con il pubblico e alle problematiche dei minori; una coordinatrice delle assistenti domiciliari, che avrà il compito di valutare i casi e di organizzare gli interventi; una callista, che opererà presso la casa di riposo di Salita Ubal dini e nell'ambito del servizio domiciliare.

Assunto con contratto a termine già dai primi del '95, il nuovo personale permetterà, come rileva l'assessore all'Assistenza Giovanna Pacco, una migliore funzionalità del servizio. Parallelamente, anche lo staff delle assistenti domiciliari risulta quest'anno rafforzato: alle quattro unità in ruolo se ne aggiungono infatti altre due (una in più rispetto al '94), con progetto obiettivo finanziato nel quadro dei 100 milioni ottenuti da Muggia dal Fondo Trieste per l'occupazione.

A queste figure si affiancheranno

inoltre quelle fornite dalle cosiddette «borse lavoro», pure destinate ad aumentare nel corso dell'anno. L'amministrazione Milo ha poi inteso rinnovare la convenzione con «Televisita» per dotare del telesoccorso alcune persone a rischio (anziani soli e malati), confermando i 17 allacciamenti avviati nel '94.

Quanto al reparto protetto della casa di riposo, la Pacco è in attesa di un prossimo incontro con l'assessore ai lavori pubblici Ferry Scherl e il progettista, l'ingegner Angelo Giglio, per concordare la data di consegna delle opere, ormai sulla dirittura d'arrivo. Solo allora potrà essere indetta la gara d'appalto per gli arredi.

E a proposito della terza età, a Muggia in progressivo aumento, nel '95 dovrebbe essere vagliata la possibilità di realizzare un centro diurno di socializzazione collettiva rivolto agli anziani autosufficienti. Sul fronte dei programmi per il triennio, invece, sono previsti soggiorni in centri termali e di villeggiatura, sempre a favore degli ultrasessantenni.

b. m.

## SAN DORLIGO Forza Italia contraria alla zona smilitarizzata

«La proposta di istituire una zona smilitarizzata a cavallo del confine tra Italia e Slovenia, avanzata dall'assemblea comunale di San Dorligo della Valle, mi auguro non vada al di là della mera simbolicità. E voglia essere certo che solo in questo senso sia stata accolta dalla Giunta regionale». Così si è espresso il senatore di Forza Italia Ettore Romoli, coordinatore regionale del movimento politico.

«Forza Italia è, anzi, preoccupata - ha proseguito - il senatore azzurro - per il progressivo venir meno della presenza militare nell'Isontino e nel Friuli-Venezia Giulia. L'esercito - rappresenta molto per le comunità locali, in termini sociali, economici, di presenza dello Stato e di sicurezza».

## MUGGIA Segnaletica indetta una gara di appalto

Il comune di Muggia indicherà una gara per l'affidamento in appalto della fornitura di segnaletica verticale da esportarsi con il sistema della litorale privata. L'importo presunto della fornitura è di 28.443.000 lire, iva compresa. Tutti gli interessati in possesso dei requisiti di legge e di quelli previsti nel bando, possono richiedere di essere invitati a partecipare alla gara.

L'offerta dovrà essere espressa sulla base di quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto a disposizione delle ditte che saranno invitate alla gara. La richiesta d'invio in carta legale dovrà pervenire al comune di Muggia entro il 6 febbraio a mezzo di raccomandata o a mano.

RIONI/UNA TRENTINA I ROM NELLE STRUTTURE TRIESTINE

## A scuola con gli zingari

Un comitato composto da vari insegnanti segue il loro inserimento

Inserire i bambini «Rom» all'interno degli istituti scolastici vuol dire innanzitutto tenere conto dell'entroterra socio-culturale di questi soggetti. Se la scuola cerca di imporre un percorso didattico di tipo tradizionale nell'educazione di questi ragazzi - precisa Luisella Dell'Agnese, coordinatore provinciale dal 1989 del Comitato scuola Rom - si compie di fatto un errore di tipo relazionale. È un problema di carattere interculturale: il popolo Rom è portatore di una cultura antica e complessa, di tipo orientale.

Il problema centrale per un educatore della scuola odierna è di capire questo entroterra culturale e di trovare dei punti di incontro tra l'impostazione mentale dei piccoli nomadi e quel programma didattico che, alla resa dei conti, rappresenta il livello di educazione istituzionale nella maggior parte della gente. Per l'inserimento degli «zingarelli» nella scuola dell'obbligo, e nel tentativo di trovare un modulo educativo soddisfacente per questi ragazzi, il provveditorato agli studi, intorno agli anni Ottanta, ha costituito un Comitato operativo definito «Scuola Rom».

Oltre al coordinatore provinciale, Luisella Dell'Agnese (che è pure presidente della media Roli di Borgo San Sergio) nel comitato è presente un comandante del provveditorato (attualmente la professoressa Erika Stubel) utile a mantenere i con-



Studente nomade alla scuola «Roli». (Foto Lasorte)

tatti tra l'assetto amministrativo e quello di studio e ricerca pedagogico-didattica del comitato. Membri di diritto dello stesso, sono tutti quei capi di istituto dove studiano i ragazzi nomadi. Alle riunioni del comitato partecipano le assistenti sociali di zona per le competenze operative; Antonia Zanin, assistente sociale dell'ente provinciale, cura l'aspetto programmatico generale. Nelle riunioni del comitato, vengono discussi tutti quei problemi generali utili alla conduzione del progetto Rom, dagli spostamenti dei ragazzi al loro giusto inserimento nelle strutture. Nella riunione di fine anno scolastico, si tirano le somme, tenendo conto delle opinioni e delle esperienze di tutti gli operatori.

Si è fatta una notevole confusione sul ruolo di quell'insegnante che accompagna i ragazzi Rom (uno ogni quattro ragazzi) nelle scuole elementari, uno ogni tre per le medie) durante l'orario scolastico - precisa Luisella Dell'Agnese: questo insegnante ha la funzione importantissima di mediatore tra la cultura del ragazzo e quella istituzionale, a livello didattico, pedagogico e metodologico. Io ti conosco e capisco il tuo mondo, sembra dire l'educatore, evito le conflittualità, cerco di filtrare le tue conoscenze, le valorizzo, cerco di inserirle nel contesto didattico, rendo la nostra cultura «appetibile».

Alla base della cultura Rom, un concetto di tempo completamente diverso rispetto a quello imperante, unitamente alla capacità di vivere e muoversi nella realtà in termini originali e creativi. L'innata visione stereometrica dei Rom, consente a questi ragazzi di operare in maniera eccellente a livello manuale. Nel laboratorio «Per dare man i al pensiero» della scuola Roli originariamente concepito per dare via libera alla fantasia dei ragazzi Rom, i giovani nomadi che frequentano la scuola hanno realizzato insieme al proprio insegnante tutta una serie di strumenti musicali medioevali su disegni originali. E la creatività e la fantasia di questi ragazzi hanno contagiato compagni e insegnanti in quel laboratorio che ormai è patrimonio di tutti.

Sono circa una trentina i ragazzi nomadi che frequentano le scuole triestine, distribuiti nelle medie inferiori della Caprin, Codermatz, Corsi e Roli e nelle scuole elementari del IV, XI, XII, XIV, XV e XVI circolo didattico. «I bambini Rom non frequentano la scuola con assiduità - puntualizza Luisella Dell'Agnese - pur essendo nomadi «stanziali», i Rom «triestini» si spostano almeno una volta all'anno, di solito nel vicino Veneto. A questi ragazzini affidiamo la propria scheda scolastica personale, da presentare alle autorità scolastiche della loro futura destinazione».

Maurizio Lozei

**Cremcaffè.**  
Così buono che lo riconosci subito.

**Cremcaffè**

**LOREDANA**  
Studio di Estetica

**TRATTAMENTO**

- Piedi mani podologia
- Pressoterapia (cellulite)
- Fanghi enzimatici
- Collagene (rughe)
- Energie marine

Via Stuparich n. 4, tel. 662077

**TORREFAZIONE IL CHICCO**

Confezioni con consegne a domicilio

Vasto assortimento di dolciumi

Articoli da regalo

Via Colautti 6/a Trieste - Tel. 305492

**Pellicceria Annapelle**

confezioni su misura

rimesse a modello

riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni

TRIESTE via Gattieri 48 - Tel. 633296

**alme3**

di Geom. SCHIFF & C. Snc

Sede: Pordenone (Udine) 0432-779573

Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.

**NUOVA ESPOSIZIONE**

Via Piccardi 19 - Trieste

**MAGLIERIA MACCHINA**

corsi per principianti e specializzazione

**STERLE FILATI**

Via della Tessa 14 (ang. via dell'Agro)

BUS n. 16-19-20-21-34

**IL PICCOLO**

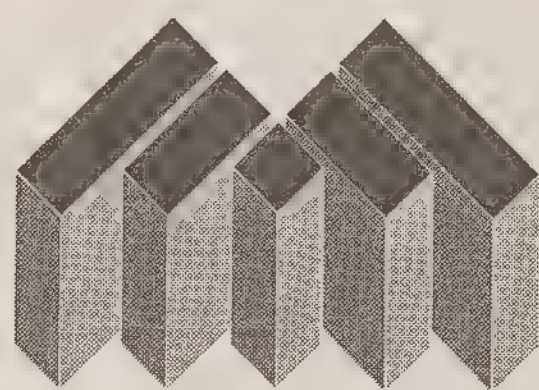
# CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 0784

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1032



## CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

**ROIANO** luminoso soggiorno ampia cucina matrimoniale bagno ripostiglio, 74.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**VERONESE** luminoso appartamento: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, terrazza, soffitta, riscaldamento, ascensore. Spese condominiali modeste. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.

**VIA GIULIA** in casa epoca appartamento completamente ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

**ZONA IPODROMO** appartamento in perfette condizioni, palazzina recente, piano alto, atri, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo abitabile. GEOM. GERZEL 040/310990.

**PUECHER** vicinanza piazzetta, appartamento perfette condizioni, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, risc. autonomo, condominio ristrutturato, ascensore, 115.000.000 (omaggio arredamento). GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VICOLO CASTAGNETO** quinto piano senza ascensore panoramico mq 44: camera, tinello, cucinino, servizi separati, balcone, 72.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**DUINO** monolocale 50 mq mansardato, luminoso, angolo cottura, servizio, posto macchina. GREBLO 362486.

**Adiacenze via ROSSETTI** ammezzato, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, possibilità ampliamento con miniappartamento attiguo, adatto anche eventuale studio-ambulatorio. GREBLO 362486.

**LONGERA/LOTTO** graziosissimo appartamento perfetto recente tranquillo cottura soggiorno matrimoniale bagno balcone posto auto coperto di proprietà, 118.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**Vicinanze PIAZZA UNITA'** nuovo, salone, cucina, stanza, 2 bagni, 85 mq, luminoso, 195.000.000. PIZZARELLO 766676.

**REVOLTELLA** piano alto tranquillo, ingresso cucinino con tinello matrimoniale doccia, modernamente ammobiliato, 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

zona giorno più due stanze

**IPODROMO** tranquillo soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggoli, 147.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**FRANCOVEZ** recente soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggolo box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**RIVE** tranquillo appartamento adatto abitazione/studio composto da salone cucina due stanze bagno ripostiglio soffitta, autometano, 167.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ZONA SVEVO** recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**SAN GIACOMO** atri, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, tranquillo, bella casa d'epoca già ristrutturata, 98.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**SALUS** saloncino, due stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, 1.0 ingresso, ottime rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**STRADA DEL FRIULI** in piccola palazzina: saloncino, cucina, stanza, stanza, bagno, ripostiglio, poggolo, veranda. Parziale vista mare, 182.000.000. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.

**ROIANO** recente tranquillo, piano alto con ascensore: ampio atri, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, poggolo, terrazzo. Tutto in ottime condizioni, 252 milioni. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755/773765.

**REVOLTELLA** moderno 3 stanze cucina doppi servizi terrazza cantina riscaldamento ascensore posto auto. CMT - CIVICA ROMANELLI tel. 040/660890.

**CORONEO** paraggi ottimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento ascensore, 140.000.000. CMT - CIVICA ROMANELLI tel. 040/660890.

**BAIAMONTI** appartamento moderno rinnovato 3 stanze cucinino bagno veranda ripostiglio armadio a muro riscaldamento ascensore, 170.000.000. CIVICA ROMAN-

NELLI 040/660890.

**GRETTA** appartamento moderno rinnovato luminosissimo saloncino stanza stanzetta cucinino bagno poggolo veranda ascensore riscaldamento posto auto condominiale. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**LOCCHI** adiacenze ultimo piano vista mare saloncino 2 stanze cucina abitabile bagno terrazzino poggolo cantina autometano ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**ROTONDA BOSCHETTO** recente perfetto salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza veranda posto auto ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**PROPRONIAMO** vari appartamenti a prezzi interessanti: zona Commerciale mq 70; via Franca mq 80; Scorcola mq 90. GEOM. GERZEL 040/310990.

**VIA MATTEOTTI** moderno, atri, tinello, cucinino, due stanze, servizio, ripostiglio, poggolo, ascensore, termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

**HORTIS** pressi, splendido appartamento primo ingresso, in condominio neoclassico quasi famoso, 115 mq molto belli e particolari; rapporto qualità-prezzo fantastico, 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**PICCARDI** 2.0 piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi. Perfette condizioni 145.000.000, possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VIA GEPPA** media secondo piano buono stato mq 83 adatto anche ufficio: quattro vani, cucina, wc, L. 108.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**GARIBALDI** stupenda posizione quinto piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato autometano balcone sulla piazza, L. 135.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**SETTEFONTANE/FIERA** quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**Adiacenze via ROSSETTI** ultimo piano ascensore, 2 stanze, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, con grande soffitta soprastante. GREBLO 362486.

**S. GIOVANNI** recente immerso nel verde cucina saloncino due matrimoniali bagno ripostiglio terrazza abitabile veranda garage cantina 265.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**BAIAMONTI** adiacenze elegante casa recente cucina saloncino due camere bagno ripostiglio terrazza veranda posteggio condominiale 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**ROIANO** vista mare primo ingresso ultimo piano ascensore salone cucinino due matrimoniali due bagni autometano 355.000.000, possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

**Semicentrale prossimità GARIBALDI** in bello stabile d'epoca in buone condizioni con ascensore riscaldamento ampio soggiorno 2 matrimoniali grande cucina 2 servizi 1.0 piano, 125.000.000. PIZZARELLO 766676.

**LARGO SONNINO** soleggiato: ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, 2.0 piano, ascensore, casa anteguerra, tetto facciata vano scale appena restaurate. PIZZARELLO 766676.

**CENTRO STORICO** sotto colle S. Giusto, originale appartamento su due livelli con autoriscaldamento, sala, grande cucina, due stanze, doppi servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**JACOPO CAVALLI** primingressi, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggolo riscaldamento autonomo ascensore, possibilità box, prossima consegna. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**Fine via GATTERI** in palazzo cinquantennale con ascensore riscaldamento cucina soggiorno 2 stanze servizi poggolo cantina 139.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**VIA GIUSTI** condominio recente, luminosissimo, cucina abitabile, soggiorno matrimoniale cameretta bagno 2 poggoli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**CENTRALISSIMO** rimodernato con riscaldamento autonomo, ingresso salone cucina due stanze bagno ripostiglio soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**PALLADIO** in bella casa d'epoca, cucina due camere camerino servizi ripostiglio poggolo 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

zona giorno tre o più stanze

**PERIFERICO** recente, ottima disposizione interna, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, poggolo, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CENTRALE** mansarda da ristrutturare, 115 mq, altezza minima 2,50 mq, tranquilla, luminosa, bella casa epoca, 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA PICCARDI** saloncino, tre stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, in stabile appena completamente ristrutturato, 136.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**TRIBUNALE** splendido appartamento 340 mq con terrazza, piano alto, ascensore, adatto anche ufficio, trattative riservate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**FOSCOLO** epoca ottimo investimento 96 mq 3 stanze cucina bagno 2 stanzini 100.000.000. CMT - CIVICA ROMANELLI tel. 040/660890.

**BORGIO TERESIANO** zona pedonale ap-

li, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.

**CARLO ALBERTO** signorile tranquillo soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio due poggoli cantina riscaldamento ascensore, 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**S. VITO** adiacenze appartamento da ristrutturare salone tre stanze cucina tinello terrazza 10 mq bagno ripostiglio cantina, 138.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**SEMICENTRO** casa trentennale elegante tranquilla con ascensore riscaldamento cucinino soggiorno matrimoniale due camerette bagno balconi ripostiglio soffitta, 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**VIA ALESSANDRO VOLTA** vista sul Giardino Pubblico bella casa epoca, saloncino, 5 stanze, cucina, servizi, cantina, autometano, ascensore, 1.0 piano alto 165 mq, 270.000.000. PIZZARELLO 766676.

**SERVOLA** in trentennale villetta bifamiliare, cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina giardino posto macchina, 210.000.000. QUADRIFOGLIO

**PARK STAZIONE**

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

**BOX A SOLO**

**28.000.000**

DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.

TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

partamento da rinnovare in bella casa d'epoca ampia metratura salone 4 stanze cucina abitabile bagno. CMT - CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**CENTRALISSIMO** appartamento d'epoca da ristrutturare ampio atri 4 stanze cucina abitabile bagno e wc separati ripostiglio poggolo soffitta 155.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**SCORCOLA** appartamento epoca soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ampio terrazzo, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina. GEOM. SBISA' 040/942494.

**PROPRONIAMO** veri appartamenti a prezzi interessanti: via Battisti mq 160; largo Sartorio mq 115; via S. Nicolò mq 105; Strada del Friuli mq 120. GEOM. GERZEL 040/310990.

**MANSARDE** centrali, di prestigio, oltre che magnifiche da abitare anche di rappresentanza, 110/115 mq particolari, sicuramente non adatte a tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**BARRIERA** bell'appartamento recentemente rinnovato, bella cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, risc. autonomo, soffitta, 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**S. PASQUALE** altissima, splendida palazzina recentissima dotata di rare dotazioni e rifiniture condominiali. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, autometano, vista appagante, alloggio

040/530174.

**PRIMINGRESSI ROZZOL** in palazzina in fase di costruzione, appartamenti disposti su due livelli con giardino e taverna oppure mansarda, vista sulla città. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ADIACENZE RITTMEYER** in palazzo d'epoca, penultimo piano con ascensore termometano, appartamento 200 mq circa molto luminoso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

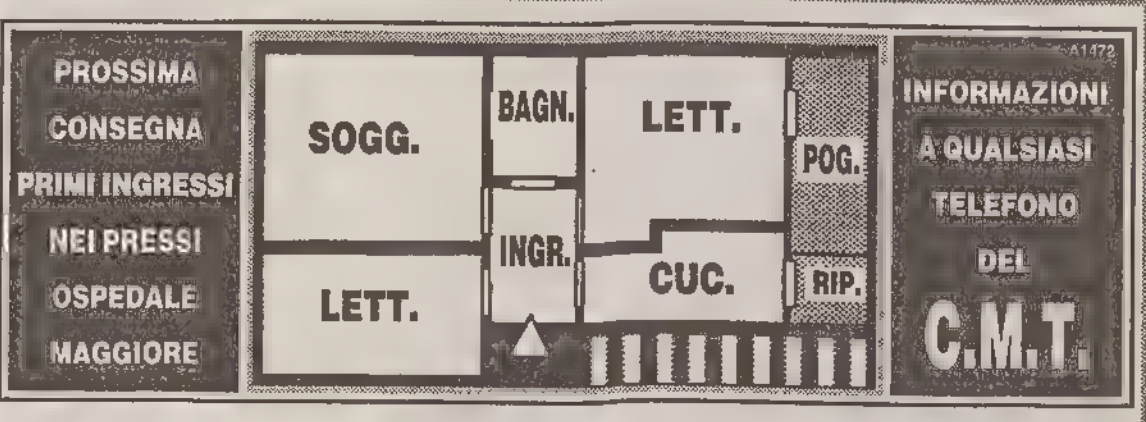
**VIA ROSSINI** ampio appartamento luminoso, cucina salone 3 stanze 2 stanzette servizi soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ZONA SALUS** in signorile palazzo d'epoca, ampio appartamento frazionabile in due enti con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**MUGGIA** villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**SERVOLA** casetta indipendente su due piani, cantina, ampio giardino, pergolato, barbeque. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**S. GIOVANNI ALTA** casetta indipendente su due livelli soggiorno cucina abitabile camera cameretta biservizi ripostiglio man-



mai abitato. Box auto. Adattissimo persone esigenti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VIALE** pressi Politeama, 2.0 piano bel condominio epoca, 160 mq circa, salone, 4 camere, doppi servizi, tutto rifatto, parzialmente arredato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VIA NAVALLA** ultimo piano in palazzina recente signorile, perfette condizioni, salone, cucina, 2 matrimoniali, stanza, doppi servizi, 2 poggoli, cantina, posto auto in garage. GREBLO tel. 362486.

**SISTIANA** ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggio-

sarda terrazza giardino, 290.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**MUGGIA** villetta primingressi salone cucina due stanze biservizi terrazza mansarda box giardino, 400.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CENTRO** salone, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**GRIGNANO** villino indipendente, perfette rifiniture: salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, garage, ampio giardino. Informazioni riservate previo appuntamento telefonico 773755/773765.

**CIESSEMME** Casa su Misura. COMMERCIALE alta villa d'epoca disposta su 3 piani saloncino 3 stanze cucina doppi servizi taverna con caminetto 500 mq giardino. CMT - CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**AURISINA** vendesi villa recentissima con due appartamenti composti rispettivamente da salone con caminetto, 3 stanze, cucina, due bagni completi e da soggiorno, camera, bagno, mansarda con riscaldamento autonomo a metano e con 2200 mq di terreno recintato. CMT - CIVICA ROMANELLI tel. 040/660890.

**SAN GIUSTO** splendida villa d'epoca restaurata vista mare salone 6 stanze tripli servizi ripostigli terrazzini veranda giardino autometano. CMT - CIVICA ROMANELLI tel. 040/660890.

**CASETTINA** coccolissima adatta coppia indipendente, 50 mq sfruttabili tipo «chalet di montagna», 250 mq giardino con posto macchina, verde, aperta, comoda, solo 110.000.000. GEOM. MARCOLIN.

**SAN PIER D'ISONZO** villa recente su tre livelli, ampio terreno, buone rifiniture, prezzo interessantissimo, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

**COSTIERA MARE** villa panoramicissima salone due tre camere, taverna, terrazza, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**GRIGNANO** villa in costruzione vista dominante golfo nel verde tranquilla due saloni, quattro camere, servizi, ampio terreno, 640.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

**FOSSALON DI GRADO** villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina, L. 200.000.000. GREBLO 0431/85707.

**S. PELAGIO** graziosissime villette in costruzione stile carsico vista mare con giardino proprio consegna fine 1995 da 390.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**VILLE VISTA GOLFO:** Grignano consegna settembre ampia metratura 1200 giardino box; Muggia prestigiosa amatorial con grande piscina ampio giardino. 040/360224.

**MUGGIA** in posizione dominante, villa recentissima d'ampia metratura con architettura particolare, 6000 mq di parco. Informazioni solo su appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**BOCCACCIO, VALMAURA** arredati, soggiorno, 1/2 stanze, cucina, bagno, poggolo, cantina, da 700.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**TRIBUNALE** locale 465 mq passo carraio, eventualmente frazionabile in locale 300 mq e ufficio 165 mq. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ROIANO** ammobiliato patti in deroga moderno luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo ottime condizioni riscaldamento ascensore 800.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**TRIBUNALE** rinnovato salone una stanza cucina doppi servizi riscaldamento ascensore patti in deroga. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**CARDUCCI** patti in deroga lussuoso 5 stanze stanzetta cucina 2 bagni riscaldamento ascensore eventuale posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**STRADA DEL FRIULI** splendida vista mare, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza, posto macchina, ottimo arredamento, per non residenti referenziati o foresteria. GREBLO 362486.

**VIA MADONNIZZA** ultimo piano, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggoli, posto macchina in garage, ammobiliato, per non residenti o foresteria. GREBLO 362486.

**ZONA CHIAROLA** ottimo appartamento ammobiliato, contratto patti in deroga, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. GREBLO 362486.

**AFFITTASI AMMOBILIATI** seconda abitazione S. Vito graziosissimo panoramico cucinino sala camera bagno 750.000; semicentro cucina soggiorno bicamerale bagno 800.000. PIRAMIDE 040/360224.

**AFFITTASI** anche a residenti, in villa a Sistiana, appartamento arredato cucina salone quattro stanze bagno giardino garage, 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**UFFICI** autonomi recenti v. Milano: 2 vani servizi 600.000; 4 vani servizi 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

**ZONA BESENGHI** palazzina recente, salone, stanza, cucina, bagno, 1.000.000. PIZZARELLO 766676.

**RISMONDO** recente soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 900.000. PIZZARELLO 766676.

**CORONEO** ufficio con ascensore riscaldamento autonomo 2 stanze stanzetta archivio bagno, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/63075.

**ZONA RESIDENZIALE** parzialmente arredato per non residenti in palazzina saloncino cucina matrimoniale 2 stanzette servizi poggoli posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ZONA TIGOR** primingressi 90 mq circa con ascensore autometano anche per residenti referenziati, 950.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

aziende

**ABBIGLIAMENTO/CALZATURE** centralissimo in una via di primaria importanza, 60 mq sfruttati benissimo, bell'impatto visivo delle vetrine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**ABBIGLIAMENTO INTIMO** in ottima e commercialmente valida posizione rionale, adattissimo conduzione familiare. Internamente da sistemare, ampliable 65.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**CENTRALISSIMO** tab. XII + dischi + strumenti musicali, posizione dominante, 45 mq adattissimi vendita telefonica, dischi/cd, video, computer. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**TABACCHI E GIORNALI** rionale occasione con vasta licenza reddito sicuro solo 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**VIA ROSSETTI** locale d'affari 100 mq 3 fori 140.000.000 con attività tab. VII pasticceria e rivendita pane e liquori, 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

magazzini e box

**CORSO ITALIA** affittasi posto macchina in garage apertura telecomandata. Garibaldi box sopralcable per due auto con servizio proprio. PIRAMIDE 040/360224.

**MIRAMARE/STAZIONE** disponibilità box auto con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

locali (acquisto-affitto)

**ZONA INDUSTRIALE** capannone con ampio parcheggio, doppio ingresso, possibilità frazionamento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**Nel cuore della città** prestigioso palazzo d'epoca, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristorazione, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ZONA FORAGGI** locale d'affari con sopralcable, 100 mq, in ottime condizioni, servizio e doccia, passo carraio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**NAVALI** affittasi posto auto 150.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

**CENTRALISSIMO** negozio libero moderno rettangolare con due ampie vetrine mq 96 con wc privato, L. 240.000.000 trattabili. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

**ADIACENZE VIA GIULIA** locale vano unico da 150 mq con passo carraio altezza 4 metri. GREBLO 362486.

**VIA GIULIA** locale 20 mq con vetrina, lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO 362486.

**LOCALE D'AFFARI** centrale grande passaggio perfetto 170 mq affitto 2.500.000 mensili o acquisto. PIRAMIDE 040/360224.

**V. LUCIANI (Perugia)** locale su strada 80 mq uso garage per 3 auto indipendenti più 1 posto moto adatto anche magazzino. PIZZARELLO 766676.

**UNIVERSITA' VECCHIA - S. TECLA** locale 57 mq adatto magazzino o laboratorio, 50.000.000. PIZZARELLO 766676.

turistici

**CADORE** adiacenze Cortina pratingressi soggiorno 2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**GRADO** CENTRO ultime disponibilità, appartamenti primingressi da 40 a 100 mq con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permuta parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

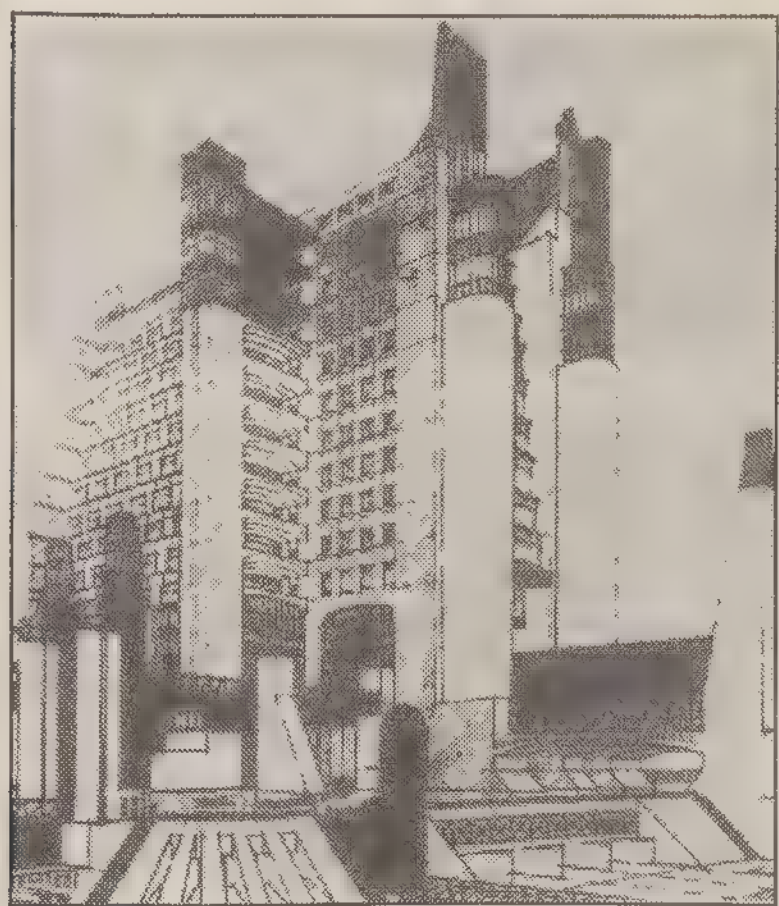
**GRADO** 100 metri entrata spiaggia, appartamento primingressi, pronta consegna, 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia, wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

**GRADO CENTRO** via Leopardi ultimo piano 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lire 160.000.000. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer



e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.



## Fra concretezza e fantasia

«La città che vorrei». Una frase emblematica nell'era del traffico congestionato, del verde che scompare, dell'inquinamento acustico e atmosferico. Vivere in un centro urbano - anche se di modeste dimensioni - significa sempre più, oggi, riflettere su tutto un ventaglio di temi: dalla questione ambientale ai ritmi quotidiani sempre più incalzanti, dalla mancanza di spazi sociali alla solitudine che può attanagliare improvvisamente anche chi passeggia lungo una via affollata.

Il tema del concorso letterario aperto a tutti i lettori di questo giornale si prestava davvero a mille interpretazioni. E infatti, come ha rilevato la giuria, si lavori premiati rappresentano al meglio alcune tendenze di scrittura emerse dall'insieme degli elaborati - ben 177 - coi quali altrettanti autori hanno partecipato al concorso. Al di là della forma - accanto ai lavori redatti in prosa, molti hanno preferito esprimersi in versi o in divertissement linguistici - i contenuti hanno

spaziato dall'evocazione di colori, immagini, odori, sensazioni ormai sbiaditi nel tempo, all'immaginazione di futuribili città del prossimo millennio. Molti hanno voluto affidarsi ai sogni e delineare i tratti di una città senza smog e senza traffico, arricchita a volte di quei colori sgargianti che campeggiano nella pubblicità televisiva (in più di un caso esplicitamente citata) delle famose merendine. Ma non sono mancati anche quanti hanno lasciato da parte i voli di fantasia per affidare ai

loro scritti una serie di suggerimenti pratici attraverso i quali fare del luogo in cui vivono delle città davvero ideali. Diversità di scrittura e diversità di contenuti, insomma, che si possono forse leggere anche come altrettanti tendenze di comportamento: la concretezza di chi è convinto che si possa ancora fare qualcosa, tutti insieme, per migliorare l'ambiente in cui viviamo; e i sogni di chi ritiene di non potersi ormai che affidare alla fantasia per crearsi un mondo interiore che non potrà mai tradursi in realtà.

Da notare, ad ogni modo, la massiccia partecipazione al concorso da parte dei giovani: un segnale, forse, della rinnovata attenzione che la tematica ambientalista trova oggi soprattutto nelle nuove generazioni. Infine, va rilevato che al concorso hanno partecipato lettori originari di varie zone della regione. Alcuni scritti sono arrivati anche da oltreconfine: i loro autori rappresentano il gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume.



SI CONCLUDERÀ CON LA CERIMONIA FINALE IL CONCORSO LETTERARIO APERTO A TUTTI I LETTORI DEL NOSTRO GIORNALE

## «La città che vorrei», penne da premio



TRIESTE — Ci siamo. Assegnati gli otto riconoscimenti previsti ad altrettanti elaborati, fra pochi giorni la cerimonia di premiazione concluderà il concorso letterario aperto a tutti i lettori del Piccolo e dedicato al tema «La città che vorrei».

La commissione che ha esaminato i 177 scritti di altrettanti concorrenti era composta da Sergio Franco, presidente regionale di Italia Nostra, da Elvio Guagnini, docente alla facoltà di lettere dell'ateneo triestino, dallo scrittore Stelio Mattioni e da un giornalista del Piccolo. Dopo una prima lettura degli scritti, l'attenzione della giuria si è concentrata su una rosa di venti elaborati fra i quali sono stati individuati i vincitori del concorso. Il primo premio è andato a «L'uomo del Ponanzino», autore Paolo Del Core di Trieste, «un'evocazione ferma e lucida - questo il giudizio della giuria - di un mondo ormai scomparso riproposto senza sentimentalismi». Il secondo premio è stato riservato al brano intitolato «Dal Piccolo del 15 settembre 2064 - Come eravamo» del triestino Damiano Papagno, «un racconto fantastico-satirico che, attraverso l'immagi-

Ben 177 concorrenti hanno inviato i propri lavori

Gli elaborati prescelti dalla giuria rappresentano

alcune delle tendenze di scrittura più seguite, dal racconto fantastico al divertissement letterario

nazione di un quotidiano dell'avanzato Duemila, ripropone il topos dell'immobilismo triestino». E' stato un goriziano, Rinaldo Nanut, ad aggiudicarsi il terzo premio con il «divertissement letterario e linguistico» - come lo ha definito la giuria - intitolato «Cocqua Santa Clo, plagio di esercizi famosi».

L'immaginazione fantascientifica di una città del futuro nella quale si intrecciano le coordinate spazio-temporali di svariati luoghi del pianeta (dalla Quinta strada newyorkese ai parigini Champs Elysées), è la carta vincente di «Vecchie lepri», lo scritto con il quale il triestino Roberto Weber si è aggiudicato uno dei tre abbonamenti annuali al Piccolo messi in palio dallo stesso quotidiano. Gli altri due sono andati al triestino Paolo «Paolin» Privitera, autore di «L'odore dei sogni», rievocazione nostalgica del passato sollecitata dal risveglio di odori ormai scomparsi, e a «Nove piatti svodi»: questo il motto col quale Pina Zanini, di Trieste, ha etichettato il suo scritto in cui affiorano i ricordi della città dell'infanzia e dell'adolescenza prima dei tragici eventi della guerra che segnò la fine di un'epoca. Infine, l'ultimo premio è andato a «Si può fare», riflessione dolce-amara, affettuosa e critica al tempo stesso, sulla realtà cittadina vissuta dalla triestina Maria Grazia Carisi.

La commissione ha deciso di assegnare il riconoscimento riservato ai concorrenti al di sotto dei 25 anni di età al dodicenne Marco Savorgnani, che col suo «La città dei Vetran» ha descritto un fantastico mondo interamente di vetro, simbolo di quella fragilità umana che reclama un'esigenza di solidarietà.

Nessun premio, infine, ma una segnalazione di merito per i sei lavori contrassegnati dai titoli «Tergeste mea (culpa)», di Adriana Cressi (Trieste), «Un buongiorno, un sorriso», di Evelina Galussi (Trieste), «Perché tutto quaggiù, anche la gloria viene da fortuna» (anonimo), «Altes Goerz, Neues Goerz», di Silvia Wehrenfennig (Gorizia), «Le quiete stanze» di Silvia Zetto Cassano (Trieste) e «Vive hodie» di Barbara Calligaris, del Collegio del Mondo unito di Duino.

La cerimonia di consegna dei premi del concorso, organizzato da Italia Nostra e dal nostro quotidiano, in collaborazione con la filiale triestina di Cassamarca, verrà presentata dall'attrice Maddalena Lubini.

## Così la consegna

TRIESTE — Si svolgerà sabato prossimo, al Circolo della stampa del capoluogo giuliano, in Corso Italia 13, la premiazione dei concorrenti vincitori del concorso «La città che vorrei».

La manifestazione di consegna dei premi del concorso, organizzato da Italia Nostra e dal nostro quotidiano, in collaborazione con la filiale triestina di Cassamarca, verrà presentata dall'attrice Maddalena Lubini.

La cerimonia di consegna dei premi del concorso, organizzato da Italia Nostra e dal nostro quotidiano, in collaborazione con la filiale triestina di Cassamarca, verrà presentata dall'attrice Maddalena Lubini.

PROMOTORI DELL'INIZIATIVA

**La Cassamarca e Italia Nostra uniti al Piccolo**

Il concorso «La città che vorrei» è stato organizzato da Italia Nostra e dal Piccolo, in collaborazione con la filiale triestina di Cassamarca. Il primo premio, del valore di un milione di lire, è stato offerto da Italia Nostra. Il secondo e terzo premio, del valore rispettivamente di 300 e 200 mila lire, sono stati messi a disposizione dalla Cassamarca che ha offerto anche un premio da 100mila lire e quello da mezzo milione destinato a un concorrente di età inferiore ai 25 anni.

Il Piccolo, a sua volta, ha contribuito con tre abbonamenti annuali.

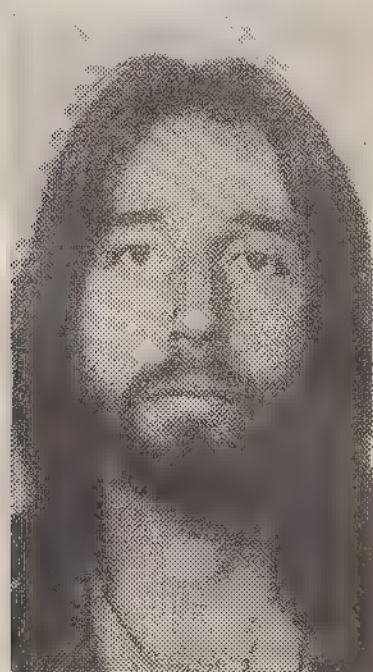
**Italia Nostra**

**IL PICCOLO**

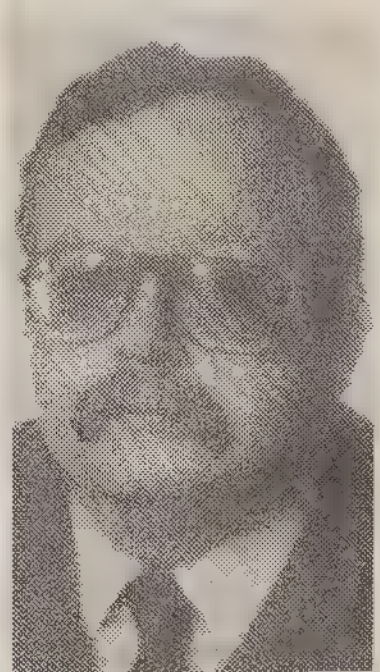
**CASSAMARCA**  
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA  
TRIESTE - Via Boccardi - angolo Via Diaz - tel. 040/630928

## Studenti, lavoratori, letterati: l'identikit dei vincitori

| Paolo               | Damiano                | Rinaldo                    | Roberto              | "Paolin"             | Pina                 | Maria Grazia         | Marco                       |
|---------------------|------------------------|----------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------------|
| Del Core            | Papagno                | Nanut                      | Weber                | Privitera            | Zanini               | Carisi               | Savorgnani                  |
| Fra studio e lavoro | Informatico e sportivo | Metallmeccanica e montagna | Sondaggi e narrativa | Insegnante letterato | La magia dei ricordi | Scrittrice casalinga | Le passioni di un dodicenne |



Paolo Del Core, nato a Trieste nel 1965, si è diplomato al liceo scientifico per iscriversi poi alla facoltà di Scienze geologiche. Da parecchi anni alterna lo studio a un lavoro saltuario al teatro Verdi di Trieste. Speleologo del «San Giusto», innamorato della montagna e dei viaggi, scrive fin dall'infanzia poesie, aneddoti, racconti brevi spesso ispirati alla sua terra d'origine e alla natura. Ha partecipato ad alcuni concorsi letterari regionali e nazionali ottenendo talvolta buoni risultati. Ha pubblicato sporadicamente i suoi scritti in riviste a diffusione locale e in antologie.



Damiano Papagno, nato a Trieste, ha 43 anni ed è sposato. Di professione consulente informatico, è da vent'anni alle dipendenze dell'Insiel, azienda del gruppo Stet che gestisce l'automazione della Regione e di numerosi enti locali. Dal '76 all'83 ha prestato la propria opera presso la Federazione Italia Calcio, per la quale ha rivestito la carica di segretario regionale del Settore giovanile. Le sue letture preferite comprendono libri di fantascienza e umoristici. Nel tempo libero gestisce, assieme alla moglie, una ricevitoria situata nel centro cittadino.



Rinaldo Nanut è nato a Gorizia nel 1954, diplomato all'Istituto tecnico «Alessandro Volta» di Trieste, dopo aver gestito per circa dieci anni, con due fratelli, un supermercato, attualmente lavora alla «Safog», un'azienda metallmeccanica di Gorizia. Il passato di alpino consente a Nanut di amare «con pudore», come dice lui stesso, la montagna e di individuare il rapporto passionale con le vette. Compagno delle sue lunghe passeggiate quotidiane è Artù, fedelissimo bastardo mezzataglia, che ha un unico cruccio: non aver mai incontrato la sua Ginevra.



Roberto Weber è nato a Trieste nel 1952. Celibe, due figli, negli anni passati è stato impegnato nel settore dell'assistenza sociale, in particolare nei servizi organizzati dall'ente provinciale di Trieste; dall'81 si occupa di ricerca all'Swg, società giuliana per i servizi integrati di ricerca. Con Studio Tesi, nell'88, ha pubblicato il romanzo breve intitolato «La lunga gioventù di Andrea». Nel '94 infine, per i tipi del «Mucice» ha pubblicato, in cento copie, il racconto «Nicky». «Entrambe le opere - scrive con piglio caustico Weber - hanno incontrato una vasta disattenzione di critica e di pubblico».

Pubblichiamo qui a fianco i curriculum e le foto degli otto autori che hanno vinto uno degli altrettanti premi messi in palio per il concorso letterario «La città che vorrei» grazie ai contributi di Italia Nostra, del Piccolo e di Cassamarca, Cassa di risparmio della marca trivigiana. Come si nota, i concorrenti vincitori risiedono in varie città della regione e svolgono le più diverse professioni.

Al triestino Paolo Del Core va il primo premio: un milione di lire messo a disposizione dall'associazione Italia Nostra. Damiano Papagno, anch'egli di Trieste, si aggiudica le 300mila lire del secondo premio messo in palio da Cassamarca, che ha offerto anche le 200mila lire riservate al vincitore del terzo premio, il goriziano Rinaldo Nanut.

Tre gli abbonamenti annuali al Piccolo messi in palio dallo stesso quotidiano: a riceverli sono i triestini Roberto Weber, Paolo «Paolin» Privitera e Pina Zanini. E' ancora la Cassa di risparmio della marca trivigiana a offrire il premio da 100mila lire, la cui vincitrice risulta la triestina Maria Grazia Carisi.

Infine, sempre grazie al contributo di Cassamarca, il premio di 500mila lire riservato a un concorrente di età inferiore ai 25 anni va al dodicenne Marco Savorgnani, studente della scuola media «Pietro Zorutti» di Palmanova.



Paolo «Paolin» Privitera è nato a Trieste nel 1955. Laureato in Lettere, insegna all'Istituto magistrale Carducci, nella sua città. Ha pubblicato nell'87 la raccolta di racconti «I colori della spilla». Nel '91 è uscita la raccolta di canzoni «Volemosse mal» - «Paolo Paolin e i Roccioli», musicassetta e testi di canzoni e poesie. Una seconda raccolta è di imminente uscita. Privitera svolge anche attività di traduttore di opere letterarie dallo sloveno in italiano: il suo ultimo lavoro è stato il romanzo di Duko Telincic «Le note stellate». Già impegnato nel movimento ambientalista, ha pubblicato saggi in riviste e volumi di carattere storico.



Pina Sgubin Zanini è nata a Trieste da genitori di origine friulana. Fino ai 27 anni ha risieduto nel cuore della triestina Cittavecchia: è proprio lì che hanno prendono forma gli intensi ricordi che la fanno sentire parte della memoria collettiva che va inesorabilmente scomparendo. Attualmente in pensione, ha lavorato per 20 anni alle dipendenze della Regione. Sposata, ha due figlie, un figlio e un nipotino di due mesi. Ha sempre amato scrivere, più per sé che per gli altri: una sola collaborazione volontaria con il mensile «Nuova società» edito dal Centro studi di Miani di Trieste.



Maria Grazia Carisi sposata Gasperi è nata nel 1939 nell'allora italiana Villa del Nevo (oggi Slovenia). Fino al '45 ha vissuto tra Fiume e Trieste, dove si è stabilita definitivamente in quello stesso anno. Ha iniziato a lavorare a 15 anni. Ha fatto la commessa, poi l'impiegata e, una volta sposata, si è dedicata al lavoro casalingo per poter curare personalmente l'educazione dei figli. Si considera una «triestina al 100 per cento», anche se non è nata in quella città, e si definisce come «l'archivio» della sua famiglia: anche se «ai giovani le storie degli antenati e delle proprie radici, sottolinea, interessano poco o niente».



Il vincitore del premio riservato ai giovani di età inferiore ai 25 anni è Marco Savorgnani. Ha dodici anni, abita a Palmanova e frequenta la classe seconda C della scuola media statale «Pietro Zorutti», «dove mi trovo molto bene sia con i compagni che con gli insegnanti». A Marco piace molto scrivere, disegnare e, in generale, inventare. Grande appassionato di animali, Marco ha un cane di nome Jaky, e possiede anche un acquario con le tartarughe. Colleziona francobolli e segue con interesse tutto ciò che riguarda l'informatica: trascorre il tempo libero al suo computer.

## ORE DELLA CITTÀ

Arti visive  
a Trieste

Oggi, alle 17.30, in via Corti 1, Alice Pascarpulo, nell'ambito dell'argomento «Arti visive a Trieste» presenterà l'artista triestino, Ugo Carà.

Avventure  
nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, avrà luogo l'incontro mensile di «Avventure nel mondo» con i propri soci ed i simpatizzanti, nel corso del quale Flavia Lollis presenterà un documentario di diapositive intitolato «Marocco». L'ingresso è libero.

Centro  
Marenzi

Oggi, alle 16, nella sala del Centro diurno Marenzi di via dell'Istria 102, Lidia Milievich presenterà un reportage in diapositive sulla Corsica. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Università  
Terza età

Oggi aula A 9.45-12 sig.na H. Hofer Lingua tedesca: II e III corso. Aula A 15.30-17.20 prof. S. Nesbeda I nuovi orientamenti musicali del primo '900 e l'opera. Aula A 17.30-18.30 prof.ssa A. Pascarpulo Arti visive a Trieste. Presentazione di U. Carà. Aula B 15.30-18.20 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese: corso base A e B e III corso.

Incontri  
col cinema

Il Cepacs organizza, a partire da oggi, una serie di dieci incontri con la storia del cinema, in particolare con quello sull'infanzia. Nel corso di ogni incontro, ad un'introduzione di carattere storico-cinematografico, seguirà la proiezione di un film. Gli incontri, aperti a tutti, si terranno il mercoledì, con inizio alle 20.30, nella sede di via della Fornace 7. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonare al 308706, dalle 17 alle 18.

Yoga  
integrata

I nuovi corsi di tao yoga, condotti dal m.o Robert Fato, inizieranno con la conferenza di presentazione, lunedì 6 febbraio, alle 19, per informazioni, yoga int, via Stuparich 18, tel. 365558 - 369453.

Tedesco  
superintensivo

Al Goethe Institut: 50 lezioni di tedesco in 2 settimane, massimo 8 persone per gruppo. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763-4.

**GLI OROLOGI**  
Philip Watch  
FOCAL  
SECTOR  
Giolletta  
**OROLINEA**  
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/971460

**ENREPI ELETTRONICA**  
di Renzo Polotschnig  
■ Riparazioni TV e VCR  
■ Riparazioni COMPUTER di tutte le marche  
**TUTTO A PREZZI PARTICOLARI**  
Tel. 0336/423171-566315



## La musica raccoglie fondi per il fegato

Grande successo di pubblico alle serate della rassegna musicale «Welecome blouse and rock'n'roll». Pienone sabato, con un centinaio di persone rimaste fuori dal teatro Miela, e bis ripetuto domenica. La manifestazione, presentata da Federica Rovatti, è stata organizzata da Guido De Stradi con lo scopo di devolvere il ricavato al Fondo per lo studio delle malattie del fegato. Il Fondo, presieduto dal prof. Claudio Tiribelli, svolge da 11 anni una efficace attività di ricerca nell'ambito delle malattie epatiche che è stata premiata con il riconoscimento di ente morale, e con il conseguimento, nel maggio dello scorso anno in Messico, del premio più importante nel campo della ricerca epatologica. Nella foto Sterle un momento del concerto di sabato.

Pro Senectute  
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Giustiniana 47, alle 16.30, il poeta Pasquale Armando interverrà alcune sue composizioni e reciterà alcune poesie di Trilussa, Saba e Petrolini. Seguirà «Fio de Mama» (senza che lo sappia la Debenac) interpretato da Ruggero Winter.

In visita  
al Da Vinci

Oggi, alle 17.30, gli alunni delle scuole medie, accompagnati dai rispettivi genitori, faranno la consueta visita all'Istituto Leonardo Da Vinci.

Ex allievi  
del Dante

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante si terrà la prima riunione dell'associazione ex allievi. Si invitano a partecipare tutti gli ex allievi e i simpatizzanti per discutere sulle iniziative da attuare in difesa del liceo.

Circolo  
della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa allesignore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1° p.) il prof. Renato Mezzana presenterà attraverso una cartellina di diapositive a colori il suo nuovo libro «I funghi del Carso».

Accademia  
Belle Arti

Alla Casa Rurale di Duino riprendono, domani alle 16.30 (anziché alle 17), le lezioni di disegno e pittura all'acquello promosse dall'Accademia internazionale di belle arti. Docente il prof. Cervi Kerscher. Si accettano le ultime adesioni: presentarsi direttamente alla Casa Rurale domani, alle 16.30.

**RISTORANTI E RITROVI**  
**El Coco Loco**  
Cucina e musica latinoamericana. Telefono 574305.

Dipartimento  
Italianistica

La prova scritta di letteratura italiana (per tutti gli indirizzi della facoltà di Lettere) si terrà domani, con inizio alle 9, nell'aula Ferrero, al piano terra di via dell'Università 7.

Un volume  
su Roiano

Il volume di Fabio Zubini, «Roiano» verrà presentato oggi, alle 19.30, alla trattoria di Nino Perco, in Scala Santa 135. La manifestazione vuole essere anche un momento di incontro tra vecchi amici e conoscenti per rinverdire le vecchie gesta giovanili. È stato invitato anche il sindaco Illy, non nella sua veste ufficiale, ma come abitante acquisito di Scala Santa.

Incontro con  
Andrea Centazzo

Oggi, alle 19, alla «Trattoria Sociale» di Contovello (Contovello 152, telefono 225168, bus 42 e 44 da p.zza Oberdan) per la rassegna «Incontri con l'Autore», il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo organizza un incontro con il musicista (compositore, percussionista), musicologo e videomaker Andrea Centazzo, che parlerà sul tema «Musica senza frontiere». Ingresso libero.

Teatro Verdi  
di Muggia

Al teatro Verdi di Muggia, via San Giovanni 4, oggi, alle 20.30, la scuola del teatro Verdi presenta dall'Opera a tre soldi «Grafitti» con la regia di Giovanni Boni.

Etema  
Sapienza

Oggi, alle 16.30 al seminario di via Besenghi 16, — per gli incontri biblici — don Vincenzo Mercante terrà un incontro sul tema: «Giacobbe lotta con l'Angelo».

Pro Senectute  
regionali

Domani, alle 10, si riuniranno nella sala del Club Pro Senectute - Primo Rovis i rappresentanti dei consigli direttivi delle associazioni consorelle, operanti in regione. L'invito ha lo scopo di coordinare le iniziative di tutti per meglio aiutare gli anziani, soli o bisognosi. Alla riunione parteciperà il presidente nazionale, prof. Porro di Vicenza.

In visita  
al Galvani

Gli interessati all'iscrizione all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato per l'anno scolastico 1995-1996, potranno visitare la sede di via Besenghi 13 (indirizzo chimico-biologico) lunedì 23 gennaio alle 17.30.

Escursione  
con la Farit

La Farit organizza per domenica 22 un'escursione sul monte Ermada di SO e di NE e visita dei punti notevoli della zona. Il prof. Elio Polli farà da guida. Ritrovo in piazza Oberdan, alle 8.15; partenza alle 8.30 con mezzi propri; rientro previsto alle 13.30.

Gita sciatoria  
a Forni

Domenica 22 gennaio lo sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciatoria a Forni di Sopra, per discesisti e fondisti. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo, ritorno alle 19.30. Per prenotazioni rivolgersi in segreteria, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.30 (tel. 634067).

Centro yoga  
satyananda

Venerdì 27 gennaio, alle 20, al Centro yoga Satyananda in via Economio 2, Swami Gurupujana Sarawati, proveniente dall'India, terrà un sat sang (domande e risposte su argomenti inerenti allo yoga) con particolare riguardo a nada yoga (lo yoga del suono e della musica) e chakra (centri pranic del corpo umano). Seguirà il canto dei kirtan (ripetizione di mantra con accompagnamento musicale). Entrata libera. Domenica 29 gennaio avrà luogo un seminario sullo stesso tema.

## STATO CIVILE

NATI: Brotto Cesare, Bacci Marco, Varin Enrico, Giraldo Rebecca, D'Amico Francesco, Klobas Nika, Scabar Eva. MORTI: Di Piero Antonio, di anni 79; Strechel Maria, 89; Bassa Matilde, 83; Moresco Gian Piero, 51; Del Dottore Amadeo, 78; De Palo Antonio, 82; Demarin Lorenzo, 81; Dordè Nereo, 70; Arbulla Maria, 79; Primosi Roma, 82; Simoni Amalia, 84; Serгон Ondina, 46.

## PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio e porta documenti patente e libretto di circolazione tedesca. Al gentile e onesto rinvenitore lauta mancia. Tel. 327403.

Lauta mancia a chi fornirà notizie in merito al furto della macchina Honda Crx rossa, targata Ts 375682, rubata la scorsa settimana in via Fabio Severo. Telefonare ai numeri 636122, 362138.

## CONCERTO

Pagine  
di musica  
viennese  
al Revoltella

Il complesso Louis Spohr Sinfonietta, su iniziativa del Circolo di cultura Italo-Austriaco e dell'Associazione Italia-Austria, sezione Friuli-Venezia Giulia, sabato, alle 18, nell'auditorium del museo Revoltella, ci porterà nell'atmosfera romantica e frizzante di Vienna con l'esecuzione di pezzi dei compositori austriaci più famosi; pagine di musica viennese intensa e trascinante dal brio elegante e raffinato, con i valzer e le marce più romantiche e allegre.

Il Louis Spohr Sinfonietta, composto da tredici interpreti diretti da Lore Schreiter e fondato nel 1990 a Kassel, prende il nome dal famoso virtuoso di violino, maestro e compositore Louis Spohr di Kassel. Il repertorio del complesso spazia dal periodo barocco alla musica contemporanea.

Il programma di sabato si articola in due parti. Nella prima parte verranno eseguiti brani di F. Lehar, J. Strauss, Kaiserwalzer; R. Sieczynski, Wien, du Stadt meiner Traume; R. Stolz, In Prater blühen wieder die Bäume; J. Strauss, Tik-Tak; J. Strauss, Donauwalzer; F. Kreisler, Schon Rosmarinen; F.A. Genin, Karneval in Venedig. La seconda parte prevede M. Oschiet, Zigeunerleben (marcia); R. Stolz, Spiel auf der Geige; F. Lehar, Gold und Silber; M. Oschiet, Reiter-Marsch; E. Kalman, Kom, Zigan; J. Knumann, «Ungarisches»; J. Strauss, Radetzky-Marsch.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno  
Gli affari sono il denaro degli altri.

Inquinamento  
1,6 mg/mc  
(Scala massima 10 mg/mc)

Dati meteo  
Temperatura minima: 2,4; temperatura massima: 7; umidità: 64%; pressione: 1026 stazionaria; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 8,2.

Le maree  
Oggi: alta alle 9.47 con cm 43 e alle 23.02 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.08 con cm 20 e alle 16.25 con cm 61 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.22 con cm 39 e prima bassa alle 4.45 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Centro di Scienze e Tecnologie della Difesa)

FILO DIRETTO  
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:

"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILM  
Scienziati  
famosi

Prosegue con «Freud: passioni segrete» di John Huston, domani, alle 17, al teatro Miela, la serie di film dedicati alla vita di scienziati famosi, commentati da scienziati ed esperti di cinema, organizzata dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa, in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario scientifico e Bonaventura. Il film sarà accompagnato da un commento di Annamaria Accerbini, docente di psicologia dinamica all'università di Trieste.

La rassegna, inaugurata il 7 dicembre con «Wittgenstein» di Derek Jarman (prossimo appuntamento venerdì 24 febbraio, alle 17, con «Mio caro dottor Gräsler» di Roberto Faenza) intende esplorare la Vienna di inizio secolo, insieme luogo di crisi ma in cui ferveva la ricerca per uscire: una ricerca che esplorava soprattutto il territorio del linguaggio, da qui l'idea di rileggere criticamente alcuni film su quel periodo.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



## Agenti di viaggio da tutta Italia a Trieste

Più di cento agenti di viaggio provenienti da numerose città italiane, fra le quali Palermo, Messina, Torino, Bolzano, Napoli, Milano, Roma e Pordenone, si sono riuniti a Trieste per una convention che si è svolta al Jolly hotel. Durante l'incontro ha preso la parola anche Giorgio Cividin dell'Utat, che ha messo in evidenza la collaborazione dei partecipanti alla convention ai viaggi e soggiorni organizzati dall'agenzia di viaggi cittadina. Gli agenti, ospiti della città per qualche giorno, hanno avuto modo di visitare le zone di Trieste di particolare interesse turistico. Nella foto un'immagine della convention al Jolly.

## ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori e sorella negli anniversari (14-15-16/1) da Lidia Bartoli 60.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Gisella Rizzi Trojer dalla sorella Albina 25.000 pro Andos, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Ermanno Paris per il compleanno (17/1) da Valeria, Elena, Luisa e Martina 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria della cara mamma Amalia Bassa nel XIII anniv. (18/1) dai figli Armando e Odine a dalla sorella Rosetta 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro

Pro Senectute.  
— In memoria di Mario Giacomini nell'anniv. (18/1) dalla moglie 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Centro emodialisi, 300.000 pro Itis.  
— In memoria di Francesco Hadela nel I anniv. (18/1) dalla famiglia 100.000 pro Uic.  
— In memoria di Pasquale Marolla nel VII anniv. dalla moglie e figlio Miki 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati; dal fratello Giuseppe e cognata Lidia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Massimiliano Puntar (18/1) dai genitori e fratello 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori

Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.  
— In memoria di Adriana Sulgoi per il 43° compleanno da Giuseppe Sulgoi 100.000 pro Missione trisestina nel Kenya.  
— In memoria di Pietro Volpatti nel XX anniv. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.  
— In memoria dei propri cari (18-22/1) da O.M. 60.000 pro Ass. Naz. Amici dei Villaggi S.O.S. - Trento.  
— In memoria di Concetta Renda ved. Bianco da Luciana, Giorgio e Adriana 100.000 pro Ass. giovani diabetici; da Ervino e Lina Bianco 100.000, da Diego Bianco e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Libera Salomoni ved. Lorenzoni dal fratello Mario e Teresa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Lea Silvestri da Fulvia Levi 40.000 pro Comitato Lucchetti-Ota-D'Angelo-Hrovatin.  
— In memoria di Paolo e Flavia Scarella dalla figlia e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.  
— In memoria di Eleonora Stacul da Bruna e Francesco Prino 50.000 pro Croce verde Gorizia.  
— In memoria di Maria Striano ved. Sirico dalle famiglie Rocco e Passante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Iracili Tumanischvili da Gilda, Mari-

na e Daniela Cioli 100.000 pro Pro Senectute; da Maria Zocconi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria del dott. Mariopao Vattovani da Sergio, Claudia, Silvio e Cecilia, Fulvia e Adi 150.000 pro Fameia capodistriana, 150.000 pro Astad.  
— In memoria di Carmela Velicogna ved. Vram dal servizio di gastroenterologia 180.000 pro Movimento per la vita.  
— In memoria di Francesco Viola da Marina, Giulio, Tatiana, Stefano, Antonella, Alessandro, Marina e Mauro 180.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Agostino Zavaldi dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di tutti i parenti e amici defunti da N.N. 20.000 pro Itis, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Frati Montuzza (poveri), 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Unicef, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Wwf Roma.  
— In memoria dei propri cari da N.N. 40.000 pro Uic.  
— In memoria di tutti i propri defunti da Luciana e Viviana 100.000 pro Astad.  
— In memoria dei propri cari da Tina Angiolini 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 40.000 pro Uic, 40.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 40.000 pro Villaggio del fanciullo, 40.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di tutti i nostri cari defunti da Gian-

franco, Silva, Pierpaolo e Luca 100.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).  
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Anna Montagna Kaucic e Renata 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— Per Briciola da Gianni, Luciana, Samanthia, Alessia e Gabrio 20.000 pro Enpa.  
— In memoria di Pino Amabile e Mario e Livio Gionchetti da Gemma Amabile Gionchetti 100.000 pro Ass. La Marmotta.  
— In memoria della prof. Ginevra Artusi da M.B. 100.000, da A.P. 100.000, da I.S. 100.000 pro Astad.  
— In memoria di Angelo Bacchetti da Lili e Adriano Trevisani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Antonio Bolobichio da Ugo Maria

50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi); Antonio Vescia 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).  
— In memoria del papà Matteo Bonifacio da Maria Bonifacio 100.000 pro Unione italiana ciechi.  
— In memoria di Benito Brandolisio dalle famiglie Kanobeli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo).  
— In memoria di Giovanni Busdon da Mariuccia Zakrajsek 20.000 pro Sogit.  
— In memoria di Annunziata Calcina dalla sorella Maria 200.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Italia Carisi D'Errico dalla famiglia Antonio Catera 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decol-

lato; dalle fam. Baradel e Furlan 50.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Amedeo Chelleri dai condomini di via Catullo 3 80.000 pro Cro (Aviano).  
— In memoria del dott. Ugo Cioli da Giuliana Grandi 50.000 pro Aism.  
— In memoria di Michelangelo De Luca da Silvana Maranzana 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).  
— In memoria di Giorgio Denich dalle famiglie Trevisani 30.000 pro Centro aiuto alla vita.  
— In memoria di Luigi Drusovich dai cugini Aldo e Maria 100.000 pro Caritas.  
— In memoria di Vito Duiez da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Mario Chiurco 30.000 pro Astad.

CONCLUDE A PALAZZO VIVANTE LE MANIFESTAZIONI NATALIZIE

# Protagonista il presepe

Targhe e premi ai partecipanti al concorso e all'esposizione sulla Natività



Uno dei presepi che hanno partecipato al concorso di palazzo Vivante. (Foto Sterle)

Si sono concluse a palazzo Vivante le manifestazioni promosse dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. È stata una bella festa, che ha visto come protagonista il presepio.

In una sala molto affollata, dopo il saluto del presidente della sezione di Trieste dell'Associazione, Giuseppe Castagnaro, e del presidente dell'Opera figli del popolo, Luciano Apollonio, sono state consegnate targhe di partecipazione a tutti gli artisti e presepi che con le loro opere hanno partecipato alla mostra del presepio. Quindi, il coro dell'Associazione nazionale alpini di Trieste ha eseguito alcuni brani del proprio repertorio. Al termine sono stati premiati tutti i presepi partecipanti al concorso e contemporaneamente proiettate le rispettive diapositive. Le parole del vescovo, mons. Lorenzo Belloni, hanno concluso la serata.

Ecco di seguito l'elenco dei premiati all'8.º concorso.

**Presepi allestiti nell'ambito familiare:**  
Antonino Di Guida e Letizia Barbieri, Alma Primosi, Nicola Del Vecchio, Maria Frison, Vincenzo Lo Piccolo, Gina Paolo Bulgarelli.

**Presepi allestiti nelle scuole, oratori e altri organismi giovanili:**  
scuola elementare Istituto Sacro Cuore di Gesù; scuola materna comunale Stuparich; scuola elementare di Domo (classi 4.a e 5.a).

**Presepi allestiti da chiese, istituti religiosi e collettività:**  
chiesa S. Vincenzo de' Paoli, chiesa Santi Pietro e Paolo.

**Presepi allestiti nelle vetrine, all'interno di negozi ed esercizi pubblici:**  
panificio Dorino Viezzoli, trattoria «La piazzetta».

**Altri premi ex aequo:**  
chiesa Sacro Cuore di Gesù, Stefano Vattovani, Roberto Toldo, chiesa S. Francesco di Borgo S. Mauro, Manuel Staropoli, Educatore Gesù Bambino (gruppo famiglia), Educatore Gesù

Bambino (appartamento 1.º piano), Andrea Di Matteo, Daniela Colombin, chiesa S. Sergio Martire, oratorio Gesù Divino Operaio, chiesa Madonna della Salute, Luca Pavat, Ondina Patrizio, chiesa S. Florian di Banne, Pierre Agbedjro, ufficio postale di San Luigi, Mariagrazia Delise, Gino Incardona, Silvia Wolf, scuola materna Barelli, pasticceria Teodoro Zaccagna, Centro di educazione motoria, Gerard Zecchin, panificio Giuseppe Favento, scuola materna San Luigi, chiesa Santa Maria Maddalena, Mario Biasiol, Elisabetta Lucchetta, Fulvio Canciani, chiesa Beata Vergine del Rosario, chiesa Gesù Divino Operaio, scuola materna Beata Vergine, oratorio Beata Vergine Addolorata, Matei Tul, Paolo Baggio, Vito La Porta, Bianca Patrizio, Educatore Gesù Bambino (piano terra), Educatore Gesù Bambino (gruppo famiglia), scuola materna comunale S. Giovanni (sezione A), scuola materna comunale S. Giovanni (sezione B), scuola materna comunale S. Giovanni (sezione C), pasticceria Giovanni Velci, Domenico Catalano, ferramenta Carlo Delise, Sergio Cumbat, chiesa ospedale Burlo Garofolo, Susanna Vouk, ospedale Gregorini (servizio di Alcolgia), Anna Gorian, scuola magistrale Carducci (atrio), scuola magistrale Carducci (I A), scuola magistrale Carducci (II A), Michele Peccia, scuola magistrale Carducci (I B), Diego Wolf, Marco e Davide Cantoro, scuola materna Rina Nuova (atrio), scuola materna Rina Nuova (I piano), famiglia Liguori - Farrugia, scuola materna comunale di Guardiella (sezione A), scuola materna comunale di Guardiella (sezione B), scuola materna comunale di Guardiella (sezione C), scuola materna comunale di Guardiella (la scuola), scuola elementare Dante Alighieri di Duino, Ermano Marini, chiesa di Carresana, Rosario Palumbo, sala portalettere (prima zona), negozio Anita Pastori, panificio Carlo Viezzoli.

DA OGGI A MERCOLEDÌ 25

## Settimana ecumenica per l'unità dei cristiani

Da oggi al 25 si svolge universalmente la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Il tema concordato dalle Chiese per il 1995 è espresso con la parola greca Koinonia, che significa «Comunione con Dio e tra noi», tratta dal Vangelo di Giovanni (15,1-17).

Nella nostra città sono in programma i seguenti incontri: oggi alle 18, incontro di preghiera della Comunità evangelica augustana luterana nella chiesa di largo Panfilii; domani alle 19, nella chiesa del S. Cuore (via del Ronco), Eucaristia cattolica «Pro Unitate»; predicherà il parroco della Comunità serbo ortodossa, Rasko Radovic; sabato 21, alle 16, nella chiesa Avventista (via Rigutti, 1), relazione di Dora Bograndi sul tema «La libertà religiosa nella società contemporanea»; domenica 22, alle 10.30, culto ecumenico nella chiesa di S. Silvestro della Comunità evangelica valdese; martedì 24, 18.30, culto ecumenico della Comunità evangelica metodista, nella chiesa di Scala dei Giganti; mercoledì 30 festa della Conversione di S. Paolo; alle 19, nella chiesa di S. Spiridione della Comunità serbo ortodossa, si celebrerà l'Incontro ecumenico di preghiera con la partecipazione di tutte le comunità cristiane presenti a Trieste. Predicherà H. Claudio Martelli, pastore della Chiesa evangelica metodista.

### VOLONTARI Sciatori ciechi

Lo sci club amatoriale sciatori ciechi, fondato nell'ambito dell'Unione italiana ciechi, ha in programma una serie di corsi di cui il prossimo, per guide di sci di fondo, si svolgerà il 21 e il 22 gennaio. Braies, in Val Pusteria, L'Unione ciechi cerca volontari interessati a dare una mano. Contattare la sezione di via Battisti 2 (tel. 769046/768312), ogni giorno, dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato escluso.

## 10° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL MUSICALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA  
Grazie alla collaborazione dei nostri lettori pervengono numerosissimi tagliandi - con la graduatoria in continuo mutamento - per definire la seconda canzone che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'oro». Si fa presente che «Insieme per Trieste» (la canzone più votata al Politeama) è pertanto già designata per questo importante concorso nazionale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «L'amor xe un gelato» per la Linea giovane). L'emittente maggiormente segnalata conquisterà l'annuale riconoscimento «Premio diffusione». La scheda è pubblicata sino al 22 gennaio.

### LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Ieri, oggi e... (di U. Marchesan e R. Aiello)  
Complesso "I Samantha & Co."
2. Fraca fraca, ruca ruca (di F. Gregorini e G. Gianneo)  
Gruppo "Fumo di Londra"
3. Balla Trieste (di L. Comelli e P. Pizzamus)  
Complesso "Pentaurus"
4. Done moderne (di M. G. Detoni Campanella)  
Maria Grazia Detoni Campanella
5. Sta serenada (di P. Rizzi)  
Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e il gruppo mandol. "Euterpe"
6. Quel ritornel (di O. Chersa)  
Oscar Chersa
7. Chissà se i sa? (di E. Beni Blason)  
Erminia Beni Blason e "i cari amici"
8. Quando el Carso te chiama (di M. Di Bin)  
Andrea Terranino e Deborah Duse
9. Soto el feral (di R. Scognamiglio)  
Complesso "Gli Assi"
10. Trieste-Austria (di M. Ratschiller)  
Martha Ratschiller e "La Servola Band"
11. Trieste balerina (di E. Vidiz e U. Lupi)  
Evelina Furlani
12. L'amor xe un gelato (di S. Napolitano e R. Gerolini)  
Complesso "Billows '85"
13. Trieste... tasi e scoltime (di M. Palmerini)  
Boris Kosuta e "I Long Sluc"
14. Beato fra le done (di L. Sartini Felluga e R. Felluga)  
Roberto Felluga e il trio "Claudia-Lorena-Nadia"
15. Insieme per Trieste (di M. Sardi)  
Mara Sardi con Federica e Loredana Perruccio
16. Passeggiando per Trieste (di S. Svara e F. Valdemarin)  
Gruppo "Il resto d'Italia"
17. Tranval rap (di F. Polojaz e A. Saksida)  
Mauro Gori e "Gli Effe Kappa"

Prosegue con successo questo referendum con la collaborazione dei nostri lettori per scegliere un secondo brano del rischissimo XVI Festival cittadino che rappresenterà Trieste all'imminente finalissima nazionale del Festival di musica leggera «Leone d'oro» di Venezia. Inoltre tra le varie promozioni ricordiamo la pubblicazione dei testi e della tradizionale «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi canori e la «passerella» con i brani e i protagonisti del XVI Festival alla birreria Forst il 18 e 19 gennaio.

### REFERENDUM 16° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVI Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 - entro e non oltre il 22 gennaio 1995

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XVI Festival Triestino»

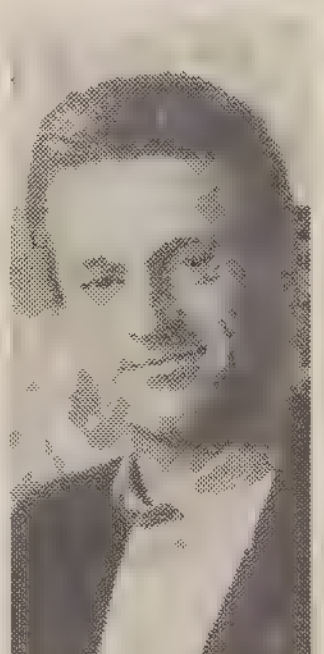
- Radio Cuore (106.100) 10' ogni ora dalle 6.05
- Radio Nuova Trieste (93.300-104.100) ore 12.30
- Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30
- Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 11



### Una due giorni musicale

Stasera e domani, alle 21.30, alla birreria Forst Europa, due giorni musicali con i brani e i protagonisti del recentissimo Festival della canzone triestina al Politeama; brani in gara fino a domenica per il tradizionale referendum musicale abbinato al gemellato Festival nazionale di musica leggera, premio «Leone d'oro» di Venezia. Nella foto l'attrice Ombretta Turchi, dal 1979 lettrice durante il festival di molti testi delle canzoni in gara.

### STASERA Il sindaco a Canale 5



Il sindaco, Riccardo Illy, sarà ospite oggi della trasmissione «Maurizio Costanzo show». Il programma, condotto dal popolare giornalista televisivo, andrà in onda dopo le 23, dagli schermi di Canale 5.

### MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                      |                |            | TRIESTE - PARTENZE |       |                    |           |        |
|------------------|-------|----------------------|----------------|------------|--------------------|-------|--------------------|-----------|--------|
| Data             | Ora   | Nave                 | Prov.          | Orm.       | Data               | Ora   | Nave               | Destinaz. | Orm.   |
| 17/1             | 15.00 | It HOKKAI            | isola d'Istria | 41         | 17/1               | 13.00 | It SANSOVINO       | Durazzo   | 23     |
| 17/1             | 15.00 | Si AWAS LIVESTOCK 13 | Beirut         | 3          | 17/1               | 13.00 | It VINCENT DE PAUL | Genova    | 49     |
| 17/1             | 16.00 | It MAIOR             | Otronta        | 47         | 17/1               | 13.00 | It ESPRESSO GRECIA | Bari      | 22     |
| 17/1             | 17.00 | It MARIA LAURA       | Venezia        | S. Sabba   | 17/1               | 18.00 | Tu UND TRANSFER    | Istanbul  | 31     |
| 17/1             | 20.00 | Ge RUTH BORCHARD     | Ravenna        | 50/15      | 17/1               | 18.00 | Sv ZAHERRI         | Beirut    | 47     |
| 18/1             | 6.30  | It SOCAR101          | Venezia        | 52         | 17/1               | 20.00 | It MAIOR           | Genova    | 5      |
| 18/1             | 6.00  | Tu UND DENIZCILIK    | Istanbul       | 31         | 18/1               | 3.00  | Ge RUTH BORCHARD   | Asindod   | 50     |
| 18/1             | 11.00 | It SOCAR5            | Montefalcone   | 52         | 18/1               | 11.00 | It SOCAR4          | Istanbul  | 31     |
| 18/1             | 11.00 | Ma LEPTIS MAGNA      | Ravenna        | rade/Alder | 18/1               | 18.00 | Tu UND DENIZCILIK  | Istanbul  | 31     |
|                  |       |                      |                |            | 18/1               | 18.00 | It IST             | ordini    | Slot/1 |
|                  |       |                      |                |            | 18/1               | 18.00 | Gr STAR HERO       | ordini    | Slot/4 |
|                  |       |                      |                |            | 18/1               | 18.00 | Gr TOMIS INTEGRITY | ordini    | Slot/2 |

#### MOVIMENTI

|      |       |                    |      |        |
|------|-------|--------------------|------|--------|
| 17/1 | 12.00 | Sv GEM 1           | 35   | rade   |
| 17/1 | 18.00 | Gr TOMIS INTEGRITY | rade | Slot/2 |
| 17/1 | 20.00 | Ue A. ARZHAVKIN    | 35   | 49     |

### MOSTRE

## Giochi onirici e sortilegi

Un'inquieta aria ai confini con l'arcano nelle figurazioni di Silva Fonda

Sino al 20 gennaio, la Rettori Tribbio 2 ospita l'ennesima personale di Silva Fonda, un'artista che gioca incessantemente con la materia onirica senza timore di trasferire i tratti costitutivi anche sul piano del reale.

Nei 24 oli raccolti per la manifestazione, infatti, un'inquietudine ai confini con l'arcano avvolge e sfuma i contorni di figurazioni non prive di angoscianti risvolti, che vedono donne e fiori come protagonisti evanescenti di stralunate situazioni.

Tali temi, metaforicamente siglati in acquosa tonalità pastello - con incontestabile preferenza per il rosa e il

celeste - vengono costantemente insidiati da sfondi plumbei, pronti a fagocitarli e ad annichilire qualsiasi enunciato artistico al minimo accenno di distrazione della creatrice dei tormentati racconti.

In questo universo simbolico, spesso tratteggiato anche ad acquerello, non è raro imbattersi in polisemiche vipere e serpenti, in voluttuose farfalle e orchidee, in trasognati manichini e strumenti musicali, elementi atti a evocare incantesimi e conturbanti sortilegi, rispetto ai quali la strada che conduce a un rasserenante riscatto non è facilmente identificabile.

e. l.

## Lotta con le tenebre

Maria Campitelli ha curato l'allestimento di «Regiusto» una personale di Andrea Petrone, accolta, sino al 25 gennaio al teatro Miela.

La riflessione dai toni favolistici su temi etici e antropologici dell'artista originario di Napoli si riveste di un vitalismo energetico che trova nella peculiare scansione cromatica una luminosa via d'uscita al caos dell'assurdo egocentrismo.

Al di là della rivisi-

tazione umilmente - e perciò saggiamente - affrontata con motivi del repertorio folklorico tibetano e con progetti di giusta amministrazione della cosa pubblica, debitamente stemperati nell'idealismo platonico, i pensieri su tela e carta di Petrone ci colpiscono per la pacata lotta che l'elemento in primo piano attua, con incontrastabile moto circolare, nei confronti delle tenebre, alluse da uno sfondo che si at-

testa sui toni del nero e del blu cupo, emblematicamente rischiarati da pennellate concentriche che si fanno più smaglianti nell'accostarsi al nucleo figurativo, fluttuante in un'aura bianca e sottolineata, nella sua proteiforme assenza, da scaglie dorate e scarlatte.

Si compie così, almeno sul piano artistico, l'auspicio di un armonico combinarsi delle parti rispetto a un tutto debitamente purificato.

Elisabetta Luca

## Il liceo, un passaporto sicuro per l'università

Nel gran calderone della scuola italiana, in cui molti ravvisano uno scaldamento della qualità a vantaggio di un magma fatto di arretratezza, pressapochismo e impreparazione, i licei sono ancora un punto fermo.

Le statistiche, infatti, assicurano che più della metà di coloro che ottengono un diploma di laurea hanno frequentato il liceo scientifico (36%) o quello classico (20%).

I licei devono però adeguarsi ai tempi, e tener conto della nuova realtà, che costringe a confrontarsi con una visione internazionalistica dei problemi.

La nuova parola d'ordine deve dunque prevedere la difesa della cultura classica, arricchendo però quest'ultima con alcuni nuovi tasselli fondamentali come lo studio delle lingue straniere e l'approccio all'informatica, vista come strumento per fare meglio e prima le cose.

Così si sono espressi il prof. Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste, e il prof. Fa-

bio Neri, ordinario di Economia del lavoro alla facoltà di Economia e Commercio, nel corso di un incontro tenutosi al liceo «Dante Alighieri», in occasione di uno degli appuntamenti del ciclo «Dal Dante a...», incentrati sull'importanza che ha avuto nella vita lavorativa degli ex allievi l'aver frequentato il liceo di via Giustiniano.

Il diploma di maturità conseguito in un liceo classico è ancora il miglior viatico per proseguire gli studi, è stato detto, perché il tipo di

studi che vi vengono svolti riescono a trasmettere la curiosità per arricchirsi sotto il profilo culturale, offrendo a coloro che lo frequentano quella «base» che permette di trovarsi a proprio agio in ogni facoltà che verrà scelta. «Certo», ha proseguito Borruso, «fra quelli che frequentano Economia e Commercio gli studenti che risultano i migliori hanno un diploma di maturità scientifica in tasca, ma quelli del classico, per quanto in numero ridotto rispetto ai primi, non

sfigurano».

Un'affermazione suffragata dalle cifre che, evidenziate dal professor Neri, vedono coloro che sono stati alle prese con il greco per cinque anni presenti in quasi tutte le facoltà universitarie.

I giovani del «Dante» hanno seguito con molto interesse le parole dei due docenti; per molti di loro, infatti, questi sono mesi di passione, in cui ci si interroga sulla facoltà da scegliere.

Da questo punto di vista, ha detto Borruso, bi-

sogna ancora fare molto, per evitare il fenomeno di cambio di facoltà, che attualmente è però in diminuzione.

Infine, uno sguardo al futuro anteriore. Attualmente la laurea non dà garanzie di occupazione che peraltro, dicono i sondaggi, anche quando c'è delude le aspettative dei laureati.

Pensieri lontani per i «dantini», più concentrati, com'è giusto, sul tema di latino di domani che sul rebus del dopo università.

Paolo Marcolin



Pubblico di giovani all'incontro organizzato dal Dante con l'ex allievo Borruso

## LA «GRANA»

Posteggi irregolari  
multati a singhiozzo  
a seconda della zona

## Care Segnalazioni,

non c'è dubbio, per i vigili locali la città è divisa a spicchi. Ci sono zone centrali in cui la caccia al posteggio irregolare avviene con puntiglio; e altre, pure centralissime, ove il posteggio irregolare gode di impunità. In piazza Ponterosso, tanto per citare un esempio, il posteggio d'auto è punito con rigore: ai lati del canale, lungo la via Bellini e la via Rossini, pur essendoci all'inizio i «panettoncini» di cemento, e vari divieti, esiste invece una varietà eccezionale di auto d'ogni tipo e cilindrata, con targhe Rf, Lj, Zg ecc. e anche locali. Un quesito, meglio due: la zona, in seguito a delibere recenti sconosciute ai più, consente il parcheggio oppure l'entrata nella stessa è preclusa ai giovani vigili?

Maria Monti



## Fine d'anno davanti all'obiettivo

La scolara della classe I A, Dinorah Calligaris, nella prima fila, seconda da sinistra, nella tradizionale foto di gruppo alla fine dell'anno scolastico 1924-1925. Dal 1937, sarà una indimenticabile moglie, madre e nonna.

Ferruccio Zoldan

## ANZIANI / LA PRO SENECTUTE PRECISA

## «Il club Rovis non è morto»

Con riferimento alla lettera della signora Elisabetta Schiavon pubblicata nella pagina delle Segnalazioni di giovedì 12, il Consiglio direttivo della Pro Senectute condivide le espressioni di apprezzamento per l'attività svolta dal presidente Diego Witz nel Club Rovis, durante lo scorso anno; ma non comprende le ragioni per le quali si dovrebbe recitare l'orazione funebre per il Club stesso, il quale — per quanto riguarda la Pro Senectute — continuerà a svolgere l'attività diretta ad offrire agli anziani un centro di socializzazione, svago e cultura.

Per tale attività, l'Associazione potrà contare sull'appassionato intervento dei propri volontari e collaboratori, che certamente saranno in grado di assicurare al club una varietà di manifestazioni atte a coinvolgere un sempre maggiore numero di soci anziani, secondo le loro preferenze ed inclinazioni. Nel contempo, la Pro Senectute, beneficiaria della mai abbastanza lodata iniziativa del comm. Primo Rovis, sarà impegnata a ricercare le modalità più opportune per assicurare che, secondo gli intendimenti dello stesso Rovis, i locali e le attrezzature del club siano utilizzati anche per manifestazioni di altre strutture sociali, soprattutto destinate alla gioventù, seppure estranee ai compiti statutari dell'associazione ma di interesse della comunità cittadina.

Il presidente, ing. Giovanni Bertali

## Il gran cuore di Trieste

Ringrazio di cuore la signora Elisabetta Schiavon per la gentile lettera riguardante il Club Rovis, mia moglie e me. Desidero cogliere questa occasione per far presente che Trieste ha un grande cuore, specialmente nel campo dell'arte e della musica. Sono stato capace di organizzare nove mesi di spettacoli ogni giorno (eccetto il sabato e la domenica) completamente gratuiti e senza dispendio di denaro da parte della Pro Senectute. Penso che veramente questa performance potrebbe essere iscritta nell'albo dei records. Tutto questo grazie al grande cuore degli artisti, che attraverso Segnalazioni io vorrei abbracciare e ringraziare per quei meravigliosi attimi di serenità e divertimento che ci hanno regalato.

Il Club Rovis, peraltro, ha anche lanciato nuovi talenti, dopo averli ricercati e selezionati, oppure ha ridato fiducia ad alcuni che l'avevano perduta. Grazie artisti, grazie Rovis, ma grazie

anche al pubblico, senza il quale lo spettacolo diventa un monologo insensato di divertimento. Ed ancora, e soprattutto, un cordiale ringraziamento vada ai cari amici giornalisti che con la loro silenziosa ed infaticabile professione, hanno provveduto ad informare giorno dopo giorno e a dare lo spazio se e quando necessario. Grazie Trieste, e non so vero che no se pol, qualcheun de noi te lo ga za dimostrà.

Diego Sivini ex coordinatore animatore club Primo Rovis della Pro Senectute

## Un servizio sconosciuto

Leggendo l'articolo apparso il 7 gennaio riguardante le barriere architettoniche e i posteggi riservati ai disabili, mi ha colpito maggiormente la seconda parte perché interessata al caso in quanto l'amministrazione comunale ha concesso al sottoscritto un posteggio personalizzato avendo un figlio pluriminorato.

Secondo l'articolo, il servizio di rimozione sulle 24 ore per le emergenze, con priorità per i disabili, dovrebbe essere funzionante da diversi mesi, per la convenzione tra il Comune e l'Ac, chiamando la sala operativa del comando dei vigili urbani (tel. 366111).

Purtroppo devo dar ragione al signor Di Giovanni, presidente del Cuhp (Comitato unitario provinciale handicappati) che tale servizio è sconosciuto agli operatori della sala operativa. Infatti, il giorno 7 gennaio

alle 21.45 circa, trovando il posteggio personalizzato occupato da una macchina, ho chiamato il 366111, l'operatore mi ha assicurato che avrebbe inviato la pattuglia notturna per sollevare una multa al trasgressore appena la pattuglia era libera (in quel momento occupata per un incidente).

Alla mia richiesta di rimozione dell'auto come pubblicato dal giornale, l'addetto cadeva dalle nuvole e mi assicurava che non era a conoscenza del servizio di rimozione sulle 24 ore e della convenzione con l'Ac. Successivamente, alle 22.15 circa, interveniva la pattuglia notturna dei vigili urbani al comando di un maresciallo, confermavano che loro non erano informati di tale servizio, via radio si mettevano in contatto con la sala operativa e l'Ac, i quali informavano di non sapere niente.

Per caso avevo l'articolo apparso sul giornale. Dopo averlo letto rimanevano sulle loro posizioni, comunque hanno chiamato l'Ac e disposto per la rimozione del veicolo. Ciò non è stato necessario perché nel frattempo il proprietario del veicolo trasgressore lo rimuoveva, indignandosi per la multa che nel frattempo la pattuglia aveva sollevato.

Sempre secondo il succitato articolo, il comandante dei vigili urbani è a conoscenza delle nuove norme da diversi mesi. Chiedo: per quale motivo i suoi subalterni, in special modo la sala operativa, non sono a conoscenza del funzionamento di tale servizio su 24 ore?

Giorgio Allegretto

## ESULI / PROPOSTE

## «Sì alla cittadinanza istriana»

Nell'articolo «Doppia cittadinanza (slovena o croata) agli esuli», pubblicato sul «Piccolo» del 3 gennaio, l'editore Emo Tossi auspica che, in sintonia con quanto fa l'Italia per i connazionali residenti nell'Istria, Slovenia e Croazia accettino di assegnare la doppia cittadinanza slovena o croata agli esuli che ne facessero richiesta. L'articolo aggiunge che tale attribuzione «si realizzerà in forma plebiscitaria fra tutti gli esuli sparsi in Italia».

Non credo proprio che molti esuli accetterebbero la cittadinanza slovena o croata: nel momento dell'esodo dall'Istria, da Fiume e da Zara essi hanno compiuto una scelta sofferta fra casa e patria, a favore della seconda. I cinquant'anni di duro dominio slavo della penisola hanno dimostrato in maniera chiara — parlano i fatti — che la dolorosa scelta è stata atto ragionevole.

Non certo per preconcetto nazionalismo, ma per consapevole dignità, tale scelta non potrebbe oggi essere mutata, tanto più che l'atteggiamento dei governi delle nuove repubbliche sorte sulle ceneri della ex Jugoslavia — atteggiamento, questo sì, ipernazionalistico — non induce certo all'ottimismo per il futuro.

Diverso invece sarebbe il caso se si affermasse — come molti esuli, fra i quali il sottoscritto, vivamente auspicano — il progetto di Euroregione Istra della Dieta Democratica Istriana; e ci fosse la possibilità di affiancare alla cittadinanza italiana una nuova cittadinanza «istriana».

Allora sì, come dice il sig. Tossi, si potrebbe rafforzare la posizione materiale e morale della

minoranza italiana rimasta in loco» attraverso il ristabilito legame con gli esuli, cioè con la ex maggioranza degli abitanti dell'Istria.

Vittorio d'Ambrosi

## L'indennizzo dei beni

Mi riferisco all'articolo del 10 gennaio «Meglio una liquidazione finale» del sig. Francesco Doldo, del quale, in linea di massima, condivido le opinioni, specie per quanto si riferisce al riacquisto dei beni: è assurdo parlare di ricomprare quello che ci è stato rubato.

Vorrei invece fare una puntualizzazione per quanto concerne il coefficiente 1.000 rapportato ai valori del 1938, proposto dallo stesso sig. Doldo per una liquidazione finale.

Per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati l'Associazione delle comunità istriane ha preparato una proposta di legge che è già stata consegnata ai parlamentari triestini e al sen. Romoli di Gorizia, e che dovrebbe essere pubblicata tra pochi giorni sul giornale dell'associazione.

Questa proposta di legge, per stabilire il coefficiente da applicare al valore dei beni al 1938, ha adottato il coefficiente di valutazione — dal mese precedente la dichiarazione di guerra (maggio 1940) a oggi — per edifici privati distrutti da eventi bellici, stabilita annualmente con decreto dal ministero dei Lavori pubblici. Tale coefficiente, calcolato da un organo ufficiale dello Stato, era già 1.767 alla fine del 1992.

In più c'è da aggiungere l'incremento per la svalutazione della lira dal 1938 al 1940 e dal 1992 alla data dell'auspicata

corresponsione dell'indennizzo definitivo. Quindi consiglieri di evitare di proporre dei coefficienti che non siano suffragati di dati ufficiali.

Per quanto riguarda il prospetto referendario tra gli esuli per stabilire chi è favorevole al risarcimento e chi alla restituzione, direi che il problema addirittura non si pone: i beni abbandonati nei territori ceduti e in zona B vanno indennizzati integralmente dal governo italiano poiché questo è un diritto soggettivo perfetto, sancito anche dalla Corte suprema di Cassazione (sentenza n. 1549 del 18.9.1970).

Ovviamente, non dovranno essere indennizzati gli eventuali beni che il governo italiano riuscirà a farci restituire.

Ma non illudiamoci e cerchiamo di essere realisti sulle restituzioni: il governo italiano ad Aquileia ha chiesto alla Slovenia la restituzione solo dei beni ancora in possesso dello Stato sloveno, cioè di quei pochi beni non ancora venduti a privati cittadini sloveni. Evidentemente l'Italia chiedeva soltanto una restituzione simbolica.

Ciò non di meno, il governo sloveno ha decisamente rigettato l'accordo di Aquileia firmato, in questi termini, dai ministri degli Esteri Martini e Peterle.

Vae victis!

Silvio Stefani

## Disservizi postali

È con vivo rammarico che devo ancora lamentarmi, questa volta delle poste italiane. Da circa sei mesi non ricevo regolarmente la posta per intercedere, scadenze bancarie, avvisi di pagamento e persino la ricezione di ritorno di una raccomandata con conseguenti disagi e anche pagamenti di mora. Ho constatato che la posta in questione è stata spedita regolarmente, ma nella mia cassetta delle lettere non vi è traccia.

Abito in viale Raffaele Sanzio 13.

Dina Gelsi

## Napoleonica presto a posto

Rispondiamo alla cortese segnalazione del signor Dino Miani, apparso il 13 gennaio, per confermare che i lavori di pavimentazione della cosiddetta strada «Napoleonica» sono già stati commissionati all'impresa che ha realizzato, per conto dell'ex Itrel, la posa mediante interrimento di un cavo telefonico lungo la strada medesima. Entro breve termine verrà, pertanto, effettuato un accurato ripristino del manto stradale così come contrattualmente convenuto con l'impresa che ha eseguito i lavori.

Dario Zandomeni, responsabile Area relazioni esterne Telecom Friuli-Venezia Giulia

## TESTIMONIANZE / UN MONDO NUOVO

## «Al di là di tutte le barriere»

L'anno scorso sono andato a fare due settimane di relax in Norvegia, vicino a Oslo. Siamo stati ospitati da un piccolo villaggio sul lago Heradsvagen, eravamo in quattro rappresentanti della nostra nazione; in totale i paesi partecipanti a questa vacanza erano 21. I ragazzi provenivano da: Spagna, Francia, Portogallo, Arabia Saudita, Sud Africa, Ungheria, Turchia, Finlandia, ecc.

Il villaggio era senza barriere architettoniche, nelle casette vivevamo in 6 persone. Ci hanno divisi in vari gruppi, con rappresentanti di diverse nazioni, nel nostro avevano uno spagnolo e un finlandese, ogni giorno avevano un programma specifico. C'erano attività sportive tipo barca a vela (tra l'altro una delle mie preferite) montare a cavallo, la caccia al tesoro, il dramma, nel mezzo di tutto questo anche due gite, abbiamo visitato la città di Oslo e Arberville.

Uno sport assai piacevole è stato quello di andare in barca a vela, assieme ai nostri amici. Rui, Miguel Gytaa, Sole, Moter e... il nostro timoniere e Gaspar.

Una bella giornata l'abbiamo passata il giorno che siamo andati a cavallo, sembrava di vivere una scena di un film d'altri tempi, quando non esistevano ancora le macchine e la gente viaggiava in carrozza.

Questa stupenda atmosfera si concretizzava arrivati in un bel posto vicino al mare: a questo punto si poteva montare sui cavalli e fare un bel giro, ed è qui che inizia la vera avventura. Il fatto più divertente è stato quando il nostro amico Rui ha avuto la brillante idea di far cavalcare Miguel, un simpaticissimo ragazzo Portoghese abbastanza robusto, con pochissime possibilità di movimento. Rui domandò una mano a Tiziano e così insieme sono riusciti nell'impresa. Più tardi anch'io mi sono fatto un giro.

Le serate erano libere, ma ci si ritrovava tutti in una sala dove si poteva ascoltare della musica, una specie di discoteca. Notai una cosa a me sconosciuta, cioè, riuscii

re a ballare stando seduti su una sedia a rotelle.

Una serata molto interessante è stata quella della gara di ballo. Per questo evento le copie dovevano essere divise da ragazzi con i vari handicap e non.

Io gareggiavo con Tiziano, Tiziano con una simpatica ragazza estone, Laura assieme a un arabo e così via. I balli da eseguire erano due, di cui uno rock e uno lento. La prima ad andare in pista (tre coppie alla volta) fu Titti, che ebbe una ovazione di applausi. Dopo di che toccò al sottoscritto. All'inizio mi prese una grande emozione, non riuscivo a muovermi, così il primo round fu un disastro. La svolta si verificò con il ballo rock, qui iniziai la nostra escalation. Mentre mi muovevo in una maniera allucinante, caddi a terra non sapendo più cosa fare, la mia partner mi disse di ballare ancora, grazie al mio show guadagnammo moltissimi applausi dal pubblico; passato in maniera trionfale il primo turno, riuscimmo ad arrivare fino alla semifinale, giungendo alla fine terzi, il primo posto se lo aggiudicò il mitico Miguel con la collaborazione di Arnelles una ragazza francese.

Le giornate passavano velocemente, purtroppo, e le attività si intensificavano sempre di più, sicuramente la gita più spettacolare, è stata quella del safari. Quella volta ci siamo svegliati alle 4 del mattino e montati su un pulmino ci siamo recati ad ammirare le renne, un animale tipico che si trova in questo Paese. Le renne sono animali che assomigliano molto ai nostri cervi, solitamente in questa escursione se ne vedeva non più di 4 o 5 alla volta, però quella bellissima notte ne abbiamo viste 15.

Ci ristoravamo in una grande sala ovviamente anch'essa senza barriere con una specie di self-service; si poteva mangiare quanto si voleva (qualcuno andava ogni giorno in quarta). Una cosa molto curiosa era quella delle macchinette che contenevano il latte: per farlo bastava collocare il bicchiere sotto

ad esse e premendo una leva ci si riempiva il bicchiere.

Ogni sera tutte le notizie più importanti del giorno, venivano riportate su una pagina di giornale, sul quale c'erano gli articoli scritti dai vari gruppi a libera scelta, e interviste inventate alle varie persone.

Ero consapevole che lo sci d'acqua fosse uno sport affascinante da vedere, ma non avrei mai immaginato di essere un giorno il protagonista di tale evento. Fu un'esperienza, seppure strana, assai piacevole, e quando il motoscafo partì provai una cosa indescrivibile, all'improvviso mi misi ad urlare dalla gioia.

L'organizzazione qui è molto superiore rispetto alle nostre parti, penso che in Italia nessuno abbia mai pensato che ragazzi con problemi possano fare ad esempio sci d'acqua: forse è venuto il tempo di guardare al nostro mondo con un altro punto di vista. Per quanto mi riguarda, l'esperienza fatta in queste due settimane mi ha ancora una volta aperto gli occhi. Tutti eravamo con il proprio accompagnatore, ma li abbiamo conosciuti Manolo, che in un incidente d'auto ha perso l'uso delle gambe, e ha fatto il viaggio Spagna-Norvegia completamente da solo.

Avendo vissuto già un periodo simile in Francia, dove per la prima volta ho visto gente seppure con gravissimi handicap, assai autonomo ho scoperto che esiste un mondo non nuovo, ma molto diverso dal mio punto di vista ne deduco che non esiste nulla di impossibile se si ha un minimo di buona volontà.

Posso concludere questo mio racconto riferendo qual è stato il problema più arduo da risolvere: la lingua inglese. Ho capito che è assolutamente basilare se uno ha la possibilità di viaggiare e scoprire nuovi posti, conoscere l'inglese. Ringrazio pubblicamente tutti quelli che mi hanno dato la possibilità di passare questa bella vacanza, e i ragionieri Bolle che si è dimo-

strato un grande amico.

Andrea Sterle

## SPORT / TIFOSI

## «Violenza allo stadio da isolare»

Faccio riferimento a quanto scritto nelle pagine dedicate allo sport ad alle dichiarazioni della Società N. Triestina, per bocca del suo direttore sportivo, nell'intento di aumentare il numero degli spettatori al Rocco durante le partite del Campionato nazionale dilettanti-Girona D.

Il fatto. Alcuni spettatori, durante l'intervallo dell'ultimo incontro casalingo della N. Triestina al Rocco, hanno cambiato posto desiderando vedere meglio e più da vicino le azioni d'attacco dell'Unione.

All'inizio del secondo tempo il corridoio di passaggio, prima libero, è stato occupato da spettatori che stavano appoggiati o seduti sul parapetto. Così quegli spettatori, che erano seduti alcune file più in alto, avevano preclusa alla vista una larga parte di campo di gioco. Alla richiesta gentile di spostarsi, quei cosiddetti «ultras» si sono rifiutati di farlo con modi arroganti e provocatori.

Chiedo: è conveniente per la Società N. Triestina coccolarsi e proteggere quel tipo di spettatori, o non sarebbe meglio isolarli? E' giusto che delle persone si siano dovute spostare per l'arroganza e la prepotenza di alcuni? E' rispettata la «sicurezza» quando vengono occupati i passaggi, soprattutto quelli in vicinanza delle uscite? Sono certo che i comportamenti violenti sono il primo incentivo per disertare gli stadi ed i palazzetti.

Gianfranco Zanolla

## Anno nuovo musica nuova

Il Concerto di Capodanno eseguito dalla banda cittadina G. Verdi di Trieste rappresenta ormai una collaudata e bella tradizione nell'annuale panorama musicale cittadino. Ascoltandolo, agli appassionati è prontamente balzata agli occhi, o meglio sarebbe a dire agli orecchi, una ventata di coinvolgente novità. Cosa stava succedendo? Ecco allora convergere la nostra attenzione su tante particolarità, che segnano nel loro insieme una svolta nella storia di questo complesso musicale. Ma ciò che si evidenzia è il nuovo repertorio, che gli ha dato nuovo impulso e slancio. Brani classici affiancati da musiche moderne, il tutto ben amalgamato in un continuo, accattivante susseguirsi di proposte, che hanno ben accettato. E merito va al giovane nuovo maestro Andrea Sfetec, che ha saputo infondere al complesso bandistico brio e novità. Anno nuovo, musica nuova! quindi un buon auspicio per l'attività futura. Per cui grazie al maestro Andrea Sfetec, ai suonatori tutti (molti dei quali giovani che fanno ben sperare), grazie alla Croce rossa italiana, che ha voluto patrocinare la manifestazione, senza però dimenticare il maestro Lidiano Azzopardo che, fino ad ora, ha costruito e diretto amorevolmente la Banda cittadina.

Mauro Bensi

Ermengildo Crovatin

## Tv private e pubblicità

Alcuni giorni fa ho letto un commento del signor

Dario Tombazzi intitolato «Niente canone per la tv di parte». Credo di essere una persona molto tollerante e rispettosa delle idee altrui. Convegno quindi che una televisione di Stato — e quindi dei cittadini che pagano il canone — non dovrebbe essere al servizio di alcun partito politico ma assolutamente neutrale. Questo in senso generale. Ma ciò che non condivido in tale emotiva esternazione è che il signor Tombazzi (e con lui molta altra gente) pensa che la televisione «privata» sia del tutto gratuita e che basta premere sul telecomando se qualcosa non va... A mio giudizio questa idea è completamente falsa: la televisione privata la paghiamo noi tutti, sia pur in modo indiretto. Come? Attraverso la pubblicità, naturalmente. Mi spiego meglio.

Tutti noi sappiamo che qualsiasi cosa acquistiamo in un negozio di qualsiasi genere ha il prezzo gonfiato, e che una parte di esso è destinata alla pubblicità del prodotto. Ogni cosa costerebbe molto meno se non ci fosse questa piccola trappola. E' ovvio che nessun inserzionista vuole rimetterci del denaro di tasca propria, è molto meglio che paghi il cittadino ignorare. Il denaro così ricavato finisce nelle casse delle agenzie pubblicitarie che lo destinano successivamente ai mezzi di informazione (stampa, televisione, ecc.). Vista la svista?

E così, mentre pantalone sborsa quattrini — spesso inconsciamente — c'è chi si arricchisce facendo credere che le televisioni private sono gratuite...

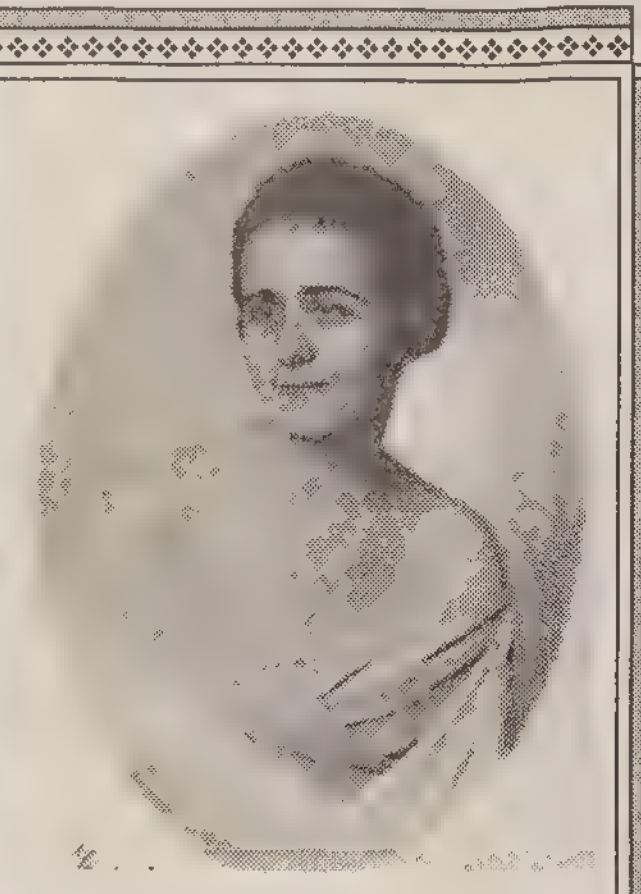
Sergio Portaleoni



## Amiche dal '54

Una festa datata 1954, con tre belle fatine in primo piano. Io e Gabriella, la bambina a destra, siamo ancora amiche.

Eliade Gelsi Mercadante



## Gentile Gisella

Gisella Orlandi, una donna che ha lasciato il suo cuore a Trieste. Chi l'ha conosciuta la ricorda per la sua gentilezza e la sua partecipazione alla vita cittadina.

Maria Grazia Lunardis

FILATELIA

L'Inghilterra celebra i suoi amici gatti

L'Inghilterra ha emesso il 17 corrente una serie di cinque orizzontali dedicate ai gatti, animali per i quali gli inglesi hanno una vera passione. I bozzetti realizzati dall'artista scozzese E. Blackadder riportano altrettanti gattini, di razze e nomi differenti, in atteggiamenti consueti al loro status felino, le cui origini domestiche risalgono al 3000 a.C., in Egitto. Offset-lito policromi. Due annuli giorno d'emissione.



Gli Stati Uniti concorrono all'anno del cinghiale cinese con un pezzo da 29 c. orizzontale del 30 dicembre. Quadricromo, mini fogli da 20. Scritta bilingue per insegnare al nuovo anno '95. È pervenuto il programma 1995 delle Poste italiane epe. Comprensive le integrazioni, il programma si articola in 53 pezzi (francobolli e interi) per un facciale complessivo di L. 40.500, importo in linea con le precedenti annate. Il valore ce-

lebrativo della Giornata della Filatelia viene dedicato a Renato Mondolfo, triestino, uno dei massimi esponenti della filatelia nazionale e curatore del noto Catalogo Sassone, a due anni dalla sua prematura scomparsa.

Il numero 12/94 dell'Asfe (Agenzia stampa filatelica europea) diretta da Renato Russo si sofferma, fra le altre notazioni,

sull'emissione del 2 gennaio «Pro alluvionati» sottolineando come tale francobollo (L. 750 + 2250 sovrapprezzo) sia un valore postale «sbagliato». Sebbene la tiratura sia stata elevata eccezionalmente a cinque milioni (onde coprire il fabbisogno di 14.411 uffici postali e le circa 40 mila rivendite di monopolio) per garantire il massi-

mo introito, l'errore di emissione ha tre punti specifici di riferimento: politico, in quanto atto demagogico, senza una concreta resa economica; postale, in quanto in contrasto con le norme Upu che prevedono un sovrapprezzo non superiore al 50% del valore nominale; filatelico, in quanto crea turbative non necessarie, particolarmente nel momento presente, proprio in ragione del 300% di sovrapprezzo per cui a ragion veduta il «Pro alluvionati» non dovrebbe neppure essere catalogato. In più c'è — sempre secondo l'Asfe — la mancata firma del ministro Pp.Tt. e il parere contrario della Giunta d'arte al bozzetto di Vangelli. Insomma, un'emissione viziata all'origine, anche se l'intendimento di concorrere per gli alluvionati rappresenta una buona intenzione, aspetto questo che — pur lodato — non supporta la lacunosità dell'insieme.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Nella valle nascosta

Escursione al paese fortificato di Tabor lungo la bella alta Rasa

La commissione gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica 22 gennaio un'escursione al paese fortificato di Tabor (605 m), per raggiungerlo si partirà da Majani (370 m), una località vicinissima a Storie, e si percorrerà la valle bellissima e nascosta dell'alta Rasa. Pochi triestini e pochi abitanti del Carso conoscono questo solco vallivo che si apre a Nord di Sesana e che incide l'altipiano carsico da qui fino a San Daniele, dove le acque torrentizie del Rasa si uniscono a quelle del Brancica. Non molti si avventurano in questa vallata e prima dell'uscita della Guida al Carso Nord occidentale... (D. Durissini

e C. Nicotra, ed. Lint), probabilmente solo boscaioli: il silenzio è grande, i ghiottoni e le pareti incombenti, segnano i confini con i vasti boschi; unici segni di presenza umana, i resti di un vecchio acquedotto, i ruderi di un mulino. Il sentiero scende e risale sui fianchi boscosi, tocca il torrente, lo oltrepassa, fino a spingersi dove la valle si allarga e sfocia, fra prati coperti di muschio, sulla strada che partendo da Dolenja Vas va verso San Giacomo in Colle (Stjak). Pochi metri sull'asfaltata e poi nuovamente alla ricerca delle origini del torrente Rasa, in un percorso che, se pur breve, ha il sapore dell'esplorazione.

Si giunge al solitario villaggio di Veliko Polje (Grande Campo), dove i terreni coltivati si estendono a vista d'occhio verso un ampio declivio. Il panorama è immenso e il Nanos sembra una montagna importantissima, nella prospettiva nuova. Per campi si va a Jakovce e poi, lungo una stradina asfaltata, a Tabor, il bel paese posto in vetta a un cocuzzolo, che lascia libera la vista su tutto il territorio circostante e su tutta la Rasa: bella e modesta la chiesa, con il campanile munito di una feritoia per piazzare un archibugio, bella la cinta muraria che è quasi addossata all'edificio di culto, proteggendolo con una

spessa difesa. Si scenderà per un sentiero che va tra prati e boschi fino a Grize, un paese con una chiesa antica, case annerite dal tempo e villette moderne. Dopo tanti sentieri, si dovrà scendere per la strada asfaltata fino al torrente, per poi risalire lungo una traccia che riporterà la comitiva a Majani e a un posto di ristoro. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8.30; arrivo a Majani alle 9.30; a Tabor alle 14; a Majani alle 16; a Trieste alle 20 (circa). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Occhio alle quartine

Su Venezia una assenza per ambo compresa tra le 183 e le 239 settimane

In materia di lotto, fare opera di informazione rispetto a certi temi che si riferiscono soprattutto alla metodologia logico-matematica da seguire nell'analisi di determinate situazioni numeriche non è compito facile. Questo per due motivi: il primo perché ciò che è, o appare, misterioso o consolatorio attrae spesso più della realtà (la prospettiva di vincere un ambo secco o terno fa sì che certi appassionati si lascino illudere facilmente). Il secondo motivo è quello che distingue il razionale dall'irrazionale richiede una onesta applicazione della ragione e quindi uno sforzo per il quale non sempre si è disposti.

Passiamo intanto a fare una precisazione per quanto attiene al ritardo massimo statistico registrato da quattro numeri sincroni per estratto, cioè per uno (sono sincroni quei numeri che in una medesima ruota tardano dalla stessa data). Il maggiore ritardo conosciuto nel periodo delle dieci ruote è stato di 62 estrazioni (e non di 58) e ovviamente costituisce un caso statisticamente infrequente, anche se possibile. 1993: Rm 49, 53, 76 (ritardo 62 estr.); 1991: Ca 30, 48, 21, 73 (ritardo 58 estr.).

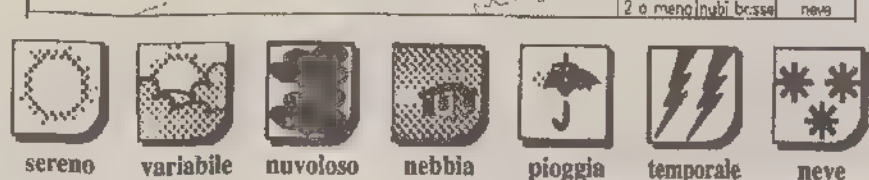
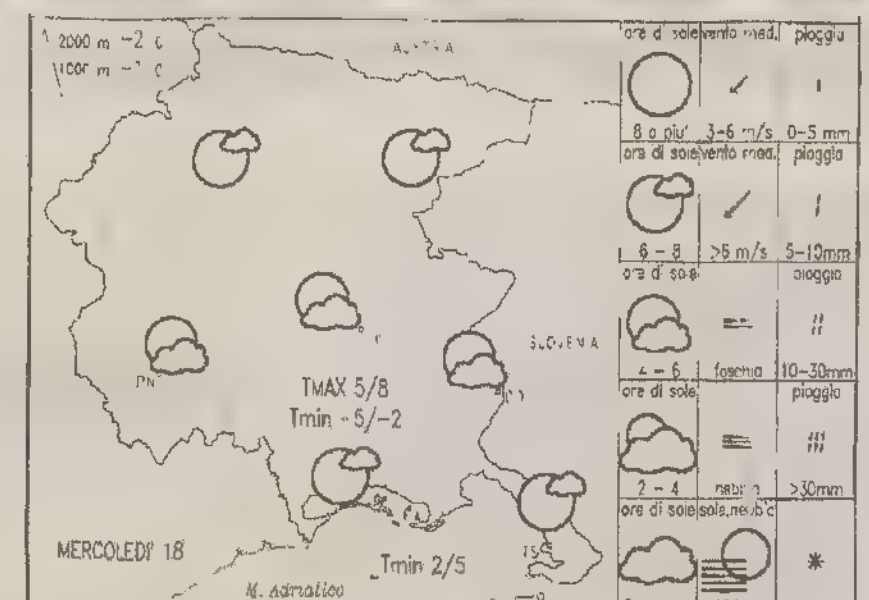
Vogliamo ricordare che simili ritardi non sono in contrasto con la teoria in quanto la probabilità, pur decrescendo, non diventa mai zero (infatti con l'aumentare del numero delle prove si ottiene una curva statistica che può avere valori significativi per grandi ritardi). Tutto questo giustifica una certa moderazione nelle puntate quando ci si imbatte in ritardi che vanno oltre un certo limite.

Attualmente il maggior ritardo statistico che si riscontra per una quartina per l'estratto è quello che segue: Torino 68, 14, 27, 21 (rit. 38 sett.). Per quanto attiene alle cinque quartine radicali-correlative di Venezia con un'assenza per ambo compresa tra le 183 e le 239 settimane l'evento potrebbe verificarsi a breve (le formazioni sono quelle di cifra 2, cifra 3, cifra 4, cifra 5 e cifra 7). Su Napoli, invece, la posizione favorevole dell'ottantina suggerisce di preferire la quartina 8, 88, 89, 1, anch'essa attendibile in tempi brevi.

Ogni GIOVEDÌ con **IL PICCOLO** l'inserto **Lavoro & Concorsi** **CERCA IL TUO FUTURO!**

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.1.1995 con attendibilità 60%



MECOLEDÌ 18 GENNAIO SANTA LIBERATA

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51 La luna sorge alle 17.54 e cala alle 8.06

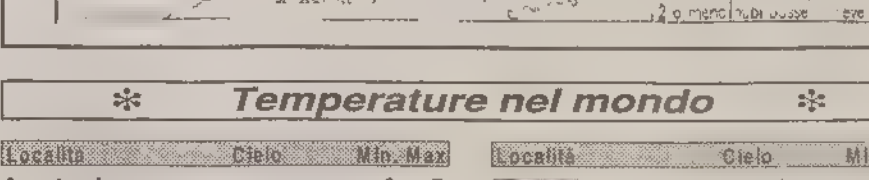
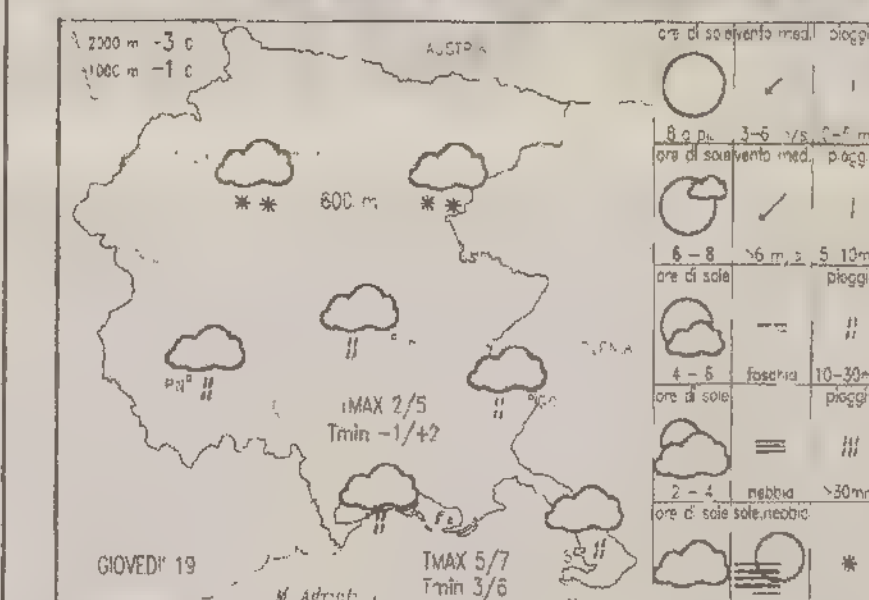
Temperature minime e massime per l'Italia

|            |     |    |            |      |      |
|------------|-----|----|------------|------|------|
| TRIESTE    | 2,4 | 7  | MONFALCONE | -8,5 | 9,1  |
| GORIZIA    | -1  | 8  | UDINE      | -1,2 | 10,3 |
| Bolzano    | -9  | 6  | Venezia    | -3   | 7    |
| Milano     | -6  | 7  | Torino     | -7   | 7    |
| Cuneo      | -4  | 4  | Genova     | 4    | 12   |
| Bologna    | -4  | 7  | Firenze    | -6   | 10   |
| Perugia    | -2  | 6  | Pescara    | -4   | 11   |
| L'Aquila   | -15 | 1  | Roma       | -2   | 12   |
| Campobasso | -2  | 6  | Bari       | 2    | 11   |
| Napoli     | 0   | 11 | Potenza    | -4   | 7    |
| Reggio C.  | 6   | 14 | Palermo    | 7    | 14   |
| Catania    | -1  | 14 | Cagliari   | -2   | 3    |

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata. Dal tardo pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità su alta Toscana e Liguria, in successiva estensione all'intero settore nord-occidentale, con possibilità di brevi nevicate notturne sulle zone alpine. Gelate notturne e mattutine a Nord e nelle zone interne del centro. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli variabili. Mari: mosso lo Jonio, poco mossi i rimanenti bacini con moto ondosio in graduale aumento sul mar Ligure. Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, localmente miste a neve anche in pianura al mattino. Neve sui rilievi a quote superiori ai 1.000 metri. Nel corso della mattinata la nuvolosità si estenderà alle altre zone settentrionali e alla Sardegna. Dal pomeriggio peggioramento anche sulle regioni centro-meridionali. Temperatura: in lieve aumento le massime a centro-Sud. Venti: deboli o moderati.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 19.1.1995 con attendibilità 70%



MECOLEDÌ 18 GENNAIO GIOVEDÌ 19

Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51 La luna sorge alle 17.54 e cala alle 8.06

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |     |    |            |      |      |
|------------|-----|----|------------|------|------|
| TRIESTE    | 2,4 | 7  | MONFALCONE | -8,5 | 9,1  |
| GORIZIA    | -1  | 8  | UDINE      | -1,2 | 10,3 |
| Bolzano    | -9  | 6  | Venezia    | -3   | 7    |
| Milano     | -6  | 7  | Torino     | -7   | 7    |
| Cuneo      | -4  | 4  | Genova     | 4    | 12   |
| Bologna    | -4  | 7  | Firenze    | -6   | 10   |
| Perugia    | -2  | 6  | Pescara    | -4   | 11   |
| L'Aquila   | -15 | 1  | Roma       | -2   | 12   |
| Campobasso | -2  | 6  | Bari       | 2    | 11   |
| Napoli     | 0   | 11 | Potenza    | -4   | 7    |
| Reggio C.  | 6   | 14 | Palermo    | 7    | 14   |
| Catania    | -1  | 14 | Cagliari   | -2   | 3    |

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata. Dal tardo pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità su alta Toscana e Liguria, in successiva estensione all'intero settore nord-occidentale, con possibilità di brevi nevicate notturne sulle zone alpine. Gelate notturne e mattutine a Nord e nelle zone interne del centro. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli variabili. Mari: mosso lo Jonio, poco mossi i rimanenti bacini con moto ondosio in graduale aumento sul mar Ligure. Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, localmente miste a neve anche in pianura al mattino. Neve sui rilievi a quote superiori ai 1.000 metri. Nel corso della mattinata la nuvolosità si estenderà alle altre zone settentrionali e alla Sardegna. Dal pomeriggio peggioramento anche sulle regioni centro-meridionali. Temperatura: in lieve aumento le massime a centro-Sud. Venti: deboli o moderati.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

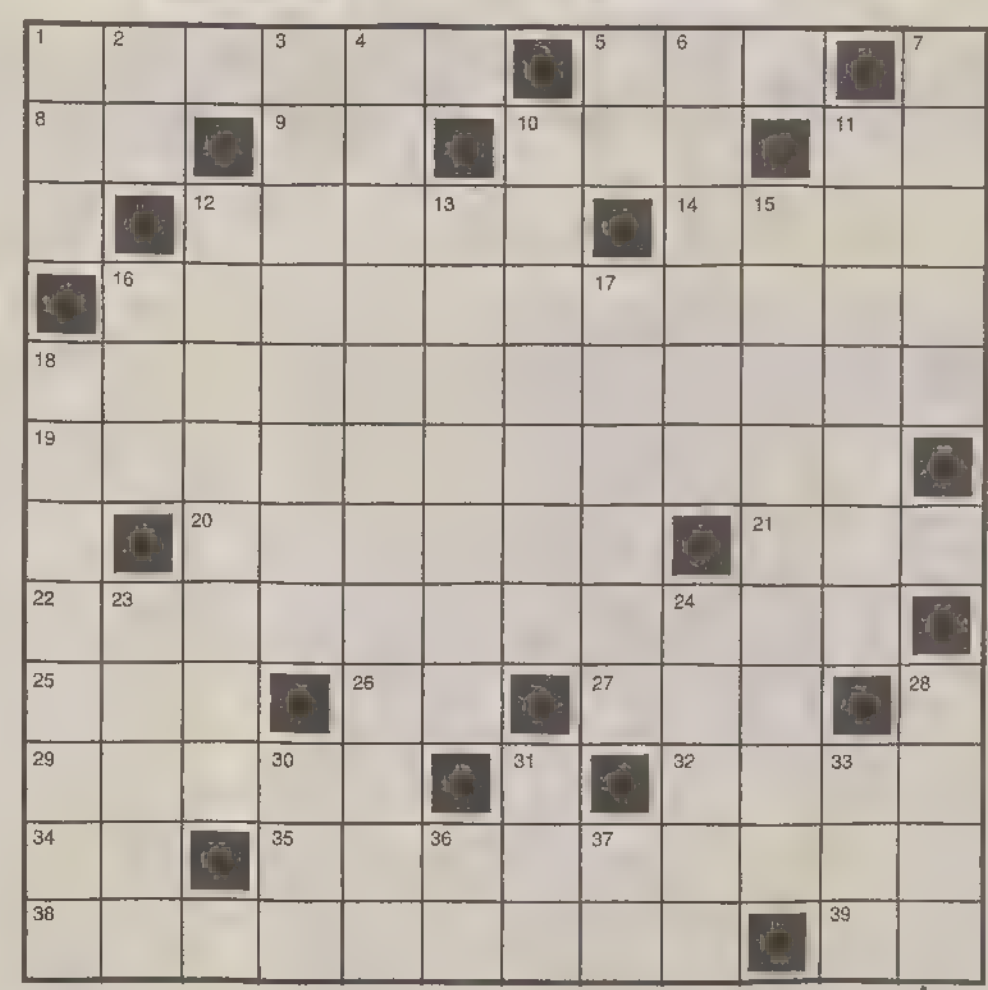
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un insuccesso... di vetro

5 La destra nella bussola - 8 Derek attrice - 9 Nelle tegole e nei mattoni - 10 Fu fondato nel 1957 (sigla) - 11 In testa al prelati - 12 Paragrafo - 14 Può nascere luminosa - 16 I falegnami nei cantieri navali - 16 Un operato tessile - 19 Un costituente della proteina - 20 Innalzati, costruiti - 21 Ha sede nel Palazzo di Vetro (sigla) - 22 Lo è chi lusinga - 25 Noto scacchista russo - 26 Principio di riserva - 27 La battono le pendole - 29 Si bagna... bevendo - 32 Non temeva... naufragi - 34 Così finisce dentro - 35 Insetti come le locuste - 38 Far prendere l'abitudine - 39 Il contrario... di si. VERTICALI: 1 Indaga negli Usa (sigla) - 2 Il soggetto autobiografico - 3 Il fruscio delle fronde - 4 Pervadere, occupare - 5 Le hanno pere e mele - 6 Musulmani dissidenti - 7 Le Alpi col massiccio del Gran Paradiso - 10 Un giro di chiave - 11 Giovanni, teologo gesuita - 12 E simile al dromedario - 13 Musico La medium - 15 Togliere gli effluvi sgradevoli - 16 Un figlio di Noè - 17 Uno dei più grandi storici latini - 18 Un lavoro... nel salone - 23 Una grande città della Nigeria - 24 Possono essere preparate «al sale» - 28 Ha culmi grossi e nodosi - 30 Il Ferrigno attore - 31 È fissata sul fondo - 33 Ente che dispone di autoambulanza (sigla) - 36 Iniziali di Folengo - 37 Le hanno tordi e starni.



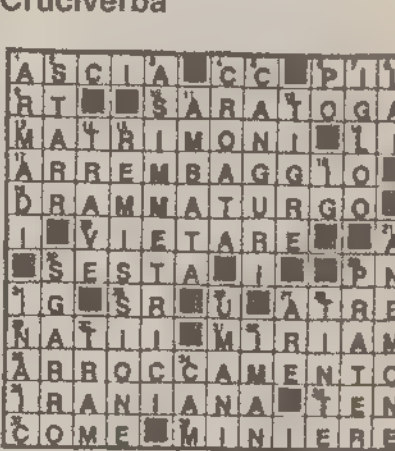
INDOVINELLO

L'eterno Mike Bongiorno Quel che sento ridicolo, più volte mi porta a fare (udite!) riflessioni: con la valletta adatta ogni presente le trasmissioni non ripetizioni! SCIARADA (10-5,1,4) Ladri elogiati dal boss Ancora non vi è niente d'ufficiale, ma i primi due gradi li abbiamo fatti, ed anche se la grana che prendiamo è già finita, siamo soddisfatti!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: le mandorle Doppia estrazione finale: pellicani / pellicola = CANICOLA

Cruciverba



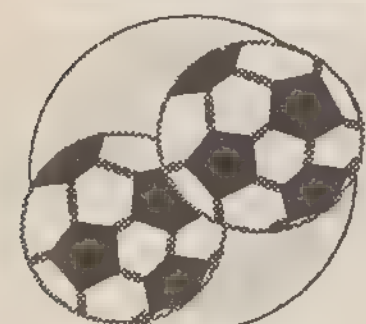
ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sino

|                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>21/3 - 20/4<br>Una questione finanziaria che vi ha tenuto con il fiato sospeso si sta risolvendo da sola con l'aiuto prezioso di Venere, Giove e Plutone. Anche la Luna, vostra alleata, contribuisce a regalarvi effervescenti alternative al consueto. | <b>Gemelli</b><br>20/5 - 20/6<br>Attualmente - grazie al favore di Mercurio - prendete tutto alla leggera, mettete tutto sullo scherzo. Le stelle però vi avvisano che il partner non scherza quando afferma di voler prendere le distanze dalla vostra storia a due... | <b>Leone</b><br>23/6 - 23/7<br>Non è più tempo di minuetti diplomatici: è tempo di affrontare di petto una circostanza che prevede una vostra chiara presa di posizione. La Luna oggi forse ammorbidisce i modi, ma non muta la vostra determinazione.               | <b>Bilancia</b><br>23/9 - 22/10<br>Mercurio positivo rende anche la storia d'amore più dinamica e disinvolta, dà valenze amichevoli e gioiose a un rapporto che stava diventando un tantino scialbo e ripetitivo. Ora avete scoperto la gioia di una complicità a due. | <b>Sagittario</b><br>23/11 - 21/12<br>Giove, Venere e Plutone nel segno imprimono alla vostra vita un ritmo più serrato e accelerano il susseguirsi degli avvenimenti con una incalzante velocità. Potrebbe esser difficile per il partner tenere il vostro ritmo di vita. | <b>Aquario</b><br>21/1 - 19/2<br>Una giornata all'insegna della spensieratezza è quella che vi attende visto che il bel Mercurio nel segno vi fa fare lo slalom, fra rapporti d'amicizia e legami di conoscenza, privilegiando solo quelli sulla vostra lunghezza d'onda. |
| <b>Toro</b><br>21/4 - 19/5<br>Ora che neppure Plutone vi minaccia più e che siete liberi d'esprimervi, le circostanze che vi agevolano si presentano numerose. Scegliere le migliori e sottoporle a un accurato vaglio sarà il vostro compito del periodo.                | <b>Cancro</b><br>21/6 - 21/7<br>La famiglia crea notevoli difficoltà alla vostra volontà di autodeterminazione perché vorrebbe continuare a proteggervi. Chi vi ama non si è reso conto che ora siete in grado di volare con le vostre ali e di arrangiarvi da soli.    | <b>Vergine</b><br>24/8 - 22/9<br>Rischiate di farvi dei nemici nell'ambiente di lavoro, per l'irruenza suggerita da Marte con la quale state portando avanti le vostre tesi. Poiché male: chi di dovere è comunque colpito dalla vostra lucida capacità di giudizio. | <b>Scorpione</b><br>23/10 - 22/11<br>Torna a farsi viva una persona con la quale avevate intessuto un blando flirt, in verità non troppo coinvolgente. Ora l'effettiva possibilità di conoscersi meglio accende di più smagliati colori il reciproco interesse.        | <b>Capricorno</b><br>22/12 - 20/1<br>Evitate di mescolarvi a personaggi e a gentucola che non è alla vostra altezza e che non sa pensare nei termini di serietà e di correttezza che per voi sono consueti. Cosa avete voi da spartire con un ambiente sociale siffatto?   | <b>Pesci</b><br>20/2 - 20/3<br>Un pizzico di gelosia potrebbe condizionarvi in giornata. Giove, Venere e Plutone pensano che in fatto d'amore non abbiate fatto le scelte più giuste e adatte alla vostra sensibilità. Oggi rimproverano la vostra sventatezza.           |

CALCIO



SERIE A / POCHÉ POSSIBILITÀ CHE SIA ACCOLTO IL RECLAMO DELLA ROMA

# Un ricorso senza Sensi

ROMA - Il primo giorno la rabbia era incontenibile. Il secondo era meditata, ma pur sempre rabbia. A 48 ore di distanza da Juventus-Roma, Franco Sensi sembra aver smaltito l'ira, ma non recede dalle sue decisioni. Anzi, sembra aprire un fronte interno alla società quando usa parole particolarmente severe nei confronti di un presunto dissenso di Luigi Agnolin, direttore generale della Roma.

In un'intervista televisiva rilasciata a Tmc, il presidente giallorosso ha ribadito la sua linea. «Fino a domenica ero in uno stato d'animo particolare - ha detto Sensi - ora è tutto finito, e prevale la ragione. Continuo a credere che il ricorso fosse un dovere per tutelare la società e i tifosi. Siamo convinti che quello di Manfredini su Aldair sia stato un trauma esterno. Non contestiamo il risultato, ma ci sono molti testimoni in campo secondo i quali il guardalinee ha ammesso il contatto».

Sensi ha commentato poi la posizione di Agnolin all'interno della società. L'ex arbitro, ora direttore generale giallorosso, era stato chiamato a inizio stagione dal presidente per una svolta societaria, per «ripulire» un ambiente pieno di vecchi vizi. Lunedì, Agnolin ha collaborato alla valutazione sull'opportunità del ricorso, ma secondo le interpretazioni di molti l'ex arbitro era il meno propenso alla via scelta da Sensi.

«Agnolin non ha nessuna autorevolezza in merito - ha detto Sensi - la politica della società la faccio io». Un giudizio particolarmente duro del quale Agnolin sembra per ora aver preso atto senza reagire.

Sensi ha poi commentato il deferimento che il procuratore federale gli ha inflitto per le dichiarazioni di domenica. «Dovevo esprimere quei giudizi a prescindere da fatto che sono un tesserato - ha spiegato - sono comunque la massima espressione di un club importante. Non credo di aver offeso nessun. Quanto alla teoria del complotto, non voglio

pensare e credere che sia così, e d'altra parte non mi interessa.

Auguro alla Juve ogni successo».

Si troverà di fronte a una prova del tutto originale il giudice sportivo della Legacalcio, che nei prossimi giorni dovrà decidere in merito al ricorso della Roma sull'omologazione del risultato dell'incontro di domenica a Torino perso 3 a 0 con la Juventus. Dopo l'invio di due telegrammi con i quali preannunciava il suo reclamo, la Roma sta infatti mettendo a punto i termini del suo appello alla giustizia sportiva, stando bene attenta a trovare tutti i possibili appigli. A questo proposito, l'avv. Filippo Lubrano, consigliere della Roma e incaricato insieme al collega Giovanni Ferreri di stilare il reclamo, ha annunciato che la Roma presenterà come prova anche i guanti indossati dal brasiliano Aldair nel corso della rimessa laterale contestata dal club giallorosso. L'azione volge a dimostrare che la sensibilità della mano del giocatore non era ridotta dai guanti stessi, visto che erano tagliati all'altezza della falange, per permettere la sensibilità del polpastrello. La Roma infatti insiste nel reclamo nel sostenere che non si è trattato di un errore di Aldair ma del disturbo del guardalinee Manfredini a determinare l'azione dell'1-0.

Infine il commento di Mario Pescante. «La penso come Mazzoni, il suo è stato un intervento da antologia». Il presidente del Coni non ha voluto dire più di una battuta sul «caso» della rimessa laterale di Aldair in Juventus-Roma che, complice la testa del guardalinee Manfredini, ha consentito a Ravanelli di realizzare il primo gol bianconero. Una battuta che suona però sostanzialmente come una critica alla posizione assunta dal presidente della Roma, Franco Sensi, che sull'episodio ha presentato un ricorso alla Lega.

L'allenatore dei giallorossi, infatti, dopo la partita aveva invitato squadra e società a non sentirsi perseguitati.



Il presidente Sensi

SUL CASO JUVE-ROMA

## Parere negativo dell'Uefa

Lo stupore manifestato dall'avvocato Gianni Agnelli

GINEVRA - Secondo l'Uefa, la Roma ha pochissime possibilità di ottenere la ripetizione della gara con la Juventus per «errore tecnico» del guardalinee. «L'Uefa non ha mai fatto rigiocare un incontro in casi simili - ha spiegato il segretario del dipartimento disciplinare della federazione continentale - ma ad ogni modo il caso Aldair riguarda esclusivamente la Figg. Per un incontro del campionato italiano, un club non può assolutamente rivolgersi all'Uefa».

«Noi - ha aggiunto Savic - generalmente riteniamo «sacro» il risultato acquisito sul campo. Tuttavia, nelle competizioni da noi organizzate, le squadre hanno sempre la possibilità di inoltrare un reclamo che devono presentare sia all'arbitro, sia all'apposita commissione Uefa. Ma molto difficilmente il ricorso viene preso in considerazione e mai è stato accolto. Ancora quest'anno l'Hibernians di La Valletta (coppa Uefa), aveva chiesto di rigiocare la gara contro la Dinamo Minsk per «irregolarità tecnica» (la dimensione delle porte non era adeguata), ma la commissione Uefa non è entrata in materia».

L'Uefa aveva comunque fatto rigiocare, nella stagione 1992-93 l'incontro Stoccarda-Leeds perché i tedeschi avevano mandato in campo quattro giocatori stranieri. «In questo caso però non si è trattato affatto di un errore tecnico dell'arbitro», ha precisato Savic.

Sull'argomento è sceso in campo anche l'avvocato Gianni Agnelli. «Dico la verità: quando penso ai problemi gra-

vi che ci sono in Italia adesso, e vedo che si riesce ad agitare ed emozionare tanta gente con questi problemi della domenica, credo che sia straordinario».

E' questo il commento del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, sulla richiesta della Roma di rigiocare la partita con la Juventus per un'ipotesi di errore arbitrario sulla rimessa in gioco che ha preceduto il primo gol dei bianconeri. Agnelli, ieri mattina, era a Milano in visita privata alla mostra fotografica di Richard Avedon.

LA SOCIETÀ BIANCONERA VUOLE LASCIARE IL «DELLE ALPI»

## Alla Juve piace il «Rocco»

La squadra di Lippi potrebbe giocare l'incontro di Coppa con l'Eintracht a Trieste

Servizio di

Maurizio Cattanzuzza

TRIESTE - Se il Milan al «Rocco» ha fatto il turista per caso (il suo campo era squalificato), la Juventus invece potrebbe venire a giocare a Trieste almeno una gara di Coppa Uefa di sua iniziativa. Un esilio volontario e ovviamente provocatorio motivato dal scarso afflusso di pubblico registratosi negli incontri internazionali disputati finora dai bianconeri al «Delle Alpi».

«Abbiamo incassato appena 300 milioni in sei partite. Una miseria», si lamentano Bettiga e i suoi collaboratori. Mai come in questo momento la società piemontese aveva dimostrato un tale interesse per i bi-

lanci. L'avvocato non sgancia più come una volta (gli operai della Fiat in cassintegrato si potrebbero anche arrabbiare) e il passivo della società è sempre consistente nonostante i primi tagli.

A Torino quest'anno, malgrado il primato, in Coppa la Juve non riesce a riempire lo stadio. Colpa della tivù (è più comodo vedersi la partita distesi in poltrona) e dell'overdose del calcio in generale. Già in luglio ormai vengono organizzate sfide di un certo livello per incassare qualche lira. Una diminuzione degli spettatori nei mesi invernali è poi fisiologica e prevedibile. Con questi tempi da lupi bisogna essere sorretti da una grande passione

per rinunciare al tepore domestico. Senza aggiungere la minaccia derivata dalla violenza che si è ormai insinuata negli stadi.

La Juventus allora ha deciso di correre ai ripari. Nel caso specifico la Signora ha anche problemi di incomprensione con il Comune di Torino che non fa sconti per l'affitto dell'impianto (il 5 per cento dell'incasso negli incontri di Coppa).

L'idea di diventare una squadra itinerante non è poi così peregrina. Sarebbe un'iniziativa innovativa ma non scandalosa. Il calcio è ormai business, c'è poco da fare. Con giocatori come Roberto Baggio, Del Piero e Vialli la Juve è in grado di esercitare un fascino irresistibile in quel-

le città che per motivi contingenti sono finite alla periferia del grande calcio. In ogni angolo del Paese si possono trovare tifosi juventini. Ecco a voi, quindi i globetrotters della pelota. Bettiga ha minacciato di portare via la squadra da Torino già in occasione della prossima gara di Coppa del 14 marzo contro l'Eintracht Frankfurt. Lo farà davvero? Potrebbero sorgere delle complicazioni burocratiche perché probabilmente non esiste un simile precedente.

La società di viale Crimea ha già stilato la lista dei campi che le sarebbero più graditi: quattro al Nord e tre al Sud. In cima all'elenco figura anche il «Rocco» seguito a ruota dal «Benteg-

di» di Verona, dal «Dall'Arca» di Bologna e dal «Mannuzzi» di Cesena. Lecce, Bari e Palermo sono le altre città prese di mira dalla società bianconera.

Il «Rocco» è in pole position, considerato anche che il Milan si è trovato benissimo quando ha ospitato l'Aek Atene e l'Ajax. E' un impianto nuovo, funzionale, dotato di buoni servizi (adesso c'è anche una vasta tribuna stampa), ha la capienza giusta per fare sentire il tifo alla squadra. Per i triestini che sono da anni fedeli alla Signora (e sono moltissimi) sarebbe festa grande. Ma una sbirciatina alle gambe di Madama vorrebbero darla magari anche chi spasma per il Milan o l'Inter.

CALCIOMONDO

## E se fosse Sacchi il prossimo allenatore del Bayern Monaco?

MONACO - Il ct azzurro Arrigo Sacchi potrebbe succedere a fine stagione a Giovanni Trapattoni sulla panchina del Bayern Monaco. La clamorosa ipotesi è stata avanzata dall'agenzia sportiva tedesca Sid, sulla base di indiscrezioni raccolte da «fonti sicure». La Sid rivela che di recente, durante un pranzo a Berlino, Trapattoni avrebbe confidato a amici fidati che non intende prolungare il suo contratto annuale con il Bayern, che non sta brillando in campionato (è quinto).

Nemmeno nella Champions League i campioni di Germania hanno incantato, pur qualificandosi per i quarti.

**Deferito anche Vierchowod dopo Inter-Sampdoria**

ROMA - Il procuratore federale della Figg ha deferito il sampdoria Pietro Vierchowod alla commissione disciplinare della Lega professionistica per violazione dell'art.1 comma 3 del codice di giustizia sportiva. Secondo l'accusa Vierchowod ha offeso la reputazione dell'arbitro «accusandolo di parzialità» in dichiarazioni alla stampa dopo la gara Inter-Sampdoria di domenica. Per responsabilità oggettiva è stata deferita alla Disciplina anche la Sampdoria.

**Roberto Baggio smentisce «Non vado al Barcellona»**

TORINO - «Non ho avuto nessun contatto con esponenti del Barcellona»: con questo commento, Roberto Baggio ha escluso un possibile trasferimento a fine stagione alla società catalana, una voce, questa, riportata dal «Corriere dello Sport-Stadio» che cita in proposito fonti spagnole.

Baggio, ancora alle prese con la fisioterapia per recuperare l'efficienza del ginocchio infortunato, si è detto lusingato dall'eventuale interessamento del Barcellona, sebbene creda che simili voci siano solo frutto di invenzioni. «Anche se fosse stato vero, comunque, non sarebbe cambiato nulla rispetto a ciò che penso sulla questione della mia posizione contrattuale».

**L'ex procuratore Coppola può uscire dall'Argentina**

BUENOS AIRES - Guillermo Coppola, l'ex procuratore di Diego Armando Maradona che la magistratura portenese vuole interrogare per un presunto traffico di stupefacenti riguardante alla fine degli anni Ottanta il Napoli calcio, può uscire dall'Argentina e recarsi se vuole in Italia, nonostante sia attualmente imputato in altro processo.

L'EX ALABARDATO ROMANO POTREBBE APPENDERE LE SCARPE AL CHIODO

## Più no che sì al Palazzolo

«Ma lo scudetto a Napoli non lo avevamo affatto venduto»

TRIESTE — Quasi tutta la vecchia Triestina si è già sistemata. Con gli ingaggi in extremis di Adriano Buffoni al Ravenna e di Soncin al San Donato, solo due o tre ex alabardati risultano ancora a spasso, tra questi, il loro vecchio capitano Francesco Romano. Già qualche mese fa si dava per scontato un suo passaggio al Palazzolo. Solo qualche giorno fa sembrava ormai cosa fatta. Invece, Francesco ha preferito prendersi una piccola pausa di riflessione prima di comunicare le sue decisioni alla dirigenza della formazione bergamasca. Società, quest'ultima, presieduta da quel Mori che a giugno sembrava intenzionato a sbarcare a Trieste per salvare l'alabarda dal fallimento («Era meglio se prendeva la Triestina» ha confessato a Romano il presidente lombardo), rimanendo poi invece a guidare il Palazzolo che ora naviga desolatamente all'ultimo posto in classifica della Cl.

«Già tre mesi fa - conferma Franz Romano - mi avevano chiamato per andare a giocare con loro. Ma avevo preferito aspettare per vedere se ricevevo qualche proposta vicino a casa (Reggio Emilia). Si erano già fatte avanti il Novara e qualche squadra del Sud; inoltre avevo fatto la preparazione estiva con la Pistoiese e avrei potuto rimanere anche con loro. Ma erano tutte soluzioni troppo lontane dalla mia zona. Adesso, francamente sono molto indeciso. Poco convinto perché ormai è passato troppo tempo. So già che non riuscirei più ad allenarmi come prima e non so se



sarei all'altezza, a livello mentale, per tornare a giocare. Non si tratta di una questione economica, è solo che Palazzolo è troppo lontano».

A quasi 35 anni, Francesco vuole cominciare a pensare al futuro. Un domani che per lui sarà ancora all'interno del mondo del calcio. Anche se non più come giocatore. «A marzo farò il patenti-

no di allenatore - spiega - Adesso sto seguendo un corso di inglese. Non si sa mai, potrebbe sempre servire. L'andare o meno a Palazzolo dipende solo da me, loro avrebbero bisogno. Ma, iniziare dal giorno di ritorno non sarebbe facile. Dovrei ricominciare ripartendo praticamente da zero. E tutto questo per giocare ancora quattro o cinque mesi. Tanto varrebbe ritir-

armi subito e cominciare a pensare al domani».

Futuro, dicevamo, ma per un attimo rivolgiamoci ancora uno sguardo indietro, a un passato che, per Francesco, ricorda soprattutto due tappe: Napoli e Trieste. Riguardo alla prima, proprio in questi giorni il presidente generale è ancora una volta puntato su Maradona, i suoi drog-party e lo scudetto regalato a favore del Milan. «Ai tempi della festa sulla nave - ricorda Franz - a Napoli non c'ero già più. Non ne so nulla. Riguardo allo scudetto perso, si tratta di una cosa assurda. Ciclicamente la storia torna fuori, vedrete che fra cinque o sei mesi tornerà di nuovo di attualità. Ma quelle voci di campionato venduto non c'entrano nulla. Abbiamo perso e basta. Lo scudetto l'ha vinto il Milan perché era più forte. Morta lì. Adesso, quella storia è finita. Non è proprio il caso di tornarci sopra».

Torniamo, invece, sul capitolo Triestina. E il suo fallimento. Nessuno, meglio di Romano, sa esattamente cos'è successo in quel triste periodo. Ci aspettavamo da lui qualche succosa primizia. Invece niente. «Preferisco metterci una pietra sopra - sentenza Francesco - Se fossi rimasto a Trieste magari qualcosa l'avrei anche raccontata, ma adesso preferisco di no. Per me rimane un capitolo doloroso. Sono dispiaciuto per come è andata a finire e, soprattutto, per il contributo che non sono riuscito a dare sotto l'aspetto calcistico».

Alessandro Ravalico

ECCELLENZA / VOLA IL SAN SERGIO

## Sogni mostruosamente proibiti

Ma l'allenatore Milocco continua a predicare umiltà e concentrazione

TRIESTE — Continua la marcia trionfale di un San Sergio, che riduce a cinque lunghezze soltanto la distanza che lo separa in classifica dai due forti battistrada Itala Palmanova e Centro del Mobile. Il momento di grazia stimola la parola del presidente de Boschi, usualmente schivo e poco propenso al diviso-party e lo scudetto regalato a favore del Milan. «Fino ad adesso posso essere solo contento dei miei ragazzi, perché si impegnano, cercano di giocare, e seguono alla lettera le direttive del mister Milocco. Per lui è una grandissima soddisfazione. E' stata una partita voluta, determinata, e andata bene».

Questo è stato il commento emozionato al termine della partita contro la Manzanese, che ha regalato alcune perle di classe del fantasista Bussani, sempre molto guizzante alle spalle della punta Lotti, uomo che impegna le difese in tutto. Ma non è tutto, un elogio particolare va alla serietà quasi professionale con la quale i suoi ragazzi hanno affrontato le vacanze di Natale che spesso inducono eccessivamente pesanti anche addominali.

«Devo dire la verità, durante le feste si sono allenati quattro volte alla settimana e lo si è visto oggi in campo». Molto sereno anche capitano Michelazzi, che parla a nome di tutti: «Abbiamo fatto un'ottima partita e il risultato mi sembra più che meritato». La felicità sembra non aver

misura e si propaga a macchia d'olio dai protagonisti.

Non può mancare l'ottimismo celebrativo dell'allenatore Carlo Milocco: «Io sono particolarmente contento, perché vedo che questi ragazzi crescono di giorno in giorno. Ormai c'è un collettivo, che mi dà grande soddisfazione. Mi auguro soltanto che quello che ho sempre chiesto, sul piano della mentalità, umiltà e concentrazione, non venga dimenticato e si continui a giocare in questa maniera cara. Non voglio mascherarmi dietro un dito. In effetti abbiamo la classifica che ci meritiamo, siamo una squadra che merita il posto che ha e che ha poche avversarie. Però devo tenere tutti con i piedi per terra; se giochiamo in questo modo, con questa concentrazione e questa determinazione, e con quegli equilibri che si sono detti mille volte in questo campionato si rischia di cadere a ogni semplice gradino».

«Adesso stiamo volando alto, l'obiettivo dunque è di mantenere questo volo fino in fondo e sarebbe già un successo. Non si possono disconoscere i meriti e le gesta passate dei vari Cotterle e Pescatori che hanno fatto maturare in fretta i giovani, il che lascia intendere che potremmo fare qualche pensiero promozione l'anno venturo. Insomma, questi triestini si «difendono» proprio bene.

r.s.

## PROMOZIONE / GIORNATA NERA PER S. LUIGI E PONZIANA E' in vita il San Giovanni

TRIESTE — Domenica di inagna, invece, per le triestine impegnate nel campionato di promozione, se si esclude però la brillante prestazione casalinga del San Giovanni opposto a un Torviscosa intimidito, ma pur sempre avviato ad una vibrante lotta per il titolo con la rivale Aiello bloccata in casa da una Maranese che si aggrappa con le unghie alla categoria.

Ecco come il direttore sportivo Franco Zadel affronta il futuro della sua squadra: «Se la squadra gioca come ha giocato questa volta, la salvezza si può raggiungere. Carattere, determinazione, volontà devono essere però elementi da porre sempre in campo. I ragazzi sono stati concentrati per 90', opposti ad addirittura alla seconda della classe. Ci manca un po' la costanza, la continuità perché siamo forse una squadra molto giovane, ma neanche le altre squadre non stanno correndo, subiscono parecchie battute di arresto e questo può essere un vantaggio. In fondo la quarta ultima, sulla quale dobbiamo fare corsa per salvarci è solamente a due punti». In effetti non è proprio questo il momento di molla-

re. D'altra parte le assenze dei senatori ha obbligato giocoforza i giovani a maturare in fretta sul piano tecnico-tattico e sul piano delle responsabilità. Ormai giocatori come Sordo, Sessi, Sabini, costituiscono una sicurezza, per non parlare di Krnac che si distingue anche per lo stile e la personalità.

Sfortunato, invece, il biondo Matuchina, che appena riparato il ginocchio, ha subito al primo piegamento il classico colpo della strega, mettendo la sua schiena bloccata nelle condizioni di farsi trasportare neanche a braccia portate, negli spogliatoi sconsolato.

Di lui scherzosamente dice sugli spalti il vecchio Blasevich: «Sai ciao e poche frottole». Ma veniamo alle vittorie da trasferta cominciando, risalendo la classifica dal San Luigi. La squadra allenata da Renato Pardini ha lasciato i due punti sull'ostico terreno di Ruda che spesso si rivela un inferno per le malcapitate di turno. Il risultato questa volta è però bugiardo. Il San Luigi ha reagito in modo massiccio alla rete subita mettendo in mostra il suo collettivo ma anche le individualità. Gradito

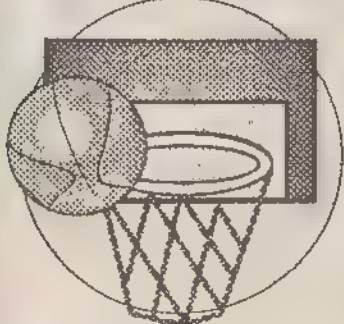
ovviamente l'utilizzo dal primo minuto di Cernelj il frontaliere dell'attacco che ha subito sfoderato con lo scatto alcuni assoli pregevoli. Petarosso è sembrato buon organizzatore e rifinitore di gioco, mentre l'instancabile Alessandro Giorgi ha spinto sulla fascia svariando pericolosamente su tutto il fronte dell'attacco. Lo stesso libero Vitulic ha partecipato all'assalto arretrando alla fine è mancato il pezzo più importante del mosaico, il gol.

A Trivignano poi, la squadra locale sospinta da Miclausig e Del Sal si è presa la rivincita sul Ponziana di Michele Di Mauro. Roberto Toffolutti, con la sua saggezza posizionale, aveva agito in sintonia con l'ariete Zei, ma la partita ha preso poi una piega sbagliata, appollaiando così il Ponziana a metà classifica. L'allenatore biancoceleste, d'altronde ha sempre assunto nel suo programma il primo principio, quello della salvezza. Ma con giocatori del calibro di Giorgi, Postogna e Frontali solo per citarne alcuni, la squadra non se la prenderà troppo comoda, adesso che la promozione sembra più lontana?

Roberto Sinico

BASKET

STASERA AD ASSAGO (20.30) NAZIONALE CONTRO STEFANEL (CON MENECHIN E D'ANTONI)



# Che festa per SuperDino

SERIE A/IL PUNTO

## Varese, miracolo targato Komazec

MILANO — Affollamento sull'attico del campionato di basket: cinque squadre prime in classifica e una prima fra le prime, Varese. La classifica avulsa, dovesse essere fatta a questo punto, la premierebbe nettamente: ha battuto tutte le dirette rivali (2-0 con entrambe le bogliosi, 1-0 con la Scavolini), fatta eccezione per la Stefanel, dalla quale è stata superata a Milano. Un «tesoro» dal quale potrà attingere nel caso, più che probabile, di arrivo in partita.

Nell'anno del ritorno in A/1, la Cagiva non finisce di stupire: costruita con la sola ambizione, per questa stagione, di conquistare un posto nei playoff, ha saputo mantenersi in posizioni di vertice fin dall'inizio e adesso le ambizioni aumentano, anche se i dirigenti cercano di «volare basso».

«Sarebbe già un grosso risultato per noi poter tornare nelle coppe internazionali» dice il presidente operativo del club, Toni Cappellari. «Il nostro scudetto? Un posto in coppa Korac» ribadisce Marino Zanatta, ex-giocatore, ex-general manager, ex-presidente ed attuale direttore del Campus, la cittadella dello sport realizzata dalla Pallacanestro Varese.

Zanatta è stato uno dei «personaggi» della mitica Ignis, un gruppo di grandi giocatori e straordinari uomini. E rivide un po' di quel gruppo anche nell'attuale Cagiva, al di là

dei risultati puri e semplici. «Ci sono - dice - alcune cose in comune, anche a livello di uomini: c'è Dodo Rusconi, che allora giocava e adesso allena; c'è Toto Bulgheroni, che allora era in campo e adesso è il proprietario. C'è quel nome, Meneghin: all'epoca era Dino, adesso è suo figlio Andrea. E poi c'è lo stesso entusiasmo, anche adesso si gioca uno per l'altro».

La città ha riscoperto il suo amore per il basket, anche se «questo sport è sempre stata la sua bandiera». Ma era una bandiera difficile da sventolare quando, ad esempio, Varese precipitò in A/2. Era il 1991, un anno dopo la finale-scudetto perduta contro Pesaro. In quel periodo di errori ce ne furono parecchi, forse anche per questo il ritorno in A/1 è stato tribolato. E' venuto alla fine della scorsa stagione, sulla spinta di quello che rimane il colpo più significativo messo a segno dal basket varese negli ultimi anni: l'ingaggio di Arjan Komazec.

Il croato sta rinverendo i fasti che, a livello personale, furono di altri grandi stranieri che hanno lasciato il segno nella storia del basket varese. «Komazec è un vero trascinatore, come Raga e come Morse» sottolinea Zanatta. Attorno a Komazec, Dodo Rusconi ha costruito una squadra che piace, diverte e fa risultato. Una squadra in cui anche un Petruska, accolto con un

certo scetticismo, è diventato un elemento decisivo. E' vero che i tempi duri devono ancora venire, che ai playoff bisognerà mettere in campo quell'esperienza e quella cattiveria che la Cagiva non ha ancora dimostrato, ma è giusto, per ora, lasciar sognare.

Fin dove potrà arrivare, questa Cagiva, nessuno è ancora in grado di dirlo. Zanatta è dell'avviso che «se non si pone obiettivi, può arrivare ovunque». Ma è difficile non porsi obiettivi, quando si sta lì, in vetta, e il passato ritorna come d'incanto. Fra due settimane, ad esempio, a Masnago arriverà la Stefanel e, in quell'occasione, a dispetto dei marchi sulle maglie, sarà ancora e sempre Varese-Milano, con le sensazioni di Ignis-Simmenthal.

Domenica, nell'attesa, la Cagiva andrà a Treviso a tastare il polso alle possibilità di rinascita della Benetton. E' uno dei grandi scontri di una giornata che, inevitabilmente, sgraverà il gruppo di testa: c'è, infatti, in programma un confronto incrociato fra le altre quattro capoliste.

La Buckler, nell'anticipo di sabato, riceve la Scavolini (con la speranza che, stavolta, non riemergano i veleni della finale dello scorso anno), la Stefanel domenica ospita a Milano la Filodora del suo ultimo idolo perduto, Sasha Djordjevic. Non c'è sicuramente di che annoiarsi.

Gabriele Tacchini

MILANO — Meneghin padre contro Meneghin figlio, il ritorno di Mike D'Antoni in campo, quello di Nando Gentile in maglia azzurra, gli arbitri con microfono tv incorporato: non mancano certo i motivi di interesse all'«MD Night», la partita per salutare l'addio agonistico di Dino Meneghin e di Mike D'Antoni, schierati nelle file della Stefanel Milano contro la Nazionale italiana. Una serata speciale, che coincide con i 45 anni di Dino Meneghin, il primo compleanno dopo il trasferimento dal campo alla scrivania.

Al Forum di Assago, con inizio alle 20.30, saranno schierati grandi campioni del passato e del presente. Difficile pensare che possa essere una partita «vera», che il senso dello spettacolo e della riconoscenza verso due grandi campioni non prevalga sull'aspetto agonistico vero e proprio.

Anche se il ct Ettore Messina, in cuor suo, pensa che la grande ribalta del Forum e un pubblico degno dell'avvenimento (3.000 biglietti già venduti, preventivati 8-10.000 spettatori) siano da stimolo per la sua «Azzurra», che non potrà contare sui giocatori di Scavolini, Buckler e Benetton, impegnati nelle Coppe europee. Ma è chiaro che questo è stato un pretesto per stare insieme ed allenarsi, in attesa della prossima tappa: quella dell'8 febbraio a Padova contro la Bielorussia, una nazionale che l'estate scorsa ha vinto l'europeo Under 22 battendo in finale proprio l'Italia.

Meneghin contro Meneghin: la maglia azzurra, che Dino ha indossato per 271 volte, stavolta è sulle spalle di Andrea, il figlio, che pur se già convocato in Nazionale, vi esordisce ufficialmente oggi. Padre e figlio si sono già affrontati in campionato. La prima volta quando Dino giocava con la squadra di Trieste. Meneghin senior non avrebbe mai pensato, però, di arrivare a vederselo davanti in maglia azzurra: «Speravo che prima o poi Andrea arrivasse in Nazionale ma questa occasio-

ne è sicuramente particolare, mi fa immenso piacere e penso lo faccia anche a lui».

Andrea vuole dimostrare il suo valore anche al ct, Dino - anche perché ha smesso da pochi mesi - non si tirerà certamente indietro. Negli ultimi tempi è tornato ad allenarsi. Insomma, prenderà sul serio l'avvenimento.

D'Antoni di nuovo in campo: a quasi cinque anni di distanza dal suo stop come giocatore, quello che è stato «Arsenio» torna a vestire maglietta e calzoncini. E proprio a Milano, che è stata la sua città per 18 anni, dapprima come atleta e poi come allenatore, prima del trasferimento a Treviso come coach della Benetton. D'Antoni giocherà nella Stefanel ma non con la maglia Stefanel (oltretutto concorrente del suo attuale datore di lavoro): avrà una maglia della Pallacanestro Olimpia, la «sua» Olimpia. L'ex capitano giungerà solo domani a Milano: stasera guida la Benetton in coppa Europa in Polonia.

Il ritorno di Gentile in azzurro: è l'aspetto più interessante che investe la Nazionale. Nando rientra nei ranghi a soli due mesi dalla sua «espulsione» di Benevento. Pace fatta con il ct Messina che mostra di nuovo fiducia nel geniale playmaker, oltretutto in crescita nel tono atletico. «Con Nando non ho parlato apposta - dice Messina - lui deve vedere dalla mia disponibilità in allenamento che non c'è preclusione nei suoi confronti. E in allenamento ho visto lo stesso Nando di sabato scorso in campionato». Gentile partirà nel quintetto iniziale (anche se Bonora è in buone condizioni), sarà capitano. Il ct guarderà in particolare a lui e agli altri del gruppo dei titolari, oltre che a Ferroni, elemento sul quale conta parecchio ma leggermente infortunato.

Stefanel con incognita Palmer: Tanjevic avrà indietro Cantarello e un altro dei convocati da Messina, potrà contare appunto su D'Antoni e Meneghin ma non sa ancora se potrà utilizzare Walter Palmer.



Dalla Pallacanestro Trieste una cartolina per Dino Meneghin (nella foto con Brunamonti) con un sentito ringraziamento per le tre indimenticabili stagioni spese nella nostra città

ILLYCAFFE' / DOMENICA SI VA A REGGIO EMILIA

## Ma Bernardi non dispera

Oggi amichevole con la Brescialat Gorizia in via Locchi

TRIESTE — Un'idea non proprio peregrina: illycaffè e Stefanel nuovamente di fronte. Nessun gemellaggio, per carità, le ferite devono ancora rimarginarsi, né ci riferiamo all'eventualità, non certo remota, di una finalissima di Coppa Italia, ma al possibile terzo derby in campionato. Chissà, a qualcuno si presenterebbe l'opportunità di offrire il ramossello d'ulivo...

E tempo di congetture e, a sei turni dalla conclusione della prima fase in A/1, gli addetti ai lavori propongono tabelle e fanno le più disparate ipotesi sulla futura reginetta. Si tirano in ballo le classifiche avulse fra le magnifiche cinque che si dividono la poltroncina, dimenticando che

basta una giornata per sovvertire la graduatoria. Ragionando in prospettiva, calendario alla mano, e tenendo presente lo stato di forma delle varie formazioni, c'è da aggiungere che Milano gode di grande credibilità, soprattutto se riuscisse a superare Varese fuori casa.

Nella «coda» di sei giornate le lancette dell'orologio potrebbero essere portate indietro, qualora la Stefanel precedesse le avversarie. Infatti nei sei impegni aggiuntivi ciascuna formazione affronta in casa le tre compagini che seguono e fuori le tre che precedono. Giulio Jelmini, una valigina di esperienza e occhio clinico del coach, non scarta la possibilità del terzo grande scontro: «Vista

in tivù, la Stefanel mi ha davvero impressionato. Forse è entrata all'apice del rendimento nel momento giusto e non mi meraviglierei che terminasse in vetta».

Virginio Bernardi, dal canto suo, non si avventura in previsioni. Si dedicherà alla televisione solamente per visionare i filmati del Caceres e poi, a prescindere dall'occasione sfumata a Reggio Calabria, crede fermamente nei playoff, partendo comunque da alcuni presupposti: «Domenica prossima dobbiamo vincere assolutamente a Reggio Emilia, altrimenti i giocatori restano là a tempo indeterminato». Dopo la gara casalinga con la Buckler altra condizione essenziale è ottenere i due punti a Pistoia. Ci trove-

remmo così in vantaggio con la squadra toscana e sarebbe sufficiente avere la stessa classifica della Pfizer per aggantare i playoff».

Ieri, intanto, il illycaffè ha ripreso la preparazione con una seduta atletica al mattino e con l'approfondimento di schemi al pomeriggio. Gattoni è rimasto a riposo per un malanno di stagione, mentre Burti lamenta dei dolori al polso destro, cosa di poco conto. Del tutto recuperato, invece, Alberto Tonut. Oggi, alle 17.30, nella palestra di via Locchi i biancorossi giocheranno un derby amichevole con la Brescialat Gorizia. Per il campionato migliore la illycaffè ha intanto battuto la Brescialat Gorizia per 112-68. b. s.

FEMMINILE / LA NUOVA SELEZIONE JUGOSLAVA IN AMICHEVOLE CON LA «SPERIMENTALE» AZZURRA

# Doppio confronto italo-serbo alla Ginnastica

FEMMINILE / PROGRAMMA

## Le squadre sul parquet

FORMAZIONE JUNIORES (ora 16.30)

**SGT CRTBANCA**  
Alessandra Almerigotti  
Fabiana Cavazzoni  
Sara Dagostini  
Debora Del Bello  
Valentina Donvito  
Martina Gluricich  
Isabella Gori  
Carla Piccini  
Luciana Rozzini  
Micoi Suppantico  
Alessia Varesano  
Patrizia Verde

**JUGOSLAVIA**  
Maria Bogdanovic  
Katarina Lazic  
Jasmina Tatic  
Stojanka Ostojic  
Ana Jokovic  
Ljubica Drljaca  
Masa Radovic  
Miroslava Raspopovic  
Hajdana Radunovic  
Jelena Lazic  
Brankica Bogunovic  
Dragana Rabota

**ALLENATORI**  
Mauro Stoch  
Paolo Ravallio  
Massimiliano Fait

Dragomir Bukvic  
ass. Zoran Visic  
ass. Milota Pantelic

FORMAZIONE SENIORES (ora 18.30)

**ITALIA**  
Angela Adamoli  
Lorenza Ametoli  
Marianna Balleggi  
M. Cristina Correnti  
Ivana Donadel  
Francesca Martiradonna  
Maria Rezoagli  
Novella Schiesaro  
Chiara Strazzabosco  
Giuseppina Tufano  
Michela Voltan  
Francesca Zera

**JUGOSLAVIA**  
Danijela Ilic  
Angela Dielmas  
Mensura Hadzic  
Anđelija Arbutina  
Gordana Bogojevic  
Jelena Markovic  
Jadranka Cosic  
Merlina Gostijac  
Aleksandra Samardzic  
Snezana Pavlovic  
Slobodanka Tuvic  
Jelena Mirkovic  
Daliborka Vilipic  
Smiljana Viskaljin

**ALLENATORI**  
Riccardo Sales  
ass. Emanuele Marino

Dragomir Bukvic  
ass. Zoran Visic  
ass. Milota Pantelic

TRIESTE — Nella suggestiva cornice della palestra della Ginnastica Triestina, quasi a rendere omaggio al glorioso passato biancoseleste, l'Italia sperimentale femminile affronterà, con inizio alle 18.30, una rappresentativa jugoslava assai qualificata (in precedenza, alle 16.30, la locale Crt si misurerà con la nazionale juniores jugoslava). Una manifestazione resa possibile grazie all'apporto del «trio» Cassa di Risparmio di Trieste, Comitato 2000 e Unione commercianti.

Dall'8 al 17 giugno prossimi a Brno, nella Repubblica ceca, avranno luogo i campionati europei che al di là di una supremazia continentale indicheranno le tre squadre che parteciperanno alle Olimpiadi di Atlanta. Riccardo Sales ha avviato l'operazione «porte aperte» e continua nel suo certosino lavoro di selezionatore e allenatore al tempo stesso, visto che i vari campionati gli stanno lasciando un'eredità (e un compito) piuttosto pesante.

Infatti pure il movimento femminile sta pagando certe follie di mercato, la netta separazione della A1, forte di due straniere in ogni formazione, ha accentuato una disparità di valori nelle serie inferiori. Non basta, la ragion di stato ha suggerito a molti sodalizi di effettuare forzature nei ruoli con conse-

guenze negative facilmente immaginabili, senza contare che troppi preparatori applicano dei concetti scimmiettati dal settore maschile, dimenticandosi che nel basket i sessi sono diversi. Fatto non trascurabile, la pallacanestro in gonnella per diversi motivi non riesce a catturare adepti, sicché la cernita non è proprio semplice.

Nonostante le difficoltà, Sales, coach di grande esperienza e notevole capacità, è convinto che almeno sulla scena euro-

pea l'Italia può reggere il confronto con chiunque, dipende, prima di tutto, da un fattore fisico. Ecco, allora, un'altra prova-qualità riservata ad atlete che provengono da tornei inferiori ma che possono tornare utili in un discorso più o meno immediato. La triestina Martiradonna è l'esempio di come si possa indossare l'azzurro pur militando in una formazione che non va per la maggiore. Per l'altra «mula», invece, la Donadel, quello odierno dovrebbe essere un esame

## Le juniores jugoslave vittoriose sull'Interclub

54-57

**INTERCLUB:** Bernardi 3, Pacoric 10, Zettin 5, Surez 10, Busatto, Vidonis, Pecchiari 11, Colombari 4, Venutti, Destradi 1, Borroni 2, Sergatti 8. **ALL. Giuliani.**  
**JUGOSLAVIA:** Bogdanovic, Lazic K. 3, Tatic 6, Ostojic 2, Jokovic 9, Drljaca 5, Radovic 17, Raspopovic 15, Radunovic, Lazic J., Bogunovic, Rabota. **ALL. Visic.**  
**NOTE:** p.t. 26-32. Liberi Interclub 19/34, Jugoslavia 25/48. Uscita per cinque falli Bernardi, Sergatti e Zettin.

MUGGIA — Buon allena-

r.m.

mentale. Usiamo il condizionale poiché la muggesana ha riportato una distorsione alla caviglia destra.

La rappresentativa jugoslava allenata da Bukovic, sotto la supervisione di quel vecchio drago di Vasojevic, costituisce un test significativo, ad iniziare dalle «giraffe». Per la Tufano (torre di 2.01 e chioccia del '65) e la promettente Arnetoli ci sarà da lavorare sodo sotto i tabelloni con avversarie del calibro di Pavlovic, Mikovic e Valaskin, però c'è grande interesse per la baby Tuvic (17 anni, 1.96) e Vilipic (19 anni, 1.97). Fra le avversarie più smaliziate anche un'ala dal cognome impegnativo, Cosic.

Ieri al palasport di Chiarbola l'«anteprima» ha dato ragione alle ospiti, nettamente superiori, al di là delle aspettative. Le azzurre, alla ricerca di una certa coesione, hanno evidentemente risentito sul piano emotivo, con logiche ripercussioni sul gioco. Il risultato finale è stato di 80-65 in favore della rappresentativa jugoslava che aveva chiuso in vantaggio anche il primo tempo (43-35).

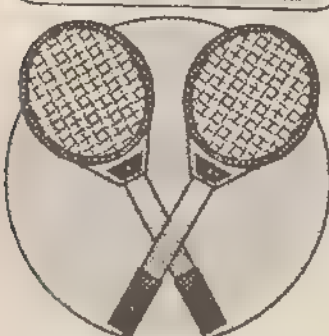
Questo il tabellino dell'Italia sperimentale: Tufano 11, Arnetoli 7, Martiradonna 4, Adamoli 11, Strazzabosco 11, Correnti 3, Zera 6, Schiesaro 4, Balleggi 6, Voltan 2, Rezoali, Donadel n.e.

Severino Baf



Francesca Martiradonna (nella foto assieme alla Donadel) in azione sotto lo sguardo di Sales (Foto Lasorte)

## TENNIS



TENNIS / RISULTATI SORPRENDENTI AGLI OPEN D'AUSTRALIA

# Strage di teste di serie

Eliminati al primo turno Becker, Ivanisevic e la Sabatini - Avanzano Gaudenzi e Furlan

MELBOURNE — L'impatto con Melbourne è risultata fatale a tre pretendenti al trono d'Australia. Una caduta degli dei che può avere varie motivazioni ma che lascia il segno. Dopo la giornata d'apertura di rodaggio la prima prova del Grande Slam estromette tre favoriti: il tedesco Boris Becker e il croato Goran Ivanisevic, terza e quarta testa di serie, nel settore maschile, e l'argentina Gabriela Sabatini, n. 5 del tabellone, in quello femminile.

Altre tre teste di serie sono state eliminate nelle partite di ieri: lo svizzero Marc Rosset (12), la bulgara Magdalena Maleeva (9) e la francese Julie Halard (16). I due italiani impegnati hanno superato di slancio il primo turno. Particolare valore ha l'impresa di Andrea Gaudenzi che ha eliminato lo svizzero Rosset: dopo avere ceduto al tie break il primo set il ventunenne fiorentino ha ultimato una rimonta tenace che gli ha permesso di superare il turno. Bene anche l'altro azzurro impegnato, Renzo Furlan, che si è sbarazzato con modalità simili di un altro esperto 'navigante' dei tornei internazionali, l'haitiano Ronald Agénor: ha vinto al tie break il primo set, ha ceduto nel terzo, ha chiuso al quarto.

L'italiano comunque non avrà un cammino agevole dato che nel secondo turno se la vedrà con il quattordicesimo Steeb, «cecchino» di Ivanisevic. Ivanisevic se la prende con la sua scialba prova: «Non mi ha eliminato Steeb - ha detto amaramente - mi sono eliminato da solo. Non sono riuscito a mettere dentro il servizio per cui Steeb non ha dovuto far altro che restare calmo e giocare le sue carte».

L'altra sorpresa del settore maschile è stata l'eliminazione di Becker. Dopo avere vissuto per tanti anni all'ombra del fratello John, genio e sregolatezza degli anni 70, Patrick McEnroe ha visto una giornata di gloria. Una settimana dopo avere vinto il suo primo turno, il ventottenne statunitense ha completato l'opera eliminando il vincitore del 1991. «Ho fatto molti progressi lavorando a lungo - ha commentato McEnroe - e questo è il culmine di questo lavoro. Questa vittoria è la più importante della mia carriera».

«Ho giocato male, non avevo ritmo - ha ammesso Becker - è andata un po' meglio nel terzo set - ma complessivamente sono andato molto male». Questa sconfitta potrebbe accelerare il ritorno di Becker nella squadra di Coppa Davis. La Germania affronterà la Croazia dal 3 al 5 febbraio.

La terza favorita eliminata è Gabriela Sabatini, che è stata estromessa dalla statunitense Marianne Werdel. L'argentina è stata ostacolata da un dolore alla schiena: «Il dolore era forte nonostante le cure. Inoltre mi è capitata un'avversaria che ha sbagliato poco».

Senza particolari affanni le vittorie

delle altre teste di serie: gli statunitensi Agassi e Martin, l'olandese Krajicek, il russo Kafelnikov in campo maschile, la spagnola Sanchez e la statunitense Davenport in quello femminile. Nella sua prima apparizione a Melbourne Andre Agassi si è facilmente sbarazzato del sudafricano Grant Stafford, 214/o giocatore mondiale. «Sto bene - si è limitato a dire Agassi - e spero di poter recitare un ruolo importante in questo torneo».

Solo due set ha concesso la favorita del torneo femminile, Arantxa Sanchez, alla cinese Fang Li. Scontratasi con il «tornatore» Sanchez la giovane avversaria alla fine non ha saputo trattenere le lacrime.

Oggi Cristiano Caratti se la vedrà con lo statunitense Jim Courier, n. 9 del tabellone. Tra gli altri incontri, Sampras (Usa-1)-Krosjak (Slv) e Martinek (Ger)-Martinez (Spa-2).

Questi i risultati della seconda giornata:

**Singolare uomini (primo turno)**

Patrick Rafter (Aus) b. Jakob Hlasek (Svi) 6/3 1/6 5/7 7/6 (7-5) 6/3

Andre Agassi (Usa-2) b. Grant Stafford (Saf) 6/2 6/4 6/2

M. Woodforde (Aus) b. A. Boetsch (Fra) 6/4 7/5 6/3

Karel Novacek (Cec) b. Bryan Shelton (Usa) 6/3 6/3 7/6 (8-6)

J. Bjorkman (Sve) b. Christian Ruud (Nor) 6/3 6/3 6/2

Renzo Furlan (Ita) b. Ronald Agénor (Hai) 7/6 (7-1) 6/2 4/6 7/5

Carl Uwe Steeb (Ger) b. G. Ivanisevic (Cro-4) 6/1 7/6 (7-4) 6/3

D. Nestor (Can) b. Alexander Mronz (Ger) 3/6 6/3 6/2 7/6 (7-0)

A. Gaudenzi (Ita) b. Marc Rosset (Svi-12) 6/7 (4-7) 6/4 6/3 6/4

Guy Forget (Fra) b. Gilbert Schaller (Aut) 6/3 7/6 (7-5) 6/3

Steve Campbell (Usa) b. Chuck Adams (Usa) 6/2 7/6 (8-6) ritirato

Radomir Vasek (Cec) b. Mark Petchey (Gbr) 3/6 6/3 6/1 6/3

David Prinosil (Ger) b. Byron Black (Zim) 3/6 6/4 6/4 6/2

Todd Martin (Usa-8) b. Oliver Gross (Ger) 6/3 6/4 6/4

Y. Kafelnikov (Rus-10) b. B. Larkham (Aus) 6/3 6/0 6/1

H. Dreekmann (Ger) b. J. Sanchez (Spain) 6/3 6/2 6/4

Jerome Golmard (Fra) b. Luke Jensen (Usa) 6/2 6/1 6/3

Brett Steven (Nzl) b. Horst Skoff (Aut) 7/6 (7-1) 4/6 6/2 6/3

Wally Masur (Aus) b. T. Woodbridge (Aus) 7/6 (7-4) 7/6 (7-5) 6/4

Vincent Spadea (Usa) b. B. Karbacher (Ger) 6/4 6/0 ritirato

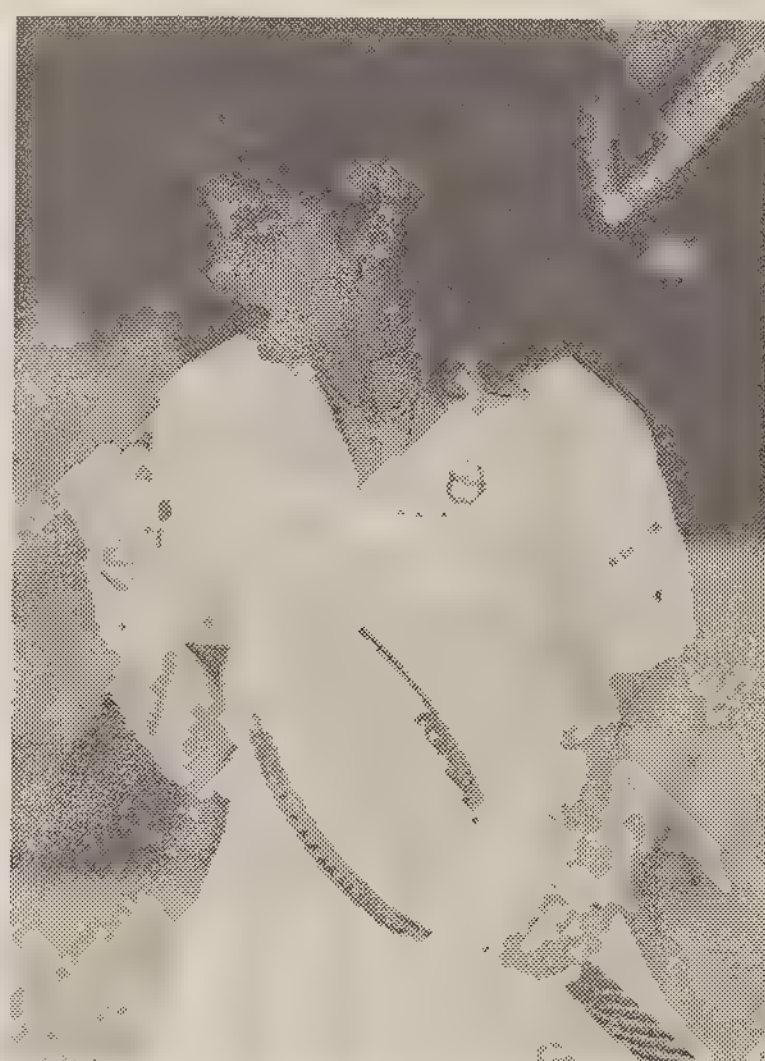
R. Krajicek (Ola-16) b. Clinton Marsh (Saf) 6/1 6/1 6/1

Nicklas Kulti (Sve) b. Jonathan Stark (Usa) 6/4 6/7 (12-14) 6/3 6/3

Kenneth Carlsen (Dan) b. S. Matsuo (Gia) 6/3 7/6 (10-8) 2/6 6/7 (3-7) 6/1



A sinistra Becker; nella foto accanto la Sabatini.



TENNIS / SEMIFINALE MASTER INTERPROVINCIALE

## Finiti k.o. tutti i triestini

Nelle file degli under 14 vittorie di Carli e Predonzan

TRIESTE — Primo appuntamento della nuova stagione agonistica regionale alla disputa delle semifinali del terzo master interprovinciale individuale patrocinato da «Il Piccolo». Si sono infatti svolti domenica gli scontri tra i campioni provinciali delle varie categorie delle città di Trieste e Udine e di Gorizia e Pordenone. Il Circolo della Ferriera di Serravalle ha ospitato gli incontri del settore maschile della semifinale tra le province di Trieste e di Udine, mentre le donne erano di scena al Tc Morena.

Nelle categorie giovanili, le racchette triestine hanno fornito tutte delle ottime prestazioni. L'Under 10 Gustinì si è imposto su Bortolussi con il punteggio di 9-5,

mentre la promessa di casa, Paolo Surian, ha concesso soltanto un game al friulano Facchin. Tra gli under 14 Carli, dopo essersi aggiudicato al decimo game il primo set, ha poi fatto suo il match con Merati nella partita conclusiva. Tra l'Under 12 Alice Novello ha chiuso con il punteggio di 6-2, 6-2 l'incontro che la vedeva opposta alla Serravalle, mentre Pamela Predonzan (Under 14) ha dovuto sudare entrambe i set, poi vinti al dodicesimo game, per battere la Barile. Nell'Under 10 femminile la De Gobbi, tra le giovani promesse, è stata superata per 9-3 dalla Gruttman.

Tutti sconfitti, invece, i triestini nelle categorie C, Nc e Veterani. Franco ha lottato alla pari di Gi-

cuttini soltanto nel primo set, sciupando la palla del possibile 4-3 in suo favore, prima di subire un break di sette giochi consecutivi. Katia Polli, quasi con la stessa facilità, è stata superata da Paola Voli. Tra i non-classificati, Radoicovic si è arreso a Liberi, che dopo aver tirato al terzo set l'incontro grazie a un break decisivo al dodicesimo game della seconda partita, nel set conclusivo ha messo in difficoltà il tennista triestino con la verità del suo gioco. Tra le donne, la Variole ha approfittato di un netto calo della Radin, che dopo aver conquistato il primo set è crollata nelle successive due partite.

Nella categoria «Over 45», invece, Carli si è imposto su Gino Bedrina,

dovendo lottare in entrambe i set, mentre tra le ladies, la Minute ha agevolmente battuto la Lonzar. Le finali domenica prossima al Tc Morena di Udine. Risultati: Under 10: Gustinì b. Bortolussi 9-5; Under 12: Surian b. Facchin 6-0, 6-1; Under 14: Carli b. Merati 6-4, 4-6, 6-1; Categoria C: Giuttini b. Franco 6-3, 6-3; Categoria Nc: Liberi b. Radoicovic 4-6, 7-5, 6-4; Over 45: Carli b. Bedrina 7-5, 6-4; Under 10 femminile: Gruttman b. De Gobbi 9-3; Under 12: Novello b. Serravalle 6-2, 6-2; Under 14: Predonzan b. Barile 7-5, 7-5; Non classificati: Variole b. Radin 4-6, 6-1, 6-0; Categoria C: Voli b. Poli 6-2, 6-2; Categoria Ladies: Minute b. Lonzar 6-1, 6-3.

## IN POCHE RIGHE

## Formula Uno: Mansell potrebbe approdare alla McLaren

MADONNA DI CAMPILIO — Nigel Mansell per ora parla con Ron Dennis (McLaren) il quale, al tempo stesso, ha contatti con altri piloti ma non ha ancora preso una decisione su chi affiancherà il finlandese Mika Hakkinen e il collaudatore Jan Magnussen. «Ci sono trattative aperte con più piloti ed anche con Mansell» ha ammesso ieri Norman Howell, portavoce della McLaren, durante la conferenza stampa del «Malboro Press Meeting». Mentre dal canto suo Mika Hakkinen ha spiegato che vorrebbe come compagno «un pilota veloce e di buona esperienza». La monoposto McLaren, che quest'anno avrà il motore dieci cilindri Mercedes, sarà pronta nella seconda settimana di febbraio. «Siamo nei tempi stabiliti d'accordo con la casa tedesca - ha precisato Howell -, ci presenteremo in pista in Argentina, fin dalla prima gara, con una vera versione tre litri del motore Mercedes e non con un 3.500 modificato». E ha quindi spiegato che l'accordo con la Mercedes è nato dal desiderio di fare decollare il reparto ricerche e sviluppo della McLaren, reparto al quale la Peugeot, che ha fornito i motori alla squadra inglese nel '94, non era interessata. «Abbiamo avuto il loro benestare - ha detto - e comunque manteniamo un rapporto aperto con i francesi per la fornitura dell'elettronica Tag ai motori di Formula 1».

**Tris: venti trottatori a Firenze**

**Melis del Rio ha chance**

FIRENZE — Una bella Tris quella che si disputa questo pomeriggio alle Mulina fiorentine. Venti trottatori in tre azzurri di partenza, con presenze di importanti di un certo peso quali Webbank, A-Treat e Return Yankee, quest'ultimo però ancora tutto da scoprire. Potrebbe essere la Tris dei penalizzati, ma anche Nepepe Pl e Lacy Love, che danno compattezza, assieme ad A-Treat, al nastro intermedio, possono sicuramente ben figurare, mentre allo start, solitamente in evidenza sulla pista fiorentina, possono sperare in una piazza Montioni, Picasso Max e Mandarin. Premio Haiti, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Casienne Bi (R. Mele); 2) Mandarin (M. Orlandi); 3) Mortano (F. Bellucci); 4) Naif Effe (V. La Porta); 5) Perfect Ms (E. Vittoria); 6) Montioni (C. Falorni); 7) Palamos Air (G. Lombardo jr); 8) Picasso Max (S. Mattera jr).

A metri 2080: 9) Opa Ferm (S. Berggren); 10) Plaudo (M. Barbin); 11) Nindiy Az (G. Minnucci); 12) Lacy Love (S. Capenti); 13) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 14) Nicondo (A. Storti); 15) A-Treat (M. Pieve); 16) Nepepe Pl (E. Belle).

A metri 2100: 17) Leinati (M. Capanna); 18) Webbank (D. Parenti); 19) Melis del Rio (P. Gubellini); 20) Return Yankee (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) MELIS DEL RIO. 18) WEBBANK. 15) A-TREAT. Aggiunte sistemiche: 16) NEPEPE PL. 12) LACY LOVE. 6) MONTIONI.

**Sci: nevicherà in Sierra Nevada**

**I mondiali sono salvi**

SIERRA NEVADA — Gli organizzatori dei prossimi mondiali di sci e i dirigenti della Fis tirano un sospiro di sollievo: il servizio meteorologico spagnolo ha preannunciato che sulle montagne della Sierra Nevada sta per arrivare la tanto sospirata neve. Dovrebbe nevicare oggi e domani, e ancora venerdì e sabato. Stanno per finire, dunque, le preoccupazioni dovute alla desolante mancanza di neve, e le previsioni fanno ben sperare che i campionati inizino, come previsto, il 30 gennaio.

## ATLETICA / PANORAMA REGIONALE

## Macchiut protagonista a Verona San Giacomo, festa campestre

TRIESTE — Trionfo della «Chimica del Friuli» nelle finali femminili del campionato A1 per società, mentre il titolo maschile è andato al Circolo sportivo Forestale.

La migliore tra le campionesse è stata la triestina Margaret Macchiut, che si è classificata al primo posto nella gara dei metri 60 ostacoli con il tempo di 8'83. La Macchiut, dopo una partenza quasi disastrosa, ha recuperato vincendo con un metro di distacco sulla seconda.

Prima dei campionati societari, si era svolta a Verona la prima riunione stagionale di atletica leggera su pista indoor. Alla riunione di carattere interregionale avevano preso parte alcuni atleti della nostra provincia. Nei 3 km di marcia, dopo un lungo periodo di assenza, è rientrata alle gare Elena Verzegnassi (Rolo Bdf L. Udine) che non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la gara con il tempo di 13'49"3, suo nuovo primato personale. Nei m. 60 hs brillante inizio di stagione delle nostre atlete con in testa Margaret Macchiut (Chimica), giunta seconda in 8'6, dietro a lei, quarta, Gabriella Gregori (Rolo Bdf L. Udine) 9'1, sesta Marina Raccar (Chimica) 9'5 e settima Emanuela Jurisevic (Cus Trieste) 9'6. Nel salto in alto quinto posto con il personale eguagliato per Erica Bonanni (Rolo Bdf L. Udine) con m. 1.63. E infine segnaliamo ancora il 7'9 di Katia Valzano (Chimica) nei m. 60 piani.



Rodolfo Crasso, ottant'anni di passione.

### Corsa campestre

Il Gruppo sportivo San Giacomo ha organizzato il campionato provinciale giovanile di corsa campestre. Questi i risultati.

Esordienti m. 500 femminile: 1) Donno Debora (S. Giacomo) 2'0"0; 2) Loganes Elisa (Act) 2'7"5; 3) Maricchio Stefania (Act) 2'09"5.

Esordienti m. 500 maschile: 1) De Marchi Luca (Prevenire) 2'16"7; 2) Giassi Pietro (Fincantieri) 2'18"8.

Ragazzi m. 1000: 1) Kresovic Alessia (Act) 4'12"1; 2) Loganes Emanuele (Act) 4'12"3; 3) Ferencich Roberta (Marathon) 4'25"2; 1).

Ragazzi m. 1000: 1) Surian Paolo (Act) 4'9"3; 2) Visintin Marco (Marathon) 4'11"1; 3) Elason Renzo (Act) 4'14"7.

Cadette m. 1500: 1) Medos Neva (Act) 5'52"8; 2) Castellani Lucia (Act) 5'57"8; 3) Zimmermann Janina (Prevenire) 6'16"3.

Cadetti m. 2000: 1) Jersse Lucio (Act) 7'4"8; 2) Pollo Attilio (Act) 7'20"9; 3) Visintin Luca (Marathon) 7'21"2.

Allievi m. 2000: 1) Schillani Giulia (Act) 7'52"6; 2) Babudri Federica (Act) 8'22"4; 3) Raia Elisa (Act) 8'42"0.

Allievi m. 3000: 1) Misasi Alberto (Act) 10'33"5; 2) Panizzoli Alberto (Act) 10'54"9; 3) Manna Diego (Act) 11'17"5.

Classifica per società. Femminile: 1) Cral Act, punti 523; 2) San Giacomo, 127; 3) Prevenire, 38.

Maschile: 1) Cral Act, punti 299; 2) Marathon, 147; 3) Fincantieri, 51.

### Gruppo sportivo San Giacomo

Come ormai da tradizione il Gruppo sportivo San Giacomo anche quest'anno ha voluto organizzare la festa dell'Epifania organizzando un simpatico incontro, nel corso del quale sono stati premiati i giovani atleti e gli amatori e veterani protagonisti nell'ultima stagione di atletica leggera. Alla presenza del presidente provinciale della Fidal Attilio Davide, Rodolfo Crasso ha rilevato l'attività della sua società e i buoni risultati ottenuti. Particolari riconoscimenti sono andati ai preparatori atletici Lidia Venier (campionessa italiana indoor 200 e 400) e Giorgio Belladonna, nonché alla giovane Sara Bettoso, che con il suo 1,71 nell'alto è una delle più belle realtà della nostra atletica. Premi speciali anche per il campione regionale di marcia 5 km Samuele Fragiaco, per le gemelle Martina e Paola Premolin, rispettivamente campionesse provinciali nei 300 hs e nei 2000 e per Valentina Turnich. Tra gli altri premiati i campioni provinciali Deborah Donno, Daria Tommasi, Emanuela Sardella, Emanuele Desera, Anna Micoli, Francesco de Lindemann, Sara Scamardella.

**Premiazioni settore giovanile**

Venerdi, presso la sede del Dopolavoro P.T. del Palazzo della Posta di piazza V. Veneto (Il piano), avrà luogo la premiazione degli atleti del settore giovanile della Fidal che hanno preso parte alle manifestazioni di marcia, prove multiple, corsa, salti e lanci.

sa.be.

### AI DONNE Pongiste battute

TRIESTE — Brutta sconfitta per la squadra maggiore del Kras, impegnata nel campionato di serie A1 femminile con il Coccaglio di Brescia, la capollista, insieme all'Angera della classifica parziale della A1.

Le pongiste del Kras, Wang Xue Lan, Ana Bersan, Vanja e Katja Milic, sono riuscite a strappare solo un punto alle forti bresciane e quindi l'incontro si è concluso per 6 a 1. L'autrice del punto della bandiera per il Kras è stata la Wang che, in un incontro molto combattuto, è riuscita a superare Alessia Arisi, la numero 2 d'Italia. Una bella prova di forza, quindi, quella della Wang, che però non è riuscita a risolvere le sorti della squadra carolina.

Il risultato non evidenzia le difficoltà che, in alcuni momenti, hanno dovuto superare le bresciane. Il Kras occupa ora la sesta piazza, su otto squadre ammesse al campionato maggiore, con 4 punti.

Nella serie B femminile, giocata da dimenticare per il Chiadino, sconfitto per 5 a 1 dalle pongiste del Regaldi di Novara, la squadra capolista della campionato cadetto femminile, è brutta sconfitta anche per le giovanissime del Kras, superate dal Cardano di Varese per 5 a 2.

Nel Chiadino è mancato l'apporto essenziale della rumena Vera Padure, ancora convalescente.

Vallisneri ha chiamato a uno a uno gli appartenenti alla scuderia sul palco a ritirare un piccolo riconoscimento per l'attività e ha approfittato dell'occasione per presentare il nuovo marchio sociale che subito

## FESTOSA PREMIAZIONE AD OPICINA

## «Squadra corse» in passerella Pettinato il campione sociale

TRIESTE — La Squadra Corse Trieste - Equipe e il Trieste Racing hanno festeggiato insieme a Opicina i piloti e gli appartenenti ai due sodalizi cittadini interamente dedicati alla pratica dell'automobilismo sportivo.

Nell'insolita veste di anfitrione della serata, Guglielmo Vallisneri, che si è profuso in riconoscimenti e ringraziamenti a tutti gli aderenti alla scuderia che quest'anno raggiunge il fatidico 13.º anno d'attività, parimenti a Umberto Biasutti, mentore del Trieste Racing e organizzatore di competizioni e raduni di auto d'epoca, che ha voluto sottolineare con un piccolo trofeo la sua gratitudine a tutti coloro che lo hanno aiutato a gestire la passata stagione di corse. In vesti a lei inusuali, Miccaela Cressi si è prestata come valletta e ha distribuito premi e sorrisi a tutti gli intervenuti. Ospite applauditissima Annalisa Tarantino, fresca della conquista del secondo titolo italiano femminile assoluto consecutivo.

La serata si è aperta con un ringraziamento agli sponsor, elementi importantissimi e ormai fondamentali per questo sport.

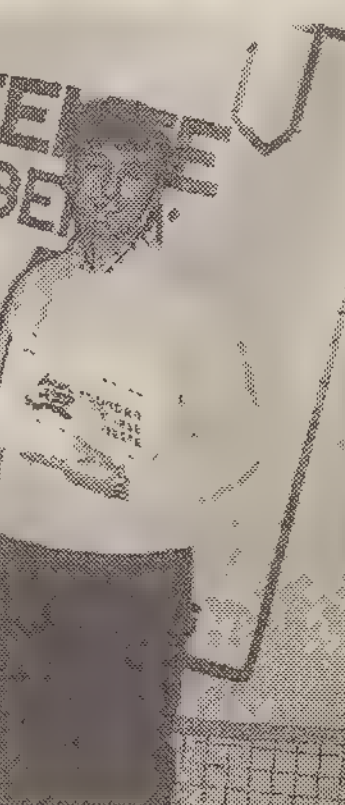
Vallisneri ha chiamato a uno a uno gli appartenenti alla scuderia sul palco a ritirare un piccolo riconoscimento per l'attività e ha approfittato dell'occasione per presentare il nuovo marchio sociale che subito



Pettinato premiato da Vallisneri.

ha fatto bella mostra di sé sugli adesivi e sui portachiavi donati a ricordo. Un cenno ai corsi di guida sicura «Driving safe stage» da parte dell'organizzatore Bizjak, che hanno avuto, nonostante le difficoltà iniziali, un buon successo e una notevole eco al di fuori della nostra provincia, e un grazie al Comune di Muggia per lo spazio a disposizione.

Riconoscimenti ai vincitori del «Promopilot», e cioè B. Benci e M. Venturini, che potranno disputare una gara a spese della scuderia, e a A. Ferletta. Finalmente, ormai al culmine della serata, dopo aver distribuito un piccolo omaggio a tutti, o quasi, i presenti, i cui nomi si ritrovano su tutte le classifiche regionali,



te campionato velocità su pista con la Porsche, Zanini, Cepek, Agosti e via via tutti gli altri, tutti meritevoli per impegno, serietà e dedizione.

Da parte di Biasutti, confermata l'organizzazione delle gare in calendario nazionale e in più un graduno Ferrari a maggio e un «Formula Rally» entro luglio.

Per il programma della scuderia, invece, bisognerà attendere ancora un po', poiché i piloti e la presidenza debbono ancora chiudere le trattative con gli sponsor prima di abbozzare un calendario sportivo di partecipazione ai vari campionati rally e velocità.

Tornando ancora a Vallisneri, ottimo risultato, in chiusura di stagione agonistica, per il popolare «Mimmo». Infatti, nella prima manche del Trofeo Neve e Ghiaccio, disputatasi lo scorso 26 dicembre sull'anello ghiacciato di Roana, presso Asiago, sull'omonimo altipiano, alla guida della collaudatissima Opel Corsa Gsi 1300, iscritta per l'occasione in gruppo S assieme a veicoli di categoria ben superiore per potenza e cilindrata, dopo aver ben figurato nelle batterie e nelle semifinali, ha ottenuto il sesto posto assoluto nella finalissima, su un lotto di ventiquattro pretendenti alla vittoria finale.

Un successo di buon augurio per la stagione '95 che va a incominciare.

Fabio Niero



LE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO PASSANO ATTRAVERSO LE PICCOLE E MEDIE AZIENDE

# Una fitta rete verso Est

Si terrà dal 26 al 28 gennaio «Interprise Gorizia 1995 - Culture minori, economie maggiori»

UDINE — La frontiera dell'Est per le piccole e medie imprese italiane e, in particolare del Triveneto, nei prossimi anni rappresenterà, malgrado tutto, una delle principali opportunità di sviluppo. La strada che porta alla penetrazione di un mercato ancora poco conosciuto e che ha già riservato qualche delusione, infatti, non passa tanto attraverso i grandi progetti, le joint ventures miliardarie, quanto attraverso la costruzione di una fitta rete di collaborazioni transfrontaliere e interregionali tra gli operatori economici che rappresentano la spina dorsale del tessuto produttivo dell'Italia Nord-orientale.

È questa la scommessa che sta alla base di «Interprise Gorizia 1995 - Culture minori, economie maggiori», l'incontro europeo delle piccole e medie im-

prese, organizzato da Informest (l'agenzia regionale per lo sviluppo della cooperazione economica e finanziaria con i Paesi dell'Est europeo), che si terrà nel capoluogo isontino dal 26 al 28 gennaio. Più di 180 aziende di otto regioni europee (oltre al Triveneto, tra le altre, la Baviera, l'Estonia, la Slovacchia, l'Ungheria e la Slovenia) hanno già dato la loro adesione e parteciperanno in qualità di espositori ad una fiera che, per la prima volta, avrà come oggetto la presentazione di proposte di partenariato transnazionale e di interscambio.

Altre ventimila imprese europee hanno già ricevuto il catalogo della manifestazione e potranno richiedere appuntamenti di lavoro con i loro potenziali partner d'affari. Oltre una decina i settori produttivi rappresentati,

dall'agroalimentare alle costruzioni, dal legno al turismo, dalle tecnologie dell'informazione ai trasporti. Più della metà delle aziende presenti ha un numero di addetti inferiore a trenta, mentre neanche una quarantina sono quelle con oltre cento dipendenti.

L'iniziativa, unica nel suo genere per dimensioni e obiettivi, è stata presentata ieri a Udine dal presidente di Informest, Gianni Bravo, e dal responsabile organizzativo, Ugo Poli, che hanno posto l'accento sull'importanza dell'occasione che viene offerta alle nostre imprese per individuare nuove opportunità di crescita sul mercato europeo (ogni azienda, dietro il versamento di una quota di 300.000 lire avrà diritto a cinque incontri operativi con altrettanti interlocutori).

La manifestazione,

realizzata in collaborazione con Mondimpresa (società consorzio di Unioncamere e Confindustria), rientra in due diversi programmi dell'Unione europea, ha ottenuto in questo modo un contributo complessivo di circa 100 milioni. Il resto delle spese (complessivamente si tratta di mezzo miliardo) verrà coperto da imprese, sponsor e investitori istituzionali. Accanto agli incontri tra gli operatori economici e finanziari, l'iniziativa prevede anche, per venerdì 27 gennaio, un convegno internazionale dal titolo «Culture minori come economie maggiori nel 2000: Stati nazionali e regioni autonome».

Convegno che, hanno spiegato gli organizzatori, cercherà di evidenziare come la presenza di minoranze culturali possa essere per l'Europa motivo di ricchezza

e di sviluppo e non di conflitto. «Come dimostra un'indagine che abbiamo svolto — ha commentato Bravo — e di cui renderemo noti tra breve i risultati, gran parte degli investimenti avviati nell'Est europeo dalle nostre imprese non supera il miliardo. Si tratta di imprenditori piccoli e medi che hanno bisogno di forme di sostegno finanziario rapide, sburocratizzate e di un supporto informativo adeguato sulla realtà di quei mercati». Informest, operativa da circa un anno e mezzo, sta lavorando in questa direzione e conta già su una rete di 23 «uomini-paese», punti di riferimento in altrettanti Stati dell'Est e su un sistema informativo in rete che da ieri si è arricchito di un collegamento «on line» con la Russia unico in Europa.

Luca Pantaleoni



Gianni Bravo

AUTOTRASPORTO IN REGIONE: ASSEMBLEA

## Per mettersi in regola tempo cinque anni

Una circolare

ministeriale

ha sbloccato

la situazione

TRIESTE — Cinque anni di tempo per mettersi in regola. E' questa l'agevolazione che le imprese di autotrasporto della regione hanno ottenuto dal ministero competente.

Si tratta di un'eccezione a favore degli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia, che stasera si ritroveranno nella sede dell'Associazione degli artigiani di Trieste (l'inizio dell'assemblea è fissato alle 19.30) per discutere più approfonditamente del problema.

Come si ricorderà, in numerose occasioni gli autotrasportatori della regione (soprattutto quelli del capoluogo) avevano protestato per la mancanza di discariche, per le difficoltà intrinseche provocate dalla crisi dell'edilizia, dalla concorrenza creata da colleghi provenienti da altre regioni.

Su tutto era scesa poi la pesantissima cappa della legge di riforma del settore, che prevedeva obbligatoriamente il possesso di un diploma di scuola media superiore per poter essere titolari di un'azienda che opera nell'autotrasporto.

L'Associazione degli artigiani di Trieste a quel punto si è impegnata sul fronte del rapporto con il ministero per ottenere un'agevolazione per il Friuli-Venezia Giulia in conse-

guenza delle maggiori difficoltà che il comparto incontra nella nostra regione, rispetto ad altre aree del Paese.

In questi giorni il ministero ha esaminato il problema e alla fine, diffidando una circolare interpretativa, ha permesso agli autotrasportatori locali di continuare l'attività, pur persistendo le attuali condizioni di operatività, anche oltre il 31 maggio di quest'anno, termine entro il quale bisognava mettersi in regola con le nuove norme.

In virtù di questa eccezione, le circa 200 imprese artigiane dell'autotrasporto (un quarto operano nella provincia del capoluogo regionale) potranno tirare un sospiro di sollievo ed evitare il procedere a dolorosi «tagli» dei livelli occupazionali che, altrimenti, sarebbero stati necessari.

DAL NORD-EST IL 43% DEL TOTALE

## Slovenia, scambi in aumento Siamo secondi dietro ai tedeschi

LUBIANA — L'Italia è saldamente al secondo posto nell'interscambio commerciale con la Slovenia. Al primo c'è la Germania, che in tutti i settori è predominante. Significativa però la costante ascesa delle operazioni commerciali con l'Italia. Le importazioni slovene dall'estero, che nel 1992 erano del valore di 6.141 milioni di dollari, sono aumentate nel 1993 a 6.448 milioni, e nel 1994, secondo stime non ancora definitive, a 6.900 milioni. L'Italia è qui stata presente, nel 1992 con 839 milioni, nel 1993 con 1.051 milioni, lo scorso anno con 1.200 milioni di dollari. Più importanti le percentuali. L'export italiano in Slovenia è stato nel 1992 del 13,7%, esso è salito l'anno dopo al 16,2% e ha avuto

nel 1994 un ulteriore aumento raggiungendo il 17,4% di tutto l'import della Slovenia. Un discorso molto simile lo si può fare sulle esportazioni della Slovenia verso l'Italia.

Ai commerci e agli investimenti il maggior interessamento per la Slovenia viene dall'area del Nord-Est (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna) che ha generato il 43% della domanda di informazioni all'Ufficio Ice per la Slovenia. Tra le oltre 500 domande rivolte questo ufficio dalle ditte italiane ben 126 provengono dal Veneto, mentre 37 sono quelle del Friuli-Venezia Giulia. Bisogna però dire che le aziende della regione spesso si muovono in modo autonomo, conoscendo la realtà nell'immediato oltre frontiera. Il

30 per cento delle domande proviene nell'area della Lombardia e del Piemonte. Di rilievo l'interesse dimostrato dalle Marche.

L'ufficio Ice ha promosso a Lubiana alcune manifestazioni fieristiche italiane (Padova, Verona, Pesaro), ha favorito gli incontri di categorie specializzate di imprenditori italiani con i loro partner sloveni.

È però ovvio che l'ufficio dell'Istituto per il commercio estero offra la sua disponibilità anche agli imprenditori sloveni che chiedono informazioni sull'Italia. In Slovenia si sta formando una rete di piccoli imprenditori privati che hanno ormai bisogno di assistenza. Nel 1994 sono stati 154 gli operatori sloveni che hanno chiesto

notizie sia sulla costituzione di società miste, come anche sulle possibilità di acquisto di prodotti italiani e di vendita di quanto prodotto in Slovenia. Nelle Marche sono stati in visita due gruppi di calzaturieri e di fabbricanti di mobili sloveni, a Lubiana c'è stata la presentazione di mobili marchigiani, imprenditori sloveni si sono recati in visita a fiere specializzate in Italia, in alcune città italiane sono stati organizzati incontri che illustrano la possibilità di investimento in Slovenia.

In questo Paese entro l'anno saranno portati a termine la maggior parte dei programmi di privatizzazione. In coesistenza di ciò aumenterà senz'altro anche l'interesse degli imprenditori stranieri per gli investimenti.

m. w.

INCORAGGIANTI I DATI DIFFUSI ALLA FIERA DI VICENZA

## Luccica ancora l'oro nostrano

Si è svegliato anche il mercato nazionale, brillano Giappone e oltre Atlantico

Deboli

invece

le piazze

continentali

VICENZA — Anche il mercato dell'oro guarda con attenzione e speranza alla ripresa dei consumi. Confermando un trend di crescita importante per l'industria orafa il futuro è sempre più «giallo» sia per i mercati esteri sia — quest'anno in controtendenza sul passato — per quello nazionale (più 11,3 per cento) passando dai 4749 miliardi nei primi mesi del '93 ai 5286 miliardi dello stesso periodo del '94. A «Vicenza Oro», la prima fiera orafa dell'anno che da sempre rappresenta la «cartina di tornasole» dell'andamento dei mercati, si respira aria di euforia quando, come registrato dall'Istat, nell'esportazione a settembre del '94 campeggia un più 2,7 per

cento con un fatturato di 4795 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del '93; con punte del più 4,2 per cento nel mercato americano, più 20,5 per cento in quello canadese, mentre per gli asiatici più 12,4 per cento, Hong Kong e più 48 per cento il Giappone. Resta invece ancora debole il mercato europeo con vistosi decrementi per il Regno Unito (meno 7,6 per cento), la Svizzera (meno 3,1 per cento) e la Germania (meno 0,4 per cento). Resta comunque l'attesa per gli esiti del salone che vede 1284 espositori nazionali ed esteri del settore orafa, Salone degli argentieri e sezione attrezzature in rappresentanza di 19 nazioni, mentre si prevede l'arrivo di oltre quindicimila operatori da tut-

to il mondo. Attesa perché nei dati relativi al commercio estero, che come detto registrano una percentuale di fatturato positiva, si deve tener conto delle oscillazioni del prezzo del metallo giallo cresciuto del 12,7 per cento nello stesso periodo considerato. Ma come va la fabbricazione in Italia? «Nonostante un generale clima

negativo — spiega Fabio Torboli, capo esecutivo per l'Europa del World Gold Council — riesce a mantenere e spesso a migliorare le sue posizioni di assoluto primato. Infatti, se nel 1994 la produzione del nostro Paese rappresentava il 40 per cento di quella di tutti i Paesi industriali e il 63 per cento rispetto al resto d'Europa, le quote aggiuntive nel '92-'93 sono divenute rispettivamente il 51 per cento e il 69 per cento, mentre eclatante è il dato relativo ai paesi in via di sviluppo che in soli nove anni, dal 1984 al 1993, sono passati da 643 tonnellate alle 1636 tonnellate con un incremento pari al 154 per cento. Come l'oro, anche l'argento registra una costante ripresa, con 1100

tonnellate lavorate (più 100 rispetto al '93) con il 70 per cento della produzione per i mercati esteri (Usa, Giappone, Estremo Oriente) mentre il 30 per cento è riservato al mercato interno che fino a ieri ha risentito della crisi nazionale e internazionale. «Un recupero che la Federazione nazionalefabbricantiargentieri — dichiara il presidente Gianni Caccione — porterà sul mercato interno puntando, come sempre, sulla qualità, sulla creatività e sul prestigio di una leadership mai venuta meno mentre, in campo internazionale, puntiamo alla realizzazione di mostre mercato che a Düsseldorf e a Londra saranno operative fin dal marzo del 1995».

Massimo Bernardo

LA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE DI TRIESTE

## Premuda aumenta il capitale

Operazione mista, parte gratuita e parte a pagamento - A Genova le operazioni

TRIESTE — E' stata avviata ieri l'operazione di aumento di capitale, che avverrà parte in forma gratuita e parte a pagamento, della Premuda, società per azioni di navigazione di Trieste.

L'aumento, di oltre 10 miliardi e 384 milioni, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti il 27 settembre 1994. L'aumento gratuito da 18.991.500.000 a 24.922.000.000, avverrà mediante l'emissione di 2.443.333 azioni di nominali 1.700 lire ciascuna da assegnarsi in ragione di un'azione ordinaria o di risparmio

per ogni gruppo di tre azioni possedute della stessa categoria con godimento dal primo gennaio 1994.

L'aumento a pagamento, da 24.922.000.000 a 29.075.666.100 avverrà mediante l'emissione di 2.443.333 azioni di nominali 1.700 lire ciascuna da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di 1.700 per azione in ragione di due nuove ordinarie o di risparmio per ogni gruppo di nove della stessa categoria in circolazione prima dell'aumento gratuito. Anche in questo caso il godimento decorre dal primo gennaio 1994.

I diritti di opzione non esercitati entro il

termine del 15 febbraio, data in cui si concluderà l'operazione di aumento del capitale, saranno offerti in Borsa.

Le operazioni di sottoscrizione si svolgono presso la direzione di Genova della Premuda Spa, presso la Monte Titoli Spa per i titoli dalla stessa amministrati e presso la Banca Nazionale del Lavoro, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Banca Popolare di Novara, la Banca Popolare di Bergamo, il Banco di Roma, il Banco di Sicilia, la Banca Passadore, la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e il Banco di Napoli.

## La Snaidero assume 164 nuovi dipendenti

UDINE — La Snaidero R. Spa di Majano in provincia di Udine, azienda leader nella produzione di cucine componibili, ha registrato nel 1994 un fatturato globale di 346 miliardi ed ha assunto 164 nuovi dipendenti. Ricordiamo che l'azienda friulana ha perfezionato alla fine del 1993 l'acquisto del 100% delle azioni della tedesca Ratio-

nal Einbaukuchen GmbH di Melle (Reims) una tra le principali aziende europee nel settore della produzione e distribuzione di cucine componibili. L'unione fra Snaidero e Rational ha dato vita ad uno tra i primi gruppi mondiali in questo settore. E' presente sul mercato internazionale con 2.320 punti vendita nei cinque continenti.

APERTA UNA FILIALE A PREPOTTO

## Popolare di Cividale, obiettivo rafforzare l'economia montana

CIVIDALE — Il primo sportello bancario a essere attivato nel 1995 in Friuli-Venezia Giulia è stato quello inaugurato domenica scorsa a Prepotto dalla Popolare di Cividale. Situato in zona montana, nella valle dello Judrio, a ridosso del confine italo-sloveno, Prepotto è un comune di mille abitanti con un'economia prevalentemente agricola resa fiorente dalle rinomate aziende vitivinicole della zona. All'inaugurazione, caratterizzata da una folta partecipazione di pubblico, sono intervenuti l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, il presidente delle valli del Natone e i consiglieri di ammini-

strazione della Popolare, tra cui Flavio Pressacco, presidente della finanziaria regionale Friulia.

Il presidente dell'istituto di credito cividalese, Lorenzo Pelizzo, ha colto — riporta un comunicato — l'occasione per sottolineare la rilevanza del nuovo sportello bancario aperto in zona montana, mentre «si assiste — ha detto — a un taglio, anche drastico, dei servizi in periferia per portare tutto al centro». In particolare, per quanto riguarda l'economia montana, Pelizzo ha sostenuto: «Lo spopolamento della montagna non conviene nemmeno alla pianura e i danni causati dal dissesto idrogeologico rappresentano in tal senso un segnale

d'allarme. Occorre, dunque, che torni a essere conveniente vivere in montagna attraverso l'attivazione di meccanismi di defiscalizzazione e di sburocraziazione».

L'assessore regionale Arduini, da parte sua, ha richiamato i problemi di bilancio dell'Amministrazione regionale che rischiano — ha detto — di svuotare di significato il termine autonomia. Si è soffermato, in particolare, sulla legge 40 in materia sanitaria che, se approvata, potrebbe liberare risorse essenziali da destinare alle attività produttive. Arduini non ha trascurato di accennare al sistema creditizio regionale rammari-

candosi per il venir meno di alcuni istituti locali passati sotto il controllo di banche extraregionali e ha elogiato la scelta di autonomia della Popolare di Cividale definita «un fiore all'occhiello» del sistema bancario regionale.

Il presidente della banca cividalese ha pure annunciato la prossima apertura di altri due sportelli, a Udine e a Lignano, e l'inaugurazione della nuova sede centrale in programma il 29 gennaio cui presenzieranno il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, il rettore dell'università Bocconi, Roberto Ruozi, e il direttore dell'Associazione fra le banche popolari italiane, Giorgio Carducci.

## Terminal container, Venezia si aggiorna

VENEZIA — Dopo l'applicazione del sistema Ims-Integrated Storage System (che permette la pianificazione automatica delle operazioni di imbarco e il rilascio della documentazione anche su floppy disk; piani di stivaggio, porti, pesi, Imdg, liste di carico, ecc.) la Vecon — la società che gestisce il terminal container di Venezia — si appresta a sperimentare un nuovo sistema integrato computerizzato per la manutenzione delle attrezzature

(Ims-Integrated Monitoring System). Un sistema di trasmissione dati via radio collegato alle singole componenti elettroniche della gru consentirà — secondo una nota — un monitoraggio e un check-up costante dei mezzi meccanici. Pertanto, in caso di anomalie o di guasti, gli interventi potranno essere mirati e tempestivi, riducendo i tempi di attesa delle navi e migliorando ulteriormente le prestazioni del terminal.

UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'AREA DEL NORD-EST

## Verso il congresso la Lega delle cooperative

UDINE — La direzione della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia si è riunita nei giorni scorsi, a Udine e ha approvato il documento che avvia la discussione sulle questioni centrali per lo sviluppo cooperativo nella regione in preparazione del congresso che si svolgerà il 10 e l'11 febbraio a Trieste.

Enore Casanova, presidente regionale della Lega, ha sottolineato il carattere processuale della discussione che si concluderà con l'assemblea congressuale e che vedrà impegnati soci e dirigenti del movimento ad appro-

fondire il progetto cooperativo nel Friuli-Venezia Giulia accanto ai temi proposti dagli elaborati nazionali.

Il documento, presentato da Casanova e approvato dalla direzione, analizza la situazione economica regionale che sembra lasciarsi alla spalle la crisi dei primi anni '90 e propone politiche per il consolidamento della ripresa che l'Amministrazione regionale deve avere la capacità di esprimere: scegliendo di intervenire, in particolare, nei confronti della piccola e media impresa; a sostegno dell'innovazione tec-

nologica, della conquista di nuovi mercati anche attraverso il rilancio degli strumenti sulle aree di confine; a favore di territori marginali come la montagna friulana e di aree in cui si concentrano fenomeni di crisi delle imprese come la provincia di Trieste.

L'impresa cooperativa — ha detto Casanova — illustrando i punti centrali del documento — sta sul mercato, ma con forti connotazioni sociali. I processi di partecipazione e la valorizzazione del ruolo dei soci caratterizzano l'identità cooperativa e determinano un

«plus» di efficienza ed efficacia operativa delle imprese. Il rapporto con il territorio su cui le imprese operano, la capacità di coniugare efficienza e valori cooperativi in un bilancio sociale delle imprese, l'unità e l'autonomia del movimento cooperativo sono le questioni di fondo proposte, anche dall'elaborazione nazionale, al congresso della Lega nel Friuli-Venezia Giulia.

Il documento individua alcuni progetti di grande rilievo attorno ai quali sviluppare un ruolo nazionale della Lega del Friuli-Venezia Giulia.

«Sulla base della naturale vocazione di questa regione in direzione dei Paesi del Centro-Est Europa, dell'avvio degli strumenti previsti per le aree di confine (Informest, Finest), del patrimonio di risorse professionali e di esperienza delle imprese che già operano in questa direzione — ha sottolineato Casanova — pensiamo a un «accordo» di programma» con la Lega nazionale che interessi l'area del Nord-Est italiana e che consenta alla Lega regionale di affermarsi con «punto di eccellenza» dell'impegno per l'internazionalizzazione della cooperazione».

## Cooperazione, progetto verso la Carinzia

TRIESTE — Dopo l'entrata dell'Austria nell'Unione europea, si amplia la cooperazione fra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. Il comitato sindacale interfrontaliero, riunitosi a Trieste, nella sede della Cisl regionale, ha definito una serie di programmi di cooperazione, che saranno approvati il 30 gennaio in occasione della presenza nella nostra regione del presidente della Carinzia, Unterrieder. Sono quattro le iniziative messe in cantiere nell'incontro odierno: l'istituzione di un Eurospottello a Tarvisio, che si occupi di sviluppo, formazione e mercato del lavoro, una iniziativa comunitaria sulle aree

montane; l'utilizzo dei programmi Interreg sostenuti dalla Cee, per iniziative di formazione e un seminario che si terrà a Villaco in autunno sui temi della cooperazione transfrontaliera. Nel corso dell'incontro sono state affrontate anche le drammatiche prospettive dei lavoratori delle case di spedizione dell'area di Pontebba e Tarvisio, per i quali è stata chiesta l'applicazione della legge sulla disoccupazione e richiesto l'impegno per la creazione di un nuovo polo di servizi e di intermediazione dei traffici che possa dare prospettive di assorbimento della manodopera interessata dai processi di liberalizzazione comunitaria dei mercati.

## RAIUNO

6.00 Euronews  
6.45 UNOMATTINA  
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)  
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)  
9.30 TG1 FLASH  
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.  
10.05 UN BIKINI PER DIDI. Film.  
11.00 DA NAPOLI TG1  
11.45 UTILE FUTILE  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO  
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.  
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.  
15.45 SOLITICO  
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!  
16.25 GHOSTBUSTERS  
17.30 ZORRO. Telefilm.  
17.55 OGGI AL PARLAMENTO  
18.00 TG1  
18.20 STORIE INEDITE. Telefilm.  
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.40 JONA CHE VISSE NELLA BALENA. Film (drammatico '93). Di Roberto Faenza. Con Joan Hughes Anglade, Juliet Aubrey.  
22.30 DOSSIER: I BAMBINI CI GUARDANO  
23.15 TG1  
23.25 BASKET. ITALIA-STEFANEL (AMICHEVOLE)  
0.30 TG1 NOTTE  
0.35 CHE TEMPO FA  
0.50 VIDEOSAPERE VIAGGIATORI LOMBARDI IN AMERICA. Documenti.

## RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA.  
7.00 Euronews  
7.10 QUANTE STORIE!  
7.10 PAPA' CASTORO  
7.35 TALESPIR  
7.55 DOOGIE HOSWER. Telefilm.  
8.20 LASSIE. Telefilm. "Piccoli allevatori"  
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "La forza di continuare"  
9.45 BEAUTIFUL. Sceneggi.  
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.  
11.45 TG2 MATTINA  
12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magalli.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.25 TG2 ECONOMIA  
13.50 METEO 2  
13.55 QUANTE STORIE RAGAZZI!  
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.  
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.  
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con A. Cecchi Paone e Piero Marrazzo.  
15.45 TG2 FLASH (17.00)  
18.10 TG2 SPORTSERA  
18.25 METEO 2  
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.  
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Luci rosse"  
19.45 TG2 SERA  
20.15 TG2 LO SPORT  
20.40 MISSUS - 2. PARTE. Film tv (spionaggio). Di Alberto Negrin. Con Ian Glen, Catherine Wilkening.  
22.35 ITALIA INTERROGA  
23.30 TG2 NOTTE  
23.50 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. UMBRIA JAZZ '94  
0.40 METEO 2  
0.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA.  
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.

## RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA  
6.45 VIDEOSAPERE.  
6.45 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA.  
7.00 VIDEOSAPERE FILOSOFIA.  
7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA  
7.20 E U R O N E W S (8.05-8.25-9.10-10-11)  
7.35 VIDEOSAPERE.  
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA.  
8.40 VIDEOSAPERE ARCIPELAGO INDONESIA.  
9.25 VIDEOSAPERE EVENTI.  
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'.  
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE.  
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI  
12.15 TGR E  
12.30 TGR LEONARDO  
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?  
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TGR ITALIA SUD  
15.15 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO  
15.25 HOCKEY GIACCIO. ASIAGO-FASSA  
16.30 VIDEOSAPERE SCUOLA APERTA.  
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE.  
18.00 GEO. Documenti.  
18.30 TG3 SPORT  
18.35 INSIEME  
19.00 TG3  
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
19.50 BLOB SOUP  
20.10 BLOB, DI TUTTO DI PIU'  
20.30 MI MANDA LUBRANO.  
22.30 TG3  
22.45 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO  
0.05 SPAZIO IPPOLITI  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

## RADIO

**Radiouno**  
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giorgio; 7.01: Rai; 7.02: Giorgio; 7.03: Regione; 7.30: Questioni di soldi; 10.30: Radio Zorro; 12.00: Pomerdiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr che si fa stasera; 13.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: Grr i mercati; 18.30: Grr Sommo; 18.32: Radio help; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (5.30); 2.05: Parole nella notte.

**Radiodue**  
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30 - 8.30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Giochi esclamativi; 8.15: Chiodovomacquo; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tili; 14.00: Il figlio del Woodoo; Jimi Hendrix; 14.35: L'operaia in 30 minuti; 15.00: Grr i box; 18.30: Titoli Anteprema Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22.10); 20.06: Radiosera 2; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto è la notte; 0.00: Raintotte.

**Radiotre**  
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Grr dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: N. N. N. dal Decameron; 12.45: La baracca; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Teresa; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.15: Opera lirica; Andra Chenier; 23.30: Teresa; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Giornale Radio Rai (5.30).

**Notturno italiano** 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

**Radio regionale**  
7.20: Giornale radio; 11.30: Undiciorente; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria magazine; 18.30: Giornale radio.  
**Programmi per gli italiani in Italia:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.  
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario; Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe Adria Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intervento; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: La musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

**Radioattività**  
7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Michele; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

**Radio Punto Zero**  
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 18.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneto tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; i nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dai martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Dope juke-box dediche e richieste 04061655 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati.

**Radio Punto Zero**  
7.00 CARTONI ANIMATI  
11.00 VIVIANA. Telenovela.  
11.30 MUSICA E SPETTACOLO  
12.00 AUTOREVERSE  
12.30 DIAGNOSI  
14.00 CARTONI ANIMATI  
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi  
19.15 TG REGIONALE  
20.15 TG ROSA  
20.30 I GABBIANI VOLANO BASSO. Film (poliziesco '77). Di George Warner. Con Nathalie Delon, Maurizio Merli.  
22.30 TG REGIONALE  
0.00 CONTROCANTO  
1.00 TG REGIONALE  
2.00 VIDEOPARADE  
2.00 VIDEOPARADE  
3.00 MORTE NELLA JUNGLA. Film (azione '88). Di David A. Prior. Con William Smith, William Zipp.  
4.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.  
6.00 MUSICA E SPETTACOLO  
6.30 TG ROSA

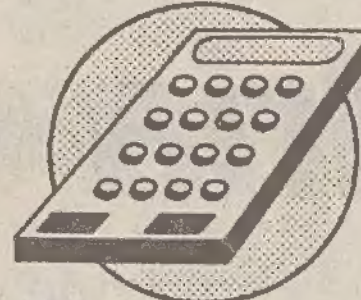
**TELEPORDENONE**  
7.00 CARTONI ANIMATI  
11.00 VIVIANA. Telenovela.  
11.30 MUSICA E SPETTACOLO  
12.00 AUTOREVERSE  
12.30 DIAGNOSI  
14.00 CARTONI ANIMATI  
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi  
19.15 TG REGIONALE  
20.15 TG ROSA  
20.30 I GABBIANI VOLANO BASSO. Film (poliziesco '77). Di George Warner. Con Nathalie Delon, Maurizio Merli.  
22.30 TG REGIONALE  
0.00 CONTROCANTO  
1.00 TG REGIONALE  
2.00 VIDEOPARADE  
2.00 VIDEOPARADE  
3.00 MORTE NELLA JUNGLA. Film (azione '88). Di David A. Prior. Con William Smith, William Zipp.  
4.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.  
6.00 MUSICA E SPETTACOLO  
6.30 TG ROSA

**TELEPADOVA**  
7.30 KEN IL GUERRIERO  
8.00 SUPERAMICI  
8.30 ANDIAMO AL CINEMA  
8.45 MATTINATA CON...  
11.00 SPECIALE SPETTACOLO  
11.10 RITUALS. Telefilm.  
12.00 AMICHEVOLEMENTE  
13.00 CRAZY DANCE  
13.30 SUPERAMICI  
14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.  
14.30 ENOS. Telefilm.  
15.30 NEWS LINE  
16.00 LA PRINCESSA DELLE STELLE  
16.15 ANDIAMO AL CINEMA  
16.30 POMERIGGIO CON  
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.  
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.  
19.00 NEWS LINE  
19.35 KEN IL GUERRIERO  
20.05 PUNTA ALLE 9. Telefilm.  
20.35 L'ARRIVISTA. Film (commedia). Di Waris Hussein. Con L. Wagner, J.

**TELEPADOVA**  
7.30 KEN IL GUERRIERO  
8.00 SUPERAMICI  
8.30 ANDIAMO AL CINEMA  
8.45 MATTINATA CON...  
11.00 SPECIALE SPETTACOLO  
11.10 RITUALS. Telefilm.  
12.00 AMICHEVOLEMENTE  
13.00 CRAZY DANCE  
13.30 SUPERAMICI  
14.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.  
14.30 ENOS. Telefilm.  
15.30 NEWS LINE  
16.00 LA PRINCESSA DELLE STELLE  
16.15 ANDIAMO AL CINEMA  
16.30 POMERIGGIO CON  
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.  
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.  
19.00 NEWS LINE  
19.35 KEN IL GUERRIERO  
20.05 PUNTA ALLE 9. Telefilm.  
20.35 L'ARRIVISTA. Film (commedia). Di Waris Hussein. Con L. Wagner, J.

## TELECOMANDO

## RAIUNO



## La famiglia Ricordi è da dimenticare

Rubrica di

Giorgio Placereani

Perplessi dopo la prima puntata de «La famiglia Ricordi» di Mauro Bolognini, in onda domenica su Raiuno, abbiamo voluto aspettare la seconda; e probabilmente abbiamo fatto male: se la prima puntata era mediocre, la seconda è francamente brutta. Mauro Bolognini, che non è l'ultimo nome del cinema italiano, con questa bufaletta piatta e spompata ha buttato via il cuore stesso della sua reputazione: la capacità di produrre messe in scena in costume, magari un po' fredde e calligrafiche, ma non prive di capacità rievocativa.

Di evocativo e di rievocativo c'è ben poco, ne «La famiglia Ricordi»: dal confronto il vecchio «Casta Ricordi» di Carmine Gallone, di cui questo è il «remake», rischia di uscire con l'aura, immeritata, del capolavoro. Bell'affare! Valeva la pena di spendere miliardi per il gusto di rivalutare l'onesto Gallone? Il quale peraltro conosceva una regola che Bolognini dev'essersi dimenticata, visto che qui l'ha clamorosamente disattesa: prendere attori che sappiano recitare, cosicché, se pure la sceneggiatura fa acqua e il

film risulta impastato di mistificazione e di kitsch, un minimo di spettacolo e d'emozione siano garantiti. Qui abbiamo avuto un ottimo Alain Cuny ma Francesco Barilli, Luca Barbareschi, Alessandro Gassman e Kim Rossi Stuart avrebbero mandato a fondo perfino l'«Amleto» di Shakespeare, figuriamoci questa soap opera dell'Opera.

Non vogliamo riproporre la solita disputa fra puristi e riduzionisti «divulgatori». Ci rendiamo conto che un film storico deve concentrare e semplificare a scopo didattico (magari in una sola battuta) quello che nella realtà è articolato e complesso; proprio in questi giorni gira per le sale un bel film inglese, «Rackbeat» di Ian Softley, che lo fa assai bene a proposito delle origini dei Beatles. E il vostro recensore deve confessare che la sua ignoranza della storia del melodramma, comunque lo costringerebbe, ingenuo, a prendere per buone le peggiori eredi; ma non può accecare il senso del ridicolo, far passare per buoni gli anacronismi d'una «modernizzazione» televisiva corvina e grossolana, far chiudere gli occhi su messaggi e soluzioni esplicative telegrafate al punto che manca solo la didascalia, e in generale

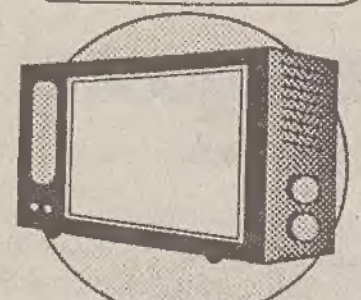
giustificare la mancanza di gusto, di capacità narrativa e insieme di sentimento.

Ci saranno tre momenti per puntata, a essere generosi, in cui il film trasmette un'emozione. Per il resto ci si annoia, si sopporta il ridicolo involontario (oh, quel Donizetti delirante che barcolla dietro una donna per strada stile Mr. Hyde, con la camicia a sbrendoli!) e si aspetta solo che entri qualche «clip» di musica sublime, come «Casta Diva», sparsa qua e là.

«La famiglia Ricordi» cade in ingenuità che da Bolognini uno non si sarebbe aspettato. La caratterizzazione dei personaggi, in primis: altro che soap, sono marionette, fin dall'aspetto linguistico. Come si fa a prendere sul serio quel Giovanni Ricordi che, per essere milanese, parla come Bossi? e che inizia una frase in italiano per concluderla in dialetto? E questo in un film Tv in cui Bellini e Donizetti di accento regionale non hanno ombra, perché gli interpreti non ne sono capaci. Come si fa a non scoppiare dal ridere quando l'inglese Lewinsky dice balordaggini come «...porta notizie from Paris». «Naïveté» degna sì e no di Salgari, ma almeno lui a suo modo era un grande.

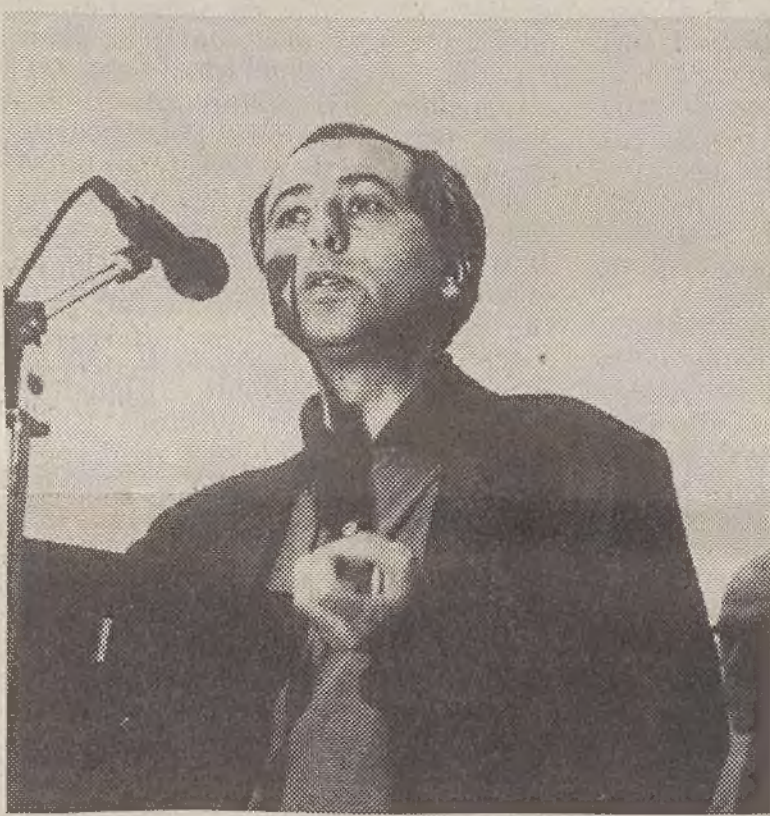
## TELEVISIONE

## IFILM



## Un'infanzia nel lager

Su Raiuno, «Jona che visse nella balena»



Roberto Faenza, regista del film «Jona che visse nella balena» in onda stasera su Raiuno.

La caratteristica della giornata del cinema in tv, per oggi, è che a molte opere di routine, ma di buona qualità, si oppongono tre «prime tv» fra cui la più attesa batte bandiera italiana. Si tratta di «Jona che visse nella balena» diretto nel 1993 da Roberto Faenza, ispirato a un fatto crudelmente vero, raccontato in prima persona da un bambino tra i quattro e i nove anni. Il film va in onda alle 20.40 su Raiuno per un originale ciclo di «Film dossier» dedicato all'infanzia e condotto da Donatella Raffai.

Difficile, però, comprimere in uno schema da dibattito tv la dolente poesia di questa storia applaudita in tutto il mondo pur non diventando, come il lontano parente «Schindler's list», un successo popolare. Si narra del piccolo ebreo Jona Oberski catturato con la famiglia ad Amsterdam dai nazisti. L'odissea del campo di concentramento è vista con i suoi occhi attoniti, smarriti ma anche pieni di quell'allegria non conscia che è legittima a quattro anni pur tra le peggiori tragedie. Nel cast il piccolo Jenner Del Vecchio e gli eccellenti adulti Jean-Hugues Anglade e Jane Aubrey.

Il nome di Roberto Faenza sta diventando noto al pubblico grazie a questo film e al successivo «Sostiene Pereira» attualmente in lavorazione. E comunque una delle più sensibili figure del nostro cinema fin dagli anni '70 in cui si è espresso con scelte sempre di qualità.

Gli altri film della serata: «In amore nessuno è perfetto» (1990) di Robert Kaylor (Italia 1, ore 20.45). In questa storiella di amori universitari sui campi da tennis della West-Coast l'unica vera attrazione è la presenza del compianto tennista Vitas Gerulaitis nel ruolo di uno sfortunato istruttore. Il film, in prima tv, ha nel cast Chad Lowe, Gail O'Grady e il veterano Robert Vaughn.

«Il delitto della signora Allerson» (1962) di Robert Stevens (Retequattro, ore 23). Una donna, condannata per eutanasia, viene assunta dall'avvocato che la accusava al processo per assistere sua moglie ammalata. La povera dottoressa si accorge che nella casa in cui finisce ospite tutti mentono e la vogliono usare come capro espiatorio. Film con Susan Hayward, Peter Finch e Diane Cilento.

«E' arrivato mio fratello» (1985) di Castellano e Pipolo (Retequattro, ore 20.35). Personalità sdoppiata per Renato Pozzetto alle prese con un fratello in odore d'acqua santa, un altro re della vita notturna. Con Pamela Prati.

Canale 5, ore 23.15

Riccardo Ily al «Maurizio Costanzo Show»

L'attore Mario Scaccia sarà ospite della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su canale 5. Sul palcoscenico del Teatro Parioli di Roma ci saranno anche lo scrittore Alberto Bevilacqua; Gene Gnocchi; l'opinista Valerio Mastandrea; Riccardo Ily, amministratore delegato della Ily Caffè e sindaco di Trieste; Marzio Piccinini, malato del morbo di Parkinson e consigliere dell'Associazione italiana parkinsoniani; Sandra Massignani, 23 anni, di Cornedo, in provincia di Vicenza; Sandra Verda, 35 anni, genovese, sceneggiatrice di fumetti; il cabarettista napoletano Federico Salvatore.

Retequattro, ore 17

Ex tossicodipendente a «Perdonami»

Un ragazzo di 28 anni racconta la sua vicenda di ex tossicodipendente, finita con l'aiuto del padre, a «Perdonami», il programma di Davide Mengacci in onda su Retequattro.

In scaletta anche il caso di una bambina di Cervia, Pamela, che ha mandato in mille pezzi la vetrina d'esposizione di un macellaio.

Canale 5, ore 20.30

Genitori e figli ad «Amici di sera»

Confronto tra genitori e figli nella puntata di «Amici di sera», il programma condotto da Maria De Filippi e in onda su Canale 5.

In collegamento video i genitori di Fara, diciottenne di Napoli e di Nicoletta, quindicenne di Genova, per parlare dei loro problemi. In studio ci sarà Irene, che con i ragazzi in studio, discuterà di droga.

Raitre, ore 20.30

Decima puntata di «Mi manda Lubrano»

Avete regalato un gioiello a una persona cara per Natale o per Capodanno? Quanto è costato? Il prezzo che avete pagato corrisponde al suo valore effettivo? La decima puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre, si occuperà dei tranelli che si possono nascondere dietro gli acquisti di preziosi e di gioielli.

## TMC

## CANALE 5

## ITALIA 1

## RETE 4

6.00 Euronews  
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO  
9.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.  
10.00 CHIAMALA TV  
10.30 DALLAS. Sceneggi.  
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA  
13.30 TMC SPORT  
14.00 TELEGIORNALE  
14.10 LYDIA. Film (commedia '41). Di Julien Duvivier. Con Merle Oberon, Joseph Cotten.  
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.  
17.40 CASA: COSA?  
18.45 TELEGIORNALE  
19.30 BRACCIO DI FERRO  
20.00 THE LION TROPHY SHOW  
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI  
20.35 CALCIO. BLACKBURNS-NEWCASTLE  
22.30 TELEGIORNALE  
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE  
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO  
1.05 CASA: COSA?  
2.05 Euronews

6.30 TG5 PRIMA PAGINA  
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (r).  
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.  
13.00 TG5  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.  
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.  
14.05 COMPILOTTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna.  
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.  
16.30 ZORRO  
16.30 DOLCE CANDY  
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.  
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM  
17.30 L'ISPETTORE GADGET  
17.55 TG5 FLASH  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.  
20.00 TG5  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.  
20.40 AMICI DI SERA.  
22.45 BRACCIO DI FERRO  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.  
0.00 TG5  
1.30 SGARBI QUOTIDIANI  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA  
2.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA  
9.20 CHIPS. Telefilm.  
9.20 CIAK NEWS  
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.  
11.25 VILLAGE  
11.30 MCGYVER. Telefilm.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.30 FATTI E MISFATTI  
12.40 STUDIO SPORT  
12.50 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE  
13.30 CONAN  
14.00 STUDIO APERTO  
14.20 VILLAGE  
14.30 NON E' LA RAI  
16.00 SMILE. Con Federica Panucci e Stefano Galinari.  
16.05 STAR TREK. Telefilm.  
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Corticello.  
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.  
18.10 SPECULAZIONE SUL FILM "STARGATE"  
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.  
19.30 STUDIO APERTO  
19.50 STUDIO SPORT  
20.00 KARAOKE  
20.45 IN AMORE NESSUNO E' PERFETTO. Film tv (commedia '89).  
22.40 FATTI E MISFATTI  
22.45 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.  
0.15 MAI VISTO  
0.45 ITALIA UNO SPORT  
1.45 SGARBI QUOTIDIANI

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.  
7.30 JEFFERSON. Telefilm.  
8.00 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.  
8.30 PANTANAL. Telenovela.  
9.00 BUONA GIORNATA.  
9.05 GUADALUPE.  
9.40 MANUELA. Telenovela.  
10.30 CATENE D'AMORE.  
11.25 TG4  
11.35 FEBBRE D'AMORE.  
12.30 LASCIATI AMARE.  
13.30 TG4  
14.00 NATURALMENTE BELLA  
14.15 SENTIERI. Sceneggi.  
15.10 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.  
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.  
17.00 PERDONAMI.  
18.00 LE NEWS DI FUNARI.  
19.00 TG4  
19.30 LE NEWS DI FUNARI.  
20.35 E' ARRIVATO MIO FRATELLO. Film (commedia '85). Con Renato Pozzetto, Pamela Prati.  
22.30 SPECIALE SUL FILM "STARGATE"  
23.00 IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLERSON. Film (drammatico '62).  
23.45 TG4  
1.00 RASSEGNA STAMPA

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO  
12.00 PIANETA PENSIONE  
13.00 SPAZIO APERTO  
13.30 FATTI E COMMENTI  
14.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.  
14.05 VESTITI USCIAMO  
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE  
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.  
15.30 SUPERAMICI  
16.00 LE SPIE. Telefilm.  
16.50 RITUALS. Telenovela.  
17.15 SPAZIO APERTO  
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH  
18.30 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI  
20.30 ORCHIDEE E SANGUE. Sceneggi.  
22.00 LA PAGINA ECONOMICA  
22.05 FATTI E COMMENTI  
22.45 LA CULTURA D'IMPRESA A TRIESTE  
23.30 SPAZIO APERTO  
0.00 FATTI E COMMENTI  
0.05 LA PAGINA ECONOMICA  
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

## CAPODISTRIA

16.00 Euronews  
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'  
16.45 RYTHM & NEWS  
17.45 PRIMO PIANO  
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA  
19.00 TUTTOGGI  
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE  
20.00 Euronews  
20.30 BERSAGLIO  
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.  
22.15 TUTTOGGI  
22.30 ORA E SEMPRE. Film (commedia '56). Di Mario Zampi. Con J. Scott, V. Gray.

## TELEANTENNA

10.40 PREVENZIONE - VITA  
11.40 TELEVENTITA'  
12.00 RIBELLE. Telenovela.  
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
13.30 PRIMO PIANO  
14.00 PALLAMANO. LAZIO-TRIESTE  
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA  
15.40 DRAGO VOLANTE  
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA  
16.30 RIBELLE. Telenovela.  
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.  
18.00 UFFICIO RECLAMI  
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
19.45 PRIMO PIANO

## 20.30 LA DAMA E IL COWBOY. Film.

22.30 TELEANTENNA NOTIZIE  
23.00 TELEVENTITA'  
23.30 UFFICIO RECLAMI

## TELEFRILI

7.30 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.  
9.05 MATCH MUSIC  
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...  
10.00 VIDEO SHOPPING  
12.00 MUSICA ITALIANA  
12.35 RUBRICA DI CUCINA  
12.45 TELEFRILI OGGI  
12.55 MATCH MUSIC  
13.45 TELEFRILI OGGI  
14.00 VIDEO SHOPPING  
16.15 STARLANDIA  
17.15 DI CLASSE  
18.15 MAXIVETRINA  
19.00 TELEFRILI SERA  
19.40



CINEMA / RASSEGNA

# «Alpe Adria», schermo dell'Europa

Quasi duecento film nella sesta edizione, da oggi a domenica, all'«Excelsior» e alla Sala Azzurra di Trieste

TRIESTE - Chi considera il cinema pura evasione sbaglia di grosso. Di anno in anno, gli «Incontri di Alpe Adria Cinema» hanno dimostrato come si possa conoscere e capire l'Europa centro-orientale, un'area geografica che muta fisionomia al ritmo di una danza sfrenata, sedendosi al buio in una sala cinematografica. Concentrandosi sulle immagini che rimanda allo schermo.

Anche quest'anno, «Alpe Adria Cinema» conferma questa sua funzione di cordone ombelicale tra la realtà e l'immaginazione. Quasi duecento sono i film in programma nella sesta edizione, dedicata dagli organizzatori a Marco Luchetta, Dario D'Angelo, Alessandro Ota e Miran Hrovatin, che terrà banco da oggi, fino a domenica 22, al Cinema Excelsior e alla Sala Azzurra di Trieste.

Ma politici e amministratori triestini sembrano non aver capito ancora l'importanza di questa rassegna. Tanto che lo staff organizzativo che ruota attorno alla direttrice Annamaria Peravassi si trova a fare i conti con un budget decisamente inadeguato. E pensare che la lista degli enti che sostengono la manifestazione è lunga così. Comprende, infatti, la presidenza del Consiglio dei ministri, Direzione generale dello spettacolo, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Azienda regionale per la promozione turistica, la Provincia e il Comune di Trieste, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, il Goethe Institut e il Comitato «Trieste 2000».

«Alpe Adria Cinema» ha evitato sempre di diventare festival. Proprio per non aggiungersi a quella folta schiera di manifestazioni, grandi, piccole e minuscole, che tentano di richiamare l'attenzione su di sé assegnando qualche riconoscimento. Però, per il secondo anno consecutivo, la rassegna triestina

delegerà a una giuria formata da studenti il compito di scegliere i film degni dei premi «Trieste per la pace», messo in palio dalla Provincia, «Trieste per un nuovo cinema», offerto dal Comune, e alla miglior pellicola della Rassegna ufficiale, sponsorizzata dalla Regione.

Dieci, quest'anno, i film inseriti nella Rassegna ufficiale. Questa sera, alle 20.30, all'«Excelsior» aprirà le danze «Zivot a neobyce dobrodruzstvi vojaka Ivana Konkina» (La vita e le straordinarie avventure del soldato semplice Ivan Konkin) del regista ceco Jiri Menzel, che sarà presente in sala a Trieste. La pellicola, coprodotta dalla Repubblica Ceca, dalla Francia e dalla Gran Bretagna, ha ricevuto il Premio del Senato all'ultima Mostra del cinema di Venezia.

Altri tre lavori arriveranno dalla Repubblica

Ceca. Cioè, «Na krasnom modrom Dunaji» (Sul bel Danubio) di Stefan Semjan; «Lekce Faust» (La lezione di Faust) di Jan Svankmajer; «Pevnost» (La fortezza) di Drahomira Vihanova. Il regista bosniaco Nenad Dizdarevic sarà presente con il film che ha vinto la Palma d'oro alla quindicesima Mostra di Valencia-Cinema del Mediterraneo: «Margarece godine» (L'età ingrata), coprodotto dai francesi.

Tre anche i film dell'Austria, che nelle edizioni passate di «Alpe Adria Cinema» aveva proposto alcuni lavori di ottima fattura: «Vor lauter feigheit gibt es kein erbarment» (E la troppa vigliaccheria che non permette la misericordia) di Andreas Gruber; «Michelle» di Kurt Hapel; «Eine zerbrochene zeit» (Un tempo frantumato) di Franz Leopold Schmelzer. Dall'Ungheria arriverà «Feny-

zeken torten» (Storia fotosensibile) di Pal Erdoss; dalla Polonia, «Pora naczarownice» (Il tempo delle streghe) di Piotr Lazarkiewicz. Infine, la Germania proporrà «Weltmeister» (Campione del mondo) di Zoran Solomon.

Un'ampia rassegna monografica metterà a fuoco l'attività di registi, scrittori, intellettuali dell'ex Ddr, prima della caduta del Muro di Berlino. Dodici film e dieci video verranno proiettati sotto il titolo «L'angelo perduto, pagine di cinema della Germania Orientale». Venerdì 20 e sabato 21 si discuterà in un convegno internazionale, al Cinema Excelsior, su «Cinema e letteratura nella Repubblica Democratica Tedesca».

All'Albania, il Paese più emarginato dell'Europa centro-orientale, è dedicato un omaggio dal titolo «Così vicina, co-

si lontana». Nove film permetteranno di mettere a fuoco una cinematografia giovanissima, nata alla fine degli anni Cinquanta come strumento di propaganda nelle mani del regime comunista, e capace di liberarsi a poco a poco da questo pesantissimo giogo.

Due sezioni completeranno il programma della sesta edizione. «Spazio aperto a Sarajevo» darà voce a chi, come i registi del gruppo Saga, ha voluto raccontare per immagine una delle più tristi e vergognose tragedie dell'Europa che si prepara a festeggiare l'anno Duemila. Nella «Rassegna immagini», invece, si materializzeranno alcuni incubi della nostra realtà, come la rinascita del nazismo nella Germania unificata dopo il crollo del Muro.

Per chiudere in bellezza questi cinque giorni interamente dedicati al cinema, «Alpe Adria», in collaborazione con Globogias, ha voluto far partire da Trieste la tournée italiana del Balanescu Quartet, una formazione nata nell'austero recinto della musica «seria» che è diventata ben presto protagonista di una felicissima contaminazione con un sound più moderno. Il concerto è fissato per domenica 22, alle 21, al Cinema Excelsior. Prezzo del biglietto: 25 mila lire. Prevendita alla biglietteria di Galleria Protti.

Alle proiezioni potranno accedere tutti gratuitamente. I film avranno, in gran parte, i sottotitoli in italiano, realizzati con un display luminoso che il pubblico fedelissimo ad «Alpe Adria» conosce bene. Alcune pellicole saranno sottotitolate in inglese o francese.

Pur costretti a tirare la cinghia, gli organizzatori hanno voluto anche quest'anno arricchire la sesta edizione di «Alpe Adria Cinema» con un catalogo. Contrerà tutte le schede dei film proiettati a Trieste, e un interessante apparato di note informative.



Sopra, una scena dal film «L'età ingrata» del regista bosniaco Nenad Dizdarevic, che verrà proiettato nella Rassegna ufficiale. Sotto, a sinistra, il regista della Repubblica Ceca Jiri Menzel, che presenta il suo «Ivan Konkin»; a destra, «Il tempo delle streghe» del polacco Lazarkiewicz.

CINEMA / CONCERTO

## Genialità in Quartet

C'è il Balanescu, per chiudere in bellezza



Inizia da Trieste domenica sera la tournée italiana del Balanescu Quartet.

TRIESTE - Chi ascolta solo musica da hit parade non li conoscerà. Ma il Balanescu Quartet ha conquistato in pochi anni un posto di rilievo nel panorama della musica contemporanea. Soprattutto dopo aver inciso con la Mute, prestigiosa etichetta britannica, l'album «Possessed», un omaggio per soli archi ai Kraftwerk, venerati profeti del Verbo elettronico.

«Alpe Adria Cinema», in collaborazione con Globogias, ha scelto proprio il Balanescu Quartet per chiudere in bellezza la sesta edizione della rassegna. Domenica 22, alle 21, la formazione darà il via alla sua tournée italiana con un

concerto al Cinema Excelsior di Trieste.

Punto di riferimento, e leader carismatico, del Quartet è Alexander Balanescu, un violinista di origine rumena che ha sbalzato la prima formazione nel 1987. Adesso, il gruppo comprende anche Clare Connors, violoncello, Andy Parker, viola, Sian Bell, violoncello.

Restare confinato nel recinto della musica «seria» non è mai stata l'ambizione di Balanescu. Fin dagli inizi, infatti, il Quartet ha collaborato con i più importanti e innovativi compositori: Michael Nyman, John Lurie, Gavin Bryars. Senza sottrarsi, però, all'offerta di uno dei più famosi gruppi pop-dance, i Pet Shop Boys, di apparire come «spalla» in un concerto al Wembley Stadium.

Ma è lo straordinario album «Possessed» che ha consacrato definitivamente il Balanescu Quartet. L'anno scorso, la Mute ha distribuito un nuovo lp, «Luminizaa», scritto interamente da Balanescu e Connors e suonato dal Quartet.

Pagina  
a cura di

Alessandro  
Mezzana Lona

CINEMA / «MONOGRAFICA»

## Angeli perduti tra le macerie del Muro

Il cinema e la letteratura dell'ex Ddr da analizzare nelle immagini, e in un convegno

TRIESTE - Del cinema, della letteratura targata Ddr non si è mai parlato molto. Forse perché il clima di oppressione, di paura, di caccia alle streghe, che regnava nell'ex Repubblica Democratica Tedesca faceva passare in secondo piano tutto il resto.

Ma adesso che la Germania è di nuovo unita, che la Ddr comincia a essere solo uno sfumato ricordo, bisogna affrontare, studiare, approfondire l'aspetto culturale di quella realtà di lingua tedesca così a lungo trascurata. E quanto intendiamo fare «Alpe Adria Cinema» con la rassegna «L'angelo perduto: pagine di cinema della Germania Orientale» e con il convegno «Cinema e letteratura nella Germania Democratica Tedesca 1946-1992», ideati e curati entrambi da Elisabetta d'Erme.

La nascita del cinema, nella Ddr, ha una data precisa: 1946. Quando, cioè, venne creato l'Ente cinematografico di Stato Defa e furono rimessi in funzione i mitici studi di Babelsberg, quelli nei quali, prima della seconda guerra mondiale, Fritz Lang girò «Metropolis» e Josef von Sternberg «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich. Da allora, la situazione si è fatta sempre più difficile e rischiosa per registi come Kurt Maetzig, Herrmann Zschoche, Frank Beyer e altri, accusati negli anni Sessanta dal regime di produrre soltanto film intrisi di

«scetticismo piccolo-borghese» e di «liberalismo, pornografia e tendenze anarcoidi».

«L'angelo perduto» intende ripercorrere la storia, disseminata di ostacoli, della cinematografia «democratica» tedesca. Dodici saranno le pellicole proposte a Trieste: «Betrogen bis zum jungsten Tag» (Tradito fino al giorno del giudizio universale) di Kurt Jung Alsen, tratto dal racconto «Kameraden» di Franz Fehrmann (1957); «Der geteilte Himmel» (Il cielo diviso) di Konrad Wolf, dall'omonimo romanzo di Christa Wolf (1963); «Der Verlorene Engel» (L'angelo perduto) di Ralf Kirsten, dalla novella di Franz Fehrmann «L'anno peg-

giore» (1965-'70); «Das Kaninchen bin ich» (Il coniglio sono io) di Kurt Maetzig (1965-'90); «Die Legende von Paul und Paula» (La leggenda di Paul e Paula) di Heiner Carow, da un soggetto di Ulrich Plenzdorf (1972); «Die Verlobten» (La fidanzata) di Ruecker e Reisch, dalla trilogia della scrittrice Eva Lippold «La casa dai portoni pesanti» (1980); «Bürgschaft fuer ein Jahr» (Garanzia per un anno) di Hermann Zschoche, da un racconto di Tina Schultze Gerlach (1981); «Der Aufenthalt» (La sosta) di Frank Beyer, soggetto di Wolfgang Kohlhaase tratto dall'omonimo romanzo di Hermann Kant (1982); «Maerksche Forschungen» (Indagini della Marca del Brandeburgo) di Roland Graef, dall'omonimo romanzo di Guether de Bruyn (1982); «Fallada. Letztes Kapitel» (Fallada, ultimo capitolo) di Roland Graef, da un soggetto di Helga Schuetz (1988); «Der Tangospieler» (Il suonatore di tango) di Roland Graef, dall'omonimo romanzo di Christoph Hein (1990); «Tanz auf der Kippe» (Danza sul ciglio dell'abisso) di Juergen Brauer, dal romanzo di Jurij Koch «Operatione agli occhi» (1991).

In più verranno proiettati dieci episodi della serie tv poliziesca «Polizeiruf 110». Il convegno, in programma venerdì e sabato, approfondirà i rapporti tra cinema e letteratura.



Una sequenza del film «L'angelo perduto».

CINEMA / «SPAZIO APERTO»

## «Ciak, si gira» nell'inferno di Sarajevo

L'esperienza del gruppo Saga in mezzo alla guerra

TRIESTE - Una guerra che non finisce mai. Una città, Sarajevo, diventata il simbolo dell'infelicità, della follia, dell'atrocità delle guerre. A questo punto sulla carta geografica, dove si sta consumando una delle vergogne di fine millennio, è dedicato «Spazio aperto a Sarajevo» all'interno degli «Incontri di Alpe Adria Cinema».

Un gruppo di cineasti, raccolti nel gruppo Saga, hanno scelto di

continuare a vivere e lavorare a Sarajevo. I loro documenti filmati verranno proposti a Trieste insieme alle ultime immagini girate da Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Marco Luchetta prima di essere ammazzati a Mostar; insieme al filmato del filosofo e scrittore Bernard Henry Levy, «Bosnal».

Ma non basta. All'interno di questa sezione verranno proiettati anche «Sarajevo terzo millennio» di Giancarlo Bocchi; «Siamo tutti in-

namorati» di Marina Spada; le «veline» sulle Olipadi di Sarajevo del 1984, a cura della redazione di «Fuori orario» di Raitre; «Mgm Sarajevo» di Arnautalic, Kenovic, Idrizovic e Zilica.

Un pacchetto di immagini forti. Che vogliono costringere gli spettatori a non chiudere gli occhi di fronte alla terribile realtà della guerra nell'ex Jugoslavia. E a non pensare che il problema, prima o poi, si risolverà.

CINEMA / «IMMAGINI»

## Neonazismo, e altri incubi attuali

«Clip», documenti, cortometraggi sul nostro presente

TRIESTE - L'Europa deve fare i conti, sempre di più, con le sue regioni centro-orientali. Caduto il Muro di Berlino, dissoltosi il colosso sovietico, naufragato almeno in parte il sogno di dare forza reale al Parlamento europeo, questa enorme porzione di continente si sta trasformando in un teatro dove vanno in scena, quasi ogni giorno, cambiamenti significativi. Un'evoluzione che «Alpe Adria Cinema» ha voluto raccontare in «Immagini».

La sezione dà spazio alle più diverse esperienze visive. Sotto il titolo «Immagini», infatti, convivono videoclip, «fiction», documentari, videoregistrazioni. Una delle presenze più significati-

ve, in questo settore, sarà quella del regista Winfried Bonengel, autore del documentario «Baruf NeoNazi» (Professione neonazista), e dell'ex naziskin Ingo Hasselbach, che ha ripudiato le sue vecchie idee politiche ispirate al Terzo Reich scrivendo un tormentato «Diario», edito in Italia dal Saggiatore. I due personaggi saranno al centro di un incontro con il pubblico.

Ma dai documenti visivi gronderanno anche immagini di guerra, di campi di sterminio, di violenza. Perché purtroppo, davanti a un'Europa sempre più attonita e impotente, è proprio questa la realtà che si va imponendo.

## TEATRO/PORDENONE

## «Dedica» piemontese

Rassegna dedicata al Laboratorio Teatro Settimo dal 23 gennaio

PORDENONE - L'idea è nata lo scorso anno: aprire nella stagione dell'Associazione provinciale per la Prosa di Pordenone uno spazio monografico. In altre parole, trovare una formula per una serie di spettacoli e iniziative che concentrino per un mese o due l'interesse del pubblico su un fenomeno, un tema o una compagnia teatrale.

La manifestazione ora ha un suo nome - si intitola «Dedica» - e in questa prima edizione, che si inaugurerà il 23 gennaio, rivolge la propria attenzione a uno dei gruppi che negli anni Ottanta e Novanta hanno portato un respiro significativamente nuovo nel panorama del teatro italiano: Laboratorio Teatro Settimo.

La formazione piemontese non è del resto nuova agli spettatori della regione che, in particolare a Udine nelle passate stagioni, hanno visto proposti molti loro spettacoli: «L'istinto occidentale», da un romanzo di Francis Scott Fitzgerald, oppure «La storia di Romeo e Giulietta» da Shakespeare.

L'iniziativa pordenonese ha però un'ambizione in più: comporre un omaggio al lavoro di questo gruppo - da cui nasce il titolo «Dedica» - e soddisfare al tempo stesso la curiosità e i gusti delle fasce più giovani di pubblico, sensibili soprattutto ai nuovi linguaggi visivi e narrativi.

Nell'arco dei due mesi «Dedica» proporrà un vero e proprio repertorio degli spettacoli più recenti e significativi di Teatro Settimo. Si partirà da lunedì 23 a mercoledì 25 gennaio con «Le smanie per la villeggiatura», l'allestimento che il regista Gabriele Vacis ha tratto dalla nota trilogia goldoniana della «Villeggiatura». Seguirà, il 25 febbraio il monologo che Alessandro Baricco ha scritto per Eugenio Allegri, «Novecento» (appena pubblicato da Feltrinelli). Ancora la rielaborazione di un classico, il 28 febbraio, con «Affinità», dal romanzo di Goethe. Poi «Passioni», il 10 marzo, e, per chiudere, il 30 e 31 marzo un «Tartufo» di Molière.

Ma la complessità e l'originalità dell'iniziativa viene anche dalle attività che affiancano il cartellone dei cinque spettacoli: un convegno sulla poetica teatrale di Teatro Settimo vedrà ospiti a Pordenone, il 25 febbraio, Alessandro Baricco, Maurizio Buscarino, Gerardo Guccini, Paolo Verri e Ugo Volli, coordinati da Roberto Canziani. Un laboratorio pratico, con l'attrice Laura Curino, si rivolgerà a animatori e educatori. Infine una serie di incontri con le scuole superiori serviranno a documentare, ancora una volta assieme a Roberto Canziani, le esperienze più interessanti del teatro italiano degli anni Ottanta e Novanta.



Una scena dello spettacolo «Affinità», tratto da Goethe, allestito dal Laboratorio Teatro Settimo.

## TEATRO/ROMA

## Stephen King, spavento in platea

Adattato da Ugo Chiti, il 21 gennaio debutterà «Misery non deve morire»

ROMA - Arriva in teatro lo scrittore americano Stephen King con uno dei suoi più famosi thriller, «Misery non deve morire», peraltro noto per la trasposizione filmica di Bob Fosse che ha fatto vincere un Oscar all'attrice Cathy Bates.

Si tratta della riduzione dal romanzo ad opera di Simon Moore del commediografo Ugo Chiti che ha adattato per le scene italiane. L'interpretazione sarà nostra palcoscenica, saranno Marina Confalone e Massimo Venturiello, con la regia di Chiti stesso.

È la prima volta che una storia del prolifico e popolare King, autore di culto del pubblico più giovane, è argomento in Italia di uno spettacolo teatrale.

La vicenda di «Misery non deve morire» si impernia sulla figura di un celebrato autore di romanzi che viene salvato dopo un incidente automobilistico da una sua fanatica lettrice, la quale però, saputo che l'eroina di una sua

serie di racconti orrorifici è destinata a essere eliminata, seviziosa e tortura lo scrittore, costringendolo a cambiare il finale. Ugo Chiti, che ha ottenuto di rivedere la scrittura drammaturgica di Moore, ha detto di aver stilizzato i diversi elementi che compongono la materia «paurosa» di King, favorito dal fatto che si tratta di un thriller claustrofobico, ideale per essere collocato su un palcoscenico. «È una lettura - ha precisato - sulle angosce che ci portiamo dentro fin dall'infanzia».

«Sono stati rispettati - ha proseguito Chiti - certi passaggi del romanzo, in modo particolare quelli riguardanti la visionarietà delirante del protagonista maschile, lo scrittore Paul Sheldon. Per quanto riguarda la mostruosa Annie Wilkes, figura centrale della storia, ho cercato di illuminare la sua granitica ferocia con spaventati smarrimenti, piccole e patetiche ironie, solitudini di donna. Bambina caparbia e terribile, ca-

lata in una sospensione fiabesca che si consuma in un teatrino di carta bianca».

Per Marina Confalone e Massimo Venturiello, che per il momento hanno interrotto le repliche di «La musica in fondo al cuore» (con cui hanno vinto il premio Idil), per affrontare, a loro dire, un lavoro doppiamente faticoso sia sul piano fisico che psicologico: sfiducia, persecuzione, necessità di farsi amare a tutti i costi, follia, intolleranza, tutti elementi di un percorso doloroso.

«Si va al di là della apparente superficialità legata al genere orrorifico - hanno ancora osservato i due attori - per calarsi nei meandri di una meccanica distruttiva, uno spavento che si attutisce nella crudele ambiguità della metafora».

«Misery non deve morire» debutterà a Carrara il 21 gennaio, poi affronterà una tournée in diverse città di provincia e in autunno sarà a Roma e a Milano.

TEATRO  
Il «Sesso» permesso

ROMA - Non è più vietato ai minori di 18 anni lo spettacolo «Sesso, tanto per gradire» di Dario Fo e Franca Rame, una sorta di ironica ma in fondo serissima lezione di sessuologia, che l'attrice sta recitando in questi giorni al Valle di Roma.

Il divieto è stato cancellato dalla stessa commissione ministeriale che lo aveva decretato due mesi fa.

## CINEMA/ROMA

## Facce, donne, vignette e i «libri dei sogni» nella mostra su Fellini

ROMA - Una colossale sagoma del Rex, il transatlantico del film «Amarcord», accoglierà i visitatori della mostra dedicata a Federico Fellini, da domani (il giorno in cui avrebbe dovuto compiere 75 anni) al 26 marzo. Dentro le architetture monumentali del Palazzo della Civiltà, ribattezzato dai romani di Colosseo quadrato, verrà ricostruito il mondo del grande regista, a cominciare dai 5 Oscar e dai reperti più segreti, come i «libri dei sogni», i taccuini dove al risveglio trascriveva in parole e immagini i sogni dai quali nascevano i suoi film.

Già annunciata e già al centro di qualche polemica fra eredi e estimatori del cineasta, la mostra è stata presentata in Campidoglio dai curatori Lietta Tornabuoni e Vincenzo Mollica, dal sindaco Francesco Rutelli e dal presidente della Biennale di Venezia Gianluigi Rondi, presidente del convegno «Studiare Fellini», che si concluderà domani e vede fra i relatori critici, biografi e celebrità come Sordi, Mastrolanni, Quinn, Rosi, Benigni, la Wertmüller e la Cardinale.

Il catalogo, curato da Lietta Tornabuoni, raccoglie fotografie, lettere e disegni: dalle vignette per il «Marc'Aurelio», agli schizzi per i film. Fra le 456 pagine spiccano la lettera a Ugo La Malfa con cui il regista rifiutava una candidatura al Senato e quella a Mitterrand, per ringraziarlo di una festa d'onore a Parigi; fra gli ultimi documenti una lettera d'auguri di Steven Spielberg.

Le sezioni della mostra (che dopo Roma sarà a Berlino, Los Angeles e Tokio) sono dedicate alla «Biografia», «Fellini umorista», «Le facce» (la raccolta di volti caratteristici per i suoi film), «Le donne», «La musica di Nino Rota», «Il libro dei sogni», Giulietta Masina, i fumetti realizzati con Giulio Manara, gli ultimi progetti inediti.

## CINEMA

## Omaggio a Nino Rota

PORDENONE - A partire da oggi, al Centro Studi di Pordenone, Cinemazero rende omaggio a Nino Rota (1911-1979), uno dei maggiori musicisti del '900 e il più grande autore italiano di musica per il cinema.

Conosciuto come «Il musicista di Fellini», a testimoniare un sodalizio artistico che cominciò con «Lo sceicco bianco» (1952) Nino Rota firmò la colonna sonora di quasi 150 film e il suo nome rimane legato anche a Renato Castellani, Mario Soldati, Alberto Sordi, Luigi Zampa, Eduardo De Filippo, Mario Monicelli, Luigi Comencini, Luciano Visconti, Franco Zeffirelli.

Musica eclettica e versatile, profondo conoscitore delle forme musicali storiche continuamente richiamate nella sua opera, Nino Rota fu anche autore classico di sonate, concerti, sinfonie, balletti, opere e oratori.

Gli incontri, coordinati da Roberto Calabretto del Conservatorio Rossini di Fermo, avranno come tema centrale la funzionalità delle musiche ai film di Fellini. Ampio spazio sarà dedicato anche alla continuità stilistica tra la musica per film e la musica classica nella produzione di Rota, nella conferenza introduttiva di Nicola Scardicchio (ex allievo del musicista e oggi insegnante al Conservatorio di Bari) e negli interventi di Roberto Cittadini del Conservatorio di Tomadini di Udine.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Seconda rappresentazione mercoledì 18 gennaio ore 20 (Turno B). E in corso la vendita per le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Venerdì 20 gennaio ore 18. In collaborazione con l'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi», recital del baritone Michele Porcelli. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21). Ingresso L. 5000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, (turno mercoledì pomeriggio) e ore 20.30 (turno libero), una produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Stabile Sloveno per il Mitefest '94 «L'ora in cui non sapevo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, regia di Giorgio Pressburger, traduzione di Rolando Zorzi. In abbonamento: spettacolo 2. Durata 1 ora e 40. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria

Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063. Prosegue in teatro l'esposizione «40 stagioni in mostra». Orario 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti prenotazioni e prevendite per «Maudie e Jane» (spettacolo 2V) e «I giganti della montagna» (spettacolo 3) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 20.30: la compagnia «L'Argente» presenta «La sensuale di matrimoni», commedia brillante di Thornton Wilder. Il ricavato andrà devoluto all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Ingresso L. 10.000.

TEATRO DEI FABBRI - via dei Fabbri 2, tel. 310420. Giovedì 19 ore 21 concerto con Judy Moss Quartet. Lo swing degli anni '30/40.

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Solo oggi e venerdì ore 17, 19.30, 22: «Tom & Viv» di Brian Gilbert (Gb 1994), con Willem Dafoe e Miranda Richardson. La storia appassionante e burrascosa del matrimonio del grande poeta Thomas Eliot. Presentato alla Mostra di Venezia.

SALA AZZURRA. Vedi programma Alpe Adria cinema.

EXCELSIOR. Vedi programma Alpe Adria cinema.

SALA AZZURRA. Incontro con il cinema dell'Europa Centro-Orientale VI EDIZIONE Trieste, 18 - 22 gennaio 1995 Cinema Excelsior e Sala Azzurra

SALA EXCELSIOR ore 15.00 «La fidanzata» di G. Rücker e G. Reisch (ex Rdt) ore 17.00 «Danza sul ciglio dell'abisso» di J. Brauer (ex Rdt) ore 19.00 «Sii fedele al tuo nome» di I. Mucsi e K. Mitro (Albania)

ore 20.30 SERATA INAUGURALE. «La vita e le straordinarie avventure del soldato semplice Ivan Chonkin» di J. Menzel (Rep. Ceca) / «Gb/Fr» alla presenza del regista

ore 22.30 «MGM - Sarajevo» di A. Kenović, I. Arnautović, M. Idrizović, P. Žalica (Bosnia)

SALA AZZURRA ore 15.00 «La sosta» di F. Beyer (ex Rdt) ore 17.00 «Tre bottiglie di Tokai» di U. Witte (ex Rdt) ore 18.30 Immagini - documenti

ore 22.30 28 gennaio 1994, le ultime immagini realizzate da M. Luchetta, D. D'Angelo e A. Ota SAGA - Sarajevo Groups of Authors - parte I

INGRESSO GRATUITO Programmi e informazioni: Associazione ALPE ADRIA CINEMA Via Pescheria 4 tel. 040/311153 CINEMA EXCELSIOR - Via Muratti, 2

MUSICA  
Pacor dirige  
«La Bohème»  
in italiano  
a Klagenfurt

VENEZIA - Domani avrà luogo nello Stadttheater di Klagenfurt la prima dell'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini, in lingua italiana. Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, scenografie de «La Vie di Bohème» di Henri Murger.

L'opera debuttò il primo febbraio 1896 nel Teatro Regio di Torino sotto la direzione di Arturo Toscanini. «Poco dopo cominciò la corsa trionfale di questa storia così semplice e lirica che - sottolinea Gerda Samonig dello Stadttheater - colpisce il cuore e con la musica di Puccini sorprende nella sua novità in tutti i teatri del mondo».

A dirigere l'orchestra sinfonica della Carinzia sarà il maestro triestino Giovanni Pacor. La regia è di Karoline Gruber con l'assistenza di Rudolf Klaban. Scene e costumi di Stefanie Pasterkamp con la collaborazione di Eva Sobietz. Dirige il coro Herbert Kapfer.

Protagonisti Igor Jan e Piero Giuliaci (Rodolfo), Robert Kreutzer (Schaunard), Mark Holland e Chung-Kyun Lim (Marcello), Hidekazu Tsumaya (Colline), Nathalia Dercho e Simona Baldolini (Mimi), Birgit Steinberger e Cinzia Forte (Musetta), Willi Jeschofnik (Enoit), Reda El Shennawy (Alcindore di Misonneau) e Alexander Nagy (Parpignol). L'opera sarà replicata il 21 e 28 gennaio, 2, 7, 12, 17, 22 e 26 febbraio, 10, 16, 18, 22, 25, 29 e 31 marzo.

MUSICA  
Un brasiliano  
alla guida  
dell'Orchestra  
della Fenice

VENEZIA - Il direttore brasiliano di formazione tedesca, Isaac Karabchevsky è stato nominato direttore principale dell'Orchestra del Teatro La Fenice dal Consiglio di amministrazione dell'Ente su proposta del sovrintendente Gianfranco Pontel e del direttore artistico Francesco Siciliani. Karabchevsky sarà legato alla Fenice fino al dicembre 1996.

Karabchevsky, nato in Brasile da famiglia russa, si è perfezionato in composizione e direzione d'orchestra in Europa con Pierre Boulez, Wolfgang Fortner e Carl Ueter. Tornato in Brasile ha diretto a lungo l'Orchestra Sinfonica Brasileira e dal 1981 al 1985 è stato direttore dell'Opera di San Paolo. Nel 1988 è stato nominato direttore del Niederosterreichischer Tonkünstlerorchester di Vienna, nel 1990 ha debuttato alla Volksoper di Vienna. Ha diretto nei maggiori centri musicali europei alla guida di orchestre quali l'Opera della Suisse Romande, la Pittsburgh Symphony Orchestra, l'Orchestra del Colon di Buenos Aires, la Rso di Berlino, l'Orchestra di Stato di Belgrado e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Nel maggio di quest'anno dirigerà alla Fenice il dittico «Erwartung» di Schoenberg e «Il Castello del Principe Barabbi» di Bartok e, in giugno, l'«Olandese volante» di Wagner.

## MUSICA/TRIESTE

## London Brass, la contaminazione

Fragorosi applausi per i dieci strumentisti alla Società dei Concerti



I dieci componenti del celebre gruppo strumentale inglese «London Brass».

## MUSICA/MONFALCONE

## Specialisti dell'«Orfeo belga»

MONFALCONE - L'anno scorso è stato celebrato l'anniversario di un grande musicista fiammingo, Orlando di Lasso, scomparso a Monaco di Baviera nel giugno del 1594. E' una delle maggiori glorie della musica, non soltanto il più fecondo compositore del Cinquecento, ma, con le sue oltre 2000 opere, il più prolifico di tutti i tempi. Acclamato dai contemporanei con epiteti trionfalistici quali «l'Orfeo belga», il «principe della musica», spazioso con uguale facilità su tutti gli stili; meriterebbe come nessun altro d'essere eletto musicista d'Europa, avendo signoreggiato nel campo del madrigale italiano, della canzone francese, della messa in stile tedesco.

Un importante contributo alla conoscenza della produzione di Orlando di Lasso è pervenuto dagli studiosi inglesi,

si, da sempre cultori della musica antica. E sarà proprio un complesso vocale di Londra, l'accreditatissimo «Hilliard Ensemble» a prodursi domani sera al Comunale di Monfalcone per il settimo appuntamento stagionale, dedicato esclusivamente a Orlando di Lasso.

La formazione, composta da quattro cantanti (il contraltino David James, i tenori Rogers Covey-Crump e John Potter, il basso Gordon Jones), prende il nome dal miniaturista, orefice e gioielliere Nicholas Hilliard, una delle figure britanniche più note del XVI secolo, ed è stata fondata una ventina d'anni fa. E' specializzata in pagine rinascimentali, ma spazia anche nel repertorio barocco e ha al suo attivo una vasta discografia, comprendente una trentina di cd.

## Servizio di

## Claudio Gherbitz

TRIESTE - Doveva finire fra i fischi e i gridolini d'assenso come si usa nelle autentiche jazz session, e invece sono scoppiati solo applausi, fragorosi fin che si vuole ma esenti da contaminazioni e mode d'oltre Oceano. Si è chiuso alla Stan Kenton il concerto del «London Brass» al Politeama Rossetti, quattro trombe, quattro tromboni, un corno e una tuba richiamati dalla Società dei Concerti sull'onda del consenso ottenuto poco più di due anni fa. Allora sfoggiarono un repertorio esclusivamente classico, ma i bis fuori ordinanza scatenarono tanto entusiasmo da propiziare l'inserimento stavolta nel programma di alcuni «semprevverdi» della musica leggera e di concludere nel loro nome.

I dieci del «London Brass» sono gli eredi naturali di quel «Philip Jones Brass Ensemble» che il titolare fondò nel 1951 tracciando un solco nella prassi concertistica dei complessi a fiato. Secoli e secoli fa gli inglesi furono maestri come pochi in quelle fanfare e marce che oggi chiamiamo «Tower music». Nessuno possiede castelli altrettanto inespugnabili e le comunicazioni dalle torri merlate erano affidate a stentorei strumenti d'ottone. Lungi dal volerlo rimpiangere, il quintetto di Philip Jones era più legato a questo repertorio; ben vengano le contaminazioni, anche perché i dieci del London Brass hanno l'aria di divertirsi di più; smettono il frac, indossano gli abiti multicolori e contagiano. Stavolta hanno un po' esagerato con gli arrangiamenti, attingendo alle tastiere di Bach e Scarlatti. Falliscono anziché nelle tre Sonate di quest'ultimo, in formazione completa hanno eseguito di Bach una Suite e poi la celebre Ciaconna, versione recente di David Purser, componente dello stesso gruppo, che si rifà alla trascrizione pianistica di Busoni. Alcuni grandi didatti, da Tagliapietra a Marguerite Long, usavano raccomandare agli allievi di esporne il tema iniziale «pensando a quattro tube wagneriane»; ed ecco realizzato l'incipit con quattro ottone... Interessante nella premessa, un po' deludente in retta d'arrivo: per la Ciaconna, capolavoro senza confronti, non basta essere bravi.

Di bravura i London Brass ne hanno da vendere; ammirati per la scioltezza il cornista Bissill e la tuba di Oren Marshall. Dopo alcune pagine di sapore iberoico scritte da Chris Batchelor, queste benvenute perché originali, e dopo tre danze di Enrique Granados, arrivavano gli «ever green» Kern, Porter e Gershwin. «Night and Day» permetteva al solista Richard Edwards di ripercorrere le orme di Tommy Dorsey, ottenendo una personale ovazione. Due bis in tema suggerivano il successo.

**AUMMA AUMMA**  
144.11.65.31  
ZAP! RISPOSTA IMMEDIATA  
144.11.65.31

**TAROCCHI**  
144.11.4987 / 144.11.4848  
Le storie...  
144.11.65.29

**Fantasy Story**  
144.11.4412  
Tutto sesso  
144.11.4412  
10 CONSIGLI PER SAPERVI  
DIRI DAL VOSTRO DESIDERIO  
PER UNA SANNA CONFEZIONE  
INFORMAZIONE SESSUALE

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

### 1 Lavoro pers. servizio richieste

**PULTRICE** 28.enne referenziata cerca lavoro presso famiglie o uffici. Telefonare 416241 segreteria. (A365)

### 3 Impiego e lavoro richieste

**FLORISTA** pratica esperta composizioni moderne offerte. Tel. 820470. (A429)

**SIGNORA** dinamica pratica impiegata commessa cassiera offresi. Tel. 820470. (A429)

**26. ENNE** patente D robusto offresi fattorino aiuto magazzino o altro. Tel. 211545 oppure 361401. (A426)

### 4 Impiego e lavoro offerte

**ALLEANZA ASSICURAZIONI** SELEZIONA collaboratori da specializzare nella diffusione di prodotti assicurativi inerenti la previdenza integrativa. Ne ASSUME 2 tra coloro i quali avranno manifestato compiutamente capacità produttive e spiccate doti organizzative. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni Agenzia Generale. Via Battisti 14 Trieste. (A387)

**AZIENDA** operante settore chimico cerca ragazzo militante conoscenza inglese scritto e parlato per lavori ufficio non fumatore telefonare al numero 040/820144, 820968 ore ufficio. (A581)

**AZIENDA** seleziona personale per facile lavoro di volantaggio e segnalatrici/ori. Tel. 040/395373. (A355)

**CERCASI** impiegati amministrativi contabili uffici tecnici ufficio vendite controllo qualità. 040/369066. (A00)

**CONCESSIONARIA** automobili leader del settore seleziona venditori per ampliamento rete vendita. Offrono ottimo inquadramento e possibilità di sviluppo. Telefonare per appuntamento e colloquio 040/826132. (A00)

**PER** apertura nuova sede commerciale azienda leader settore fotografia commerciale-pubblicitaria (cerimonie in genere, books fotografici, diplomi ecc. ecc.) cerca: n. 1 addetta public relations, max 29 anni, presenza, spiccate doti di comunicazione, disponibilità viaggiare; n. 1 commessa di vendita, autista, lavoro esterno max 25 anni; n. 2 aiuto-commesse anche 1.0 impiego; n. 1 promoter, bella presenza, disponibile viaggiare, attitudine alla vendita diretta; n. 1 impiegata commerciale primo impiego. Offre: inquadramento di legge, 13.ma, 14.ma mensilità, presentarsi muniti di fotocolor c/o Hotel Jolly Trieste il giorno giovedì 19 gennaio 1995 dalle ore 10.30/13 - 14.30/16.30. (A378)

**CARNICA assicurazioni**

**la Venezia assicurazioni**

Agenzie di: TRIESTE MONFALCONE GORIZIA CERVIGNANO

Al fine di sviluppare le proprie organizzazioni di vendita

**RICERCANO produttori-ici e/o sub-Agenti**

**SI RICHIEDE:** licenza di scuola media superiore • auto propria

per appuntamento telefonare dalle ore 9 alle 12.30 al 0434/523106

chiedendo del sig. Cadute Maurizio

**PRIMARIA** industria locale cerca esperto elettromeccanico per manutenzione impianti di produzione. Tel. ore 9-12: 040/827683. (A436)

**SOCIETA'** commerciale seleziona ambasciati massimo 32 anni per ampliamento organico. Offre: training iniziale, minimo garantito 700.000 mensili, ambiente giovanile e dinamico, possibilità di carriera. Chiede: disponibilità, dialettica, facilità contatti umani e presenza. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A476)

**STUDIO** professionale cerca persona esperienza pluriennale contabilità bilanci adempimenti societari e fiscali società di capitali inviare curriculum vitae a Cassetta n. 5/G Pubblica 34100 Trieste. (A344)

**URGENTE** cercasi apprendista commessa ramo medico sanitario. Scrivere a cassetta n. 10/G Pubblica 34100 Trieste. (A437)

**5 Rappresentanti**

**SWEDEN** e Martina SpA leader settore odontoiatrico ricerca venditori/venditrici per consolidamento mercato costituito da innovativi ed esclusivi

prodotti per la zona di Trento-Bolzano. Offresi portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Telefonare 049/5290300 signora Rossi. (G041094)

### 6 Lavoro a domicilio artigianato

**A.A.A.A.A.A.** riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A511)

**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione rotelle, veneziane, pitture, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A511)

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente rilevando giacenze. Telefonare 040/394391-311474. (A511)

### 14 Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

**HONDA Civic 1500 LSI 1992** grigio metallizzato antirullo Gemini stereo cd cerchi in lega km 25.000 vendo. Tel. 040/820215 8-12 14-18.

### 15 Roulotte-nautica-sport

**GOMMONE** Marshall m 100 VTR motore Mercury 75 Hp ausiliario da 2,5 hp accessorio Eco, Loran, Vhf, Cb, dotazioni oltre le 6 miglia, con carrello Novatec Kg 1.000 tutto del 1992 L. 20.000.000 trattabili. Tel. 0337/543546 oppure 040/820215. (A398)

### 18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

**PROFESSIONISTA** cerca appartamento arredato di qualità 60/100 mq. Tel. 0337/535647. (A474)

### 19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

**BOX** Valmura privato affitta 175.000 compreso acqua luce. Telefono 040/422595 ore pastori. (A574)

**D'ANNUNZIO** adiacenze saloncino 2 stanze cucina bagno poggolo 700.000 patti derogati affitta Silvana Immobiliare. Tel. 040/630980. Mazzini 32. (A608)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 affitta patti in deroga affitta Silvana Immobiliare completa vista golfo: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi. Canone 1.600.000 mensili. (A492)

**LITHOS** adiacenze Stazione, libero, due stanze, cucina, bagno, spese incluse, lire 750.000 mensili. Tel. 040/369082. (A486)

**LITHOS** Sistiana, arredato, tristanze, cucina, bagno, spese incluse, lire 1.100.000 mensili. Tel. 040/369082. (A486)

**LOCALI** d'affari o uffici mq 70 affittati arredati con bagno e ripostiglio riscaldamento parcheggio pronti all'uso zona industriale - via Flavia. Tel. 040/820215. (A369)

**MONFALCONE KRONOS:** zona commerciale, affittasi appartamento primo piano uso ufficio, 140 mq ottime condizioni. 37475 0481/411430.

**PIEDATERRE** arredato zona STAZIONE con bagno 450.000 affitta Silvana Immobiliare tel. 040/630980, Mazzini 32. (A608)

**PORTICI** 040/774177 Burlo, posti macchina, camper, roulotte da 70.000. (A00)

**PORTICI** 040/774177 Marnia, matrimoniale, singola, cucina, bagno, non residenti. 600.000. (A00)

**PORTICI** 040/774177 piazza Puecher, locale d'affari, primingress con accesso carrabile. 1.200.000. (A00)

**PORTICI** 040/774177 S. Giacomo, locale frontestrada, 50 mq. 600.000. (A00)

**VIA** Udine affittasi 2.0 piano 5 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A428)

**20 Capitali - Aziende**

**A.A. VOLETE** cadere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

**ATTIVITA'** da cadere commerciale artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/36803101. (G00)

**CRASH EST srl** Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata - esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 Tel. 634025 - TRIESTE

**FINANZIAMENTI** a casalinghe pensionati dipendenti firma singola esito in giornata. 0481/413051. (C0008)

**FINANZIAMENTI** aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000.000. 049/8934155. (G00)

**PONTEBA** zona centrale vendesi albergo ottima posizione con bar cucina camera parcheggio prezzo interessante per appuntamento telefonare 0428/90307. (A00)

**SVIZZERA** Lugano finanziaria

## IN PRIMA ASSOLUTA

# MEC&GREGORY'S

LE PELLICERIE

comunicano che

per la prima volta nella loro storia

gli stilisti dei 21 Ateliers

MEC&amp;GREGORY'S

hanno deciso di promuovere

## vendite di fine stagione a prezzi eccezionali

Troverete tutti gli splendidi modelli d'Alta Moda

creati in esclusiva per voi

TRIESTE Via Dante, 3

e inoltre

MILANO - BOLOGNA - BRESCIA - CATANIA - CLES - CORTINA - LECCE

MANTOVA - MESTRE - PALERMO - PESCARA - REGGIO EMILIA RIMINI

ROMA - TORINO - TREVISO - UDINE - VERONA

menti a tutte le categorie qualsiasi import e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

**21 Case-ville-terreni**

**caselle-acquisti**

**TRIESTE** centro cercasi attico grandi metrature con terrazza e garage B.G. 040/272500. (D00)

**La FRULCARNE SCRL** intende realizzare un nuovo centro di macellazione e lavorazione carni, opere edili e impiantistiche, da erigersi nella Zona Industriale di Udine.

Le imprese interessate comunicano la loro disponibilità entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio a:

**FRULCARNE SCRL**  
Via Carducci n. 48  
33100 UDINE

**22 Case-ville-terreni**

**vendite**

**A.A.A. TARVISIO** impresa vende appartamenti termotomoni, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)

**A. GRIGNANO** ampio appartamento bicipano con grande terrazza vista golfo giardino proprio. 040/661228. (A490)

**ABITARE** a Trieste. Camporosso (Tarvisio). Vicinissimo piste fondo. Cantieri prossimi consegna appartamenti soleggiati varie metrature anche con mansarda. Garage. 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. Centrale. Signorile restaurato. Salone con caminetto, cucina, tre camere, due bagni. 350.000.000. 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. Cortina. Centro. Splendida vista. Soggiorno, salotto, cucinino, tre camere, doppi servizi, poggiosi. 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. Giustinelli. Signorile, panoramico. Saloncino, cucinone, quattro matrimoniali, due bagni. Autotano, ascensore 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. Grado. Centro storico. Signorile restaurato. Saloncino, cucinone, quattro matrimoniali, due bagni. Autotano, ascensore 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. S. Giacomo. Panoramico. Cucina, soggiorno, matrimoniale, doccia. Soffittone collegabile. Autotano. 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. S. Giovanni. Antico palazzetto 560 mq. Garage, cortile 510.000.000. 040/371361. (A467)

**ABITARE** a Trieste. Tarvisio. Appartamento signorile arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Box. 040/371361. (A467)

**ALPICASA** Rossetti perfetto recente saloncino cucina bistanze biservizi poggiosi prezzo interessante 040/7606116.

**AUSTRIA** località turistiche vendesi appartamenti varie soluzioni Filadelfo 0433/43634 - 0337/531836. (A00)

**BIBIONE** mare: vendo appartamento 5 posti piscina e tennis 65.000.000 e villetta due camere, giardino privato, posto auto, prezzo da concordare. 0431/430428-439515.

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Giustiniani signorile alloggio perfette condizioni: salone, due matrimoniali, camera, cucina abitabile, doppi servizi, poggioso. 450.000.000. (A496)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Parini magazzino circa 40 metri quadrati - possibilità creazione box auto. 55.000.000. (A496)

**IMPRESA** di costruzioni vende direttamente, senza intermediari, posti auto coperti in zona Rozzoli, dotati di luce, corrente, acqua e cancelli radiocomandati. Possibilità di finanziamenti senza ipoteca già concessi con minimo acconto e rate mensili da L. 325.000. Consegna a fine febbraio '95. Per informazioni telefonare ai numeri 772087 o 772742. (A479)

**LIGNANO** Sabbadoro affare impresa vende in costruzione bellissima palazzina appartamento pranzo soggiorno due camere bagno grandi terrazze cantina. 149.000.000 tel. 0431/422940. (G534)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Duino recente appartamento mq 65 1 letto ampie terrazze. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Ronchi del Legionari centrale ultimo piano mq 85 3 letto posto auto L. 134.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo nuova casa accostata 3 letto... mq 120 terreno mq 1600. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo appartamento indipendente mq 90 2 wc... mansarda doppio garage L. 215.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 stazione, appartamento 3 letto mq 85 autotano cantina parcheggio L. 119.000.000. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da Lit. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centralissimo, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto, tre servizi bagno, cucina, pranzio, salone. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

gi primingress vista mare anche con terrazzi abitabili. Disponibili metrature da 67 a 145 metri quadrati. Possibilità posti auto in autotimesa. (A496)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Giustiniani signorile alloggio perfette condizioni: salone, due matrimoniali, camera, cucina abitabile, doppi servizi, poggioso. 450.000.000. (A496)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Parini magazzino circa 40 metri quadrati - possibilità creazione box auto. 55.000.000. (A496)

**IMPRESA** di costruzioni vende direttamente, senza intermediari, posti auto coperti in zona Rozzoli, dotati di luce, corrente, acqua e cancelli radiocomandati. Possibilità di finanziamenti senza ipoteca già concessi con minimo acconto e rate mensili da L. 325.000. Consegna a fine febbraio '95. Per informazioni telefonare ai numeri 772087 o 772742. (A479)

**LIGNANO** Sabbadoro affare impresa vende in costruzione bellissima palazzina appartamento pranzo soggiorno due camere bagno grandi terrazze cantina. 149.000.000 tel. 0431/422940. (G534)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Duino recente appartamento mq 65 1 letto ampie terrazze. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Ronchi del Legionari centrale ultimo piano mq 85 3 letto posto auto L. 134.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo nuova casa accostata 3 letto... mq 120 terreno mq 1600. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo appartamento indipendente mq 90 2 wc... mansarda doppio garage L. 215.000.000. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 stazione, appartamento 3 letto mq 85 autotano cantina parcheggio L. 119.000.000. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da Lit. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto, tre servizi bagno, cucina, pranzio, salone. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: appartamento centrale, tricarne, ampio soggiorno, tricarne, ampio soggiorno, terrazza. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

dino, 4 camere, biservizi, garage e lavanderia lit. 180.000.000. 0481/411430.

**MONFALCONE KRONOS:** Ronchi, schiera centrale con giardino, tricarne, salone,